



Santander

CONSUMER BANK

Bilancio al 31 Dicembre 2009



SOMMARIO

<u>Cariche Sociali</u>	5
<u>Storia ed Azionariato</u>	6
<u>Il Rating</u>	7
<u>Corporate Governance</u>	8
• <u>Il Consiglio di Amministrazione</u>	8
• <u>Il Comitato Esecutivo</u>	9
• <u>La Direzione Generale</u>	10
• <u>Il Collegio Sindacale</u>	11
• <u>I COMITATI PERMANENTI</u>	11
• <u>Il Comitato di Direzione</u>	11
• <u>Il Comitato di Controllo Crediti</u>	12
• <u>Il Comitato Analisi sul Riciclaggio</u>	12
• <u>Il Comitato Sicurezza e Gestione Emergenze</u>	12
• <u>Il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO)</u>	13
• <u>Il Comitato Audit</u>	13
• <u>Il Comitato Protezione Consumatori</u>	13
• <u>Il Comitato Stock Financing</u>	13
<u>BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO SANTANDER CONSUMER BANK</u>	15
<u>Relazione sull'andamento della gestione consolidata</u>	16
• <u>Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio</u>	16
• <u>Lo scenario macroeconomico</u>	16
• <u>L'andamento del settore</u>	17
• <u>Linee guida strategiche</u>	18
• <u>La Rete Commerciale</u>	18
• <u>Il Marketing</u>	19
• <u>Area Carte</u>	19
• <u>Area Diretto</u>	20
• <u>Area Prodotti Bancari</u>	20
• <u>Area Delibera Canale Diretto ed Indiretto</u>	21
• <u>Gestione Finanziaria</u>	21
• <u>Politiche di gestione dei rischi finanziari</u>	23
• <u>Pianificazione Rischi e Controllo di Gestione</u>	23
• <u>Erogazione del credito</u>	24
• <u>Qualità del Portafoglio</u>	24
• <u>Customer Service</u>	25
• <u>IT – Sistemi</u>	27
• <u>Servizio Legale</u>	28
• <u>Organizzazione</u>	28
• <u>Risorse Umane</u>	29
• <u>Il Recupero Crediti</u>	30
• <u>Sarbanes – Oxley</u>	32
• <u>Controversie fiscali</u>	33
• <u>Fatti rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio</u>	34
• <u>Cenni sull'andamento economico-gestionale e sui principali aggregati patrimoniali</u>	36
• <u>Santander Consumer Finanzia S.r.l. (già Fc Factor S.r.l.)</u>	40
• <u>Santander Consumer Finance Media S.r.l.</u>	42
<u>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009</u>	45
<u>PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI</u>	47
• <u>Stato Patrimoniale Consolidato</u>	47



• <u>Conto Economico Consolidato</u>	48
• <u>Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva</u>	49
• <u>Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato</u>	50
• <u>Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)</u>	51
<u>Nota Integrativa Consolidata</u>	53
• <u>Parte A – Politiche contabili</u>	53
• <u>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato</u>	66
• <u>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato</u>	99
• <u>Parte D – Redditività consolidata complessiva</u>	116
• <u>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</u>	117
• <u>Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato</u>	149
• <u>Parte H – Operazioni con parti correlate</u>	153
• <u>Allegato 1 – Informativa ex IAS 8</u>	155
BILANCIO INDIVIDUALE DI SANTANDER CONSUMER BANK.....	158
<u>Relazione sull'andamento della gestione</u>	159
• <u>Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio</u>	159
• <u>Lo scenario macroeconomico</u>	159
• <u>L'andamento del settore</u>	160
• <u>Linee guida strategiche</u>	161
• <u>La Rete Commerciale</u>	161
• <u>Il Marketing</u>	162
• <u>Area Carte</u>	162
• <u>Area Diretto</u>	163
• <u>Area Prodotti Bancari</u>	163
• <u>Area Delibera Canale Diretto ed Indiretto</u>	164
• <u>Gestione Finanziaria</u>	164
• <u>Politiche di gestione dei rischi finanziari</u>	166
• <u>Pianificazione Rischi e Controllo di Gestione</u>	166
• <u>Erogazione del credito</u>	167
• <u>Qualità del Portafoglio</u>	167
• <u>Customer Service</u>	168
• <u>IT – Sistemi</u>	170
• <u>Servizio Legale</u>	171
• <u>Organizzazione</u>	171
• <u>Risorse Umane</u>	172
• <u>Il Recupero Crediti</u>	173
• <u>Sarbanes – Oxley</u>	175
• <u>Controversie fiscali</u>	176
• <u>Fatti rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio</u>	178
• <u>Cenni sull'andamento economico-gestionale e sui principali aggregati patrimoniali</u>	179
<u>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009</u>	183
<u>Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio</u>	187
<u>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</u>	188
<u>Prospetti contabili</u>	190
• <u>Stato Patrimoniale</u>	190
• <u>Conto Economico</u>	191
• <u>Prospetto della Redditività Complessiva</u>	192
• <u>Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto</u>	193
• <u>Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)</u>	194
<u>NOTA INTEGRATIVA</u>	196
• <u>Parte A – Politiche contabili</u>	196



• <u>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale</u>	208
• <u>Parte C – Informazioni sul conto economico</u>	240
• <u>Parte D – Redditività complessiva</u>	256
• <u>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</u>	257
• <u>Parte F – Informazioni sul patrimonio</u>	286
• <u>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</u>	291
• <u>Parte H – Operazioni con parti correlate</u>	291
• <u>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</u>	292
• <u>Parte L – Informativa di settore</u>	292
• <u>Allegato 1 – Informativa ex IAS 8</u>	293
• <u>Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A.</u>	296



Informazioni di carattere generale

Sede Sociale e Amministrativa:

Via Nizza 262, 10126 TORINO
Tel: 011/63.19.111 – Fax 011/63.19.119

Compagine Azionaria:

Santander Consumer Finance S.A.
(Grupo Santander) 100%

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	* Ettore Gotti Tedeschi
Vice Presidente	* Ines Serrano Gonzalez
Consiglieri	* Francisco Javier Anton San Pablo (dal 28/04/2009) Carlo Callieri (dal 23/06/2009) Ernesto Zulueta Benito Paul Adriaan Verburgt
	* Mauro Viotto
	* <i>Membri del Comitato Esecutivo</i>

Direzione Generale

Amministratore Delegato e Direttore Generale	Mauro Viotto
Vice Direttori Generali	Arturo Cardone (fino al 18/02/2009) Marco Gariglio Guido Pelissero Pietro Vailati Maurizio Valfrè

Collegio Sindacale

Presidente	Alessandro Braja
Sindaci Effettivi	Giorgio Ferrino Roberto Mignanego
Sindaci Supplenti	Aschieri Edoardo Francesco Maria Spano

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.



STORIA ED AZIONARIATO

Santander Consumer Bank S.p.A. nasce nel novembre del 1988 con il nome di Finconsumo S.p.A., a seguito dell'iniziativa di dieci aziende private di credito del nord-ovest, e della loro controllata Leasimpresa S.p.A. di Torino, con la finalità strategica di assicurare alle banche socie il presidio del mercato del credito al consumo attraverso un soggetto specializzato.

Di seguito alcune delle principali fasi della storia della società:

- nel 1993 l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A) acquisisce il 15,8% del capitale della banca;
- nel febbraio 1998 detta banca raggiunge la quota del 50%;
- contestualmente, CC-Holding GmbH, holding del Gruppo CC-Bank AG, banca tedesca specializzata nel credito al consumo, controllata integralmente dal gruppo spagnolo Banco Santander Central Hispano, acquisisce il residuo 50%;
- nel 1999 viene costituita (con una partecipazione del 100%) Fc Factor S.r.l, specializzata nell'acquisto e nella gestione di crediti in sofferenza;
- nel 2001 la società ottiene la licenza all'esercizio dell'attività bancaria, modificando il proprio statuto e trasformandosi in Finconsumo Banca S.p.A;
- nel settembre 2003 Banca Sanpaolo IMI S.p.A. (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A) cede il 20% della propria partecipazione a Santander Consumer Finance S.A., Grupo Santander, cui fanno capo tutte le partecipazioni del Gruppo nel segmento del credito al consumo su scala europea;
- a fine 2003, la quota del 50% della banca fino ad allora di proprietà di CC-Holding GmbH viene allocata presso Santander Consumer Finance S.A.;
- nel gennaio 2004, Banca San Paolo IMI S.p.A. (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A) cede la residua quota del 30% ancora in suo possesso a Santander Consumer Finance S.A;
- nel maggio 2006 Finconsumo Banca S.p.A. diventa Santander Consumer Bank S.p.A., completando il processo di integrazione con il Gruppo;
- nel maggio 2006 viene costituita (con una partecipazione del 65%) Santander Consumer Finance Media S.r.l., in joint venture con il gruppo editoriale DeAgostini; la società diventa operativa a partire dal luglio 2006;
- nell'ottobre 2008, Santander Consumer Finanzia s.r.l. (già FcFactor s.r.l.) avvia l'operatività diretta nell'ambito dell'erogazione di prestiti personali mediante rete agenziale.



IL RATING

Nel mese di settembre 2009, alla luce del mutato scenario dei mercati finanziari mondiali, che ha comportato la rivisitazione in termini più restrittivi dei suoi modelli di valutazione, Moody's Investor Services ha emesso una Credit Opinion aggiornata su Santander Consumer Bank SpA, con una riduzione da A1 a Baa1 del rating sui Depositi a lungo termine, da P-1 a P-2 del rating sui Depositi a breve termine e, infine, da C a D+ del rating sulla Solidità Finanziaria (ovvero la valutazione sulla solidità di medio periodo e sulla capacità di produrre reddito della Banca, indipendentemente dal sostegno dell'Azionista).

L'Outlook è stato altresì variato da "Stabile" a "Negativo".

Rating Santander Consumer Bank S.p.A.

Depositi a lungo termine	Baa1
Depositi a breve termine	P-2
Solidità Finanziaria	D+
Outlook	Negativo

In data 24 marzo 2010, su richiesta della Banca stessa, motivata dalla definizione a livello di Gruppo Santander di nuove specifiche strategie di provvista finanziaria, Moody's Investor Services ha ritirato tutti i rating della Banca.



CORPORATE GOVERNANCE

La conduzione della banca, come da previsioni statutarie e regolamentari, è affidata al Consiglio di Amministrazione e, in attuazione delle determinazioni di detto Organo, al Comitato Esecutivo.

La Direzione Generale è composta dall'Amministratore Delegato, che riveste anche il ruolo di Direttore Generale, da quattro Vice Direttori Generali, dal Direttore Commerciale, dal Responsabile della Direzione rischio e dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli.

All'attività degli organi direttivi contribuiscono con funzioni consultive e di supporto i comitati permanenti: il Comitato di Direzione, il Comitato Controllo Crediti, il Comitato di Analisi sul Riciclaggio, il Comitato Sicurezza e Gestione Emergenze, il Comitato Audit, il Comitato Gestione rischi Finanziari, il Comitato Protezione Consumatori, il Comitato Stock Financing e, per finire, l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Il costante flusso informativo da e verso gli Organi Amministrativi assicura una piena consapevolezza gestionale da parte dei componenti gli Organi medesimi, soggetti di comprovata esperienza che partecipano fattivamente alle previste sedute, realizzando una positiva e costante interazione con le strutture esecutive nello svolgimento dei poteri/doveri di indirizzo, coordinamento e sorveglianza.

Le attribuzioni del Collegio Sindacale non comprendono il controllo contabile che, in ottemperanza alle previsioni introdotte dalla riforma del diritto societario, a partire dal settembre 2004 è stato demandato alla società di revisione.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, che nelle previsioni dell'art. 14 dello Statuto è composto da un minimo di cinque ad un massimo di tredici Amministratori, risulta, a fine esercizio, formato da sette membri:

- Ettore Gotti Tedeschi (Presidente)
- Serrano Gonzalez Ines (Vice Presidente)
- Zulueta Ernesto Benito (Consigliere)
- Paul Adrian Verburgt (Consigliere)
- Anton San Pablo Francisco Javier (Consigliere)
- Carlo Callieri (Consigliere indipendente)
- Mauro Viotto (Amministratore Delegato/Direttore Generale)

Il mandato ha scadenza con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2011 da parte dell'Assemblea.

Del Consiglio di Amministrazione fanno parte rappresentanti dell'alta direzione spagnola del Grupo Santander, il che risulta estremamente efficace nella dinamica del rapporto Capogruppo/Partecipata, in quanto si accorcia la catena di trasmissione delle informazioni nell'espletamento delle azioni di indirizzo strategico e di monitoraggio delle attività sviluppate.

Al Consiglio di Amministrazione è, in termini generali, attribuito il compito di indirizzo, coordinamento e sorveglianza del Gruppo Santander Consumer Bank, composto da Santander Consumer Bank S.p.A., Santander Consumer Finanzia S.r.l. e Santander Consumer Finance Media S.r.l. Esso esercita pienamente le funzioni che attengono al complessivo governo della realtà di gruppo, affrontando in modo compiuto le articolate problematiche rientranti nel proprio mandato.

In ordine al sistema dei controlli interni, al di là delle ordinarie azioni di indirizzo e sorveglianza, sempre maggiore attenzione viene posta sulle diverse attività di implementazione delle procedure finalizzate a consentirne verifiche periodiche circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Particolare cura viene posta nella corretta identificazione dei rischi aziendali e nella consapevole amministrazione degli stessi, anche attraverso interventi sulle strutture organizzative in cui sono allocati i punti critici di taluni processi nonché attraverso l'impianto dei presidi cosiddetti di primo livello.



Nell'espletamento del proprio mandato, il Consiglio di Amministrazione affronta ed assume deliberazioni concernenti gli aspetti vitali della banca avendo sempre presente gli indirizzi ed orientamenti strategici del Gruppo Santander:

- determinando le opzioni di gestione di breve e medio termine ed approvando i progetti di valenza strategica, nonché le politiche aziendali (piano strategico, piani operativi, progetti);
- stabilendo la propensione della banca alle diverse tipologie di rischio, in relazione anche ai rendimenti attesi dal business;
- approvando le modalità di capital allocation ed i macro-criteri da utilizzarsi nell'attuazione delle strategie di investimento;
- approvando il budget e vigilando sul generale andamento della gestione;
- predisponendo le relazioni periodiche sull'andamento della gestione ed il bilancio annuale, con le relative proposte di ripartizione degli utili ai fini della successiva convocazione dell'Assemblea dei Soci;
- esaminando ed approvando le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale, finanziario e di rischio;
- riferendo agli azionisti in assemblea;
- approvando la struttura organizzativa ed i relativi regolamenti, approfondendo gli aspetti di adeguatezza rispetto al business;
- approvando il sistema delle deleghe;
- approvando il piano degli interventi di audit e di compliance ed esaminando le risultanze degli interventi più rilevanti.

Tra gli altri poteri puntualmente esercitati vi sono:

- la nomina e/o la revoca dei membri dei diversi Comitati nonché dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali;
- la definizione delle regole di funzionamento dei citati Comitati;
- l'esame ed approvazione del piano sportelli e di ogni altra struttura periferica.

Il Consiglio di Amministrazione, convocato almeno cinque giorni prima della data dell'adunanza dal Presidente, dal Vice Presidente in caso di suo impedimento, o da chi ne fa le veci, si svolge sulla base di un predefinito ordine del giorno, nel rispetto della periodicità prevista dalla Statuto.

Nel corso del 2009 il Consiglio si è riunito in nove sedute, con un livello di partecipazione dell'82%.

Il Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo, costituito ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, risulta, a fine esercizio, composto da quattro membri:

- Serrano Gonzalez Ines (Presidente)
- Ettore Gotti Tedeschi (membro)
- Anton San Pablo Javier (membro)
- Mauro Viotto (membro)

Il mandato ha durata triennale e scade con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2011 da parte dell'Assemblea.

Al Comitato Esecutivo sono stati attribuiti ampi poteri di gestione ordinaria e straordinaria, con esclusione delle seguenti attribuzioni:

- definizione delle linee strategiche e degli indirizzi generali di gestione del gruppo e della banca;
- rilascio di fidejussioni, avalli e garanzie in genere negli interessi di riferimento;
- assunzioni di determinazioni rientranti nelle esclusive facoltà del Consiglio di Amministrazione (nomine dei membri di dirigenza, compravendita di immobili, interventi partecipativi) - per questo punto il comitato ha poteri propositivi.



Il Comitato Esecutivo si riunisce con la frequenza richiesta dalla compiuta gestione dei poteri ad esso delegati.

Nel corso del 2009 il Comitato si è riunito in due sedute con un livello di partecipazione del 92%. Alle riunioni del Comitato Esecutivo partecipa anche il Collegio Sindacale.

La Direzione Generale

Gli ambiti ed i poteri della Direzione Generale sono disciplinati dal regolamento organizzativo aziendale, che attribuisce ad essa un ruolo fondamentale nella conduzione del Gruppo, nonché nel collegamento, sia tra Consiglio d'Amministrazione/Comitato Esecutivo e funzioni operative, sia tra la Banca e le sue controllate Santander Consumer Finanzia S.r.l. e Santander Consumer Finance Media S.r.l..

Alla data del 31 dicembre 2009, ne facevano parte l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, i quattro Vice Direttori Generali - Marco Gariglio (Direzione Legale e Rapporti Istituzionali), Guido Pelissero (Direzione Sviluppo Operativo), Pietro Vailati (Direzione Commerciale), Maurizio Valfrè (Direzione Finanza) - oltre che da Piermarco Alciati (Direttore Commerciale), da Juan Ramon Duque Bilbao (Direzione Rischio) e da Paolo Biffi (Direzione Amministrazione e Controlli).

I membri che compongono la Direzione Generale presidiano direttamente tutte le aree funzionali della banca ed assicurano la compiuta traduzione degli indirizzi strategici nelle scelte gestionali ed operative. Il processo decisionale si sviluppa in relazione ai ruoli ed ai poteri attribuiti a ciascun componente della Direzione, sotto il costante coordinamento dell'Amministratore Delegato/ Direttore Generale.

La Direzione Generale svolge le seguenti funzioni:

- interagisce con le strutture del Gruppo Santander per la predisposizione del piano strategico da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nonché per ogni questione gestionale di portata rilevante ovvero per studi e progetti di alto valore strategico;
- interagisce con le strutture della controllante Santander Consumer Finance, S.A. per l'elaborazione di piani operativi successivamente sottoposti all'approvazione dei competenti organi, nonché per il confronto sull'andamento e sulle problematiche concernenti le diverse attività esecutive;
- sovrintende all'attuazione delle strategie globali deliberate dal Consiglio d'Amministrazione, verificando la coerenza dell'operato della società in termini di politiche di investimento, utilizzo delle risorse organizzative e valorizzazione del personale;
- individua e definisce, nell'ambito delle linee strategiche impostate dal Consiglio d'Amministrazione, gli interventi di riposizionamento del modello organizzativo e di governance, nonché le iniziative progettuali rilevanti, da sottoporre all'approvazione degli organi amministrativi, sovrintendendone le relative realizzazioni;
- formula analisi preliminari volte a definire i target della gestione dei rischi e dei rendimenti delle diverse attività di business;
- sovrintende alle attività di rapporto e di interlocuzione con i mercati e gli investitori istituzionali;
- promuove ogni iniziativa idonea a rafforzare l'etica aziendale come valore portante dei comportamenti interni ed esterni della banca.

In particolare l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, che partecipa alle riunioni degli Organi Amministrativi, assume, tra le altre incombenze, le determinazioni in materia di credito sulla base dei poteri attribuiti, è capo del personale, ha la rappresentanza della banca nelle azioni ed istanze giudiziali, è interlocutore diretto dei Sindaci, della Società di revisione e della Banca d'Italia, dispone le ispezioni ordinarie, le indagini e gli accertamenti amministrativi nel rispetto del piano di audit ovvero su proposta della funzione competente.



Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Banca è composto dal Presidente, da due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti:

- Alessandro Braja – Presidente;
- Giorgio Ferrino – Sindaco effettivo;
- Roberto Mignanego – Sindaco effettivo;
- Edoardo Aschieri – Sindaco supplente;
- Francesco Maria Spano – Sindaco supplente.

L'incarico dei sindaci ha durata triennale e scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

I compiti istituzionalmente attribuiti al Collegio Sindacale sono tesi a controllare la correttezza formale e sostanziale dell'attività amministrativa, nonché a porre il Collegio stesso quale referente qualificato per le Autorità di Vigilanza e per la società di revisione. Attualmente l'azione del Collegio Sindacale si esplica mediante verifiche dirette ed acquisizione di informazioni da membri degli Organi Amministrativi e dai rappresentanti della società di revisione.

In particolare, l'attività del suddetto Organo è orientata alle seguenti macro-attività:

- vigilare sull'osservanza delle leggi e dello statuto, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, ponendo specifica attenzione all'impatto del sistema dei controlli interni ed al loro corretto funzionamento;
- esaminare le problematiche e criticità più rilevanti emerse dalle attività di audit, monitorando gli interventi attivati per il loro superamento.

Il Collegio Sindacale partecipa alle sedute di Consiglio d'Amministrazione ed a quelle del Comitato Esecutivo; si riunisce con la frequenza richiesta dal compiuto svolgimento delle incombenze connesse al mandato e, in ogni caso, almeno trimestralmente, come da previsione di legge.

I COMITATI PERMANENTI

Per ottimizzare il funzionamento della banca attraverso momenti di integrazione e condivisione dei problemi e delle opportunità, sono state formalizzate, con l'approvazione del Regolamento ovvero con apposite delibere consiliari, strutture interfunzionali rappresentate da Comitati Permanenti che svolgono essenzialmente funzioni consultive e propositive nelle materie di propria competenza.

I poteri deliberativi sono in ogni caso circoscritti e possono essere originati dalle previsioni contenute dal sistema delle deleghe di potere oppure dal conferimento di mandati per specifiche attività.

Il Comitato di Direzione

Al Comitato di Direzione sono demandate le funzioni di controllo della corretta esecuzione delle deliberazioni degli organi amministrativi, nonché la loro trasposizione nell'operatività aziendale in genere e nelle singole Direzioni. Esso svolge un ruolo centrale nel monitoraggio dell'andamento della banca e della propria partecipata e nella trasmissione dell'informazione agli organi gestionali, così da migliorare l'integrazione ed il coordinamento delle azioni dei diversi Servizi.

Il Comitato assiste, inoltre, l'Amministratore Delegato nella formulazione degli indirizzi strategici e del piano di sviluppo, nonché nelle decisioni che possono incidere sul risultato economico e sulla struttura patrimoniale della Banca.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato, dai quattro Vice Direttori Generali, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale e dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli. Viene convocato solitamente con cadenza quindicinale.

Nel corso del 2009 il Comitato ha svolto trentuno riunioni, con un livello di partecipazione del 92%. Alle riunioni possono intervenire, su invito del Presidente, soggetti terzi, interni ed esterni all'azienda, in grado di fornire



adeguati ed apprezzabili contributi in relazione alle problematiche da affrontare.

Il Comitato di Controllo Crediti

Il Comitato Controllo Crediti supporta gli organi amministrativi ed il Servizio Credito nel monitorare in maniera efficace il rischio di controparte in materia di credito e convenzionati, attraverso predefinite leve di intervento.

L'Organo è composto dall'Amministratore Delegato e dai Responsabili della Direzione Rischio, della Direzione Sviluppo Operativo, della Direzione Amministrazione e Controlli e della Direzione Legale e Rapporti Istituzionali.

Il Comitato è organo consultivo e propositivo a supporto dell'attività di indirizzo e di monitoraggio degli Organi amministrativi e dell'attività operativa dell'Amministratore Delegato e del Servizio Credito. Coadiuvata la Direzione Generale nel monitoraggio dell'andamento tecnico dei crediti, dei convenzionati e dell'attività di prevenzione truffe. Esamina la situazione generale dei crediti e delle performances di accettazione e di recupero, esplicitando eventuali esigenze di intervento.

Nel corso del 2009 si sono tenute due riunioni, con un tasso di partecipazione dell'100%.

Il Comitato Analisi sul Riciclaggio

Il Comitato Analisi sul Riciclaggio (CAR) rappresenta l'organo aziendale di vertice in materia di prevenzione antiriciclaggio e si relaziona, su base continuativa, con l'omologo organo all'interno del Gruppo Santander a Madrid.

E' composto dall'Amministratore Delegato/Direttore Generale (in qualità di Presidente), dai quattro Vice Direttori Generali, di cui uno in qualità di responsabile dell'UPA (Unità di Prevenzione Antiriciclaggio) avente funzioni di Segretario e dal Direttore Commerciale.

Il Comitato si riunisce con cadenza almeno trimestrale ed il verbale delle riunioni viene trasmesso in copia al Dipartimento Centrale di Prevenzione di Riciclaggio di Capitali (DCPBC) del Gruppo Santander, con cui l'UPA ha costanti rapporti operativi ed informativi.

Detto Organo svolge essenzialmente le seguenti attività:

- definizione delle politiche, degli obiettivi generali, delle norme di condotta dei diversi Organi e soggetti del gruppo, in materia di antiriciclaggio, e coordinamento degli stessi;
- monitoraggio dell'operato, del funzionamento e delle problematiche legate all'antiriciclaggio;
- adozione di specifiche misure di prevenzione ed aggiornamento della normativa interna di riferimento;
- deliberazione sulle operazioni sospette che dovranno essere comunicate alle Autorità;
- determinazione delle operazioni sensibili che devono essere oggetto di analisi e di revisione.

Nel corso del 2009 il Comitato si è riunito quattro volte, con un livello di partecipazione dell' 88%.

Il Comitato Sicurezza e Gestione Emergenze

La mission assegnata al Comitato Sicurezza e Gestione Emergenze è quella di assicurare il corretto recepimento delle policy emanate dalla Corporate Security (organo di Madrid) al fine di garantire, sia in situazioni di normalità che di emergenza, la continuità di servizio della struttura operativa, attraverso il corretto funzionamento del Sistema Informatico.

Il Comitato, composto dall'Amministratore Delegato, dal responsabile della Direzione Sviluppo Operativo e ad interim dal Responsabile della Local Information Security, si è riunito nel 2009 con cadenza trimestrale con una percentuale di presenza dei membri del 100%.

Nel corso degli incontri, tra le altre attività ha provveduto ad approvare il Business Continuity Plan ed i test periodici di verifica del suo funzionamento, i piani di lavoro per lo sviluppo dei sistemi informativi aziendali e gli interventi volti al recepimento delle norme di sicurezza.



Il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO)

L'*Asset & Liability Management Committee (ALCO)* ha una funzione consultiva e supporta la Direzione Generale nella gestione delle attività finanziarie.

In particolare, esso collabora con la Direzione nella definizione dei limiti di rischio finanziario acquisibili, in termini di autonomie operative, strumenti finanziari, mercati e controparti, ed individua adeguati sistemi e modelli per la misurazione del rischio nonché le azioni da intraprendere per garantire il miglior equilibrio rischio/costo.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal responsabile della Direzione Legale e Rapporti Istituzionali, dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controllo Rischi, dal Responsabile del Servizio Tesoreria e dal Responsabile dell'Area Finanza della Capogruppo spagnola.

Nel corso del 2009, il Comitato si è riunito nove volte con un livello di partecipazione del 91%.

Il Comitato Audit

Il Comitato Audit, che riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile ultimo del sistema dei controlli interni, ha come obiettivo quello di verificare e valutare la costante adeguatezza, efficienza ed efficacia dei controlli interni, nonché di analizzare i fenomeni critici per impatto economico o profilo di rischio.

Il Comitato deve quindi, eventualmente, adottare tutti quei provvedimenti necessari a migliorare il complessivo funzionamento del sistema.

Membri del Comitato sono l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, il Vice Direttore Generale Legale e Rapporti Istituzionali ed il Responsabile dell'Auditing e Controlli Operativi. Laddove opportuno, è possibile che altri soggetti siano invitati a partecipare al Comitato per la trattazione di specifici argomenti.

Nel corso del 2009 il Comitato si è riunito cinque volte, con una percentuale di presenza dei membri del 100%.

Il Comitato Protezione Consumatori

Il Comitato Protezione Consumatori raccoglie periodicamente dai Servizi interessati informazioni aggiornate di varia natura atte a monitorare il livello di protezione e di soddisfazione dei consumatori, sia sotto il profilo del rispetto della normativa giuridica tempo per tempo vigente, sia dal punto di vista delle procedure e dell'operatività aziendali. Effettua inoltre specifiche analisi delle performance delle aree dedicate al customer care e sulle contestazioni pervenute, proponendo adeguate soluzioni.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato, dal Responsabile dell'Area Call Center, dal Responsabile dell'Area Marketing e Condizioni e dal Responsabile del Servizio Legale.

Nel 2009 il Comitato si è riunito quattro volte con un livello di partecipazione del 100%.

Il Comitato Stock Financing

Il Comitato raccoglie periodicamente dalle filiali le richieste di finanziamento a Dealer nella forma di "Stock Financing" e "Revolving Dealer" nonché tutte le informazioni necessarie per l'istruttoria delle pratiche di concessione delle linee di credito stesse o per il successivo monitoraggio.

Le informazioni raccolte vengono quindi analizzate e discusse nel Comitato, che procede successivamente, se del caso, alla delibera della concessione delle linee di credito.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato/Direttore generale, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile del Servizio Credito, dal Responsabile dell'Area Banca e dal Responsabile del Prodotto stock Financing.



Nel corso del 2009 il Comitato si è riunito diciotto volte, con un tasso di partecipazione dell'80%.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D. Lgs. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 231/2001 è stato istituito con delibera consiliare del 18 settembre 2007 ed ha l'obiettivo di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" e del "Codice Etico" adottati dal Gruppo Bancario Santander Consumer Bank allo scopo di prevenire la commissione dei reati contemplati dal D. Lgs. 231/2001.

Esso è così composto:

- Responsabile del Servizio Legale di Santander Consumer Bank – Presidente
- Presidente del Collegio Sindacale di Santander Consumer Bank – Membro
- Responsabile del Servizio Auditing e Controlli Operativi di Santander Consumer Bank – Membro
- Responsabile del Servizio Risorse Umane di Santander Consumer Bank – Membro

e comprende, quindi, tutte le diverse competenze professionali che concorrono al controllo della gestione sociale.

Nel corso del 2009 l'Organismo di Vigilanza si è riunito una volta con una partecipazione dell'75%. Successivamente all'attività di adeguamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, eseguita nel 2008, inerente alle integrazioni alla normativa prevista dal D.Lgs. 231/2001 in materia di antinfortunistica e tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (D.Lgs. 81/2008), antiriciclaggio (D.Lgs. 231/2007) e criminalità informatica (Lg. 48/2008), nel corso del 2009 l'Organismo di Vigilanza ha provveduto a meglio integrare e precisare, nell'Allegato 3 del Modello, nel quale si descrivono e illustrano le fattispecie di reato, la consistenza e l'operatività delle norme di legge e delle sanzioni rispetto a quanto previsto nel D.Lgs. 231/2001.

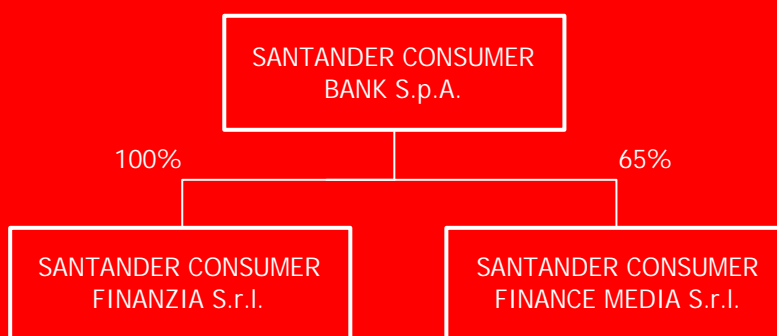
Inoltre, a partire dal mese di Dicembre 2008 e fino al mese di Febbraio 2009, l'Organismo di Vigilanza, con la collaborazione del Servizio Organizzazione e Sicurezza, ha provveduto ad attuare e a sottoporre, ai dipendenti e consulenti del Gruppo, un modulo di formazione a distanza (e-learning), composto da una parte dedicata all'illustrazione dei principi legislativi che governano la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, dei reati previsti e delle relative sanzioni in caso di commissione dei suddetti e da una parte strutturata sotto forma di test di autovalutazione delle conoscenze acquisite in relazione al Modello e alle prescrizioni del D.Lgs. 231/2001.

Infine, con l'obiettivo di favorire la conoscenza e di conseguenza di prevenire la commissione di reati in materia di D.Lgs. 231/2001, l'Organismo di Vigilanza ha provveduto a pubblicare, nel sito intranet del Gruppo, una sezione intitolata "Organismo di vigilanza – D.Lgs. n. 231/2001", che contiene: 1) il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo aggiornato; 2) il Codice etico, che ne forma parte integrante; 3) il Manuale di sicurezza prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro, al quale si richiama il Modello per l'individuazione delle aree di rischio tipiche della materia presidiata dal Manuale.

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO SANTANDER CONSUMER BANK

- 1 Relazione sulla Gestione
- 2 Stato Patrimoniale
- 3 Conto Economico
- 4 Prospetto della redditività complessiva
- 5 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- 6 Rendiconto Finanziario
- 7 Nota Integrativa

STRUTTURA PARTECIPATIVA





RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

In un anno caratterizzato da una sostanziale crisi economica e finanziaria, si è assistito nell'ultimo trimestre ad una lenta ripresa con il recupero della produzione industriale rispetto ai minimi toccati nel primo semestre 2009 e ad un miglioramento del clima di fiducia con l'attenuazione in Giappone e negli Stati Uniti della caduta dell'occupazione.

Secondo i principali indicatori congiunturali, la ripresa è proseguita anche nell'area Euro, dove negli ultimi mesi, al miglioramento del clima di fiducia di consumatori e imprese, non è però seguito un aumento altrettanto forte dei volumi di affari e dell'attività produttiva.

Sul fronte dei prezzi, l'inflazione al consumo che si è attestata intorno all'1% alla fine dell'anno è attesa, secondo le stime dell'OCSE, in lieve aumento nel 2010 con un tasso intorno all'1,5%.

Il PIL in Italia dopo cinque trimestri consecutivi di diminuzione è tornato a crescere durante il periodo estivo segnando un + 0,6% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. La crescita è continuata, seppure a ritmi inferiori, nell'ultima parte dell'anno. Il modesto ritmo di crescita è guidato anche da una contenuta espansione della domanda estera. Anche la dinamica dei consumi e degli investimenti privati rimane debole.

La difficile situazione del mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione all'8,3% e una forte incertezza sulle prospettive, incide in maniera negativa sull'andamento dei consumi.

I dati ISTAT mostrano che al protrarsi del calo dell'occupazione autonoma, dei dipendenti a termine, dei collaboratori si associa l'amplificarsi della riduzione dei dipendenti a tempo indeterminato, in particolare nelle piccole imprese. In termini destagionalizzati l'occupazione totale registra una flessione pari allo 0,2 per cento rispetto al trimestre precedente. Il tasso di occupazione è pari al 57,1 per cento, con una diminuzione di 1,4 punti percentuali rispetto al quarto trimestre 2008 (58,5 per cento), mentre il numero delle persone in cerca di occupazione ha raggiunto il valore di 2.145.000 unità (+369.000 unità), con un aumento del 20,8% rispetto al quarto trimestre 2008.

Sul fronte delle esportazioni si registra l'avvio di un lento recupero. Nonostante il segno positivo, l'Italia si colloca ben al di sotto della crescita del commercio mondiale. A crescere sono i Bric: Brasile, Cina, India e Russia, oltre a Corea del Sud e all'area orientale-australiana. Zone difficili da raggiungere per il tessuto imprenditoriale italiano, composto da piccole aziende.

Nel 2009 il commercio mondiale ha avuto un calo del 16,6% in euro correnti, a seguito di una riduzione del 14,3% delle quantità scambiate e di un calo del 2,3% dei loro prezzi medi. Particolarmente colpite sono le aree dell'Europa centro-orientale e il Nafta, mentre i Paesi della sponda meridionale del Mediterraneo e del Golfo hanno tenuto meglio.

L'anno scorso l'Italia ha perso quote di mercato, passando dal 4,7% del 2008 al 4% del 2009. Le imprese italiane che hanno mostrato maggiori difficoltà sono quelle tradizionali del made in Italy, ad eccezione dell'alimentare. Sono andati meglio i settori dei mezzi di trasporto e i beni intermedi, sostenuti dal buon andamento della metallurgia in Nord Africa, Medio Oriente e Asia.

A livello mondiale la ripresa economica, iniziata durante l'estate nelle maggiori economie avanzate e rafforzata in quelle emergenti, è proseguita durante l'anno sostenuta dalle politiche espansive dei principali Paesi. Il volume del commercio mondiale è tornato ad aumentare pur restando al di sotto di un 10% dei livelli registrati l'anno precedente. Anche il PIL è tornato a crescere negli Stati Uniti, ha continuato ad espandersi in Giappone e ha accelerato nelle economie emergenti di Asia e America Latina.



L'andamento del settore

I segnali di rallentamento mostrati dal mercato del credito al consumo nel 2008, si sono rafforzati nell'attuale contesto di crisi che ha visto le famiglie italiane ricorrere al credito in maniera sempre più cauta.

Dopo anni di espansione, il 2009 segna una battuta di arresto delle nuove erogazioni, pari a oltre 55 miliardi di euro, che risultano diminuite del -11,3% rispetto allo stesso periodo del 2008. I segnali di debolezza caratterizzano non soltanto il mercato italiano ma anche tutti gli altri principali Paesi europei ad eccezione della Germania.

La diminuzione della domanda di credito da parte delle famiglie italiane deriva da un generale contesto di sofferenza nel quale il livello di fiducia dei consumatori è piuttosto basso, nel quale è aumentato il ricorso ai risparmi o a fonti alternative di finanziamenti e nel quale i consumi risultano diminuiti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno di circa un 2%.

Il comparto del credito al consumo che mostra il calo maggiore è quello dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto e moto e di beni di consumo più in generale, entrambi i comparti segnano una diminuzione dei flussi erogati di circa il -16% rispetto allo scorso anno; si segnala tuttavia che nell'ultimo trimestre dell'anno si è registrato un contenimento della flessione delle erogazioni nel comparto automotive che, grazie anche alla ripresa delle immatricolazioni sostenute dagli incentivi alla rottamazione, ha chiuso con un - 7,4% rispetto allo stesso trimestre del 2008.

Nonostante un mercato delle immatricolazioni in sostanziale tenuta si registra una diminuzione del peso percentuale dei finanziamenti automotive sul totale comparto del credito al consumo, a favore di un acquisto delle autovetture con contanti, tale cambiamento è stato favorito dagli incentivi alla rottamazione che hanno portato ad un abbassamento dei prezzi medi di acquisto.

Nell'ambito del comparto diretto, sono in rallentamento sia i prestiti personali che per la prima volta registrano un segno negativo chiudendo con un - 13,9% rispetto ai flussi erogati nello scorso anno.

Anche il mercato delle carte di credito revolving segna un rallentamento con una leggera contrazione dei flussi erogati di un -0,6%; segnali positivi invece registra il mercato della cessione del quinto dello stipendio che, seppur con segnali di rallentamento, risulta essere l'unico prodotto in crescita con un +4,1% rispetto al 2008.

Valore delle operazioni finanziate nel 2009			
Tipologia di finanziamento	Valore operazioni finanziate (in milioni di €)		
	Gen-Dic 2009	Ripartizione	Variazione
- Prestiti diretti	19.452	35,1%	-13,9%
- Auto e motocicli	15.345	27,7%	-16,7%
- Veicoli industriali	141	0,3%	-35,8%
- Altri beni	4.230	7,6%	-16,9%
- Carte di credito	10.605	19,1%	-0,6%
- Cess. V° stipendio	5.617	10,1%	4,1%
Totale Credito al Consumo	55.391	100,0%	-11,3%

Fonte: Osservatorio Assofin 31 Dicembre 2009

Secondo quanto reso noto dall'Osservatorio Assofin – CRIF – Prometeia, il recupero del mercato del credito alle famiglie richiederà tempi lunghi. La lenta ripresa del mercato si dovrebbe accompagnare a una evoluzione del comparto del credito al consumo leggermente più vivace rispetto alle altre forme tecniche, favorita dall'evoluzione delle politiche di offerta: nel 2010 la crescita del credito al consumo dovrebbe, infatti, mantenersi comunque modesta e intorno al +3,5% per registrare un'accelerazione più sostenuta solo nel 2011 (+5,1%).



Linee guida strategiche

I risultati commerciali e reddituali ottenuti nel 2009 sono stati inferiori rispetto a quelli inizialmente pianificati, ma coerenti con le revisioni di budget impostate in corso d'anno a seguito della revisione sull'attività di sviluppo commerciale pianificata. Sono state riviste le condizioni economiche e le griglie di scoring al fine di migliorare gli indicatori di reddituali e di rischio.

In merito al 2010, tali aspetti saranno i protagonisti dell'attività. L'adozione di griglie di scoring ancora più predittive e l'utilizzo di sistemi di valutazione della redditività per canale/prodotto saranno resi operativi con una forte incisività sulle scelte decisionali. In un contesto di mercato che mostra un crescente incremento delle partite in ritardo, si necessita l'adozione di sistemi fortemente orientati alla difesa/anticipo dell'insorgere di situazioni di rischio e un'adeguata attività di sviluppo che prediliga l'aspetto qualitativo a quello quantitativo.

Il focus sarà quello di porre l'attenzione verso i canali che manifestano una qualità del credito superiore alla media con l'obiettivo di aumentare la penetrazione di business generato. Inoltre si continuerà nella crescita del prodotto Cessione del Quinto, per quanto il mutato quadro normativo sia destinato ad influenzare notevolmente l'operatività allo scopo di mantenere quest'ultima allineata con le aggiornate policy in materia.

L'attività della Banca, perciò, si concentrerà sulle seguenti linee di intervento:

- massimizzazione della gestione operativa, attraverso un attento monitoraggio della gestione delle spese generali;
- l'innovazione tecnologica, ai fini di accrescere l'efficienza e il livello di servizio verso Dealers e clienti finali;
- la centralizzazione dell'attività di data entry e di approvazione delle pratiche al fine di omogeneizzare l'approccio al rischio;
- la creazione di una nuova unità di Recupero con il compito di anticipare e sanare l'insorgere di situazioni di insolvenza;
- la ricerca di nuovi accordi commerciali con produttori o importatori di autoveicoli attraverso l'utilizzo del prodotto Stock Financing, che ha manifestato un notevole successo nel caso dell'accordo sottoscritto nel corso del 2009;
- lo sviluppo e l'aggiornamento delle professionalità aziendali alla luce dei continui cambiamenti normativi, del contesto di mercato sempre più competitivo e delle strategie del Gruppo Santander.

Le linee strategiche qui succintamente riassunte sono, come è ormai consuetudine, tempo per tempo aggiornate e condivise con l'azionista diretto Santander Consumer Finance S.A., nonché con lo stesso Banco Santander, attraverso un rapporto costante e proficuo avente lo scopo di integrare e sviluppare, nei diversi soggetti appartenenti al Gruppo, le best practice che emergono dai diversi gruppi di lavoro operativi nell'ambito del Gruppo stesso.

La Rete Commerciale

L'anno 2009 ha segnato nel mondo del credito al consumo una contrazione dei volumi rispetto agli anni precedenti piuttosto rilevante. Il 2009 ha chiuso con volumi negativi del 11,3% rispetto all'anno 2008 ed un numero di operazioni di poco positivo (+ 1,5%). La Banca ha invece mantenuto un incremento di volumi pari al 3,2% registrando però una forte contrazione, rispetto al 2008, nel numero operazioni (- 17,90%) a seguito di contrazione dell'attività sulle carte di credito.

I prodotti diretti hanno continuato il trend positivo segnando una crescita complessiva del 10%, crescita piuttosto rilevante considerando che, secondo i dati rilevati da Assofin, il mercato dei prestiti personali ha invece registrato un decremento del 13,90%.

Nel segmento automotive la Banca ha registrato un trend negativo inferiore a quello del mercato con una contrazione dell'8,9% in un mercato negativo dell'11,75% aumentando, di conseguenza, la propria quota di mercato dal 9% al 10%.

Relativamente al prodotto carta di credito, la banca ha focalizzato la sua attenzione sulla qualità del credito chiudendo alcuni importanti accordi non produttivi. Tale strategia ha pertanto fatto registrare un forte decremento rispetto al 2008 sia in termini di volumi finanziati pari al 26,90% che in termini di numero di operazioni (-25%) in un mercato che invece è riuscito, su tale prodotto, a mantenere un trend allineato con l'anno precedente (-0,6%).



Nel settore dei prestiti finalizzati la Banca ha chiuso il 2009 con un risultato inferiore dell'11,5% rispetto alla chiusura del 2008, in un contesto di un mercato che, sulla base dei dati Assofin, ha chiuso con una contrazione del 16,9%.

Il comparto moto ha segnato per la Banca una contrazione del 4,42% dei volumi rispetto all'anno precedente; performance negativa, ma decisamente più contenuta rispetto ai principali competitor che hanno perso mediamente il 19,36%.

Nel corso del 2009 si è ulteriormente confermato, attraverso Unifin Spa, il trend particolarmente positivo dello sviluppo dell'attività di vendita del prodotto Cessione del Quinto dello Stipendio, nel cui segmento la banca ha segnato una crescita del 115,3% contro una media di mercato del 4,1%.

Il Marketing

L'anno 2009 ha visto l'utilizzo regolare delle nuove iniziative di comunicazione attraverso canali alternativi quali SMS ed e-mail iniziata nel 2008. Tali iniziative hanno contribuito a mantenere elevato il tasso di redemption delle campagne di direct marketing su soggetti già clienti della banca che, congiuntamente ad ulteriori ottimizzazioni nella comunicazione tradizionale, hanno permesso di incrementare dell'5% i volumi generati da tale attività.

Nel corso dell'anno, grazie all'implementazione di un nuovo database di marketing, sono stati identificati nuovi cluster. Su tali cluster sono stati definiti dei cicli di marketing differenti da quelli del resto del database, e sono stati utilizzati canali di comunicazione e tipologia di mailing costruiti ad hoc per ogni cluster identificato.

Nell'ottica di sviluppare canali di vendita alternativi, sono state incrementate le attività svolte attraverso il sito WEB per poter gestire simultaneamente diverse offerte di prodotto, segmentate sul canale di provenienza del cliente stesso, con la possibilità per l'utente di richiedere direttamente on-line il prestito, dopo aver simulato il piano finanziario più congeniale attraverso l'utilizzo di un calcolatore integrato.

L'attività in carico all'Area Marketing si è arricchita nel corso dell'anno per effetto della concentrazione in essa di alcune funzioni di reportistica commerciale, finalizzate ad automatizzare l'attività di produzione e gestione delle informazioni ed incrementarne il livello di fruibilità da parte della rete commerciale.

La vendita di servizi assicurativi abbinati ai finanziamenti ha continuato a registrare ottimi risultati sia sulle coperture ormai consolidate quali la Credit Protection Insurance (CPI), l'assicurazione Furto-Incendio, la All-In-One e la GAP (tale riconosce al cliente un indennizzo pari al 20% del costo della fattura di acquisto del veicolo in caso di furto, incendio o distruzione totale dello stesso). Nel corso dell'anno sono stati sviluppati due nuovi prodotti, uno dedicato al settore Auto (Stop&GO – prodotto che garantisce al cliente l'auto sostitutiva sul luogo del fermo) e l'altro dedicato al settore finalizzato (prodotto All Risk). Il risultato assicurativo ha segnato complessivamente una crescita del 20% rispetto all'anno precedente.

Area Carte

Nel corso dell'anno 2009, l'Area Carte di Credito è stata incorporata nell'Area Diretto ed è stata oggetto di un importante progetto strategico volto a ridefinire le caratteristiche di prodotto, le politiche commerciali e gestionali della carta stessa.

Tale iniziativa ha dato origine da un punto di vista di prodotto alla creazione della "Carta in Filiale" abbinata all'erogazione di un prestito personale, mentre da un punto di vista gestionale si è dato inizio alla creazione di un modello di score comportamentale per poter ottimizzare la gestione dei clienti con carta attiva.

Nel mese di giugno a seguito della riorganizzazione della Direzione Commerciale è stata creata l'unità di coordinamento Carte di Credito e Prestiti Personali volta a supervisionare tutte le attività gestionali e di back-office di entrambi i prodotti.



Da un punto di vista commerciale sono state rafforzate le esistenti partnership assicurative.

Sempre nel corso dell'anno è stata attivata una nuova partnership in ambito GDO finalizzata a fornire a tutti i clienti la possibilità di avere una carta privativa per il pagamento rateale dei loro acquisti.

Area Diretto

Nel corso dell'anno 2009, il segmento dei prestiti personali rivolti a clientela privata ha registrato un ulteriore incremento, con una crescita del 11% rispetto al 2008 dei volumi finanziati, passati da 972 a 1.070 milioni di euro.

In un contesto di mercato in contrazione, congiuntamente ad una situazione macro-economica non particolarmente positiva, l'Area Diretto, grazie ad una costante ed attenta gestione delle politiche commerciali e di rischio, ha generato un soddisfacente risultato anche per quanto concerne la redditività di prodotto. Dal punto di vista dei volumi finanziati, continua a confermarsi particolarmente rilevante il contributo fornito dalla Piattaforma Prodotti Multimediale, che gestisce l'acquisizione di prestiti personali sia attraverso il sito web istituzionale (www.santanderconsumer.it), sia attraverso la collaborazione con altri siti tematici, mentre ha aumentato la sua importanza la distribuzione attraverso reti terze.

Nel 2009 l'Area Diretto ha consolidato i nuovi canali distributivi attivati nel corso dell'anno precedente: fra questi continua a giocare un ruolo molto significativo il Gruppo Bancario Mediolanum. Si segnala inoltre il consolidamento dell'attività svolta attraverso la società del gruppo Santander Consumer Finanzia. Attraverso questo canale nel corso dell'anno sono stati erogati 416 mln grazie alla collaborazione con reti agenziali o di mediazione creditizia.

A metà dell'anno 2009 l'Area Diretto è stata coinvolta nel processo di riorganizzazione della Direzione Commerciale attraverso la suddivisione in 2 Aree gestite da 2 Area Manager per quanto concerne le filiali dirette mentre la parte relativa alla gestione delle reti terze è stata affidata ad un'area dedicata. Sulla base dell'esperienza maturata dall'accordo stipulato con Banca Mediolanum, l'Area ha intrapreso un'azione di ricerca e sviluppo di potenziali accordi con Reti Bancarie di piccole e medie dimensioni. In sintesi, è possibile affermare che, anche nel 2009, è stata posta particolare attenzione al miglioramento, in termini di efficacia ed efficienza, della propria organizzazione e delle proprie strategie di vendita/distribuzione, avendo come obiettivo finale l'identificazione di nuove opportunità di crescita e la generazione di un mix di portafoglio interessante per volumi, redditività e qualità.

Area Prodotti Bancari

Nel 2009 abbiamo mantenuto ed incrementato la nostra presenza nel comparto dei prodotti di deposito quali "Conto Santander Consumer", un conto di deposito ad alta remunerazione, e "Santander Time Deposit", un conto di deposito ad alta remunerazione, ma vincolato ad una durata a 6 o 12 mesi.

Nonostante la forte concorrenza da parte di nuovi competitor e delle banche tradizionali ed in assenza di investimenti in termini di comunicazione, la raccolta complessiva sul Santander Time Deposit si è attestata al 31 dicembre intorno all'importo di euro 57 milioni, mentre quella del Conto Santander ha raggiunto l'importo di euro 337 milioni.

E' continuata l'apertura di conti correnti destinati ai punti vendita convenzionati, quali strumenti preferenziali nella liquidazione dei flussi di lavoro canalizzati e nella gestione della liquidità di breve periodo, ma principalmente in qualità di conti di appoggio per l'operatività del prodotto Stock Financing (finanziamento dello stock di beni - autoveicoli e motocicli nuovi - riservato ai migliori Dealer), che nel corso del 2009 ha registrato un consistente incremento negli importi gestiti dovuto principalmente all'accordo di partnership stipulato con primaria società del settore automotive (gestito nella forma tecnica del factoring) siglato da Santander a livello europeo. A dicembre le posizioni attive risultano 293 e gli affidamenti accordati hanno raggiunto l'importo di circa € 195 milioni per un utilizzo di circa € 92 milioni.



Nell'ambito dell'attività di esame e delibera dei contratti di credito al consumo e prestiti personali che raggiungono determinati livelli di esposizione/rischio, i contratti lavorati dall'Area Prodotti Bancari nel 2009 sono stati circa 36.000.

Area Delibera Canale Diretto ed Indiretto

Nei primi mesi dell'anno 2009, in seguito ad una ristrutturazione aziendale, sono state apportate delle modifiche organizzative all'area processing. L'area in questione è stata sostituita con due aree: l'Area Canale Delibera Diretto e l'Area Canale Delibera Indiretto. All'interno delle aree stesse sono state poi apportate delle significative variazioni sia organizzative che procedurali.

Nell'Area Delibera Canale Diretto si è istituita, a seguito della creazione dell' Area Manager Agenti avvenuta nel mese di Luglio 2009, una piattaforma adibita alla gestione dell'istruttoria e delibera delle richieste di prestiti personali e prestiti al consumo provenienti dal canale Agenti.

Nell'Area Delibera Canale Indiretto si è invece proceduto al trasferimento del prodotto Rent, sino ad allora gestito dalla piattaforma leasing, alla piattaforma di delibera dei prestiti al consumo. Tale scelta è stata operata per rendere più efficiente la lavorazione del prodotto stesso, che presenta diversi punti d'incontro con la lavorazione delle richieste di credito al consumo.

Altra significativa variazione è stata assegnare all'Area Delibera Canale Indiretto, a seguito della creazione Area "BOF", l'istruttoria e la delibera delle richieste di finanziamento per il prodotto auto pervenute via web, che fino ad allora facevano capo alle filiali non ancora accentrate. Le filiali accentrate sono state:

- Albenga
- Bologna
- Cesena
- Frosinone
- Mantova
- Novara
- Parma
- Prato
- Vicenza
- Villorba-Treviso

Alle due Aree di delibera è stata poi assegnata la responsabilità gestionale degli override.

Si è poi preventivata, in collaborazione con il servizio sistemi, una nuova modalità d'invio della documentazione finalizzata a consentire la ricezione automatica della documentazione senza alcun intervento dell'operatore. Ciò al fine di limitare il numero delle risorse umane oggi indispensabili con l'utilizzo del fax server con una notevole riduzione di costi.

Gestione Finanziaria

Nel corso dell'anno la Banca Centrale Europea ha perseguito una politica monetaria volta a contenere, per quanto possibile, gli effetti della dilagante crisi finanziaria attraverso il mantenimento di elevati livelli di liquidità: in questo contesto rientrano i quattro interventi di riduzione dei tassi (50 basis points a gennaio e marzo, altri 25 basis points ad aprile e maggio) che hanno caratterizzato il primo semestre del 2009.

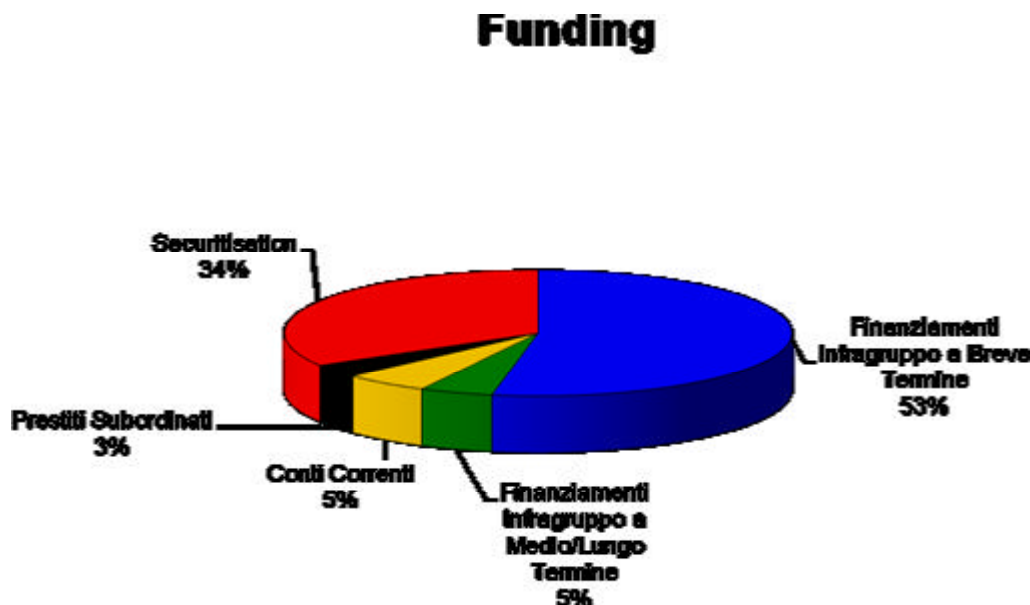
Dal punto di vista delle politiche di funding e di copertura la Banca, ben supportata dall'Azionista, ha saputo tempestivamente allinearsi ai mutevoli trend di mercato, cercando via via il miglior compromesso tra la massimizzazione dei risultati di breve e medio periodo e l'esposizione al rischio di tasso di interesse.

La scelta è stata quindi quella di assecondare il "naturale" aumento dell'esposizione al rischio fino al mese di agosto, e successivamente di avviare massicce politiche di copertura in un contesto di tassi divenuti



estremamente favorevoli. A fine esercizio, l'ammontare complessivo dell'indebitamento, diretto e indiretto (securitisation), ha raggiunto 8.580 milioni di euro.

Il grafico seguente evidenzia la ripartizione dell'indebitamento in base alla forma tecnica:



La componente più significativa (pari al 53% dell'esposizione totale) continua ad essere costituita dai fondi a breve termine (da 1 a 12 mesi di durata) erogati a tassi di mercato dall'azionista, nonché dalla securitisation di crediti in bonis, che rappresenta a fine esercizio il 34% dell'esposizione complessiva.

Il peso della provvista mediante conti correnti della clientela si è assestato a fine anno al 5% del totale, sostanzialmente costante rispetto al dato di Dicembre 2008, malgrado investimenti in comunicazione estremamente ridotti.

Nel segmento a medio/lungo termine, sono aumentati a 295 milioni di euro i prestiti subordinati "Upper Tier II" e "Lower Tier II", utilizzati come strumento aggiuntivo di patrimonializzazione, in quanto provvisti di caratteristiche tali da consentirne l'inclusione nel computo del Patrimonio Regolamentare della Banca ai fini di Vigilanza.

Durante l'anno appena concluso è stato aperto un nuovo canale di funding attraverso la collaborazione con Santander Private Banking S.p.A., filiale di Milano. Questo canale permette di diversificare le fonti di provvista finanziaria a breve termine in una logica di riduzione degli spread medi ponderati.

Nel 2009 è continuato, sempre in merito al primo programma di cartolarizzazione, lanciato nel 2004, l'ammortamento dei titoli della Serie 1 (emessi nel Marzo 2004) e della Serie 2 (emessi nel Dicembre 2004), mentre è iniziato, a partire dal mese di Agosto 2009, l'ammortamento dei titoli della Serie 3, emessi nel Febbraio 2006. Nell'anno appena concluso, sono stati rimborsati titoli di Classe A per un importo complessivo di euro 435.968 mila, di cui euro 52.940 mila riferiti alla Serie 1, euro 177.028 mila riferiti alla Serie 2 ed euro 206.000 mila riferiti alla Serie 3.

Sempre nell'ambito della securitisation, è stato avviato nel mese di Ottobre, e successivamente perfezionato nel mese di Dicembre 2009, un nuovo Programma avente caratteristiche del tutto analoghe a quelle dei Programmi già in essere. Il lancio di questo nuovo Programma, sempre con un importo massimo previsto di 2,5 miliardi di euro, si è reso necessario a causa dell'evolversi del mercato del credito al consumo e delle scelte strategiche perseguite dalla Banca in termini di mix di prodotto.



Nell'ambito del nuovo Programma, è già stata perfezionata una prima emissione di titoli (Serie1) per un ammontare di 800 milioni di euro, collocati sul mercato nel mese di Dicembre 2009 come di seguito riepilogato:

Titolo	Ammontare	Rating S&P	Coupon
Classe A	648.000.000	AAA	EURIBOR 3 mesi + 60 bps
Classe B	124.000.000	BBB	EURIBOR 3 mesi + 130 bps
Classe C	28.000.000	Not rated	

Nell'ottica di una continua ricerca del compromesso ottimale in termini di funding e di effetti sul patrimonio regolamentare, la Banca ha sottoscritto tutti i titoli del nuovo programma. Questi titoli, pertanto, non risultano nel passivo dello stato patrimoniale in quanto si elidono con la rispettiva attività detenuta dall'originator ma sono comunque compresi nella summenzionata ripartizione dell'indebitamento.

Politiche di gestione dei rischi finanziari

La Banca, a fronte di un portafoglio impieghi a tasso fisso con duration approssimativamente pari a 18,7 mesi e di una provvista contrattualmente a tasso variabile, o a tasso fisso con duration più contenuta, è fisiologicamente esposta a rischio tasso, gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo ed entro ben definiti e formalizzati limiti di esposizione.

La gestione di tale rischio avviene mediante la negoziazione di strumenti finanziari derivati (nella maggior parte dei casi contratti di Interest Rate Swaps), esclusivamente con la Capogruppo. Mediante tali contratti, che hanno durate generalmente comprese tra i due ed i sei anni ed hanno come parametro di riferimento variabile il tasso EURIBOR a 3 o 6 mesi, la Banca incrementa "sinteticamente" la duration contrattuale di determinati portafogli di provvista.

Sono definiti in collaborazione con il Gruppo precisi limiti di esposizione al rischio tasso (misurato in proporzione agli effetti, sia sul Net Present Value del portafoglio sia sul margine di interesse, determinati dall'incremento istantaneo di 100 punti base delle curve dei tassi di mercato), rischio liquidità e rischio controparte.

In un'ottica di separazione delle responsabilità, il monitoraggio dell'esposizione ai rischi tasso, liquidità e controparte è affidato ad un'unità organizzativa autonoma (Servizio Pianificazione e Controllo Rischi) rispetto al Servizio Tesoreria, viceversa incaricato della gestione finanziaria a livello strategico ed operativo.

Evidenze dettagliate dell'esposizione ai rischi finanziari vengono predisposte su base mensile e portate periodicamente all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione o del Comitato Esecutivo. Le politiche finanziarie della Banca vengono condivise in sede di Asset & Liability Committee (ALCO), sul cui funzionamento sono forniti dettagli in altra parte di questa Relazione.

Pianificazione Rischi e Controllo di Gestione

Il coordinamento continuo ed il corretto controllo del profilo rischio/rendimento assunto, permangono punti centrali del management interno. Censimento dei rischi, segregazione delle aree di business, identificazione delle aree di miglioramento, definizione di deleghe e processi dedicati caratterizzano la governance interna.

Le politiche di controllo di gestione e risk management sono regolarmente concordate con l'Azionista: il Gruppo Santander interviene sia in riferimento alle decisioni di governo, sia in riferimento alle procedure gestionali di reporting e presidio (centrali al riguardo sono gli strumenti di reporting consolidati, con analisi comparate ed individuazione delle best practice a livello di capogruppo spagnola Santander Consumer Finance S.A.).

Al fine di monitorare il raggiungimento degli obiettivi prefissati nonché l'esposizione della banca ai rischi, la Banca esplicita le linee guida nelle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione: queste sono conseguentemente specificate dagli organi direttivi nella propensione alle diverse tipologie di rischio, tenendo conto dello sviluppo del business e del profilo di rischio/rendimento definito. A riguardo, appositi sistemi di monitoraggio dei rischi trovano applicazione per la corretta attuazione dei principi emanati dal comitato di Basilea.

Le metriche di maggior rilievo, riferite alle principali fattispecie di rischio cui la Banca è esposta, sono in prevalenza consolidate e di seguito sinteticamente esposte:

- Rischio di Credito: scoring, rating, matrici di migrazione, test d'impairment, analisi Markoviane.



- Rischio di Tasso: test di efficacia, valorizzazione al mercato, analisi del margine d'interesse.
- Rischio di Liquidità: analisi degli sbilanci e stress test.
- Rischio Operativo: questionari ed indicatori di rischio, db delle perdite operative, nucleo prevenzione truffe, piano di continuità, IT Audit.

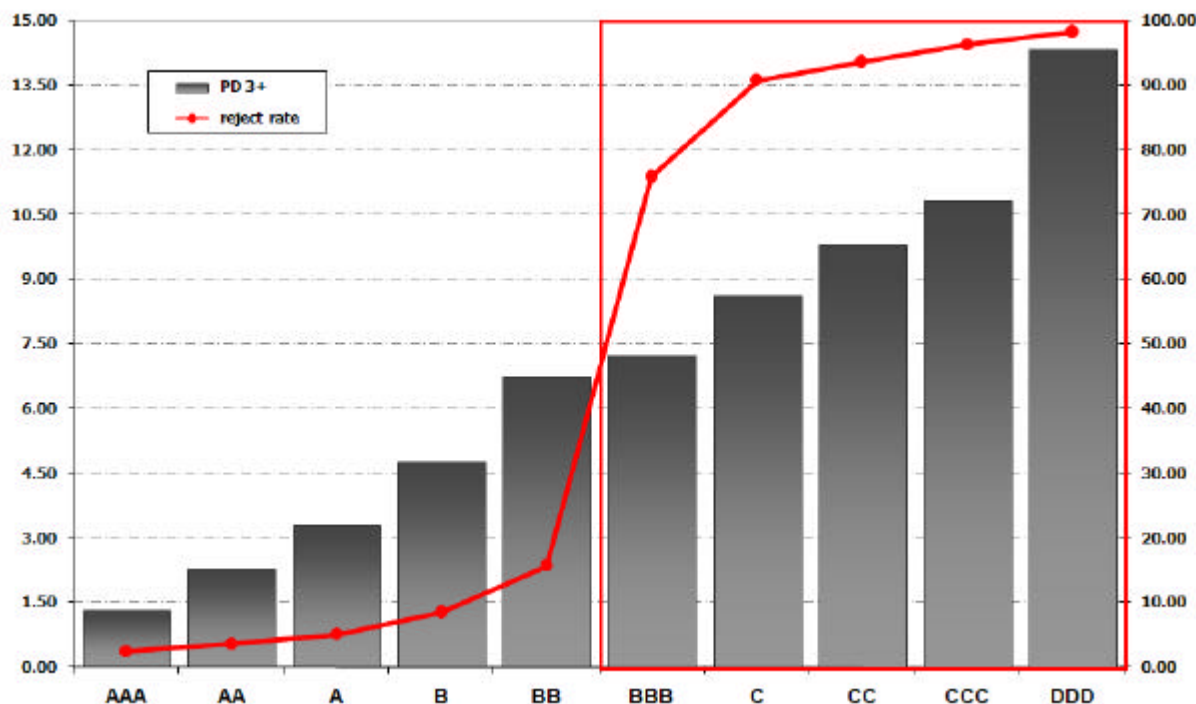
Sono da menzionare speciali upgrade nell'analisi del rischio credito, come previsto dalle procedure corporative e finalizzati a consentire maggior livello di granularità. Anche in merito al rischio tasso il report set è stato integrato da addizionali analisi di scenario.

Erogazione del credito

In materia di credito si è operata una costante attività di manutenzione/miglioramento del processo di automazione decisionale supportando il potere discriminante del sistema di rating interno durante la valutazione delle richieste di finanziamento. In particolare nell'anno 2009 si sono sviluppati due nuovi modelli di scoring finalizzati alla valutazione dei seguenti prodotti:

- Auto nuova con due nuove scorecards suddivise per tipologia cliente;
- Carte di credito, con una scorecard dedicata;

Attraverso questi interventi e i modelli già realizzati nel 2008 si è coperta tutta la produzione, rinnovando in due anni tutto il parco di modelli di credit scoring.



[Grafico con distribuzione per fasce di rating delle performances ("ctz") e del tasso di rifiuto ("Reject rate")]

Il grafico illustra l'indicatore di contenzioso, generato nell'anno 2009, espresso in termini percentuali (istogramma) per ogni singola fascia di rating e il relativo tasso di rifiuto (linea).

Qualità del Portafoglio

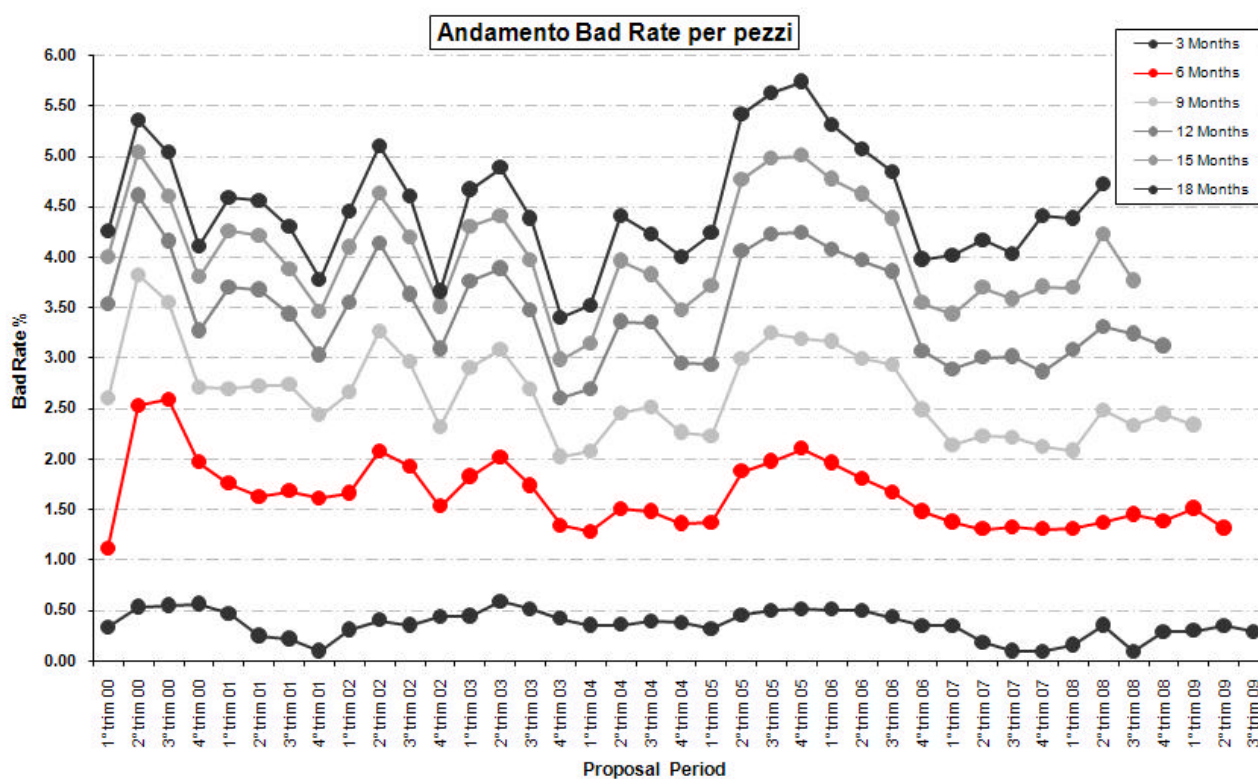
Il bad rate, nel grafico sottostante, rappresenta la percentuale di pratiche che hanno registrato un picco massimo di tre rate insolute consecutive, indipendentemente dalla loro regolarizzazione futura. Le curve rappresentano la maturità del portafoglio a parità di trimestre di produzione.



Dal 2005 si è registrata una netta inversione di tendenza delle curve di bad rate, interrompendo il trend positivo di riduzione dell'indicatore di contenzioso intrapreso fino a quel momento. Questo fenomeno è stato generato principalmente dalla perdita di informazioni sul circuito del credito per effetto dell'ingresso del Codice Deontologico.

Per ridurre l'effetto di crescita del rischio, si sono intraprese, dall'anno 2007, azioni correttive in fase di accettazione. Queste azioni, basate principalmente sull'adeguamento dei sistemi di scoring e sull'incremento delle soglie di cut off, hanno consentito di adeguare le politiche di accettazione della clientela alla probabilità di default attesa. Grazie a questo intervento è apprezzabile nel grafico una sostanziale riduzione delle linee di bad rate rispetto agli esercizi 2005 e 2006.

Nella seconda metà del 2008 si è registrato un peggioramento della clientela in fase di ingresso dovuto sostanzialmente al deteriorarsi della situazione economica. In quest'ultimo anno, considerando variabili esogene come l'incremento del tasso di disoccupazione, si è cercato di stressare i modelli ad oggi in produzione, con l'obiettivo di ridurre al minimo l'impatto della crisi sul nostro portafoglio.



Customer Service

Nel corso dell'anno 2009, il Customer Service ha proseguito con lo sviluppo e l'affinamento delle attività già avviate nell'anno 2008 ed ha inoltre avviato alcuni nuovi progetti nell'ottica dell'ottimizzazione gestionale e del contenimento dei costi.

Complessivamente i volumi di chiamate entranti hanno subito un lieve decremento dell'1%. E' stata invece registrata una più sensibile riduzione dei passaggi ad operatore, inferiori di circa l'11% rispetto all'anno precedente; ciò è dato da una migliorata efficienza delle procedure e dei canali d'ingresso. Come evidenziato graficamente, infatti, la crescita delle operazioni di Back Office (+17%) è riconducibile ad uno spostamento della gestione del cliente verso multicanalità a minor costo.

Sintetizzando le evoluzioni gestionali, si riepiloga quanto segue:



La numerazione premium 899 è rimasta tuttora operativa ma, in seguito al decreto che prevede la disabilitazione di default all'accesso di tale numerazione da parte di tutte le utenze telefoniche (se non previo esplicito consenso da parte dell'utente), i volumi entranti sono sostanzialmente diminuiti.

Le code d'accesso ai nostri servizi sono quindi state associate a numerazione "nera" (equivalente al costo di una chiamata urbana). Il mancato ottenimento dei benefici della reverse economica dell'899 è stato compensato da una revisione nell'applicazione delle fees richieste al cliente.

Con il passaggio alla numerazione nera come linea di riferimento per il canale inbound, si è inoltre proceduto ad un ulteriore efficientamento informativo e dispositivo dell'IVR (Interactive Voice Responder), al fine di consentire al cliente una maggior possibilità di evasione automatica delle proprie richieste.

La diminuzione dei passaggi ad operatore va anche letta in duplice chiave, tenendo in considerazione gli sviluppi legati alla multicanalità della linea di Back Office. Si segnalano la creazione di form strutturati sul sito internet al fine di poter permettere al cliente di portare avanti le proprie richieste e la gestione sms tramite template con risposta automatica; ciò permette di sgravare il canale telefonico, offrendo strumenti alternativi rapidi e di riconosciuto gradimento alla clientela.

L'efficientamento dei processi ha inoltre coinvolto sia la parte tecnologica, con l'inserimento di nuove macchine, che permettono di garantire migliori risultati in termini di performance e sicurezza, che quella strutturale con la riorganizzazione dei processi di outsourcing.

Si è intrapresa la strada dell' "offshoring", con lo spostamento di tutte le attività di Back Office e di Pre Sale Prestiti Personali presso un sito estero in Romania. L'inbound, sempre in ottica strategica, è stato migrato in Calabria a Rende, con una ridottissima parte mantenuta presso un secondo outsourcer torinese (Colligo), anche per garantire un back up di alcune attività.

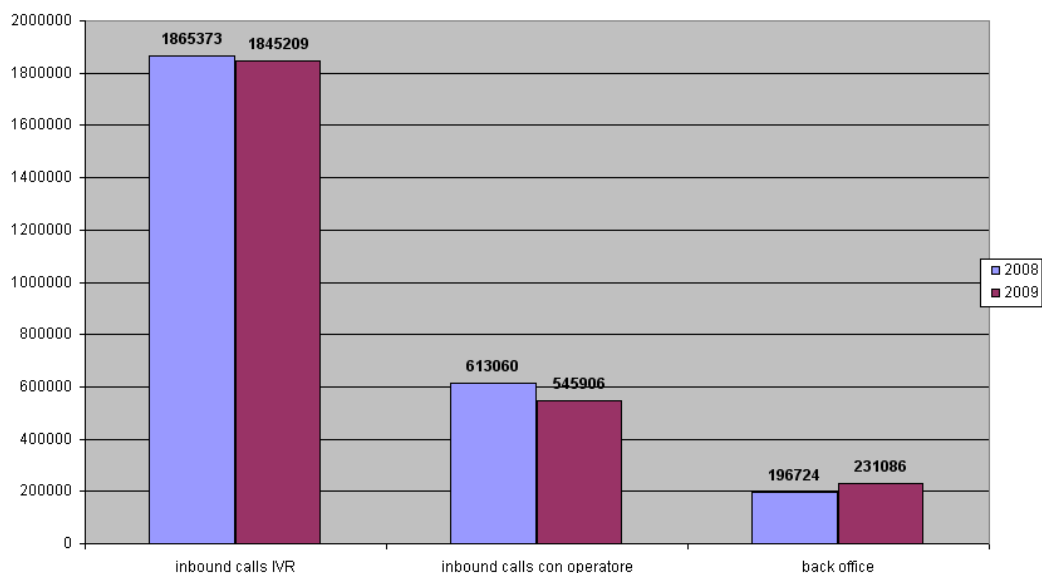
Il progetto Qualità si è ulteriormente consolidato nel 2009, concentrandosi prevalentemente su monitoraggio, sviluppo, check-up e revisione di tutte le attività. Tale obiettivo è stato raggiunto tramite:

- "Mystery Calls" (Chiamate Nascoste) e "Ascolti Remoti", grazie ai quali è stato possibile verificare direttamente le risposte che gli operatori esterni forniscono alla nostra clientela ed intervenire, laddove si renda necessario, con istruzioni/correzioni mirate su un argomento o su un gruppo specifico di operatori.
- Customer Satisfaction: sulle code di after sales, è stata offerta la possibilità al chiamante, rimanendo in linea al termine della chiamata, di esprimere una valutazione da 1 a 5 (con 1 voto minimo e 5 voto massimo) sul servizio ricevuto. La valutazione è strutturata in modo tale da poter esprimere un grado di soddisfazione sia dal punto di vista operativo che empatico dell'operatore che ha gestito la chiamata. Mediamente più di una chiamata su tre rilascia un giudizio sull'assistenza ricevuta ed i risultati complessivi sono da ritenersi positivi con medie di valutazione oltre il 4, oltre ad essere un ottimo spunto di intervento e di monitoraggio verso gli outsourcer. In caso di valutazioni negative, il cliente ha la possibilità di rilasciare anche un messaggio vocale; i messaggi sono gestiti da operatori senior per migliorare la qualità del rapporto con la clientela e risolvere eventuali problematiche in pending.
- Verifica a campione delle attività di back office e di data entry, al fine di garantire un livello qualitativo eccellente attraverso tutti i canali di contatto con la clientela.
- Ulteriore sviluppo del portale dedicato agli operatori esterni, che comprende diversi strumenti di supporto alla risposta e formativi.
- PRM: ad ottobre, si è iniziato a testare un nuovo applicativo da parametrizzare secondo criteri antifrode di utilizzo della carta di credito. Obiettivo del progetto è quello di arrivare a bloccare operazioni su posizioni potenzialmente a rischio, prima che eventuali transazioni sospette compromettano la carta
- Un efficace sistema di videoconferenza, che consente di evitare l'eventuale problematica del supporto e della formazione a distanza.
- Istituzione di un gruppo Reclami, in linea con quanto espresso da Banca d'Italia, che riceve, cataloga e gestisce eventuali ricorsi all'Arbitrato Bancario Finanziario (ABF) da parte del cliente.
- Gestione promozionale del prodotto Prestiti tramite SMS: in precedenza l'invio massivo di SMS invitava il cliente a mettersi in contatto con la nostra linea dedicata. Da settembre, il cliente viene invitato a rispondere

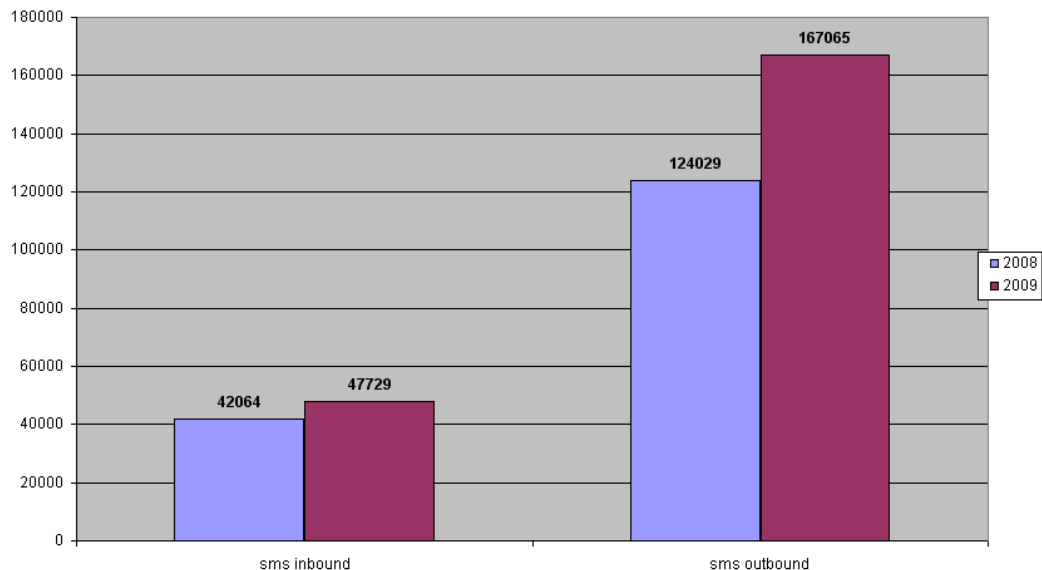


OK, sempre via sms, se interessato alla valutazione della nostra proposta. Ciò ha agevolato il contatto con l'unità commerciale dedicata, unitamente ad un significativo taglio dei costi, praticità, velocità e semplicità di gestione.

Volumi Call Center



Volumi Call Center



IT – Sistemi

Come per gli esercizi precedenti, la gestione dell'architettura informatica della Banca è stata garantita da ISBAN, sede secondaria Italia, società totalmente partecipata da Banco Santander.



Come sempre ISBAN ha garantito lo sviluppo dei sistemi informativi, l'operatività delle infrastrutture tecnologiche - locali e remote - oltretutto la gestione e l'evoluzione delle piattaforme operative per la vendita di prodotti attraverso reti "terze" (i.a. Mediolanum).

Progetti di particolare rilievo nell'esercizio sono stati l'integrazione con i sistemi informativi di primaria società del settore automotive, nell'ambito di apposito accordo commerciale, tanto sul fronte *retail* che su quello *wholesale*, nell'ambito di un progetto paneuropeo del gruppo Santander Consumer Finance, la rivisitazione strutturale degli applicativi di front-end utilizzando architetture e linguaggi di ultima generazione e le attività di sviluppo a supporto dell'evoluzione e del miglioramento continuo delle attività di segnalazione e vigilanza.

Per quanto riguarda la gestione delle infrastrutture, dell'hardware e delle reti, il focus è come sempre duplice: garanzia dei migliori livelli di servizio, anche mediante il ricorso a strutture corporative centralizzate, unita ad una estrema attenzione alla continuità di servizio ed alla sicurezza - fisica e logica - del patrimonio informativo della Banca.

Servizio Legale

Banca d'Italia. Revisione modulistica contrattuale

A seguito delle ispezioni effettuate presso le Filiali di Torino e Milano, il Servizio Legale ha proceduto ad una profonda revisione del testo e della grafica dei contratti di finanziamento e dei documenti di trasparenza, avvalendosi del supporto delle Funzioni Compliance e Internal Auditing.

Nuove disposizioni in tema di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti"

A seguito della pubblicazione di tali disposizioni, entrate in vigore il 25 settembre 2009, ma aventi decorrenza dal 1° gennaio 2010, il Servizio Legale a partire da novembre ha predisposto per tutti i prodotti offerti il documento sui "Principali diritti del cliente" e adeguato alle nuove disposizioni tutti i contratti e i relativi documenti di sintesi dell'Area Prodotti Bancari. La completa riedizione dei contratti è prevista a seguito del recepimento, entro maggio 2010, della nuova Direttiva sul credito al consumo (n. 2008/48/CE).

Arbitro Bancario Finanziario

In data 18/06/2009 la Banca d'Italia ha emanato le "Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari", disposizioni applicative dell'art. 128 bis del Testo Unico Bancario. Tali disposizioni prevedono l'istituzione della figura dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF). Il Servizio Legale nel corso del 2009 ha curato l'adesione all'associazione degli intermediari Conciliatore Bancario e Finanziario nonché la conseguente comunicazione di adesione all'ABF trasmessa a Banca d'Italia, controllando altresì la modulistica, manualistica e attività di formazione del neo costituito Ufficio Reclami.

Controllo sulle reti vendita esterne

A dicembre 2009 il Servizio Legale ha collaborato con la Direzione Generale per il recepimento della Direttiva della Banca d'Italia emessa in data 10 novembre 2009 in merito al controllo e al governo delle reti di vendita di agenti e mediatori.

Organizzazione

Il Servizio Organizzazione e Sicurezza, in collaborazione con l'IT aziendale ha preso parte allo sviluppo ed al monitoraggio dei principali progetti sviluppati dai servizi aziendali come la vendita del prodotto leasing in collaborazione con Banca Mediolanum, lo sviluppo della nuova procedura per la gestione dei reclami in conformità alla nuova normativa entrata in vigore nella seconda metà dell'anno, lo sviluppo di nuovi e più performanti strumenti di gestione dei processi interni (es. funzione "upload fax server", nuova procedura archivio barcode,



nuova gestione invio comunicazioni postali automatiche, sviluppo di procedure intranet per la gestione ottica dei contratti e delle comunicazioni per la controllata Santander Consumer Finanza ecc.).

Nell'ambito del progetto di più ampio respiro, volto al potenziamento delle attività commerciali di filiale, è stato impegnato nello sviluppo e nel monitoraggio delle procedure per la gestione accentrata del back office di filiale (BOF). Il progetto sviluppatosi con una prima fase "pilota" condotta a termine con successo nel primo trimestre dell'anno, è proseguita poi in maniera strutturale nella seconda parte dell'anno.

Il Servizio ha inoltre monitorato i cambiamenti organizzativi registrati nel corso dell'anno dandone notizia a tutti i dipendenti attraverso la pubblicazione del Regolamento Organizzativo e l'aggiornamento della mappatura organizzativa per tutte le società del Gruppo. Si è occupato di fornire a tutti i dipendenti del Gruppo idonea informativa relativa ad ogni aggiornamento intervenuto in azienda e più in generale presso il Gruppo Santander, provvedendo a registrare tali informative sulla intranet. Ha poi assicurato la fornitura a tutte le funzioni di Gruppo dei servizi generali attraverso le attività svolte dall'Ufficio Posta e dalla Reception.

In materia di Sicurezza e Igiene del Lavoro, il Servizio si è impegnato per garantire il corretto adempimento degli obblighi imposti dalla normativa vigente ed ha posto in essere tutti gli interventi utili ad assicurare luoghi di lavoro idonei allo svolgimento delle attività lavorative nonché a garantire la salute ed il benessere dei lavoratori.

Nel quadro degli obblighi generali previsti dal D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) si è infine provveduto all'aggiornamento del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS) per tutte le società del Gruppo.

Risorse Umane

L'organico del Gruppo è composto da 713 dipendenti (di cui 8 dirigenti, 142 quadri direttivi e 563 impiegati). Tra gli impiegati si annoverano 12 contratti di inserimento. Al momento della chiusura dell'esercizio sono presenti 61 risorse che svolgono stage post laurea. Le risorse risultano allocate al 63% nell'area commerciale ed il rimanente nelle varie funzioni di Direzione Generale. In confronto all'esercizio 2008 l'età media è di 35,5 anni, mentre è salita la percentuale di lavoratrici femminili, il 40% sul totale dei dipendenti. Il costo del personale è stato pari a 37,8 milioni di euro.

La formazione aziendale ha svolto un ruolo strategico per lo sviluppo delle competenze tecniche e manageriali; più di 22.000 ore erogate affrontando sia tematiche operative portate in aula da docenti interni, sia quelle comportamentali sviluppate e trattate con la collaborazione di partner esterni.

Meritevole di menzione è il fatto che oltre l'80% della formazione erogata da docenti esterni sia stata finanziata dal fondo paritetico interprofessionale, Fondo Banche Assicurazioni (già Fondo For.Te) al quale la Banca aderisce dal 2003.

L'attività formativa è stata sviluppata anche tramite l'utilizzo della Fad, soprattutto per le tematiche più tecniche ed operative che hanno coinvolto l'intera struttura aziendale.

Come da normativa Isvap, tutti i colleghi coinvolti nella vendita di prodotti assicurativi hanno ricevuto l'aggiornamento necessario per un monte ore di oltre 3.500 ore al fine di poter operare in pieno rispetto della normativa esistente.

E' partita con grande entusiasmo la seconda edizione del progetto formativo rivolto agli alti potenziali in azienda. In seguito ad un'attività di assessment, sono stati individuati 15 partecipanti che hanno iniziato un percorso formativo al fine di ampliare le proprie competenze comportamentali e prepararsi ad affrontare nuove situazioni professionali. A tal proposito il percorso formativo prevede il coinvolgimento e la partecipazione, come testimonial su specifici argomenti, di tutto il top management aziendale. Il progetto si concluderà presso il centro di formazione corporativo di Madrid congiuntamente ad altre business unit che hanno sviluppato localmente lo stesso percorso formativo.

Grande partecipazione di tutto il personale alla "Settimana Santander", lanciata nella prima settimana di Giugno in tutte le business unit del Gruppo; articolata attraverso attività artistiche, sportive e di intrattenimento, aventi lo scopo di trasmettere e trasferire i valori della Banca all'insegna del piacere di fare gruppo.



La "Settimana Santander" è stata l'occasione, a seguito della triste circostanza del terremoto dell'Aquila, per organizzare una raccolta fondi alla quale hanno aderito con entusiasmo tutti i colleghi.

Proseguono con efficacia gli scambi internazionali durante i quali colleghi provenienti da diverse business unit europee hanno l'opportunità di confrontarsi e lavorare concretamente all'interno delle realtà locali.

È proseguita con ottimi risultati la collaborazione con i principali Atenei nazionali, con il risultato di aver inserito nel corso del 2009 n° 98 laureandi e neo laureati in stage e di aver confermato in organico le figure più meritevoli. Al fine di sviluppare un'importante politica di attraction rivolta agli alti potenziali in Azienda, Santander ha presenziato alle giornate di orientamento al lavoro organizzate dai principali atenei nazionali suscitando notevole interesse e curiosità tra gli studenti partecipanti. Circa 1200 CV sono stati consegnati durante le giornate di incontro con gli studenti.

Il confronto con le Rappresentanze Sindacali è proseguito nell'ottica del mantenimento della trasparenza, correttezza e rispetto dei ruoli reciproci. A tale proposito occorre ricordare come questa attività congiunta sia stata determinante per l'ottenimento del finanziamento di parte della formazione.

Come per gli esercizi precedenti questi risultati sono stati ottenuti grazie alla disponibilità, alla maturità professionale ed alla dedizione di tutto il personale del gruppo, cui deve essere rivolto un sincero ringraziamento.

Il Recupero Crediti

Nel corso del 2009 si è di fatto aggravata la situazione di crisi economica già iniziata nel 2008. Già a partire dal primo trimestre 2009, infatti, l'impatto del dissesto economico si è evidenziato con un significativo e costante incremento nel numero di pratiche con insoluti.

Le famiglie italiane non sono più state in grado di sostenere gli impegni di pagamento assunti in una situazione di reddito familiare e di capacità e potere di acquisto più favorevoli. La perdita del posto di lavoro di uno o più componenti del nucleo familiare, il sovra indebitamento e la preoccupazione per il progressivo peggioramento del potere di acquisto sono stati alla base delle principali difficoltà nel riuscire a recuperare gli insoluti.

In considerazione del peggioramento delle condizioni economiche del Paese e degli indicatori economici, l'obiettivo primario, nel corso di tutto l'anno, è stato quello di intervenire più rapidamente possibile con le attività di recupero crediti avvicinandosi sempre di più all'insorgere degli insoluti.

Nel primo semestre dell'anno, pertanto, la gestione proattiva delle pratiche con insoluto è gradualmente passata da 35 giorni a 20 giorni con l'attivazione di modalità di intervento focalizzate a risolvere tempestivamente problematiche di natura tecnica (RID) o fisiologica (Bollettini Postali) e, nel contempo, mirate a sollecitare il pronto adempimento di quanto dovuto.

L'anticipo delle attività di recupero, concentrate nel secondo trimestre del 2009, a partire da giugno ha consentito una graduale, costante e significativa diminuzione degli insoluti a 35 giorni.

Nonostante l'incremento dei volumi (+ 30% per importi concentrati nel primo semestre dell'anno), una maggiore efficacia nell'azione di recupero ha consentito di tenere sotto controllo sia lo stock che le perdite.

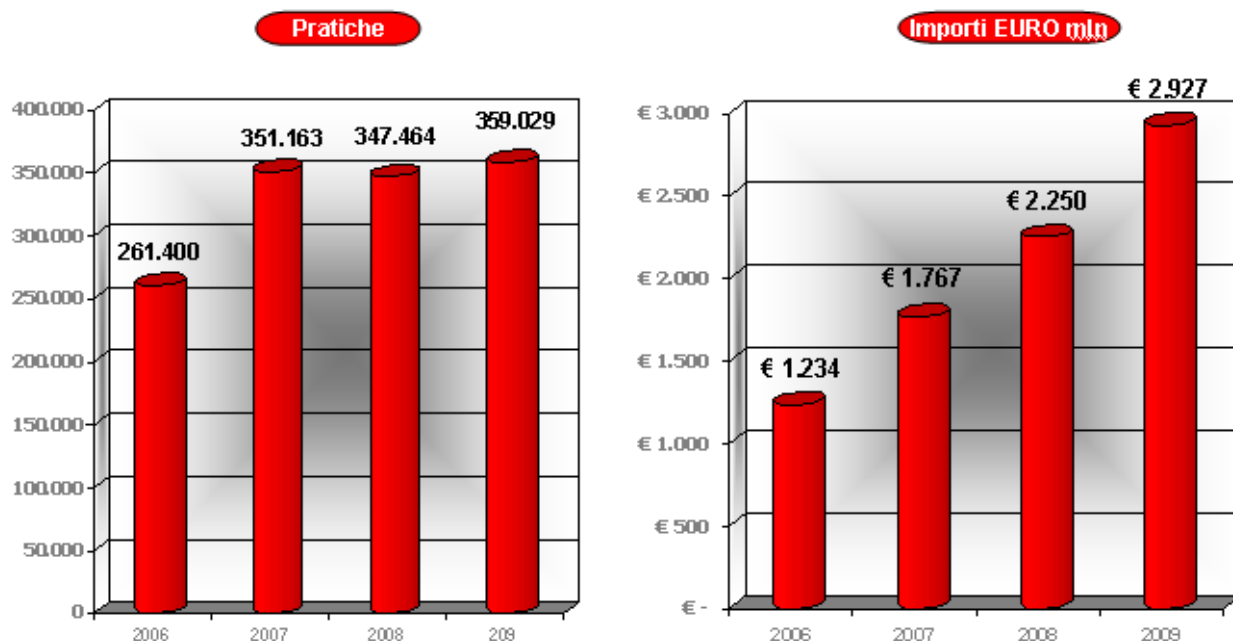
Per il prodotto Leasing vi è stato un graduale aumento dei volumi in contenzioso (+ 45% per importi), in gran parte motivato dalla situazione economica di crisi che, sulle persone giuridiche, ha avuto un impatto maggiore.

Il prodotto carte di credito, invece, ha registrato una diminuzione dei volumi in ingresso (- 12% per importi).

Complessivamente, nel 2009 gli ingressi a recupero hanno visto un aumento, in termini di importi, del 30% rispetto all'anno precedente e del 3% in termini di numero di pratiche rispetto al 2008 con un aumento, quindi, del ticket medio.

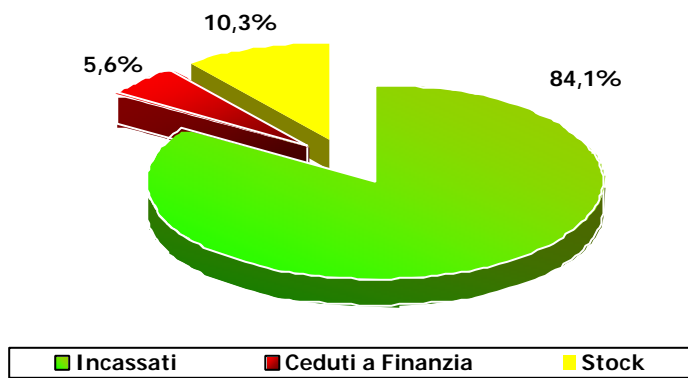


INGRESSI A RECUPERO CONSUMO – CARTE – LEASING



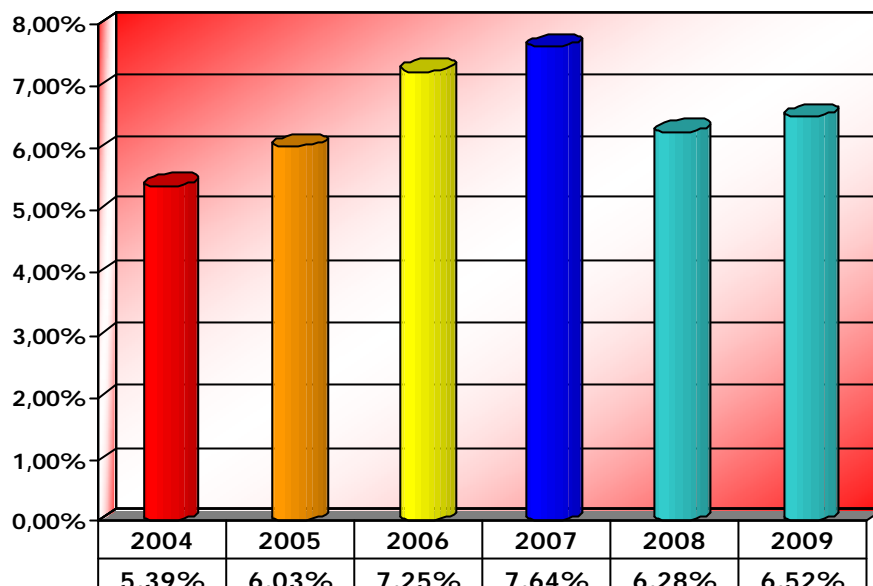
La percentuale di positività degli interventi riferita ai nuovi ingressi consumo è stata dell'93,3%.

L'esito del recupero in termini di valore, come si evidenzia nel grafico sottostante, è stato positivo per l'84,1% dei contratti gestiti nel corso del 2009 contro l'83,2% del 2008, per i quali invece residua alla data del 31/12/09 uno stock in corso di gestione del 10,3%.



L'ammontare dei crediti ceduti alla controllata Santander Consumer Finanzia S.r.l. corrisponde al 5,6% del rischio gestito.

Nel corso dell'esercizio il rapporto percentuale tra il valore dei contratti con esito di recupero negativo e quello dei contratti entrati in procedura di recupero crediti, nel mese di riferimento, è stato del 6,52%.



Nell'ambito della gestione del Contenzioso Giudiziale si rileva costante e allineato al 2008 il flusso di nuove pratiche consumo e carta.

Per quanto attiene al prodotto leasing, a causa dell'aggravarsi della fase recessiva e delle difficoltà delle imprese, pratiche e rischio acquisiti nell'anno risultano più che raddoppiati rispetto al 2008.

Sia per un aumento delle restituzioni spontanee dei veicoli in leasing e delle rinunce all'esercizio dell'opzione di riscatto, che grazie a una più ampia esternalizzazione dell'attività finalizzata al rintraccio e recupero dei veicoli locati, oggetto di posizioni a contenzioso, già dai primi mesi del 2009 si sono contratte le tempistiche di recupero dei beni, con significativo aumento del numero dei cespiti reimpossessati.

Per fronteggiare la crescita dei volumi con un'adeguata organizzazione, sono stati attuati mutamenti sia nella struttura che nei processi di ritiro, perizia e ricommercializzazione, incrementando anche i canali di vendita. Tale riorganizzazione non ha comunque influito sui costi che si sono mantenuti in linea con i budget stabiliti.

Sarbanes – Oxley

Il Sarbanes – Oxley Act del 2002, altrimenti noto come Public Company Accounting Reform and Investor Protection Act, è una legge federale statunitense promulgata nel giugno 2002 in risposta agli scandali finanziari che hanno coinvolto primarie società americane (quali Enron, Tyco International, Adelphia, Peregrine Systems and WorldCom). La sezione 404 di tale legge prevede come requisito inderogabile per la quotazione alla borsa di New York la predisposizione di un articolato sistema di controlli interni finalizzato a garantire l'attendibilità e veridicità delle informazioni contabili, con una particolare enfasi sul processo di redazione del bilancio d'esercizio.

In particolare, la citata sezione richiede al management della società quotata, o appartenente a gruppo quotato, di certificare annualmente l'adeguatezza del sistema dei controlli interni relativi alle attività di reporting finanziario, con i seguenti principali obiettivi:

- Identificazione e documentazione dei processi aziendali di generazione dei dati finanziari;
- Identificazione dei rischi inerenti a tali processi (con un particolare focus sui rischi inerenti l'integrità e tracciabilità dei dati);
- Identificazione dei rischi non direttamente legati ai processi di reporting finanziario, ma suscettibili di generare, nell'ambito di questi ultimi, errori materiali;
- Definizione dei controlli posti a presidio dei suddetti rischi e valutazione dei medesimi in termini di disegno ed efficacia.

A tale scopo, la controllante spagnola Banco Santander ha avviato, a partire dal 2006, un progetto a livello globale che ha visto tra i suoi primi atti la costituzione di un'apposita unità organizzativa centrale, con sede in Spagna, deputata al coordinamento del progetto a livello di unità periferiche.

Come già segnalato nella relazione al bilancio 2008, nel corso dell'esercizio precedente anche le realtà del gruppo Santander operanti in Italia sono divenute, su indicazione della capogruppo, destinatarie della citata normativa,



cui è seguita, da parte del Consiglio d'Amministrazione della banca, la delibera di assegnazione al Servizio Amministrazione dell'incarico di coordinare il progetto SOX a livello locale, con i seguenti principali obiettivi:

- Agire in qualità di intermediario tra l'unità centrale di gruppo e le aree organizzative locali deputate al monitoraggio dei processi aziendali acquisiti all'interno del perimetro SOX;
- Gestire l'alimentazione di apposito software operante all'interno dell'intranet di gruppo e destinato ad accogliere la documentazione attestante processi, rischi e controlli;
- Monitorare il rispetto delle scadenze e delle formalità previste dalle direttive di gruppo.

All'attività di analisi e sviluppo del modello di controllo interno, protrattasi fino a settembre 2008 e conclusasi con la certificazione da parte dell'Amministratore Delegato e del Direttore Finanziario nel mese di febbraio 2009, è seguita, nel corso del 2009, la rivisitazione del medesimo modello alla luce dei mutamenti organizzativi intervenuti nel corso dell'esercizio, che hanno determinato la rassegna di taluni processi e controlli in capo ai nuovi responsabili per materia.

I controlli destinati alla certificazione da parte dei rispettivi responsabili, sono stati quindi sottoposti ad opportuni test sulla base di procedimenti campionari e conformemente alle metodologie stabilite dalla capogruppo, al fine di consentire che la fase di certificazione di controlli, sottoprocessi, processi e aree, e la successiva certificazione del Modello di Controllo Interno da parte dell'Amministratore Delegato e del Direttore Finanziario si completasse nel corso del mese di febbraio 2010.

Controversie fiscali

Nel periodo compreso tra il 9 giugno ed il 1° settembre 2009, la Banca è stata oggetto di verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte. Detta verifica ha avuto inizialmente come oggetto d'analisi l'anno fiscale 2007 ed è stata successivamente estesa agli anni 2004 e 2006, con lo scopo di svolgere una specifica indagine in tema di controllo delle rettifiche di valore e delle perdite su crediti.

Nel verbale di fine verifica, redatto relativamente al solo esercizio 2004 in quanto la verifica degli esercizi 2006 e 2007 è stata temporaneamente sospesa in attesa di conoscere il pronunciamento della Corte di Cassazione in merito al ricorso presentato dalla Banca su analoghe tematiche, sono stati contestati i requisiti di deducibilità ai fini IRES e IRAP di Euro 20.320 mila di perdite su crediti.

La banca ha immediatamente contestato, già nelle considerazioni conclusive del verbale, le conclusioni formulate dai funzionari, rispondendo le proprie argomentazioni sul tema, peraltro già in più circostanze formalizzate nelle diverse fasi del processo di contenzioso giudiziario avente ad oggetto l'esercizio fiscale 1999, a tutt'oggi ancora aperto.

In data 21 dicembre, la Banca ha ricevuto il relativo Avviso di Accertamento, sulla base del quale sono stati nuovamente avviati i contatti con l'Amministrazione Finanziaria. Come da sempre sostenuto, la Banca ritiene, adeguatamente confortata dalle indicazioni provenienti dai consulenti fiscali, che vi siano valide ragioni per giungere infine a dimostrare che tale procedura basata su cessioni continuative di crediti pro-soluto (peraltro analoga a quella adottata dai principali operatori bancari e finanziari italiani) sia totalmente priva di intenti elusivi né infranga la regolamentazione fiscale vigente.

Relativamente alla verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte di cui la Banca è stata oggetto nel periodo dicembre 2003 – marzo 2004, si dà conto di quanto segue.

In data 29 dicembre 2006, l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Torino 1 ha presentato appello contro la sentenza a suo tempo emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale con la quale veniva riconosciuta la piena liceità del comportamento della Banca rispetto ai rilievi mossi dai verificatori (più nel dettaglio: illegittima deduzione di perdite, ammortamenti anticipati non effettuabili, omessa fatturazione di operazioni imponibili, omessa regolarizzazione di acquisti). Nel proprio ricorso, l'Amministrazione Finanziaria non ha opposto elementi di particolare novità rispetto a quelli espressi durante il primo grado di giudizio.

A seguito della pubblica udienza tenutasi in data 11 giugno 2007, il 1° ottobre 2007 è stata depositata e successivamente pubblicata la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Regionale di Torino; il Collegio giudicante, in parziale modifica della sentenza di primo grado, ha dichiarato:



- indeducibile la perdita a seguito delle cessioni pro-soluto di crediti, quantificandone il recupero fiscale sulla base del valore di bilancio dei crediti anziché su quello nominale come preteso dall'Amministrazione Finanziaria e, inoltre, riaffermando il principio della necessità di quantificare e riconoscere gli effetti dei "crediti di modesto importo" (senza peraltro pronunciarsi sull'importo massimo che debba assumersi come "modesto");
- non legittimi gli ammortamenti anticipati effettuati;
- assoggettabili ad IVA alcune prestazioni connesse ad operatività con carte di credito;
- non assoggettabili ad IVA le cessioni pro-soluto di crediti in base alla procedura adottata dalla banca.

Si segnala peraltro che nei verbali dei contraddittori e nel verbale di chiusura della procedura di accertamento con adesione per gli anni di imposta 2000-2001-2002, finalizzata nell'aprile 2006, erano stati condivisi da parte dell'Amministrazione Finanziaria i presupposti della banca circa:

- l'idoneità delle procedure adottate a qualificare, ancorchè su base statistica, l'esistenza di elementi "certi e precisi", idonei pertanto a consentire la deducibilità delle perdite;
- la sostanziale congruità del prezzo di cessione, anzi eventualmente passibile di ulteriore riduzione alla luce dell'andamento decrescente degli importi medi recuperati da Santander Consumer Finanzia.

Relativamente a questo contenzioso:

- in data 11 marzo 2008, è stata notificata una cartella di pagamento per Euro 4,087 milioni;
- in data 16 giugno 2008, è stata notificata una seconda cartella di pagamento per Euro 1,073 milioni.

La Banca, supportata in questo dai propri consulenti fiscali, ha provveduto, nei termini, a richiedere l'annullamento parziale delle due cartelle di cui sopra e, per quanto tuttora convinta della rispondenza del proprio operato alla vigente normativa fiscale, ha proceduto al pagamento rispettivamente in data 12 maggio e 18 agosto 2008.

In data 13 novembre 2008, l'Avvocatura Generale dello Stato, a nome dell'Agenzia delle Entrate, ha presentato ricorso presso la Corte Suprema di Cassazione avverso alcune parti della sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Regionale di Torino in data 1° ottobre 2007, senza peraltro apportare elementi di novità a sostegno delle tesi sostenute.

In data 14 novembre 2008, la Banca ha a sua volta presentato ricorso presso la Corte Suprema di Cassazione avverso la sentenza sopra citata. Si è a tutt'oggi in attesa di conoscere la data fissata per il dibattimento.

Nel corso del 2009, non vi sono stati, al contrario, elementi di novità in merito alla verifica parziale in materia di imposte sui redditi con riferimento al periodo d'imposta 2005 svolta nei mesi di aprile-maggio 2007 da parte della Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Torino.

La verifica è stata a suo tempo incentrata su controlli tanto formali quanto sostanziali. Nel Processo Verbale di Constatazione rilasciato al termine della verifica è stata ancora una volta contestata alla Banca l'ineducibilità delle perdite a seguito delle cessioni pro-soluto di crediti, per un asserito imponibile da recuperarsi a tassazione (a fine IRES ed IRAP) pari ad euro 6,256 milioni. L'oggetto del rilievo risulta pertanto il medesimo di quello della controversia di cui sopra.

La Banca, anche sulla base di una Tax Opinion rilasciata da primario studio di consulenza fiscale in data 22 marzo 2010 (e successivo aggiornamento rilasciato in data 23 aprile 2010), a seguito di un'attenta valutazione delle regole che disciplinano gli accantonamenti per rischi futuri (cfr. art. 2424 bis, terzo comma, cod. civ.; Principio contabile nazionale n. 19 – "I fondi per rischi ed oneri" e IAS 37 – "Accantonamenti, passività e attività potenziali"), ha ritenuto, (i) sia in ragione della illegittimità/infondatezza della pretesa fiscale, (ii) sia in ragione delle affermazioni contenute nella sentenza di primo grado, favorevole alla Società, (iii) sia in ragione di quanto protestato nel ricorso per cassazione, di non effettuare alcun accantonamento, in quanto considera improbabile il rischio di soccombenza nella controversia "de qua" ed impossibile un'attendibile quantificazione del potenziale effetto economico.

Fatti rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio



In data 12 marzo 2010 è pervenuta la relazione degli ispettori di Banca d'Italia relativamente alla verifica svolta nel corso del 2009. Le relative eccezioni sono attualmente oggetto di verifica da parte della Società al fine di produrre un documento contenente le relative controdeduzioni.

Un ulteriore versamento in conto capitale per 40 milioni di euro è stato effettuato dalla capogruppo Santander Consumer Finance SA nel mese di dicembre 2009. Essendo tuttavia la relativa iscrizione al Registro Imprese intervenuta nel solo mese di gennaio 2010, il relativo aumento di capitale ha acquisito piena validità regolamentare solo nei primi mesi del 2010.



Cenni sull'andamento economico-gestionale e sui principali aggregati patrimoniali

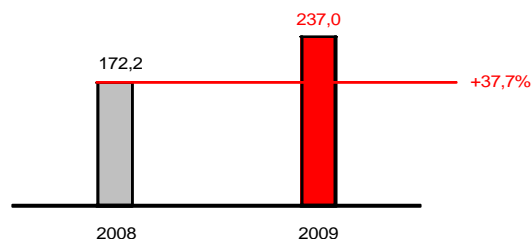
Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro).

Dati in milioni di euro	2009	% ATM	2008	% ATM	Variazione	
					Assoluta	(%)
Margine di interesse	135,6	1,6	83,7	1,2	51,9	62,1
Commissioni nette	156,2	1,9	116,1	1,6	40,1	34,5
Margine commerciale	291,7	3,5	199,7	2,8	92,0	46,1
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	3,0	0,0	15,1	0,2	(12,1)	(80,2)
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	(57,7)	(0,7)	(42,6)	(0,6)	(15,1)	35,4
Margine di intermediazione	237,0	2,9	172,2	2,4	64,9	37,7
Altri proventi (oneri) di gestione	18,9	0,2	44,3	0,6	(25,4)	(57,4)
Spese amministrative	(97,4)	(1,2)	(93,9)	(1,3)	(3,6)	3,8
<i>spese per il personale</i>	(37,8)	(0,5)	(36,6)	(0,5)	(1,2)	3,4
<i>altre spese amministrative</i>	(59,6)	(0,7)	(57,3)	(0,8)	(2,3)	4,1
Ammortamenti	(9,0)	(0,1)	(6,2)	(0,1)	(2,7)	43,9
Margine operativo	149,5	1,8	116,4	1,7	33,1	28,5
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	(127,4)	(1,5)	(71,8)	(1,0)	(55,6)	77,5
Altri accantonamenti	(0,1)	(0,0)	0,0	0,0	(0,1)	-
Utile ante imposte	22,0	0,3	44,6	0,6	(22,6)	(50,7)
Imposte	(16,0)	(0,2)	(23,9)	(0,3)	7,9	(33,1)
Risultato consolidato	6,0	0,1	20,8	0,3	(14,7)	(70,9)
Risultato della capogruppo	5,8	0,1	20,8	0,3	(15,0)	(72,3)

Margine di interesse



Margine di intermediazione



Nell'esercizio 2009 si evidenzia, rispetto all'anno precedente, un aumento del 62,1% del margine di interesse, dovuto principalmente alla dinamica dei tassi attivi e passivi. In particolare, a fronte della sostanziale stabilità degli interessi attivi (dovuta ad un effetto di incremento del portafoglio crediti compensato dalla diminuzione dei tassi applicati alla clientela), si è rilevata una netta riduzione degli interessi passivi, beneficiando della forte diminuzione dei tassi avvenuta nel corso dell'esercizio.

Continuano a mantenersi alti i rendimenti in termini di commissioni: malgrado la pressione concorrenziale che ha ulteriormente spinto al rialzo i trattamenti provvigionali medi a favore dei Dealer, si è registrato un significativo incremento nel tasso di penetrazione della vendita di prodotti assicurativi, che ha permesso un incremento del 34,5% delle commissioni nette.

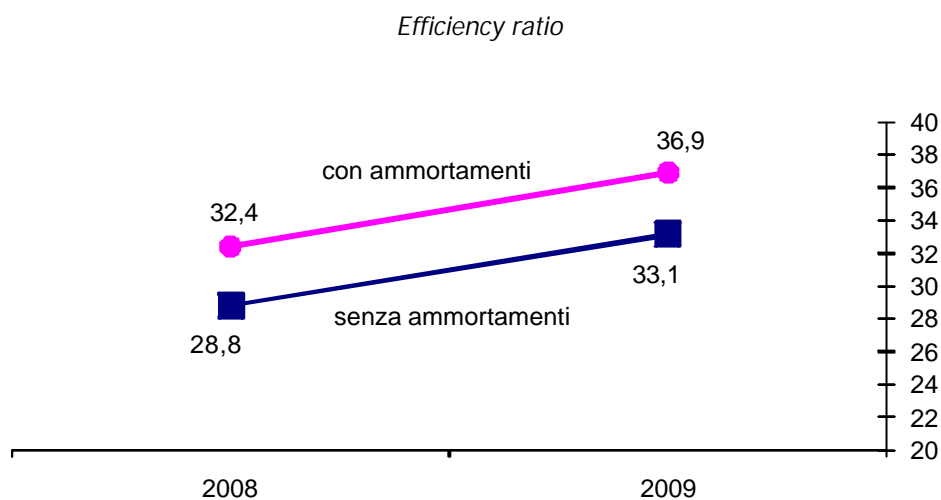
Principalmente per effetto di quanto sopra, il margine di intermediazione registra un incremento del 37,7%.



Gli altri proventi netti di gestione sono diminuiti del 57,4% per l'effetto combinato della riduzione delle commissioni di istruttoria a compensazione di costi diretti e della più prudente rappresentazione dei proventi derivanti dalla risoluzione contrattuale delle pratiche di leasing finanziario (cfr. Allegato 1).

Dal punto di vista delle spese amministrative, la crescita limitata al 3,8% testimonia l'estrema attenzione della banca verso il contenimento dei costi fissi ed il perseguimento di logiche operative improntate alla massima efficienza.

Particolarmente evidente è la crescita degli accantonamenti per svalutazione crediti (+77,5%) al fine di convergere verso i più rigidi criteri di "impairment" del portafoglio adottati nell'ambito del Gruppo Santander.



L'*efficiency ratio*, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione (con e senza ammortamenti) ed il margine di intermediazione, è peggiorato rispetto al 2008 essenzialmente a causa della diminuzione degli altri proventi netti di gestione.

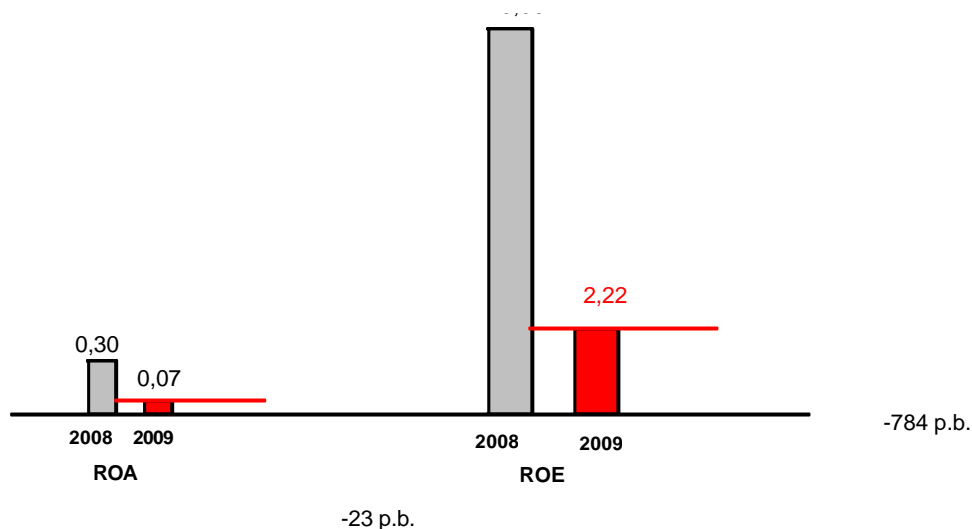
Margine operativo netto



Il *margine operativo netto*, determinato come somma algebrica di margine di intermediazione, altri proventi e oneri di gestione, spese amministrative e ammortamenti, è aumentato dello 28,5%. L'incidenza relativa rispetto all'attivo medio di bilancio risulta altresì in aumento, passando dall'1,65% all'1,81%.



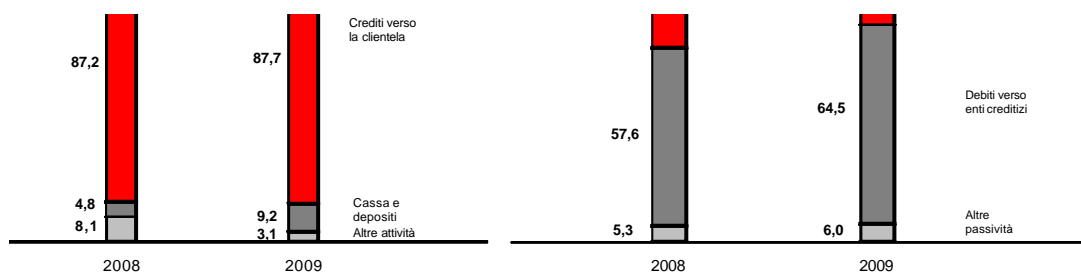
Indici di redditività



Il ROA (Return On Asset) ha subito un decremento di 23 p.b., essenzialmente a causa della crescita dell'attivo medio (+18%), non compensata da un analogo incremento della redditività.

Il ROE (Return On Equity) ha subito un decremento di 784 p.b. per effetto di un complessivo rafforzamento patrimoniale di 85 milioni di euro e della flessione dell'utile netto del 70,9%.

Struttura delle attività e delle passività di bilancio



La composizione dell'attivo registra una sostanziale stabilità dei crediti verso la clientela, mentre è possibile notare una sostituzione delle altre attività con i crediti verso banche, dovuta principalmente alla nuova tipologia di strumenti di investimento (commercial paper in luogo di quote di O.I.C.R.) della liquidità temporanea utilizzata dai patrimoni cartolarizzati.

Nella struttura delle fonti di finanziamento, la continua riduzione dei debiti verso clientela (rappresentata prevalentemente da conti di deposito liberi e vincolati) viene progressivamente compensata dall'incremento del *funding* verso banche.



Dati in milioni di euro	Variazione			
	2009	2008	Assoluta	(%)
Prestito auto	3.444	3.417	27	0,8
Prestito finalizzato	327	335	(8)	(2,4)
Prestiti personale	1.758	1.259	499	39,6
Carte	158	193	(35)	(18,1)
Leasing	578	564	14	2,5
Cessione del quinto	688	329	359	109,1
Stock financing	99	73	26	35,6
Factoring	117	80	37	46,3
Altri crediti vs clienti	9	29	(20)	(69,0)
Altre componenti costo ammortizzato	(48)	(42)	(6)	14,3
Crediti vs clienti lordi	7.130	6.237	893	14,3
Fondo rischi su crediti	(169)	(97)	(72)	74,2
Crediti vs clienti netti	6.961	6.140	821	13,4

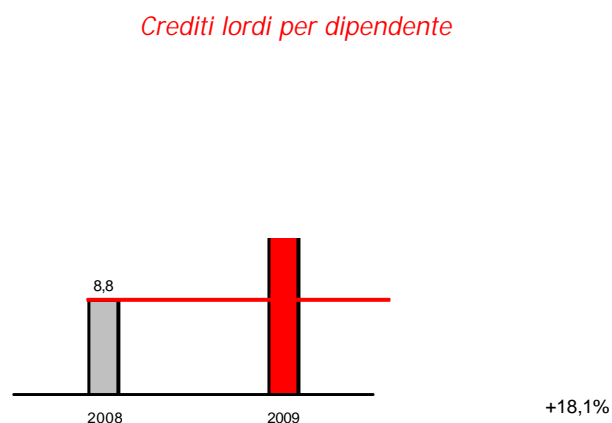
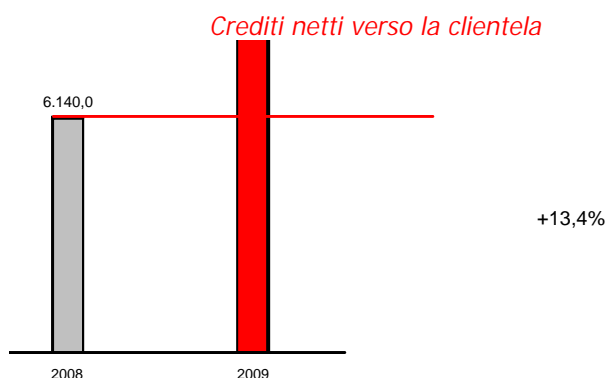
Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela, l'incremento del 13,4% rispetto all'esercizio precedente trova ragione essenzialmente nella crescita dei volumi finanziati, in particolare nei segmenti del prestito personale (+40%) e della cessione del quinto dello stipendio (+109%), quest'ultimo a testimonianza delle efficaci sinergie con la società Unifin S.p.A., controllata dalla capogruppo spagnola Santander Consumer Finance.

Da segnalare anche i risultati dello stock financing, per quanto l'effettivo avvio di tale linea di prodotto sia relativamente recente.

Per quanto concerne l'attività di acquisto di crediti non performing, infine, che fa interamente capo alla società controllata Santander Consumer Finanzia, si rimanda alla successiva sezione a questa dedicata.

Le "altre componenti del costo ammortizzato" di cui alla tabella che precede si riferiscono al valore a scadere delle commissioni d'incasso, la cui crescita è strettamente correlata alla dinamica del portafoglio crediti ed all'allungamento delle durate medie dei finanziamenti.

E' da rimarcare, per concludere, la significativa crescita dei crediti lordi per dipendente, a testimonianza delle economie di scala raggiunte nel corso dell'esercizio.





Santander Consumer Finanzia S.r.l. (già Fc Factor S.r.l.)

L'andamento della gestione

Nel corso del suo decimo esercizio sociale, la Società ha perfezionato l'acquisto pro-soluto di crediti in sofferenza per un numero complessivo di 17.669 posizioni ed un valore nominale di euro 160,1 milioni oltre ad interessi di mora.

Per contro, nel corso dell'anno sono state effettuate, a favore di primarie società di factoring operanti sul mercato italiano, cessioni di crediti pro-soluto relativamente a 8.576 posizioni per un valore nominale di euro 13,8 milioni, con un utile da cessione di euro 408 mila.

Gli incassi risultanti dall'ordinaria attività di gestione dei crediti acquisiti ammontano a complessivi euro 24,6 milioni, di cui 1 milione derivante dall'incasso di interessi di mora ed altri addebiti e 8,4 milioni derivanti da plusvalenze da acquisto di crediti.

I proventi dell'esercizio, oltre al citato provento derivato dalla vendita di portafogli a terzi, derivano per euro 8,4 milioni da plusvalenze inerenti il portafoglio oggetto d'acquisto, per euro 25,7 milioni da interessi attivi (di cui euro 24,7 milioni rivenienti da prestiti concessi ed euro 0,9 milioni da interessi di mora corrisposti dalla clientela) e per euro 20,1 milioni da commissioni attive d'intermediazione.

Gli interessi passivi maturati nell'esercizio sono stati pari ad euro 3,2 milioni, le commissioni passive ad euro 2,5 milioni, i costi di struttura ad euro 7,2 milioni, il saldo delle rettifiche di valore nette dovute a deterioramento dei crediti ad euro 38,4 milioni, in aumento anche per effetto dell'applicazione della politica corporativa di accantonamento richiesta dalla casa madre spagnola. Il rapporto costi operativi/incassi è stato pari al 15,9%.

Nell'esercizio appena terminato, i partner commerciali più significativi con cui ha operato la Società sono stati la controllante Santander Consumer Bank S.p.A e Golden Bar Securitisation S.r.l., società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione perfezionate dalla controllante stessa ai sensi della Legge 130/99.

Per quanto concerne l'attività di acquisto pro-soluto di crediti non performing, il valore contabile iscritto a bilancio a fine esercizio è pari ad euro 117,2 milioni (euro 80,3 milioni alla fine dell'esercizio precedente), per un controvalore in termini nominali di euro 426,8 milioni.

L'aumento del ticket medio del portafoglio in gestione, pari a 6.840 euro unitari, la maggior concentrazione di rischio dovuta alla modifica del mix di portafoglio ceduto dalla controllante, ora caratterizzato da maggior presenza di prestiti personali, unitamente alle difficoltà di rimborso in capo al debitore ceduto conseguenti allo stato di crisi del mercato, hanno comportato inevitabilmente maggiore ricorso alla rateizzazione del debito con allungamento dei tempi medi di recupero, tant'è che gli effetti cambiari in portafoglio rilasciati dai debitori ceduti, a seguito della formalizzazione di piano di rientro, sono aumentati rispetto allo scorso esercizio del 61% (nel 2008 l'incremento rispetto al 2007 era stato del 23%).

Il portafoglio acquisito da Santander Consumer Bank e da Golden Bar Securitisation presenta una distribuzione quasi omogenea tra Centro-Nord (57%) e Sud Italia (43%).

Nel 2009, in ambito di gestione dei crediti acquisiti pro-soluto dalla società, vi sono stati importanti interventi volti a fronteggiare le maggiori difficoltà di gestione dei non performing loans legati alla crisi finanziaria avviatasi nella seconda metà del 2008.

E' stato, infatti, rivisto il processo di gestione dei crediti attraverso le iniziative seguenti: consolidamento dell'attività di recupero crediti telefonico, avvio di nuove fasi gestionali dedicate alla "rilavorazione" dei crediti in stock per i quali le attività "ordinarie" esperite nel primo anno di gestione si sono concluse con esito negativo, avvio di una fase ad hoc dedicata alla gestione dei piani di rientro cambiari stoppati per mancato pagamento. In particolare per la "rilavorazione" dello stock sono state avviate nuove collaborazioni con primarie società di factoring la cui attività, vista la specializzazione acquisita da tali interlocutori nella gestione di crediti altamente problematici, assume un ruolo complementare alla lavorazione "ordinaria" curata da società di recupero crediti "classiche".



Oltre all'attività del Comitato Alti Rischi, al quale è demandata la valutazione circa l'opportunità di anticipare, rispetto al flusso standard, il passaggio al Contenzioso Giudiziale dei crediti con valore nominale acquisito superiore a 30 mila euro, è stata intrapresa un'iniziativa utile ad avviare l'iter istruttorio/valutativo contestuale all'acquisizione per i crediti assistiti da effetto a garanzia, permettendo maggior tempestività nell'avvio delle azioni legali per recupero crediti.

Per quanto concerne, nello specifico, l'attività di Contenzioso Giudiziale, il numero di pratiche in stock si è ridotto dell'8% rispetto all'anno precedente, ma si è viceversa registrato un incremento del 68% del controvalore nominale dei crediti.

Nel 2009 è inoltre proseguito l'accentramento delle attività amministrative utile a perseguire economie di scala e maggior efficienza.

Il personale in carico alla Società, alla data del 31 dicembre 2009, ammonta a 25 persone di cui 1 dirigente, 6 quadri direttivi e 18 impiegati.

L'esercizio 2009 si chiude con un utile netto di euro 2.542 mila, con un onere fiscale complessivo di euro 3.090 mila.

Per quanto concerne l'attività di erogazione di prestiti personali, iniziata nella seconda metà del 2008, dal 1 Gennaio 2009 le reti agenti/mediatori/network attivi su Santander Consumer Bank sono state interamente migrate sulla società e tutte le nuove acquisizioni di reti terze hanno collocato i prestiti personali direttamente attraverso Santander Consumer Finanzia.

Seguendo il progetto strategico volto a strutturare un ambiente dedicato alla gestione del prodotto prestiti personali attraverso reti terze si sono perseguiti gli obiettivi di efficienza gestionale e massimizzazione della redditività della linea di business dei prestiti personali, mantenendo inalterate le politiche di credito in acquisizione applicate dalla Capogruppo.

Nell'anno 2009 la società ha erogato prestiti personali per un volume finanziato complessivo pari a circa 416 milioni di euro, mentre il valore di bilancio dei crediti per prestiti personali in essere a fine esercizio ammonta a 446,8 milioni di euro.

Altri fatti meritevoli di menzione

A testimonianza della volontà dell'Azionista di garantire alla Società il consolidamento patrimoniale necessario per affrontare al meglio il contesto di mercato, in data 16 settembre 2009 è stato perfezionato un aumento di euro 30 milioni del capitale sociale, che ha così raggiunto l'ammontare di euro 31.250 mila.



Santander Consumer Finance Media S.r.l.

Come per gli esercizi precedenti, l'attività nell'anno appena terminato è proseguita sulla base dei due specifici accordi di collaborazione commerciale, stipulati a suo tempo con De Agostini Diffusione del Libro e con Utet; tali accordi hanno come oggetto il finanziamento delle vendite rateali dei prodotti editoriali di De Agostini Diffusione del Libro e di Utet, venduti attraverso le rispettive reti commerciali. A complemento di tali accordi, ed al fine di assicurarsi la corretta e completa gestione operativa, la Società continua ad operare per il tramite di uno specifico accordo di fornitura di servizi (cd. "servicing"), appositamente sottoscritto con la Capogruppo Santander Consumer Bank.

Pare opportuno ricordare che, conseguentemente all'avvio dell'operatività della Società - Joint Venture tra Santander Consumer Bank S.p.A. e De Agostini Editore S.p.A. - il Gruppo editoriale ha adottato un modello commerciale ed operativo completamente nuovo rispetto al passato, con significativi cambiamenti relativamente alle modalità di finanziamento, incasso e gestione dei crediti rateali generati dalla vendita dei propri prodotti editoriali, senza però modificare la fase di vendita.

In particolare, sin dall'introduzione del nuovo modello operativo (luglio 2006) agli agenti del Gruppo De Agostini è stata limitata la possibilità di effettuare l'attività accessoria, ed appositamente remunerata, di esazione delle rate tramite visita a domicilio del cliente e che, nel passato, era risultata essere la modalità prevalente di incasso mensile.

Si ricorda che la nuova operatività si caratterizza per l'utilizzo di una carta di credito "privativa" (ovvero non usufruibile sui circuiti bancari) con funzione di pagamento, su cui viene appoggiata la linea di fido concessa al cliente all'atto del primo acquisto del prodotto editoriale. La messa a disposizione del finanziamento a favore del cliente nello stesso momento del primo acquisto del prodotto editoriale permette pertanto al beneficiario di utilizzare immediatamente la disponibilità di cui gode.

La Società riceve quindi la richiesta di finanziamento direttamente dalle reti De Agostini e delibera in autonomia l'erogazione, o l'eventuale rifiuto, sulla base di verifiche di solvibilità del cliente da essa liberamente condotte applicando le stesse metodologie e procedure in essere in Santander Consumer Bank e da questa volta per volta aggiornate e personalizzate sul "cliente tipo" di De Agostini.

Qualora accordato, il finanziamento viene erogato nella modalità "a tasso zero" per il cliente, in quanto gli oneri relativi (cd. "contributi"), rappresentando una forte leva di marketing, sono totalmente a carico di De Agostini Diffusione del Libro e Utet S.p.A.

L'attività commerciale di Utet e De Agostini Diffusione del Libro per l'anno appena concluso ha fatto registrare un andamento del commissionato finanziato inferiore rispetto alle attese di budget, sia come riflesso della persistente difficoltà dei consumi delle famiglie, e in particolare del mercato della vendita di opere di cultura generale, sia a seguito dell'accelerazione impressa dal Gruppo De Agostini alla riorganizzazione delle strutture commerciali e del proprio portafoglio di offerta.

Più nello specifico:

- l'evoluzione dell'offerta e della clientela del canale edicola di De Agostini, resa necessaria dal negativo andamento di questo settore nei principali mercati europei ormai maturi e tradizionalmente principale fonte di nuovi clienti e prodotti di De Agostini Diffusione del Libro, ha reso evidente la impossibilità di continuare a sostenere profittevolmente nel tempo questa linea per il canale rateale "door to door". I lanci ed i rendimenti (nuovi clienti) di questa tipologia di prodotti sono stati quindi drasticamente ridotti nel corso dell'esercizio 2009 e non verranno riproposti in futuro.
- Si è perfezionata una nuova strategia di prodotto Utet, con un assetto centrato sulle opere di pregio e sulle grandi opere, che consentono un significativo innalzamento delle scheda media di prodotto venduto.
- Si è raggiunta una piena integrazione delle reti di vendita Utet e De Agostini Diffusione del Libro; tale processo, nato dall'esigenza di incrementare considerevolmente la qualità professionale delle strutture commerciali per renderle più efficaci ed efficienti nel modello di vendita finanziata, è stato realizzato selezionando e rafforzando le migliori agenzie commerciali, tenendo in particolare evidenza la qualità creditizia della loro produzione, in modo di assicurare per il futuro un profilo di rischio del credito delle agenzie confermate ancor più in linea con



la storia Utet. Ciascuna agenzia ha ora un mandato Utet ed uno De Agostini Diffusione del Libro, anche se la nuova clientela è quasi esclusivamente generata in ambito Utet.

- Con effetto 1/1/2010 è stata realizzata la fusione della società De Agostini Diffusione del Libro in Utet, passo questo fondamentale per completare il processo di razionalizzazione delle strutture, dei processi e dei costi del settore Grandi Opere di De Agostini Editore, il cui credito è finanziato da Santander Consumer Finance Media.

In tale nuovo contesto operativo e societario Utet conferma tra gli obiettivi strategici per il futuro il massimo orientamento alla vendita finanziata e a tal fine ha introdotto alcune nuove regole che, principalmente attraverso il contenimento della durata delle rateazioni e l'aumento dell'utilizzo quale modalità di ripagamento lo strumento RID, si ritiene possano contribuire a migliorare ulteriormente la qualità della clientela e del credito.

Nel corso dell'esercizio, le due distinte reti commerciali hanno, come già accaduto nel recente passato di operatività, performato in modo differenziato rispetto alla modalità di vendita supportata dai finanziamenti della Società: Utet ha raggiunto una quota di finanziato pari a circa il 57% del suo commissionato (78% circa sul solo commissionato rateale), mentre per De Agostini Diffusione del Libro tale valore è risultato essere pari al 77% circa (83% circa sul solo commissionato rateale). Nel 2008 le predette percentuali erano risultate rispettivamente pari al 45% e al 74%.

Nel corso del corrente anno sono state valutate oltre 9.500 richieste di finanziamento, delle quali circa 8.600 sono state accolte, con un erogato complessivo pari ad oltre 27 milioni di euro.

L'anzidetta operatività commerciale, ancorché sensibilmente inferiore alle aspettative, ha determinato l'esistenza di crediti verso clienti (al lordo dei contributi a scadere e delle relative rettifiche di valore) pari a circa 69.248 migliaia di euro al 31 dicembre 2009; nell'anno sono stati fatturati contributi a carico di Utet e di De Agostini Diffusione del Libro complessivamente pari a circa 4.166 migliaia di euro, mentre quelli attribuibili per competenza all'esercizio 2009 sono risultati pari a circa 6.377 migliaia di euro.

Le commissioni passive, comprendenti l'onere per i servizi forniti dalla controllante, ammontano complessivamente a euro 1.344 mila, mentre le perdite su crediti per cessione sono risultate pari ad euro 2.112 mila.

L'esercizio 2009 si chiude con un utile ante imposte pari ad euro 1.085 mila che, per effetto di imposte sul reddito d'esercizio per euro 284 mila circa, si è tradotto in un utile netto di euro 801 mila circa.

Da una breve analisi finanziaria delle poste di bilancio si evince che l'indice di redditività degli impieghi, calcolato come rapporto tra gli interessi attivi (rappresentati quasi interamente dai contributi di competenza dell'esercizio) e i crediti medi, è pari al 10,6%, mentre l'indice di morosità, calcolato come rapporto tra le perdite su crediti più le rettifiche di valore e i crediti medi, risulta pari al 4,5%.

A completamento delle informazioni gestionali, si segnala che successivamente alla chiusura dell'esercizio sociale e fino alla data della presente relazione non sono intervenuti fatti di particolare rilievo. Attesi i significativi interventi commerciali precedentemente illustrati, si ritiene che l'esercizio 2010 sarà caratterizzato da un prudente sviluppo commerciale, da una certa stabilità degli spread finanziari e da un'ancor più attenta gestione del rischio credito; tali fattori conducono alla ragionevole aspettativa di un'evoluzione positiva dell'operatività aziendale.

Si segnala inoltre che nessuno degli indicatori riportati nel paragrafo 8 del documento n. 570 sulla "Continuità aziendale", raccomandato da Consob e qui utilizzato a mero titolo di riferimento, è applicabile alla Società la quale, in virtù dei risultati reddituali e della capacità di accesso alle risorse finanziarie, non intravede rischi tali da pregiudicare le aspettative di continuità aziendale.

Per quanto concerne l'informativa che riguarda i diversi rischi cui l'impresa è soggetta, nonché le relative politiche di valutazione, gestione e le metodologie di monitoraggio, si fa rimando alle apposite Sezioni della Nota Integrativa.

Come già precedentemente accennato, si precisa che la Società ha esternalizzato tutte le funzioni aziendali in capo alla controllante Santander Consumer Bank; la capogruppo fornisce quindi le prestazioni richieste, sulla base



del citato accordo di fornitura di servizi, nonché dell'apposito funzionigramma aziendale, ad un costo allineato agli standard di mercato. Nel corrente esercizio la Società ha corrisposto alla controllante un importo pari a circa euro 1.217 mila per i servizi dalla stessa ricevuti. Stante quanto sopra, la Società non si avvale di dipendenti propri.

Nel quadro dei generali obblighi di sicurezza previsti dal D.Lgs. 30 Giugno 2003 n. 196 ("Codice in materia di prevenzione dei dati personali"), si segnala che è stato regolarmente aggiornato il "Documento Programmatico sulla Sicurezza" (versione 3.0 del 31/03/2009), di cui all'Allegato B del citato D.Lgs. Tale elaborato evidenzia l'elenco dei trattamenti effettuati, l'analisi dei rischi, l'indicazione delle misure adottate per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali in cui i dati sono custoditi e la formazione degli incaricati del trattamento stesso.

Si segnala inoltre che la Società ha aderito al c.d. consolidato fiscale nazionale a partire dall'anno di imposta 2007, permettendo così il consolidamento dei propri saldi reddituali fiscali presso la Capogruppo Santander Consumer Bank S.p.A.



Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia
Tel: +39 011 55971
Fax: +39 011 544756
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE
(ORA ART. 14 DEL D. Lgs. 27.1.2010, n. 39)**

**Agli Azionisti di
SANTANDER CONSUMER BANK S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Santander Consumer Bank S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Santander Consumer Bank") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile del bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e la situazione patrimoniale al 1 gennaio 2008. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed alla situazione patrimoniale al 1 gennaio 2008, che deriva dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2007, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso le relazioni di revisione rispettivamente in data 10 aprile 2009 e 7 aprile 2008. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2009.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano
Capitale Sociale: Euro 10.828.220,00 i.v.
Partita IVA/Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1721030

Member of Deloitte Touche Tohmatsu



3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Santander Consumer Bank per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Mario M. Busso
Socio

Torino, 12 aprile 2010

Copia su supporto informatico conforme all'originale del documento su supporto cartaceo ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000.



PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Stato Patrimoniale Consolidato

	Voci dell'attivo	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni		01/01/2008
				assolute	%	
10	Cassa e disponibilità liquide	15.107	10.301	4.806	46,7%	9.000
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		368.561.898	(368.561.898)	-100,0%	256.233.487
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	692.911.413	692.495.842	415.571	0,1%	
60	Crediti verso banche	800.436.749	373.507.430	426.929.319	114,3%	29.225.141
70	Crediti verso clientela	6.961.246.684	6.139.675.885	821.570.799	13,4%	5.749.243.342
80	Derivati di copertura	1.620.048	873.314	746.734	85,5%	32.835.829
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(854.238)		(854.238)		
120	Attività materiali	5.392.019	6.165.748	(773.729)	-12,5%	6.936.309
130	Attività immateriali	7.553.169	7.022.223	530.946	7,6%	5.442.877
140	Attività fiscali	161.147.421	142.074.497	19.072.924	13,4%	73.608.906
	a) correnti	34.983.007	43.195.365	(8.212.358)	-19,0%	30.448.390
	b) anticipate	126.164.414	98.879.132	27.285.282	27,6%	43.160.516
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.867.910		3.867.910	100,0%	
160	Altre attività	89.592.185	108.472.285	(18.880.100)	-17,4%	79.327.548
	Totale dell'attivo	8.722.928.467	7.838.859.423	884.069.044	11,3%	6.232.862.439

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni		01/01/2008
				assolute	%	
10	Debiti verso banche	5.629.532.886	4.511.651.301	1.117.881.585	24,8%	3.386.410.784
20	Debiti verso clientela	456.238.449	349.902.691	106.335.758	30,4%	432.993.259
30	Titoli in circolazione	2.110.767.708	2.560.730.697	(449.962.989)	-17,6%	2.074.402.441
60	Derivati di copertura	161.329.066	120.775.244	40.553.822	33,6%	768.014
80	Passività fiscali	48.043.014	41.816.691	6.226.323	14,9%	50.712.486
	a) correnti	48.043.014	41.786.980	6.256.034	15,0%	41.064.156
	b) differite		29.711	(29.711)	-100,0%	9.648.330
100	Altre passività	79.310.137	82.892.916	(3.582.779)	-4,3%	60.706.118
110	Trattamento di fine rapporto del personale	4.961.568	5.015.452	(53.884)	-1,1%	5.333.857
120	Fondi per rischi e oneri	135.309		135.309		
120 b)	b) altri fondi	135.309		135.309		
140	Riserve da valutazione	(89.090.256)	(84.085.738)	(5.004.518)	6,0%	18.715.533
170	Riserve	96.348.480	55.126.236	41.222.244	74,8%	58.915.436
190	Capitale	217.000.000	172.000.000	45.000.000	26,2%	122.000.000
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.583.409	2.226.291	357.118	16,0%	2.400.854
220	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	5.768.697	20.807.642	(15.038.945)	-72,3%	19.503.657
	Totale del passivo e del patrimonio netto	8.722.928.467	7.838.859.423	884.069.044	11,3%	6.232.862.439



Conto Economico Consolidato

	Voci	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
				assolute	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	404.607.797	409.074.053	(4.466.256)	-1,1%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(269.018.873)	(325.405.120)	(56.386.247)	-17,3%
30	Margine di interesse	135.588.924	83.668.933	51.919.991	62,1%
40	Commissioni attive	170.715.287	133.922.963	36.792.324	27,5%
50	Commissioni passive	(14.562.755)	(17.847.361)	(3.284.606)	-18,4%
60	Commissioni nette	156.152.532	116.075.602	40.076.930	34,5%
70	Dividendi e proventi simili	8	123	(115)	-93,5%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.969.737	15.068.068	(12.098.331)	-80,3%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	16.328	(12.437)	3.891	100,0%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(57.684.609)	(42.617.214)	15.067.395	35,4%
	<i>a) crediti</i>	<i>(57.684.609)</i>	<i>(42.617.214)</i>	<i>15.067.395</i>	<i>35,4%</i>
120	Margine di intermediazione	237.042.920	172.183.075	64.859.845	37,7%
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(127.383.253)	(71.763.443)	55.619.810	77,5%
	<i>a) crediti</i>	<i>(127.383.253)</i>	<i>(71.763.443)</i>	<i>55.619.810</i>	<i>77,5%</i>
140	Risultato netto della gestione finanziaria	109.659.667	100.419.632	9.240.035	9,2%
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	109.659.667	100.419.632	9.240.035	9,2%
180	Spese amministrative:	(97.448.317)	(93.876.344)	3.571.973	3,8%
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(37.835.102)</i>	<i>(36.587.166)</i>	<i>1.247.936</i>	<i>3,4%</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(59.613.215)</i>	<i>(57.289.178)</i>	<i>2.324.037</i>	<i>4,1%</i>
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(135.309)		135.309	
200	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.288.335)	(2.747.870)	1.540.465	56,1%
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.664.335)	(3.474.434)	1.189.901	34,2%
220	Altri oneri/proventi di gestione	18.892.912	44.323.230	(25.430.318)	-57,4%
230	Costi operativi	(87.643.384)	(55.775.418)	31.867.966	57,1%
280	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.016.283	44.644.214	(22.627.931)	-50,7%
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.967.255)	(23.884.833)	(7.917.578)	-33,1%
300	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.049.028	20.759.381	(14.710.353)	-70,9%
320	Utile (perdita) d'esercizio	6.049.028	20.759.381	(14.710.353)	-70,9%
330	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	280.331	(48.261)	232.070	480,9%
340	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	5.768.697	20.807.642	(15.038.945)	-72,3%



Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

	Voci	31/12/2009	31/12/2008
10	Utile (Perdita) d'esercizio	6.049.028	20.759.381
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari	(4.927.731)	(102.927.574)
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Totale ltre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.927.731)	(102.927.574)
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	1.121.297	(82.168.193)
130	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	357.118	(174.564)
140	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	764.179	(81.993.629)



Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Esercizio 2009

	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di Terzi
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre						
Esistenze al 31.12.2008	174.450.000			59.091.831	(219.851)	(84.235.930)			20.759.381	167.619.140	2.226.291
Modifica saldi apertura				(3.771.000)						(3.771.000)	
Esistenze al 1.1.2009	174.450.000			55.320.831	(219.851)	(84.235.930)			20.759.381	163.848.140	2.226.291
Allocazione risultato esercizio precedente											
- Riserve				1.104.246					1.138.236	2.242.482	
- Dividendi e altre destinazioni									(21.897.617)	(21.897.617)	
Variazioni dell'esercizio											
Variazioni di riserve					69.737					69.737	
Operazioni sul patrimonio netto											
- Emissione nuove azioni	45.000.000			40.000.000						85.000.000	
- Acquisto azioni proprie											
- Distribuzione straordinaria dividendi											
- Variazione strumenti di capitale											
- Derivati su proprie azioni											
- Stock options											
Redditività complessiva esercizio 2009						(4.927.731)			6.049.028	764.179	357.118
Patrimonio netto al 31.12.2009 del Gruppo	217.000.000			96.498.594	(150.114)	(89.090.256)			5.768.697	230.026.921	
Patrimonio netto al 31.12.2009 di Terzi	2.450.000			(73.517)		(73.405)			280.331		2.583.409

Esercizio 2008

	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di Terzi
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre						
Esistenze al 31.12.2008	124.450.000			64.348.440	842.537	18.691.644			19.474.848	225.406.614	2.400.855
Modifica saldi apertura				(6.271.988)						(6.271.988)	
Esistenze al 1.1.2009	124.450.000			58.076.452	842.537	18.691.644			19.474.848	219.134.626	2.400.855
Allocazione risultato esercizio precedente											
- Riserve				1.015.379					364.739	1.380.118	
- Dividendi e altre destinazioni									(19.839.587)	(19.839.587)	
Variazioni dell'esercizio											
Variazioni di riserve					(1.062.388)					(1.062.388)	
Operazioni sul patrimonio netto											
- Emissione nuove azioni	50.000.000									50.000.000	
- Acquisto azioni proprie											
- Distribuzione straordinaria dividendi											
- Variazione strumenti di capitale											
- Derivati su proprie azioni											
- Stock options											
Redditività complessiva esercizio 2008						(102.927.574)			20.759.381	(81.993.629)	(174.564)
Patrimonio netto al 31.12.2008 del Gruppo	172.000.000			59.117.087	(219.851)	(84.085.738)			20.807.642	167.619.140	
Patrimonio netto al 31.12.2008 di Terzi	2.450.000			(25.256)		(150.192)			(48.261)		2.226.291

Si evidenzia che il saldo delle "riserve di utili" risultante dalle variazioni del patrimonio netto dell'esercizio 2008 risulta rettificato nel dato di apertura risultante dalle variazioni del patrimonio netto dell'esercizio 2009 ed è coerente con il valore rappresentato nell'esercizio di confronto degli schemi di Stato Patrimoniale (per maggiori informazioni cfr. Allegato 1).



Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	Importo
	31/12/2009	31/12/2008
1. Gestione	156.315.678	122.834.726
- risultato d'esercizio (+/-)	6.049.028	20.759.381
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(16.328)	12.437
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	193.906.053	122.834.303
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.952.670	6.222.304
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	416.309	292.000
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	17.018.120	22.275.350
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(70.010.174)	(49.561.049)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.030.569.601)	(1.641.515.493)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	367.520.512	(112.057.764)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		(691.850.000)
- crediti verso banche: a vista	(23.786.549)	9.543.805
- crediti verso banche: altri crediti	(403.951.950)	(350.000.000)
- crediti verso clientela	(997.967.474)	(465.996.285)
- altre attività	27.615.860	(31.155.249)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	818.189.848	1.495.552.744
- debiti verso banche: a vista	(3.611.451)	(8.978.803)
- debiti verso banche: altri debiti	1.142.000.000	1.108.000.000
- debiti verso clientela	114.514.653	(84.519.679)
- titoli in circolazione	(435.968.760)	479.964.066
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	1.255.406	1.087.160
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(56.064.075)	(23.128.023)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	159.443	35.547
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	159.443	35.547
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(7.192.945)	(7.066.636)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.997.664)	(2.012.856)
- acquisti di attività immateriali	(5.195.281)	(5.053.780)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(7.033.502)	(7.031.089)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	85.000.000	50.000.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(21.897.617)	(19.839.587)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	63.102.383	30.160.413
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	4.806	1.301



RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	Importo
	31/12/2009	31/12/2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.301	9.000
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.806	1.301
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	15.107	10.301



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2009 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05. Queste Istruzioni, parzialmente modificate dalla nota di Banca d'Italia del 2 gennaio 2009 n° 900, stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi Generali di Redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Santander.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre quelli della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto conformemente ai principi generali previsti dallo IAS 1 e agli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009, opportunamente riclassificati ai fini di una migliore comparazione con i dati dell'anno in corso. Le singole tabelle della Nota Integrativa sono contrassegnate, oltre che in base alla numerazione a queste assegnata dalla Banca d'Italia, anche indicando il numero della pagina della circolare 262/2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009), nella quale figura lo schema di riferimento delle tabelle medesime, cui ci si è attenuti.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.



Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 320 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia. In esso viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono inseriti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali. Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano saldi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva ed in modo congiunto

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1 Santander Consumer Finanzia S.r.l.	Torino	1	Santander Consumer Bank S.p.A.	100%	
2 Santander Consumer Finance Media S.r.l.	Torino	1	Santander Consumer Bank S.p.A.	65%	

Il Bilancio Consolidato include Santander Consumer Bank e le società da questa direttamente controllate. Nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dagli IAS/IFRS (SIC 12 e IAS 27) – sono compresi anche i patrimoni separati facenti capo alla società veicolo Golden Bar (Securitisation) s.r.l. i cui titoli Junior sono stati sottoscritti dalla Banca.

L'area di consolidamento comprende pertanto Santander Consumer Finanzia S.r.l., controllata al 100%, Santander Consumer Finance Media S.r.l. (costituita nel corso del 2006 e nata da due specifici accordi di collaborazione commerciale, stipulati con De Agostini Diffusione del Libro S.p.A. e con Utet S.p.A, con assegnazione alla banca di una quota di controllo del 65%), nonché i patrimoni separati facenti capo alla società veicolo Golden Bar (Securitisation) S.r.l., denominati Golden Bar Securitisation Programme n. 1 e Golden Bar Securitisation Programme n. 2. Il patrimonio separato denominato Golden Bar Securitisation Programme n. 3, costituito nel novembre 2009, non rientra nell'area di consolidamento, ritenendosi ricorrano i presupposti del trasferimento di rischi e benefici in capo al soggetto sottoscrittore del relativo titolo Junior Santander Consumer Finance S.A. secondo quanto stabilito dal principio contabile IAS 39 in tema di derecognition.

Qui di seguito si fornisce il dettaglio dei soggetti titolari di patrimoni separati inclusi nell'area di consolidamento:



Denominazione imprese	Sede
A. Imprese	
1 Golden Bar (Securitisations) S.r.l.	Torino

Metodo di consolidamento

Consolidamento integrale

Il Bilancio Consolidato viene predisposto sulla base del metodo del consolidamento integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione sono imputate al patrimonio netto come riserva di consolidamento.

Attività, passività, proventi ed oneri correlate ad operazioni infragruppo vengono integralmente eliminati.

I Bilanci della Capogruppo e delle relative controllate sono stati redatti alla medesima data di chiusura.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2009 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici del Gruppo.

Sezione 5 – Altri aspetti

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio con le relazioni sulla gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2009 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 30 aprile 2009.

Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2009 dalle società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato del Gruppo è sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2007, che ha attribuito a questa società l'incarico per il triennio 2007 – 2009.



A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2009. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Gruppo è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività detenute per la negoziazione sono contabilizzate al fair value, senza considerare costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

La categoria comprende le quote di investimento in OICR effettuati dalla società veicolo Golden Bar (Securitisation) nell'ambito dell'attività di gestione della liquidità generatasi.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value con imputazione a conto economico dei risultati di tale valutazione. La valutazione viene effettuata in base ai valori del mercato regolamentato in cui vengono quotati.

Criteri di cancellazione

Le attività cedute vengono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono inclusi in questa voce i titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.



Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Nell'esercizio corrente il Gruppo non ha designato alcuna attività finanziaria nell'ambito di tale categoria.

4. Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti originati da operazioni di *leasing*, nonché i crediti precedentemente ceduti relativi alle operazioni di cartolarizzazione per i quali non ricorra il requisito del trasferimento dei rischi e benefici di cui allo IAS 39 in tema di *derecognition*, nonché secondo quanto disposto dallo IAS 27 e dal relativo documento interpretativo SIC 12 in tema di bilancio consolidato.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto continuativo secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione per masse e l'ammontare della rettifica per tali crediti è



pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) al netto dell'effetto di *impairment*^a. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione e sono oggetto di rettifica qualora si ravvisi *impairment*¹. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente *fair value*, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della riga 100 (utili / perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* comprendono le attività per le quali si applica la cosiddetta *fair value option*^b.

Il Gruppo bancario non ha designato alcuna attività finanziaria nell'ambito di tale categoria.

6. Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, la Capogruppo adotta sia il metodo della copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedging*), con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse, sia il metodo della copertura del *fair value* di una porzione del suo attivo a tasso fisso.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Pertanto le variazioni di *fair value* del derivato nel caso dei derivati CFH sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. Nel caso dei derivati FVH, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico come pure la variazione di *fair value* dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;

^a Il termine di *impairment* in tema IAS coincide sostanzialmente con quello di perdita durevole di valore di cui ai principi contabili nazionali.

^b L'adozione della cosiddetta *fair value option* implica la contabilizzazione a conto economico degli utili e delle perdite derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie.



• *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Nel caso dei derivati CFH, fintanto che permane l'efficacia della copertura, le variazioni di *fair value* registrate dal derivato di copertura vengono iscritte ad apposita riserva di *cash flow hedging* con conseguente mero rilascio della citata riserva alla scadenza del derivato o con passaggio da Conto Economico in caso di fallimento del relativo test di efficacia (con riferimento alla quota non efficace). Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di *fair value* del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura, siano essi di FVH che di CFH sono iscritti a conto economico pro rata temporis.

7. Partecipazioni

Non residuano partecipazioni iscritte a bilancio al termine delle procedure di consolidamento. Il valore delle partecipazioni in società controllate è stato rettificato in sostituzione dei relativi elementi dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto, in base al metodo del consolidamento integrale.

8. Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano iscritti anche gli oneri incrementativi su beni di terzi. Conformemente a quanto stabilito dallo IAS 38, l'assenza del requisito di identificabilità non consente infatti la classificazione di tali oneri tra le immobilizzazioni immateriali, come viceversa consentito dai principi contabili nazionali utilizzati in precedenza.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella loro massima parte dai software in dotazione. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato



attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione e passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Criteria di iscrizione

In tale categoria sono iscritte le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il relativo uso continuativo. Rientrano in tale fattispecie i cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale. La relativa iscrizione avviene nel momento in cui è accertata la piena disponibilità del bene, per un valore equivalente al minore tra il valore contabile e il fair value (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita, ricorrendone i requisiti dell'elevata probabilità della relativa vendita, oltre al ridotto intervallo di tempo intercorrente tra l'iniziale iscrizione e la successiva dismissione, di norma entro un anno.

Criteria di classificazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come non correnti in via di dismissione sono espresse separatamente nello stato patrimoniale.

Criteria di valutazione

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate in tale categoria, sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita. Il relativo adeguamento viene iscritto tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali, come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio bancario emesse da Banca d'Italia (circ. 262/2005 1° aggiornamento).

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività non correnti in via di dismissione avviene all'atto della vendita del bene.

11. Attività e passività fiscali

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.



12. Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso, attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie di negoziazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso conti correnti collocati presso la clientela e titoli obbligazionari in circolazione. Le voci includono inoltre le passività correlate alle reinscrizioni in bilancio dei crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Nell'esercizio corrente il Gruppo non ha designato alcuna attività finanziaria nell'ambito di tale categoria.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*



Per questa voce si rimanda al precedente punto 13 – “Debiti e titoli in circolazione”. La Società non ha designato alcuna passività finanziaria nell’ambito di tale categoria.

16. Operazioni in valuta

Il bilancio consolidato del Gruppo non comprende attività o passività in valuta.

17. Attività e passività assicurative

Il bilancio consolidato del Gruppo non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

18. Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del patrimonio netto

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell’attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

Le singole componenti, che determinano il maggior onere atteso da riconoscere a conto economico, sono determinate sulla base delle stime attuariali e contabilizzate fra gli oneri del personale, per la quota relativa al *service cost* (che corrisponde al maggior costo conseguente, per lo più, all’incremento dei salari e alla crescita dell’organico); sempre tra gli oneri del personale sono iscritti gli *interest costs* (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, di cui alla stima attuariale relativa alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi della data stimata di esborso). Per quanto concerne gli *actuarial/gain loss* (cui corrisponde l’eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), tali proventi ed oneri sono computati in base al “metodo del corridoio”, cioè nella misura dell’eccedenza dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell’esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Non applicabile.

Pagamenti basati su azioni

Non applicabile.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d’esercizio.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l’ammontare al quale un’attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all’oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un’entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l’attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.



Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);

- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Con particolare riferimento ai crediti che si originano nell'ambito dell'attività di finanziamento al consumo a tasso fisso, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti a tasso agevolato) e l'eccedenza delle commissioni d'istruttoria rispetto ai corrispondenti oneri sostenuti; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese, le penali per decadenza dal beneficio del termine ed i premi sulle polizze di assicurazioni intermedie in quanto componenti accessorie non connaturate ai contratti di finanziamento. I rimborsi spese d'incasso sono stati anch'essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell'esiguità del relativo mark up rispetto al corrispondente onere sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti.

Dal lato dei costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (con l'eccezione dei compensi erogati alla rete dei convenzionati a seguito del raggiungimento degli obiettivi di volumi, i cosiddetti *rappel*, in quanto non certi e non quantificabili attendibilmente alla data dell'erogazione dei finanziamenti). Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei transaction costs associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile inducono ad escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato. Con riferimento al leasing, le componenti del costo ammortizzato sono identificate nei premi e nelle provvigioni passive corrisposte alla rete di vendita, essendo state giudicate immateriali le relative componenti di ricavo associate alla singola transazione.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti, dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.



La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Operazioni infragruppo

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista e con le società controllate Santander Consumer Finanzia S.r.l. e Santander Consumer Finance Media S.r.l. sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Operazioni di securitisation

L'interpretazione SIC 12 - Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo), stabilisce che una SDS debba essere consolidata quando la sostanza della relazione tra un'impresa e una SDS indica che la SDS è controllata dall'impresa. In aggiunta alle situazioni descritte nello IAS 27, paragrafo 13, le seguenti circostanze possono indicare che esiste una relazione in cui un'impresa controlla una SDS e conseguentemente dovrebbe consolidare la SDS:

- (a) in concreto, le attività della SDS sono esercitate per conto dell'impresa in relazione alle sue specifiche esigenze aziendali così che l'entità ottenga benefici dall'attività della SDS;
- (b) in concreto, l'entità ha poteri decisionali per ottenere la maggioranza dei benefici dell'attività della SDS o, predisponendo un meccanismo «autopilota», l'entità ha delegato questi poteri decisionali;
- (c) in concreto, l'entità detiene diritti a ottenere la maggioranza dei benefici della SDS e, perciò, può essere esposta ai rischi inerenti alle attività della SDS;
- (d) in concreto, l'entità mantiene la maggioranza dei rischi residuali o di proprietà connessi alla SDS o le sue attività al fine di ottenere benefici dalla loro gestione.

Ove sussistano i presupposti previsti dalla citata normativa, le entità rappresentate dai patrimoni separati delle cartolarizzazioni in essere a fine esercizio vengono acquisite nell'ambito del perimetro di consolidamento e consolidate integralmente con iscrizione di attività, passività, costi e ricavi relativi, rettificando contestualmente da un lato il titolo junior iscritto a bilancio, dall'altro il corrispondente provento sul titolo medesimo figurante nel conto economico della controllante Santander Consumer Bank.

Nella circostanza in cui i presupposti di cui sopra non ricorrano, fenomeno che trova riscontro nel caso in cui sia un soggetto terzo a sottoscrivere il titolo junior emesso dal veicolo di cartolarizzazione, il relativo patrimonio separato viene escluso dal consolidamento e le relative poste di bilancio riferite ai rapporti intercorsi o in essere con il patrimonio separato figurano in bilancio al pari di ogni altra posizione nei confronti di soggetti terzi rispetto al gruppo bancario.

Con riferimento alle raccomandazioni emanate in materia di trasparenza dal Financial Stability Forum e conformemente a quanto disposto dall'Organo di Vigilanza in tema di informativa relativa alle esposizioni in alcuni strumenti finanziari quali emissioni ABS, si rinvia alla parte E, paragrafo C. "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività".



A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

La Società non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Tabella B.7.4

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				368.562		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	692.911			692.496		
4. Derivati di copertura		1.620			873	
Totale	692.911	1.620		1.061.058	873	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		161.329			120.775	
Totale		161.329			120.775	

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Società non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Società non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Società non detiene strumenti finanziari per i quali si ritenga sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.



Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

La voce presenta un saldo di euro 15 mila (euro 10 mila al 31 dicembre 2008) e comprende il saldo della liquidità detenuta presso la sede sociale e presso le filiali presenti sul territorio nazionale nella forma di contanti:

Tabella B.8.3

	31/12/2009	31/12/2008
a) Cassa	15	10
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	15	10

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

A fine 2008 la voce accoglieva gli investimenti in OICR effettuati dalla società veicolo Golden Bar (Securitisation), oggetto di consolidamento integrale in base alle regole di cui agli IAS 39, IAS 27 e SIC 12 in tema di trasferimento dei rischi e benefici. Tali investimenti sono stati sostituiti nel corso dell'anno con carte commerciali emesse dalla controllante spagnola Santander Consumer Finance.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Tabella B.8.4

Voci/Valori	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.				368.562		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A				368.562		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)				368.562		

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

**Tabella B.8.5**

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività di cassa		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri mittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		368.562
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		368.562
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value		
b) Clientela		
- fair value		
Totale B		
Totale B		
Totale (A+B)		368.562

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Tabella B.8.6

Variazioni / Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali			368.562		
B. Aumenti					
B1. Acquisti			905.044		
B2. Variazioni positive di fair value			2.968		
B3. Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C1. Vendite			1.276.574		
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali					

La tabella rappresenta la movimentazione delle quote di O.I.C.R. detenute dalla società veicolo Golden Bar, iscritte nel bilancio dell'originator a seguito della recognition del portafoglio cartolarizzato. Come già ricordato, nel corso dell'esercizio tali investimenti sono stati interamente smobilizzati e sostituiti da carte commerciali.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – voce 30



Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Tabella B.8.10

Voci / Valori	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	692.911			692.496		
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	692.911			692.496		

Nella presente voce di stato patrimoniale sono classificati i titoli Senior emessi nel mese di dicembre 2008 dal veicolo di cartolarizzazione Golden Bar (Securitisation) Srl per un ammontare di 692.911 mila euro (comprensivo dei relativi ratei di interesse maturati) e sottoscritti dalla capogruppo Santander Consumer Bank nell'ambito del terzo programma di cartolarizzazione denominato Golden Bar Securitisation Programme 3. Tale programma ha determinato, nel mese di novembre 2008, la cessione al valore nominale a Golden Bar (Securitisation) Srl da parte della banca capogruppo di un portafoglio di crediti in bonis per un valore di libro di 750 milioni di euro. Per gli ulteriori dettagli informativi si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata. La classificazione dei titoli in oggetto all'interno delle attività disponibili per la vendita (con valutazione al fair value in contropartita a patrimonio netto) si conforma alle politiche contabili definite dalla capogruppo spagnola per analoghe fattispecie.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Tabella B.8.11

Voci / Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Titoli di debito		
a) Governo e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	692.911	692.496
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governo e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	692.911	692.496

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica



Non risultano attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Tabella B.8.12

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	692.496				692.496
B. Aumenti	1.061				1.061
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
B5. Altre variazioni	1.061				1.061
C. Diminuzioni	646				646
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	646				646
D. Rimanenze finali	692.911				692.911

La movimentazione delle attività disponibili per la vendita rappresenta il valore del rateo di interesse maturato nel 2009 per un ammontare di euro 1.061 mila tra le altre variazioni in aumento, nonché la chiusura del rateo attivo di euro 646 mila maturato alla fine dell'esercizio precedente tra le altre variazioni in diminuzione. Pur essendo quotato, il fair value del titolo non varia in quanto l'intera emissione è stata sottoscritta dalla Capogruppo e non è stata oggetto di compravendita nel corso dell'esercizio.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria



Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

I crediti verso banche ammontano ad euro 800.437 mila (euro 373.507 mila al 31 dicembre 2008) e sono composti nel modo seguente:

Tabella B.8.15

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	12.463	4.715
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche		
1. Conti correnti e depositi liberi	25.635	9.607
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	358.169	359.185
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	404.170	
Totale (valore di bilancio)	800.437	373.507
Totale (fair value)		

I crediti verso la Banca d'Italia presentano un saldo di euro 12.463 mila (euro 4.715 mila al 31 dicembre 2008), mentre i crediti verso banche ammontano ad euro 25.635 mila (euro 9.607 mila al 31 dicembre 2008) e si riferiscono ai saldi attivi su conti correnti bancari nonché alle giacenze di liquidità facenti capo ai patrimoni separati relativi alle cartolarizzazioni in essere.

La voce "altri crediti verso banche" accoglie l'ammontare dei ratei attivi sui differenziali legati alla cartolarizzazione, per euro 7.059 mila (euro 4.368 mila al 31 dicembre 2008), nonché i crediti della capogruppo Santander Consumer Bank nei confronti della controllante spagnola Banco Santander per un ammontare pari a euro 351.110 mila (comprensivi dei relativi ratei d'interesse maturati) a fronte di due finanziamenti a tasso variabile.

La voce "altri titoli di debito" accoglie, infine, le carte commerciali emesse dalla capogruppo spagnola Santander Consumer Finance e sottoscritte dai portafogli cartolarizzati.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Al 31 dicembre 2009 non sono in essere crediti per leasing finanziario verso banche.



Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

La voce crediti verso clienti ammonta ad euro 6.961.247 mila (euro 6.139.676 mila al 31 dicembre 2008) e si compone nel modo seguente:

Tabella B.8.16

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	8.501	172	10.520	783
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.491.926	51.713	1.687.856	37.691
5. Leasing finanziario	583.543	27.794	551.115	8.175
6. Factoring				
7. Altre operazioni	3.657.400	140.198	3.733.481	110.055
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	6.741.370	219.877	5.982.972	156.704
Totale (fair value)				

In particolare, i crediti verso clientela accolgono:

- per euro 8.673 mila (di cui euro 172 mila deteriorati) i saldi a credito dei conti correnti verso la clientela e conti correnti postali;
- per euro 2.543.639 mila (di cui euro 51.173 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito personale, carte di credito e dei prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio in essere;
- per euro 611.337 mila (di cui euro 27.794 mila deteriorati) crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per euro 3.797.598 mila (di cui euro 140.198 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di stock financing e di finanziamento per prestito auto e finalizzato.

Il totale delle attività cedute non cancellate (euro 2.733.562 mila, di cui euro 45.428 mila deteriorati) è stato allocato sulle diverse forme tecniche di finanziamento, così come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio, anche con riferimento ai saldi in essere al 31/12/2008.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tabella B.8.17

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	771		1.076	
c) Altri soggetti				
- imprese non finanziarie	1.306.042	65.484	816.963	31.053
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri	5.434.557	154.393	5.164.932	125.652
Totale	6.741.370	219.877	5.982.971	156.705

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non risultano crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Tabella B.8.17C

Consistenze al 31/12/2009		
INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	Pagamenti minimi	Valore attuale pagamenti minimi
Crediti per locazione finanziaria		
Fino a 12 mesi	184.227	164.061
Da 1 a 5 anni	345.042	307.273
Oltre 5 anni	85.542	76.178
Totale	614.810	547.513
di cui:		
Valori residui non garantiti spettanti al locatore		
Meno: utili finanziari differiti	67.297	X
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi	547.513	547.513

La tabella fornisce le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere a) e c) e paragrafo 65, come previsto dalle istruzioni di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia. I contratti di leasing collocati presso la clientela rientrano nella categoria generale del leasing su autoveicoli.



Sezione 8 – Derivati di copertura – voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tabella B.8.18

	Fair Value 31/12/2009			Valore Nozionale 31/12/2009	Fair Value 31/12/2008			Valore Nozionale 31/12/2008
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value		1.620		650.000				
2) Flussi finanziari						873		300.000
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		1.620		650.000		873		300.000

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al fair value positivo dei contratti derivati (Interest Rate Swap) che a partire dal mese di settembre sono stati sottoscritti dalla capogruppo con l'obiettivo di coprire le variazioni di fair value delle attività sottostanti a tasso fisso. La valutazione del fair value di tali derivati viene effettuata dalla capogruppo spagnola Banco Santander.

Con riferimento al portafoglio di derivati negoziati sino al mese di agosto 2009 con finalità di copertura del rischio di tasso correlato ai flussi finanziari delle passività a tasso variabile destinate al finanziamento delle attività a tasso fisso, la continua riduzione dei tassi di mercato ha determinato un fair value negativo per la totalità del portafoglio derivati.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 1.2 - Rischi di mercato, sottosezione 1.2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).

Di seguito viene riportato (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura che presentano fair value positivo al 31 dicembre 2009:

NOZIONALE (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
70.000.000	28/09/2009	28/09/2011	Banco Santander	66.026,95
160.000.000	11/12/2009	11/09/2012	Banco Santander	269.830,87
130.000.000	16/11/2009	18/01/2013	Banco Santander	86.141,77
140.000.000	16/12/2009	16/09/2013	Banco Santander	204.549,22
150.000.000	22/12/2009	22/03/2016	Banco Santander	993.499,15
650.000.000				1.620.047,96



8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Tabella B.8.19

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	1.620	X	X	X
5. Altre operazioni					X	X		X	
Totale attività						1.620			
1. Passività finanziarie				X		X		X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 8.1.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Tabella B.8.20

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti	(854)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	(854)	

Nella tabella che precede viene rappresentata la variazione di valore del portafoglio crediti coperto sulla base del Fair Value Hedging Model.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Tabella B.8.20B

Attività coperte	31/12/2009	31/12/2008
1. Crediti	(854)	
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	(854)	



Sezione 10 – Le partecipazioni – voce 100

A seguito del consolidamento integrale delle società controllate da Santander Consumer Bank S.p.A., non residuano partecipazioni iscritte a bilancio.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – voce 110

Nessuna società del gruppo esercita attività assicurativa.

Sezione 12 – Attività materiali – voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali ammontano ad euro 5.392 mila (euro 6.166 mila al 31 dicembre 2008) e si compongono nel modo seguente:

Tabella B.8.24

Attività/Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	566	781
d) impianti elettronici	1.305	1.252
e) altre	3.521	4.133
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	5.392	6.166
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)	5.392	6.166

La voce "altre" comprende essenzialmente gli automezzi utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa per euro 2.159 mila e gli oneri pluriennali costituiti dagli investimenti per migliorie su beni di terzi per euro 1.287 mila.

Alle immobilizzazioni del gruppo, ai fini del calcolo della quota di ammortamento annua, sono state attribuite le seguenti vite utili:



Categoria immobilizzazioni	Vita utile (anni)
MOBILI E ARREDI UFFICIO	9
MACCHINE ORDINARIE UFFICIO	9
MACCHINE ELABORAZIONE DATI	5
IMPIANTI TELEFONICI	4
AUTOMEZZI	4
APPARECCHI E ATTREZZATURE VARIE	4
ONERI PLURIENNALI DA AMMORTIZZARE	6

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Non risultano attività valutate al *fair value* o rivalutate.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Tabella B.8.26

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			4.340	8.233	15.519	28.092
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(3.559)	(6.981)	(11.386)	(21.926)
A.2 Esistenze iniziali nette			781	1.252	4.133	6.166
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			62	443	1.135	1.640
B.2 Spese per migliorie capitalizzate					358	358
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite			(8)	(3)	(149)	(160)
C.2 Ammortamenti			(269)	(387)	(1.956)	(2.612)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			566	1.305	3.521	5.392
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(3.798)	(7.300)	(12.279)	(23.377)
D.2 Rimanenze finali lorde			4.364	8.605	15.800	28.769
E. Valutazione al costo						



Ciascuna classe di attività viene valutata al costo. La sottovoce E (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato l'ampliamento dell'arredo aziendale, il potenziamento dell'hardware in dotazione nonché l'acquisto di automezzi utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non risultano attività materiali detenute a scopo d'investimento.

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non risultano impegni per riacquisto di attività materiali.

Sezione 13 – Attività immateriali – voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali ammontano ad euro 7.553 mila (euro 7.022 mila al 31 dicembre 2008).

Tabella B.8.28

Attività/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X		X	
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X		X	
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	7.553		7.022	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	7.553		7.022	

Le "altre attività" immateriali si riferiscono interamente ai software in dotazione alle società del Gruppo. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di una vita utile pari a 3 anni.



13.2 Attività immateriali: variazioni annue

Tabella B.8.29

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali				31.900		31.900
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(24.878)		(24.878)
A.2 Esistenze iniziali nette				7.022		7.022
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				5.195		5.195
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			(4.664)		(4.664)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				7.553		7.553
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(29.542)		(29.542)
E. Rimanenze finali lorde				37.095		37.095
F. Valutazione al costo						

La sottovoce F (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono alla capitalizzazione dei costi sostenuti a fronte dell'implementazione dei pacchetti applicativi EDP e dello sviluppo di nuovi programmi informatici.

13.3 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.



Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 140 dell’attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Tabella B.8.30

	31/12/2009	31/12/2008
Crediti per imposte anticipate in contropartita al conto economico	79.711	54.681
Crediti per imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	46.453	44.198
Totale	126.164	98.879

I crediti per imposte anticipate, contabilizzati con riferimento alle differenze temporanee deducibili, presentano un saldo di euro 126.164 mila (euro 98.879 mila al 31 dicembre 2008) e si riferiscono per euro 79.711 mila alle differenze temporanee determinate dalla deducibilità differita ai fini IRES delle rettifiche di valore sui crediti e per i restanti 46.453 mila alle imposte anticipate, registrate in contropartita al patrimonio netto, riferite principalmente ai derivati di copertura che presentano fair value negativo (Cash Flow Hedging Model).

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Tabella B.8.30B

	31/12/2009	31/12/2008
Debiti per imposte differite sui derivati valutati secondo l'approccio "Cash Flow Hedging"		30
Totale		30

I debiti per imposte differite si riferiscono ad imposte differite, registrate in contropartita al patrimonio netto, riferite ai derivati di copertura che presentano fair value positivo (Cash Flow Hedging Model). Come precedentemente indicato al 31 dicembre 2009 l'intero portafoglio derivati valutato secondo il Cash Flow Hedging Model presenta fair value negativo.

Per ulteriori informazioni in merito all'evoluzione delle imposte differite nell'esercizio si rinvia al successivo punto 14.4.



14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Tabella B.8.30C

	31/12/2009	31/12/2008
Importo iniziale	54.681	40.521
Aumenti	29.193	16.600
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	29.193	16.600
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
Diminuzioni	4.163	2.440
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	867	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	3.296	2.440
Importo finale	79.711	54.681

La variazione in aumento delle imposte anticipate deriva dalle differenze temporanee determinate dalla deducibilità IRES delle rettifiche di valore sui crediti differita in diciotto esercizi.

La variazione in diminuzione delle medesime deriva invece dalla caduta dei diciottesimi pregressi relativi alle differenze temporanee generatesi negli esercizi precedenti. I "rigiri" rappresentano rilasci del tax asset per adeguamenti di calcolo delle differenze temporanee in sede di dichiarazione dei redditi 2009.



14.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Tabella B.8.31

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale		484
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		484
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		484
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		

Nel 2008 il Gruppo ha esercitato l'opzione di cui all'art. 1 c. 48 legge 244/07 (Finanziaria 2008) e DM 03/03/2008, relativa al recupero a tassazione, mediante l'applicazione di un'imposta sostitutiva, delle eccedenze fiscali dedotte extra contabilmente fino all'esercizio 2008 e riportate nel prospetto EC (ex. art. 109 c. 4 lett. b TUIR). Nel corso dell'anno il Gruppo ha provveduto ad affrancare tali differenze tra valore contabile e valore rilevante ai fini fiscali (riferite ad ammortamenti e trattamento di fine rapporto), versando la seconda delle tre rate dell'imposta, come previsto dal citato decreto ministeriale.



14.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Tabella B.8.31B

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	44.190	261
2. Aumenti	2.263	43.937
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		3.809
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.263	40.128
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	46.453	44.198

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto rilevate dal Gruppo si riferiscono principalmente all'effetto fiscale connesso alla valutazione al fair value dei derivati di copertura dei flussi di cassa (Cash Flow Hedging Model).

L'incremento dell'esercizio è dovuto alla riduzione dei tassi di mercato che ha determinato un fair value negativo dei derivati di copertura, con riferimento alla globalità dei contratti derivati oggetto di valutazione.

Conformemente a quanto previsto dalla normativa fiscale, è stato inoltre rilevato un tax asset di euro 3.809 mila derivante dalla cancellazione, in contropartita al patrimonio netto, dei crediti per penali leasing al 31/12/2008 (cfr. Allegato 1).



14.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Tabella B.8.32

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	30	9.165
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	30	9.135
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	30	9.135
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		30

La variazione in diminuzione delle imposte differite si riferisce agli effetti fiscali conseguenti all'applicazione dello IAS 39 in tema di valutazione dei contratti derivati di copertura (Cash Flow Hedging Model). Per il relativo commento si rinvia a quanto esposto al punto precedente.



Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Tabella B.8.33

	31/12/2009	31/12/2008
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	3.868	
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	3.868	
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		

L'importo nella tabella si riferisce agli automezzi in leasing finanziario, rimpossessati e in via di dismissione.

15.2 Altre informazioni

La voce accoglie il *fair value* degli automezzi concessi in leasing alla clientela per i quali è intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale. Nell'esercizio la Banca non ha modificato il proprio programma di cessione delle attività non correnti.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non applicabile.



Sezione 16 – Altre attività – voce 160

16.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce “Altre attività”, pari ad euro 89.592 mila (euro 108.472 mila al 31 dicembre 2008), si compone nel modo seguente:

Tabella B.8.34

	31/12/2009	31/12/2008
Anticipi a fornitori	95	57
Crediti Iva	26.425	44.186
Altri crediti vs erario	9.527	7.426
Altre partite	44.455	55.086
Crediti verso Unifin S.p.A.	8.675	48
Crediti verso Golden Bar 3° Programma di Cartolarizzazione	415	1.669
Totale	89.592	108.472

La voce “Altri crediti vs erario” accoglie principalmente gli acconti versati per imposta di bollo su finanziamenti erogati alla clientela (euro 4.885 mila), i crediti verso l'erario per ritenute d'acconto (euro 3.427 mila), per ritenute su interessi di conto corrente (euro 34 mila) e per gli acconti versati per ritenute su interessi di conti correnti collocati presso la clientela.

La voce “Altre partite” accoglie principalmente i crediti verso convenzionati per contributi su finanziamenti erogati con la formula “tasso zero” (euro 890 mila), i risconti attivi dei rappeli concessi ai propri convenzionati in funzione degli obiettivi raggiunti in termini di volume intermedio (9.199 mila), il saldo delle fatture da emettere per commissioni assicurative di competenza dell'esercizio (8.484 mila), il saldo delle casse assegni della sede sociale e delle filiali (euro 85 mila), altri oneri rinviati al futuro in funzione della relativa competenza economica (euro 15.998 mila), altri crediti di natura non finanziaria (euro 5.943 mila), anticipi su premi assicurativi (euro 2.696 mila) e crediti verso convenzionati per storno di provvigioni liquidate (euro 251 mila).



PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

I debiti verso banche ammontano ad euro 5.629.533 mila (euro 4.511.651 mila al 31 dicembre 2008) e si compongono nel seguente modo:

Tabella B.8.35

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	5.629.533	4.511.651
2.1 Conti correnti e depositi liberi	10.715	14.326
2.2 Depositi vincolati	295.346	230.028
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 pronti contro termine passivi		
2.3.2 altri	5.315.716	4.262.313
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	7.756	4.984
Totale	5.629.533	4.511.651
<i>Fair value</i>		

La tabella accoglie, nello specifico, i saldi passivi dei conti correnti bancari (euro 10.715 mila), i prestiti subordinati (euro 295.346 mila), comprensivi dei rispettivi ratei d'interesse maturati, i finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria operatività di provvista finanziaria (euro 5.315.716 mila). La voce altri debiti si riferisce principalmente ai ratei sui derivati relativi alla cartolarizzazione (euro 6.464 mila).



1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La voce in oggetto, pari a complessivi euro 295.000 mila (230.000 mila al 31/12/2008), accoglie sia le passività subordinate (euro 147.500 mila) che gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 147.500 mila).

Tali finanziamenti, mirati al rafforzamento della dotazione patrimoniale del Gruppo, sono stati concessi da società appartenenti al Gruppo Santander e sono costituiti da:

Tabella B.8.35B

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2009	31/12/2008
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato UP TIER II verso Open Bank S.A. - scadenza 2016	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Open Bank S.A. - scadenza 2016	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015	50.000	50.000
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015	50.000	50.000
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madasant S.A. - scadenza 2019	12.500	
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madasant S.A. - scadenza 2019	12.500	
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	
Totale	295.000	230.000

Per ulteriori dettagli sui debiti subordinati verso banche indicati nella tabella, si veda la Parte F (Informazioni sul Patrimonio Consolidato), Sezione 2 (Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari), Paragrafo A.2 (Patrimonio Supplementare).

1.3 Dettagli della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha in essere debiti oggetto di copertura.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere debiti per leasing finanziario.



Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

I debiti verso clientela ammontano ad euro 456.238 mila (euro 349.903 mila al 31 dicembre 2008) e si compongono nel modo seguente:

Tabella B.8.36

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	398.543	263.194
2. Depositi vincolati	57.695	86.709
3. Finanziamenti		
3.1 pronti contro termine passivi		
3.2 altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale	456.238	349.903
<i>Fair value</i>		

La voce "conti correnti e depositi liberi" accoglie i debiti "a vista" verso la clientela, in particolare le giacenze sul conto deposito denominato "Conto Santander" (euro 336.807 mila), sui conti correnti ordinari (euro 47.577 mila) e sui libretti di deposito detenuti dai dipendenti (euro 14.159 mila); la voce "depositi vincolati" si riferisce al saldo del prodotto "Santander Time Deposit", comprensivo dei relativi ratei di interessi maturati.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Il Gruppo non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere debiti per leasing finanziario.



Sezione 3 – Titoli in circolazione – voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tabella B.8.37

Tipologia titoli / Componenti del gruppo	31/12/2009				31/12/2008			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	2.110.768		2.110.768		2.560.731		2.560.731	
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	2.110.768		2.110.768		2.560.731		2.560.731	

Il saldo di euro 2.110.768 mila si riferisce alle Asset Backed Floating Rate Notes emesse dalla società veicolo Golden Bar S.r.l. che figurano nel bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank a seguito del consolidamento integrale dei portafogli cartolarizzati per i quali non sussistono i presupposti per la derecognition, secondo le disposizioni dei principi contabili internazionali. La voce include anche i relativi ratei passivi sugli interessi maturati a fine 2009.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Il Gruppo non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha emesso titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

Il Gruppo non ha in essere passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – voce 50

Il Gruppo non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.



Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tabella B.8.42

	Fair Value 31/12/2009			Valore Nozionale 31/12/2009	Fair Value 31/12/2008			Valore Nozionale 31/12/2008
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value		2.254		800.000				
2) Flussi finanziari		159.075		3.499.600		120.775		3.792.834
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		161.329		4.299.600		120.775		3.792.834

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al fair value negativo dei contratti derivati (Interest Rate Swap) che a partire dal mese di settembre sono stati sottoscritti dalla capogruppo con l'obiettivo di coprire le variazioni di fair value delle attività sottostanti a tasso fisso. La valutazione del fair value di tali derivati viene effettuata dalla capogruppo spagnola Banco Santander.

Con riferimento al portafoglio di derivati negoziati sino al mese di agosto 2009 con finalità di copertura del rischio di tasso correlato ai flussi finanziari delle passività a tasso variabile destinate al finanziamento delle attività a tasso fisso, la continua riduzione dei tassi di mercato ha determinato un fair value negativo per la totalità del portafoglio derivati. Tale impatto, al netto degli effetti fiscali e dei relativi ratei di differenziali di competenza dell'esercizio, viene registrato in contropartita alle riserve da valutazione che a fine esercizio presentano un saldo negativo di euro 89.090 mila.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 1.2 - Rischi di mercato, sottosezione 1.2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).



Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con fair value negativo al 31/12/2009:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
70.000.000	06/01/2006	06/01/2010	Banco Santander	-403.874,34
50.000.000	25/01/2006	25/01/2010	Banco Santander	-302.132,17
70.000.000	05/12/2006	05/06/2010	Banco Santander	-1.049.438,23
80.000.000	07/02/2007	06/08/2010	Banco Santander	-1.925.713,11
25.000.000	14/08/2007	14/08/2010	Banco Santander	-689.471,16
50.000.000	15/08/2007	16/08/2010	Banco Santander	-1.387.348,69
25.000.000	20/08/2007	20/08/2010	Banco Santander	-667.430,20
100.000.000	09/09/2008	09/09/2010	Banco Santander	-3.543.758,43
100.000.000	12/09/2007	13/09/2010	Banco Santander	-3.170.972,62
120.000.000	17/09/2008	17/09/2010	Banco Santander	-4.259.229,66
110.000.000	18/09/2008	20/09/2010	Banco Santander	-3.866.355,97
100.000.000	06/10/2008	06/10/2010	Banco Santander	-3.269.255,92
100.000.000	25/10/2007	25/10/2010	Banco Santander	-3.181.419,30
100.000.000	06/11/2006	06/11/2010	Banco Santander	-2.841.180,55
200.000.000	12/11/2007	12/11/2010	Banco Santander	-6.233.645,09
100.000.000	15/11/2006	15/11/2010	Banco Santander	-2.808.327,71
120.000.000	23/11/2007	23/11/2010	Banco Santander	-3.617.279,28
180.000.000	06/12/2007	06/12/2010	Banco Santander	-5.379.217,96
120.000.000	16/01/2008	17/01/2011	Banco Santander	-5.101.938,83
70.000.000	01/03/2007	01/03/2011	Banco Santander	-2.510.064,26
100.000.000	15/05/2007	16/05/2011	Banco Santander	-4.458.795,63
70.000.000	30/07/2007	29/07/2011	Banco Santander	-3.841.206,09
9.599.549	17/03/2004	20/08/2011	Banco Santander	-155.447,83
180.000.000	21/11/2007	21/11/2011	Banco Santander	-8.910.846,49
200.000.000	25/06/2009	25/03/2012	Banco Santander	-1.881.768,86
90.000.000	27/05/2008	27/05/2012	Banco Santander	-5.659.234,95
110.000.000	29/05/2008	29/05/2012	Banco Santander	-6.971.966,28
100.000.000	01/07/2008	02/07/2012	Banco Santander	-9.066.241,09
140.000.000	08/07/2008	09/07/2012	Banco Santander	-12.848.260,73
100.000.000	17/07/2008	17/07/2012	Banco Santander	-8.623.541,01
120.000.000	01/08/2008	01/08/2012	Banco Santander	-10.415.543,66
90.000.000	05/08/2008	06/08/2012	Banco Santander	-7.629.250,01
130.000.000	11/08/2008	13/08/2012	Banco Santander	-10.384.394,93
150.000.000	29/08/2008	29/08/2012	Banco Santander	-11.633.328,23
100.000.000	24/09/2009	24/01/2014	Banco Santander	-402.726,20
80.000.000	25/09/2009	25/09/2013	Banco Santander	-273.771,75
50.000.000	28/10/2009	28/09/2012	Banco Santander	-255.928,96
50.000.000	29/10/2009	29/10/2012	Banco Santander	-346.666,69
50.000.000	30/10/2009	28/02/2014	Banco Santander	-225.074,44
100.000.000	11/11/2009	11/02/2013	Banco Santander	-265.042,65
100.000.000	12/11/2009	12/07/2013	Banco Santander	-363.669,38
150.000.000	26/11/2009	26/05/2013	Banco Santander	-56.463,07
120.000.000	27/11/2009	27/11/2012	Banco Santander	-64.881,19
20.000.000	19/06/2007	21/06/2010	Banco Santander	-386.962,76
4.299.599.549				-161.329.066,36



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Tabella B.8.43

Operazioni / Tipo dicopertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	2.254	X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività						2.254			
1. Passività finanziarie						X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	159.075	X
Totale passività								159.075	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X		

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 6.1.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

Non risultano adeguamenti di valore di passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Il Gruppo non ha in essere passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.



Sezione 10 – Altre passività – voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Le altre passività ammontano ad euro 79.310 mila (euro 82.893 mila a fine 2008) e sono composte da:

Tabella B.8.47

	31/12/2009	31/12/2008
Fatture da ricevere	32.448	43.871
Debiti verso personale	3.253	2.781
Debiti verso enti previdenziali	1.358	1.374
Debiti verso erario	1.840	2.111
Altri debiti	39.604	32.323
Debiti verso Golden Bar 3° Programma di Cartolarizzazione	807	433
Totale	79.310	82.893

La voce "Altri debiti" accoglie, principalmente:

- l'ammontare dei debiti verso fornitori (euro 9.262 mila);
- l'ammontare del debito della banca verso gli esercenti carte di credito (euro 100 mila) per le transazioni effettuate dalla clientela ancora da liquidare;
- i debiti verso compagnie assicuratrici (euro 10.020 mila);
- l'ammontare dei bonifici e bollettini postali in attesa di accredito (euro 4.710 mila);
- temporanei saldi a debito verso la clientela per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale (euro 8.531 mila), esplicitati a bilancio conformemente alle regole di vigilanza.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Tabella B.8.48

	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	5.015	5.334
B. Aumenti	281	292
B.1 Accantonamento dell'esercizio	281	292
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	334	611
C.1 Liquidazioni effettuate	334	611
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	4.962	5.015

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad euro 4.962 mila (euro 5.015 mila al 31 dicembre 2008).

Con l'introduzione della riforma prevista dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare, che ha stabilito per le società con oltre 50 dipendenti il trasferimento del trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturato a partire dal 1° luglio 2007 in capo a fondi assicurativi privati o al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS, il TFR della Capogruppo è rappresentato esclusivamente dalla parte maturata fino alla data di entrata in vigore della citata riforma. Diverso il caso di Santander Consumer Finanzia che, non oltrepassando il limite dei 50 dipendenti, ha potuto mantenere il TFR in azienda. Gli accantonamenti, pertanto, sono riferiti esclusivamente all'interest cost, per la Capogruppo Santander Consumer Bank, e all'interest cost e al service cost per Santander Consumer Finanzia.



Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Tabella B.8.49

Voci / Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri		
2.1 controversie legali	135	
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri		
Totale	135	

Al 31 dicembre 2009 la Capogruppo ha iscritto a bilancio euro 135 mila a fronte degli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell'esercizio a copertura analitica di cause passive verso clientela e dealer. L'accantonamento è stato operato in base ad una valutazione attendibile del prevedibile esborso finanziario.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Tabella B.8.49B

	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze iniziali		
B. Aumenti	135	
B.1 Accantonamento dell'esercizio	135	
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Utilizzo nell'esercizio		
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	135	

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Gruppo non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Il Gruppo non ha costituito fondi di cui allo IAS 37, paragrafi 85, 86, 91.

Sezione 13 – Riserve tecniche – voce 130

Il Gruppo non detiene riserve tecniche.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili – voce 150

Il Gruppo non ha approvato piani di rimborso di azioni.



Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Il Patrimonio del gruppo è pari ad euro 230.027 mila (euro 163.848 mila al 31 dicembre 2008) ed è ripartito nel seguente modo:

Tabella B.8.52

Voci/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	217.000	172.000
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	96.348	55.126
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo		
b) controllate		
5. Riserve da valutazione	(89.090)	(84.086)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	5.769	20.808
Totale	230.027	163.848

Le riserve accolgono gli utili di esercizi precedenti non distribuiti, le riserve derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali, le variazioni dovute alla cancellazione dei crediti per penali a fine 2008 (cfr. Allegato 1), le riserve in conto aumento capitale sociale, la riserva di consolidamento. Per gli ulteriori commenti alla voce si rinvia ai successivi punti della presente sezione. Per quanto riguarda le riserve da valutazione si rimanda alla precedente sezione 6 del passivo.

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per la composizione del capitale sociale si veda il successivo punto 15.2



15.2 Capitale – numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Tabella B.8.52

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	172.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	172.000	
B. Aumenti	45.000	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	45.000	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	217.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	217.000	
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2009, il capitale sociale del Gruppo è pari ad euro 217 milioni, costituito da n. 217.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1.000 cadauna, possedute da Santander Consumer Finance S.A. (Gruppo Santander).

A testimonianza dell'impegno dell'Azionista a supportare adeguatamente la forte crescita dimensionale della banca, nel mese di giugno 2009 è stato perfezionato un aumento di capitale di euro 45 milioni. Il capitale sociale ha così raggiunto il valore di euro 217 milioni.

Un ulteriore aumento di capitale di euro 40 milioni, deliberato nel mese di dicembre 2009, figura invece tra le riserve in quanto l'iscrizione a Registro Imprese è avvenuta nel mese di gennaio 2010.



15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili del Gruppo al 31 dicembre 2009 (complessivamente pari ad euro 96.348 mila) risultano composte come segue:

- Riserva legale per un totale di euro 9.679 mila;
- Riserva straordinaria per un ammontare di euro 57.816 mila;
- Riserve c/aumento capitale sociale di euro 40.000 mila, derivante da un aumento di capitale sociale iscritto al Registro Imprese nel corso del 2010;
- Riserve negative di First Time Adoption e di variazione risultati esercizi precedenti, correlate alla transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS, per un totale di euro 10.996 mila;
- Riserva negativa di consolidamento per un valore di euro 150 mila;

15.5 Altre informazioni

Il Gruppo non ha emesso strumenti finanziari rimborsabili su richiesta del detentore (puttable financial instruments) e non ha approvato la distribuzione di dividendi.

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – voce 210

Il patrimonio di pertinenza di terzi risulta così composto:

Voci/Valore	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	2.450	2.450
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	(74)	(25)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(73)	(151)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	280	(48)
Totale	2.583	2.226

Gli importi si riferiscono alla quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo De Agostini a fronte dell'interessenza del 35% nel capitale sociale della controllata Santander Consumer Finance Media.

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non esistono strumenti di capitale di pertinenza di terzi.



ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Non risultano garanzie rilasciate ed impegni.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non risultano attività costituite a garanzia di proprie passività o impegni.

3. Informazioni sul leasing operativo

Nessuna società del gruppo pone in essere operazioni di leasing operativo.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*

Voce non applicabile all'operatività del Gruppo.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nessuna delle società del gruppo opera nell'ambito della gestione o intermediazione per conto terzi.



Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 404.608 mila (euro 409.074 mila al 31 dicembre 2008) e sono composti nel seguente modo:

Tabella B.9.3

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.876			16.876	646
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche	1.460	8.604		10.064	15.074
6. Crediti verso clientela	65	377.571		377.636	363.670
7. Derivati di copertura	X	X			29.680
8. Altre attività	X	X	32	32	4
Totale		386.175	32	404.608	409.074

Gli interessi attivi su crediti verso banche sono costituiti dagli interessi maturati su conti correnti attivi, sui finanziamenti concessi alla capogruppo spagnola Banco Santander e sulle carte commerciali sottoscritte dal veicolo di cartolarizzazione.

Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato, relativamente ai finanziamenti, dai riflessi economici delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IAS 39, con riferimento alle diverse forme tecniche e, relativamente ai titoli di debito, dalle carte commerciali emesse dalla società Unifin S.p.A..

Il valore degli interessi su attività finanziarie disponibili per la vendita si riferisce al titolo A emesso dalla società veicolo nell'ambito del terzo programma di cartolarizzazione e sottoscritto dalla Capogruppo.



1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tabella B.9.3B

Voci	31/12/2009	31/12/2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		74.306
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		(44.626)
C. Saldo (A-B)		29.680

La riduzione dei tassi di mercato ha determinato un saldo negativo dei differenziali su operazioni di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Il Gruppo non detiene attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario di competenza dell'esercizio 2009 ammontano ad euro 30.515 mila (euro 24.653 mila nel 2008).



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Tabella B.9.4

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	126.414	X		126.414	179.290
3. Debiti verso clientela	12.202	X		12.202	16.789
4. Titoli in circolazione	X	48.353		48.353	129.320
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi	X	X	41	41	6
8. Derivati di copertura	X	X	82.009	82.009	
Totale	138.616	48.353	82.050	269.019	325.405

Gli interessi passivi verso banche derivano dai finanziamenti concessi da società del Gruppo Santander.

Gli interessi passivi verso clientela rappresentano il costo della provvista fornita dalla clientela attraverso conti correnti e di deposito.

Gli interessi passivi su titoli si riferiscono alle Asset Backed Securities emesse dalla società veicolo.

Per quanto riguarda gli interessi passivi sui derivati di copertura si rimanda alla tabella seguente.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tabella B.9.4B

Voci/Settori	31/12/2009	31/12/2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.598	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(83.607)	
C. Saldo (A-B)	(82.009)	

Come indicato precedentemente la riduzione dei tassi di mercato nel corso dell'anno ha determinato un saldo negativo dei differenziali su operazioni di copertura per euro 82.009 mila.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Il Gruppo non detiene passività in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nessuna delle società del gruppo ha stipulato contratti di leasing passivi.



Sezione 2 – Le commissioni – voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio ammontano ad euro 170.715 mila (euro 133.923 mila al 31 dicembre 2008) e sono ripartite nel seguente modo:

Tabella B.9.5

Tipologia servizi/Settori	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	110.095	90.841
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	18.043	15.835
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	3.179	51
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione di conti correnti		
j) altri servizi	39.398	27.196
Totale	170.715	133.923

La voce comprende le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata per euro 110.095 mila e le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti per euro 18.043 mila.

Figura inoltre la *servicing fee* (per euro 3.179 mila) relativa al terzo programma di cartolarizzazione, avviato dalla capogruppo nel novembre 2008, non consolidato integralmente in quanto si ritiene sussistano i presupposti del trasferimento dei rischi e benefici in capo al soggetto (Santander Consumer Finance S.A.) sottoscrittore del relativo titolo Junior secondo quanto stabilito dal principio contabile IAS 39 in tema di derecognition.

Le commissioni classificate come altri servizi sono prevalentemente riferite a commissioni relative al prodotto carte di credito per euro 2.070 mila e a commissioni per ritardato pagamento per euro 35.827 mila.



2.2 Commissioni passive: composizione

Le commissioni passive ammontano ad euro 14.563 mila (euro 17.847 mila al 31 dicembre 2008) e sono ripartite come segue:

Tabella B.9.6

Servizi/Settori	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie ricevute	283	312
b) derivati su crediti		317
c) servizi di gestione e intermediazione		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	28	
5. collocamento di strumenti finanziari	35	33
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	6.543	9.423
d) servizi di incasso e pagamento	4.618	5.856
e) altri servizi	3.056	1.906
Totale	14.563	17.847

Le commissioni pagate a fronte di garanzie ricevute (voce a) si riferiscono a fidejussioni rilasciate a favore del Gruppo da primari istituti di credito.

Il punto 6 della voce c) della tabella si riferisce principalmente alle provvigioni "rappel" riconosciute alla rete dei dealer in funzione degli obiettivi di collocamento dei prestiti presso la clientela.

La voce c) si riferisce al costo addebitato al Gruppo dalla Rete Interbancaria a fronte dell'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e dei pagamenti effettuati.

Nella voce e) figurano gli oneri sostenuti a fronte delle operazioni di cartolarizzazione ed i premi assicurativi per coperture furto e incendio sostenuti per conto della clientela con riferimento a specifici accordi commerciali.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

L'importo rilevato nell'esercizio non è significativo.

Tabella B.9.7

Voci / Proventi	31/12/2009		31/12/2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale				

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80



4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Tabella B.9.8

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A + B) - (C + D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione 1.1 Titoli di debito 1.2 Titoli di capitale 1.3 Quote di O.I.C.R. 1.4 Finanziamenti 1.5 Altre	2.969				2.969
2. Passività finanziarie di negoziazione 2.1 Titoli di debito 2.2 Debiti 2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1
4. Strumenti derivati 4.1 Derivati finanziari — Su titoli di debito e tassi di interesse — Su titoli di capitale e indici azionari — Su valute e oro — Altri 4.2 Derivati su crediti	X	X	X	X	
Totale	2.969				2.970

Nella presente tabella figurano i proventi maturati nell'ambito dei patrimoni cartolarizzati oggetto di recognition relativamente ai fondi di investimento quotati sottoscritti al fine di garantire adeguata remunerazione alla liquidità generata dagli incassi sui crediti cartolarizzati. Come già ricordato, tale forma di investimento è stata sostituita nel corso dell'esercizio con carte commerciali.



Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nella presente tabella vengono rilevati i proventi relativi alla valutazione, effettuata dalla capogruppo spagnola Banco Santander, dei derivati di copertura del fair value delle attività finanziarie e il corrispondente onere derivante dalla valutazione delle attività coperte, nonché l'onere relativo alla parte inefficace dei risultati delle valutazioni delle operazioni di copertura dei flussi finanziari ("Cash Flow Hedging Model") nella controllata Santander Consumer Finance Media.

Tabella B.9.9

Voci/Settori	31/12/2009	31/12/2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	911	
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	911	
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(854)	
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(41)	(12)
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(895)	(12)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	16	(12)



Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Tabella B.9.10

Voci/Componenti reddituali	31/12/2009			31/12/2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	8.814	(66.499)	(57.685)	8.453	(51.070)	(42.617)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	8.814	(66.499)	(57.685)	8.453	(51.070)	(42.617)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

La voce utili (perdite) da cessione/riacquisto di crediti verso la clientela è rappresentata dalla somma algebrica delle perdite da cessione di crediti pro soluto registrate nell'esercizio nella capogruppo Santander Consumer Bank (euro 65.264 mila), nella controllata Santander Consumer Finance Media (euro 1.235 mila) e dagli utili registrati dalla cessionaria Santander Consumer Finanzia per gli incassi sui medesimi crediti ceduti (8.406 mila euro) oltre agli utili per cessioni di crediti pro soluto operate nei confronti di società terze (euro 408 mila).

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

Il Gruppo non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value.



Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Tabella B.9.12

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2009 (3) = (1) - (2)	31/12/2008 (3) = (1) - (2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito	1.689	99.654	32.085		(6.045)			127.383	71.763
C. Totale	1.689	99.654	32.085		(6.045)			127.383	71.763

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Il Gruppo non ha rilevato rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Il Gruppo non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Il Gruppo non ha rilevato rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 – Premi netti – voce 150

Il Gruppo non include imprese di assicurazione

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – voce 160

Il Gruppo non include imprese di assicurazione



Sezione 11 – Le spese amministrative – voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Le spese per il personale ammontano ad euro 37.835 mila (euro 36.587 mila al 31 dicembre 2008) e si suddividono come segue:

Tabella B.9.17

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2009	31/12/2008
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	26.577	25.836
b) oneri sociali	7.199	6.831
c) indennità di fine rapporto	2	13
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	281	292
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	1.988	1.973
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.358	1.380
2) Altro personale in attività	156	25
3) Amministratori e sindaci	274	237
4) Personale collocato a riposo		
Totale	37.835	36.587

Si evidenzia che all'interno della voce "oneri sociali" sono comprese anche le spese previdenziali a carico della Banca di competenza dell'esercizio 2009.

La voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" rileva l'importo determinato in base alle stime attuariali riferito all'interest cost e al service cost. Con la riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2008) in tema di previdenza complementare il TFR della capogruppo non registra alcun service cost in ragione del fatto che tutte le nuove maturazioni vengono destinate a fondi previdenziali terzi, come testimoniato da quanto riportato in tabella al punto g). Solo Santander Consumer Finanzia, non superando la soglia dei 50 dipendenti, registra un incremento del TFR in contropartita al service cost.



11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tabella B.9.17B

	31/12/2009	31/12/2008
Personale dipendente:		
a) dirigenti	8	10
b) totale quadri direttivi	142	130
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	51	48
c) restante personale dipendente	538	571
Totale	688	711
Altro personale	5	3

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Il Gruppo non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tabella B.9.17D

	31/12/2009	31/12/2008
Oneri accessori del personale (contributo affitti, contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori)	960	1.050
Piano incentivi riservato ai dirigenti	398	330
Totale	1.358	1.380



11.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad euro 59.613 mila al 31 dicembre 2009 (euro 57.289 mila al 31 dicembre 2008) e si suddivide come segue:

Tabella B.9.17E

	31/12/2009	31/12/2008
Imposte indirette e tasse	7.446	6.277
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	7.475	7.262
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	1.145	1.225
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	3.884	3.833
Compensi a professionisti e spese societarie	3.400	3.259
Viaggi e trasferte	1.327	1.618
Valori bollati e imposta sostitutiva	10.983	11.596
Oneri assicurativi	433	1.088
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	240	598
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	3.884	3.855
Oneri recupero crediti	9.544	7.090
Altre spese	4.070	3.991
Consulenze legali	820	957
Spese legali	296	314
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	1.682	2.121
Spese di informazioni e visure	2.534	1.774
Spese per illuminazione e riscaldamento	450	431
Totale	59.613	57.289

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tabella B.9.18

Voce	31/12/2009	31/12/2008
Accantonamenti per rischi di natura legale	135	

La voce accoglie gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell'esercizio a copertura di cause passive verso clientela e dealer, stanziati in base ad una valutazione attendibile del prevedibile esborso finanziario.



Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività materiali si riferiscono per euro 2.612 mila agli ammortamenti dell'esercizio sui cespiti del Gruppo e per euro 1.676 mila a rettifiche di valore per deterioramento su beni oggetto di leasing rimpossessati e in via di dismissione.

Tabella B.9.19

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	2.612			2.612
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
B. Attività in via di dismissione		1.676		1.676
Totale	2.612	1.676		4.288

Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad euro 4.664 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, come risulta dalla seguente tabella:

Tabella B.9.20

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	4.664			4.664
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	4.664			4.664



Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione ammontano ad euro 22.512 mila (euro 12.423 mila al 31 dicembre 2008) e si suddividono come segue:

Tabella B.9.21

	31/12/2009	31/12/2008
Abbuoni e sconti passivi	149	177
Minusvalenze da alienazione	50	24
Oneri connessi ad operazioni di leasing	19.769	11.831
Altri oneri	2.544	391
Totale	22.512	12.423

La voce "Oneri connessi ad operazioni di leasing" accoglie principalmente le minusvalenze su beni in leasing (euro 16.432 mila) e oneri per servizi di full-leasing (euro 3.289 mila).

Gli "Altri oneri" si riferiscono principalmente a sopravvenienze passive diverse (euro 2.443 mila).

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 41.405 mila (euro 56.746 mila al 31 dicembre 2008) e si possono ripartire come segue:

Tabella B.9.21B

	31/12/2009	31/12/2008
Plusvalenze da incasso	9	206
Recupero imposte e tasse	11.341	11.743
Recupero canoni di locazione	65	64
Recupero spese diverse	1.572	1.585
Recupero spese di istruttoria	11.374	19.543
Abbuoni e sconti attivi	17	28
Rimborsi assicurativi	305	168
Plusvalenze da alienazione	163	253
Proventi connessi ad operazioni di leasing	15.512	20.675
Recupero spese RID e BP	126	113
Altri proventi	921	2.368
Totale	41.405	56.746

La voce "Proventi connessi ad operazioni di leasing" accoglie, tra gli altri, i recuperi di spesa connessi all'attività di full leasing per euro 3.289 mila, penali incassate dalla clientela in caso di risoluzione contrattuale per euro 6.127 mila, recuperi di spesa su automezzi in leasing addebitati alla clientela per euro 3.251 mila e le plusvalenze su beni in leasing per euro 1.807.



Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – voce 240

Non applicabile.

Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – voce 250

Le attività materiali e immateriali del Gruppo non sono state valutate al fair value.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – voce 260

Il Gruppo non ha designato attività immateriali nell'ambito dell'avviamento.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – voce 270

Il Gruppo non ha registrato utile o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

La voce "Imposte di competenza dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad euro 15.967 mila (euro 23.885 mila al 31 dicembre 2008) e rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. Essa risulta composta nel seguente modo:

Tabella B.9.26

Componenti reddituali/Settori	31/12/2009	31/12/2008
1. Imposte correnti (-)	(42.338)	(38.523)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.341	(6)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	25.030	14.160
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		484
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)		
(-1+/-2+3+/-4+/-5)	(15.967)	(23.885)



20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale. Nella fattispecie la variazione in aumento è connessa principalmente all'impatto della quota di interessi passivi non deducibili ai fini IRES e IRAP, nonché alle rettifiche di valore su crediti operate in bilancio, non deducibili ai fini IRAP.

Tabella B.9.26B

	31/12/2009	31/12/2008
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	22.016	44.644
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Utile imponibile teorico	22.016	44.644
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(6.054)	(12.277)
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	129	249
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(4.073)	(3.099)
IRES - Onere fiscale effettivo	(9.998)	(15.127)
IRAP - Onere fiscale teorico	(1.061)	(2.152)
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(2.154)	(2.060)
- quota interessi passivi non deducibili	(571)	(455)
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	1.780	318
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(3.963)	(4.409)
IRAP - Onere fiscale effettivo	(5.969)	(8.758)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(15.967)	(23.885)

Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 310

Il Gruppo non rileva gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di competenza di terzi – voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Tabella B.9.28

Società	31/12/2009	31/12/2008
De Agostini Editore S.p.A.	280	(48)
Totale	280	(48)

L'utile di pertinenza di terzi ammonta ad euro 280 mila e si riferisce alla quota di pertinenza del Gruppo De Agostini Editore S.p.A. a fronte della partecipazione del 35% nel capitale della controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l..

22.2 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

Il risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi è positivo, mentre nel 2008 era negativo per euro 48 mila.



Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 24 – Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Tabella B.9.30

	Numero	Giorni	Numero ponderato
Esistenza iniziale	172.000	365	172.000
Emissione nuove azioni (13/07/2009)	45.000	171	21.082
Totale			193.082

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azioni corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

24.2 Altre informazioni

Tabella B.9.30B

Utile dell'esercizio	6.049
Utile Base per azione	0,03

Utile dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	5.769
Utile Base per azione	0,03

L'utile base per azione corrisponde all'utile diluito per azione, in quanto non esistono strumenti che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione in futuro.

Si segnala inoltre che, successivamente alla data di chiusura del bilancio, è stato iscritto nel Registro Imprese l'aumento di capitale sociale di euro 40 milioni con l'emissione di 40.000 nuove azioni, per il quale la controllante spagnola Santander Consumer Finance ha provveduto, a fine 2009, a versare il corrispettivo iscritto in apposita riserva di patrimonio netto.



Parte D – Redditività consolidata complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	6.049
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value	(7.281)	2.353	(4.928)
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(7.281)	2.353	(4.928)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(7.281)	2.353	1.121
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	527	(170)	357
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(7.808)	2.523	764



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

1.1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Quella del rischio di credito rappresenta la classe di rischio alla quale il Gruppo risulta maggiormente esposto. Il rischio di credito è, infatti, la tipologia di rischio direttamente associabile alla principale attività del Gruppo, ossia al collocamento di prodotti tipici del credito al consumo. Poiché l'operatività del Gruppo è quasi del tutto focalizzata su una clientela di tipo retail/mass, il rischio risulta altamente differenziato.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali esponendo così il Gruppo a possibili perdite future. Tale rischio è generato dall'esistenza di un rapporto contrattuale relativo al collocamento di prodotti di credito al consumo, finanziamenti retail/corporate (es. leasing automobilistico) nonché impieghi infra-gruppo.

Unitamente al rischio di credito, è opportuno ricordare anche la presenza del rischio di controparte, che nell'attività del Gruppo è collegato essenzialmente alla stipula di contratti derivati. Questi ultimi sono stipulati per finalità di hedging: si tratta di contratti con la Casa madre spagnola o con controparti istituzionali. Il rischio di concentrazione invece non risulta essere particolarmente rilevante data la tipologia di business del Gruppo. Tuttavia è un aspetto del rischio di credito che viene monitorato con particolare riferimento ai segmenti di clientela corporate e istituzionale.

La risk taking unit sulla quale ricade l'assunzione prevalente del rischio credito è la Direzione Rischio la quale garantisce l'efficace gestione del rischio partendo dalle scelte e dalle impostazioni che disciplinano i processi di scoring e accettazione fino alle procedure di gestione recupero delle posizioni in contenzioso.

Più in dettaglio le unità coinvolte nella gestione del rischio crediti sono l'Area Processing, il Servizio Credito, la Direzione Recupero ed il Servizio Pianificazione e controllo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Relativamente al più generale processo di gestione del Rischio di Credito, ovvero dalla fase di generazione del rischio sino alla mitigazione e gestione del contenzioso, le linee guida del Gruppo si poggiano sul principio generale di separazione tra l'attore con responsabilità di strutturazione e quello responsabile dell'approvazione. Relativamente ai rapporti contrattuali con la clientela (prodotti di credito al consumo, leasing, renting, Stock Financing), il processo di gestione del rischio di credito si articola nelle fasi di:

- Istruttoria, Valutazione della Pratica e Affidamento (fase di *Origination*).
- Mitigazione e *Collateral Management*.
- Monitoraggio e Reporting.
- Gestione dell'*Impairment*.

Riguardo, invece, ai rapporti contrattuali con controparti terze (derivati e impieghi infra-gruppo, nonché il prodotto "Cessione del quinto", collocato tramite società di intermediari), il processo di gestione del rischio di credito si articola nelle fasi di:

- *Origination* (generazione del rischio).
- Mitigazione.
- Monitoraggio e Reporting.



La modalità di misurazione del rischio di credito viene effettuata, a seconda della tipologia di controparte, attraverso: sistemi di scoring, valutazioni di analisti, o collegato ai giudizi delle agenzie di rating internazionali. Questo tramite gli strumenti tipici del settore: scorecards, dynamic delinquency, vintage analysis.

Più specificatamente per le controparti retail (persone fisiche, ditte individuali, persone giuridiche di piccole dimensioni) la metodologia di misurazione del rischio è il sistema di scoring mentre per le controparti corporate ai sistemi di scoring è affiancato il giudizio di analisti di prodotto. In generale, la misurazione del merito creditizio e del rischio di credito associato ad una transazione viene effettuato direttamente sui sistemi della Banca, attraverso procedure automatizzate e governate da meccanismi di calcolo/controllo definiti dalla Direz.Rischio (Servizio Credito). Questo nel perimetro delle linee guida provenienti dalla Casa madre spagnola e in accordo con la Direzione Generale. Le principali differenze tra i sistemi di scoring risiedono nella modalità di determinazione delle fasce di rating e nelle variabili utilizzate per l'attribuzione del punteggio. Il sistema di scoring calcola un punteggio per ogni pratica e quindi la associa ad una fascia di rating, sulla base della quale verrà formulato il giudizio sulla pratica stessa.

Nel caso di transazioni con controparti di tipo Corporate, ovvero aziende di dimensioni medio-grandi, la misurazione del rischio di credito associato avviene attraverso analisi dettagliate su dati di natura contabile ed extracontabile. Tale valutazioni, effettuate dall'Area Banca, si compongono di un'analisi di bilancio (corredata dai dati sull'andamento del mercato in cui opera e il posizionamento di quest'ultima all'interno dello stesso), sistemi di scoring esterno, nonché informazioni andamentali interne.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In considerazione delle tipologie di prodotti/servizi collocati, l'utilizzo di strumenti di mitigazione del rischio è significativamente limitato a poche forme tecniche. In particolare, possono essere considerati strumenti di mitigazione del rischio di credito: seconda firma (che può influire sull'approvazione della pratica), fidejussioni, mandato ad iscrivere ipoteca (con riferimento al prodotto auto).

Come strumento di gestione del rischio di credito in senso più ampio, ai fini di riduzione dell'esposizione su un pool di crediti, viene utilizzata la Cartolarizzazione, sia nella sua forma tradizionale che attraverso forme sintetiche.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono gestite dall'Area Recupero la quale coordina per tutto il territorio nazionale e per tutti i prodotti, l'attività di recupero crediti nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure operative.

All'attività consolidata di phone collection è affiancata un'organizzazione di home collection, distribuita capillarmente sul territorio nazionale. Il gruppo si avvale inoltre di enti esterni di recupero che vengono attentamente selezionati e monitorati su base continuativa.

Le esposizioni deteriorate vengono classificate in base al numero di rate arretrate. La valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene sulla base del modello LLR (Loan Loss Reserve) il quale include i concetti di impairment (ammontare per cui il valore contabile di un'attività è superiore al valore di realizzo) e incurred loss (nel concetto di perdita si tiene conto della sola perdita manifestatasi o effettivamente quantificabile in seguito ad un evento di deterioramento del credito).

Più specificatamente i crediti sono distinti in:

- Crediti per i quali è ravvisabile una "incurred but not reported loss", si tratta delle pratiche che alla data di osservazione presentano un deterioramento comportamentale non ravvisabile nel numero di rate impagate (l'impairment test mira a identificare le pratiche che hanno avuto una variazione significativa in termini di peggioramento pur non mostrando segni oggettivi di deterioramento alla data di osservazione).
- Incagli e sofferenze. Tali crediti sono differenziati in funzione della tipologia di azione di recupero espletata. In funzione della tipologia di azione viene attribuita una differente percentuale di svalutazione.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Tabella B.11.4

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					692.911			692.911
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					800.437			800.437
5. Crediti verso clientela	105.791	61.337	3.380	49.369	6.741.370			6.961.247
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione					3.868			3.868
8. Derivati di copertura					1.620			1.620
31/12/2009	105.791	61.337	3.380	49.369	8.240.206			8.460.083
31/12/2008	78.831	37.404		40.470	7.418.409			7.575.114

L'unico portafoglio che presenta attività deteriorate è rappresentato dai crediti verso clientela. L'ammontare di sofferenze, incagli ed esposizioni scadute corrisponde a quanto comunicato alla Banca d'Italia nell'ambito delle ordinarie segnalazioni di vigilanza.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Tabella B.11.5

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				692.911		692.911	692.911
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				800.437		800.437	800.437
5. Crediti verso clientela	528.970	(309.093)	219.877	6.780.674	(39.304)	6.741.370	6.961.247
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	1.620	1.620
Totale A	528.970	(309.093)	219.877	8.274.022	(39.304)	8.236.338	8.456.215
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B							
Totale 31/12/2009	528.970	(309.093)	219.877	8.274.022	(39.304)	8.236.338	8.456.215
Totale 31/12/2008	322.137	(165.432)	156.705	7.099.245	(50.271)	7.418.409	7.575.114

Le rettifiche specifiche e di portafoglio rappresentate nella tabella comprendono anche l'ammontare dei fondi svalutazione degli interessi di mora maturati verso la clientela ma non ancora incassati.



A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valore lordi e netti

Tabella B.11.6

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	800.437	X		800.437
TOTALE A	800.437			800.437
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	1.620	X		1.620
TOTALE B	1.620			1.620
TOTALE A + B	802.057			802.057

Le esposizioni per cassa verso banche accolgono le attività di cui alla voce 60 dell'attivo, mentre le esposizioni fuori bilancio accolgono la voce 80 dell'attivo. Per i relativi dettagli si rinvia alle specifiche sezioni della nota integrativa.

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Il Gruppo non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni verso banche non sono soggette a rettifiche di valore.



A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tabella B.11.8B

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	333.565	(227.774)	X	105.791
b) Incagli	125.870	(64.533)	X	61.337
c) Esposizioni ristrutturate	4.342	(962)	X	3.380
d) Esposizioni scadute	65.193	(15.824)	X	49.369
e) Altre attività	7.473.585	X	(39.304)	7.434.281
TOTALE A	8.002.555	(309.093)	(39.304)	7.654.158
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre		X		
TOTALE B				

Nella presente tabella vengono dettagliate le esposizioni deteriorate e in bonis verso clientela al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Tali rettifiche comprendono i fondi svalutazione degli interessi di mora maturati ma non ancora incassati. Nella voce "Altre attività" è altresì compreso l'importo, non soggetto a impairment, dei titoli Senior classificati nella voce 40 dell'attivo. Si informa che è in corso di rivisitazione l'intera metodologia di classificazione dei crediti deteriorati al fine di meglio allinearsi ai criteri di vigilanza.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Tabella B.11.9

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	223.198	71.034		42.145
		17.377		3.147
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da crediti in bonis	20.088	72.563	2.027	104.671
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	24.840	35.110	3.032	1.158
B.3 altre variazioni in aumento	162.120	16.347	211	10.534
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso crediti in bonis	(1.533)	(5.206)	(25)	(19.518)
C.2 cancellazioni	(8.608)	(11.091)	(96)	(16.795)
C.3 incassi	(1.751)	(12.282)	(373)	(9.180)
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(10.113)	(20.705)	(15)	(31.451)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(74.676)	(19.900)	(419)	(16.371)
D. Esposizione lorda finale				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	333.565	125.870	4.342	65.193
	13.543	29.581		30.824



A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Per maggiore chiarezza espositiva, la movimentazione delle rettifiche di valore su crediti deteriorati viene presentata in una prima versione, nella quale si esclude la componente riferita agli interessi di mora addebitati alla clientela, ed in una seconda, a seguire, nella quale tali componenti vengono incluse.

Tabella B.11.10

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	34.937	17.220		498
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	46.727	36.676	956	15.295
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	(2.348)	(401)		
C.2 riprese di valore da incasso	(622)	(2.674)		
C.3 cancellazioni	(6.400)	(2.919)		(498)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	72.294 5.793	47.902 9.577	956	15.295 6.134

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	139.473	25.296		756
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	109.314	46.461	962	15.606
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	(2.348)	(401)		
C.2 riprese di valore da incasso	(1.749)	(3.016)		(11)
C.3 cancellazioni	(16.183)	(2.920)		(499)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione	(733)	(887)		(28)
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	227.774 7.840	64.533 14.237	962	15.824 6.443



A seguire si presenta una movimentazione delle rettifiche di valore, comprensive degli interessi di mora addebitati alla clientela, che espone un saldo iniziale al lordo del rilascio delle rettifiche di valore sui crediti per penali leasing cancellati (cfr. Allegato 1) e considera tale rilascio nella movimentazione del periodo all'interno della riga "altre variazioni in diminuzione", in armonia con le relative segnalazioni di vigilanza.

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	142.300	29.226		756
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	109.314	46.461	962	15.606
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	(2.348)	(401)		
C.2 riprese di valore da incasso	(1.749)	(3.016)		(11)
C.3 cancellazioni	(16.183)	(2.920)		(499)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione	(3.560)	(4.817)		(28)
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	227.774 7.840	64.533 14.237	962	15.824 6.443



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue le esposizioni per cassa sono rappresentate dalle Asset Backed Securities emesse dal terzo programma di cartolarizzazione per euro 692.911 mila e dai crediti verso banche per euro 800.437 mila, mentre il valore inserito nell'ambito dei derivati finanziari si riferisce al fair value positivo dei derivati di copertura.

Tabella B.11.11

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	1.476.202	17.146						1.493.348
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	1.620							1.620
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
Totale	1.477.822	17.146						1.494.968

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella che segue illustra la distribuzione del portafoglio crediti in essere in funzione di rating interni determinati sulla base dei principali parametri comportamentali riscontrati nel rapporto contrattuale con la clientela. Ai fini della determinazione di tali indicatori è stato fatto riferimento ad elementi discriminanti quali: tipologia d'impiego, fascia d'età, stato civile, dati anagrafici. Le esposizioni verso clientela sono suddivise in sei classi, dove "6" rappresenta quelle caratterizzate dal miglior merito creditizio, e "1" accoglie invece i crediti caratterizzati da maggiori probabilità di *default*.

Si specifica che i rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti prudenziali.

Tabella B.11.11B

Esposizioni	Classi di rating interni						Totale
	6	5	4	3	2	1	
A. Esposizioni per cassa	2.843.259	1.808.611	678.263	446.729	740.118	444.267	6.961.247
B. Derivati							
B.1 Derivati finanziari							
B.2 Derivati su crediti							
C. Garanzie rilasciate							
D. Impegni a erogare fondi							
Totale	2.843.259	1.808.611	678.263	446.729	740.118	444.267	6.961.247



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Il Gruppo non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Tabella B.11.13

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
					Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. <i>Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>														
1.1 totalmente garantite	1.314.552											1.314.552	1.314.552	
- di cui deteriorate	53.061											53.061	53.061	
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
2. <i>Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>														
2.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

Il valore di euro 1.314.552 mila rappresenta l'ammontare dei crediti verso clientela assistiti da crediti di firma, costituiti principalmente da cambiali e fidejussioni, comprensivo dell'intera giacenza dei crediti per cessione del quinto dello stipendio, garantiti dalla società Unifin S.p.A. (facente parte del Gruppo Santander) attraverso una clausola contrattuale denominata "riscosso per non riscosso".



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Tabella B.11.14

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	36.484	(78.491)	X	69.307	(149.283)	X
A.2 Incagli			X			X			X			X	16.979	(10.267)	X	44.358	(54.266)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X			X	3.380	(962)	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	12.021	(2.978)	X	37.348	(12.846)	X
A.5 Altre esposizioni	X			771	X		692.911	X		X			1.306.042	X	(12.503)	5.434.557	X	(26.801)
TOTALE				771			692.911						1.371.526	(91.736)	(12.503)	5.588.950	(217.357)	(26.801)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X			X			X
B.4 Altre esposizioni	X				X			X		X				X			X	
TOTALE																		
31/12/2009				771			692.911						1.371.526	(91.736)	(12.503)	5.588.950	(217.357)	(26.801)
31/12/2008				1.076			1.061.058						848.016	(39.272)	(6.952)	5.290.584	(133.012)	(42.754)

La tabella che precede evidenzia le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore, compresi i titoli Senior classificati nella voce 40 dell'attivo e, per il 31/12/2008, le quote di OICR classificate nella voce 20 dell'attivo. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni verso la clientela *retail*.

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Tabella B.11.15

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD		ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	25.992	(49.337)	11.269	(22.632)	22.595	(46.907)	28.016	(66.346)	17.919	(42.552)
A.2 Incagli	14.541	(12.919)	5.909	(5.657)	12.915	(13.407)	17.342	(19.842)	10.630	(12.708)
A.3 Esposizioni ristrutturate	852	(240)	362	(107)	539	(158)	773	(223)	854	(234)
A.4 Esposizioni scadute	12.692	(3.835)	4.969	(1.581)	10.710	(3.405)	12.245	(3.953)	8.753	(3.050)
A.5 Altre esposizioni	2.979.925	(10.651)	738.406	(5.195)	1.410.284	(10.294)	1.382.526	(8.086)	923.140	(5.078)
TOTALE	3.034.002	(76.982)	760.915	(35.172)	1.457.043	(74.171)	1.440.902	(98.450)	961.296	(63.622)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE										
TOTALE 31/12/2009	3.034.002	(76.982)	760.915	(35.172)	1.457.043	(74.171)	1.440.902	(98.450)	961.296	(63.622)
TOTALE 31/12/2008	2.716.217	(54.758)	761.844	(21.597)	1.442.051	(45.298)	1.383.597	(55.470)	897.025	(38.580)



Il Gruppo ha in essere esposizioni verso clientela esclusivamente italiana; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.

La tabella comprende altresì il saldo della voce A40 dell'attivo, rappresentata dai titoli di classe Senior emessi dal 3° programma di cartolarizzazione.

Si precisa che il saldo della voce 20 dell'attivo non è ricompreso nei dati comparativi al 31/12/2008 in quanto la relativa esposizione era verso l'estero.

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Tabella B.11.16

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	38.098		762.339							
TOTALE	38.098		762.339							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni			1.620							
TOTALE			1.620							
TOTALE 31/12/2009	38.098		763.959							
TOTALE 31/12/2008	14.322		360.058							

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente dai finanziamenti concessi alla capogruppo spagnola Banco Santander, dalle commercial paper emesse dalla controllante Santander Consumer Finance sottoscritte dai veicoli di cartolarizzazione consolidati nel bilancio e dal fair value positivo dei derivati stipulati con il Banco Santander.

B.4 Grandi rischi

Il Gruppo non detiene esposizioni classificabili come "grandi rischi" secondo le vigenti disposizioni di Vigilanza.



C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Conformemente a quanto disposto dall'Organo di Vigilanza in tema di informativa di bilancio sulle operazioni di cartolarizzazione (circolare n° 10.155 del 3 agosto 2001 e provvedimento n. 179 del 30 luglio 2003), si provvede a fornire di seguito le opportune informazioni di dettaglio.

Alla fine dell'esercizio 2009, la Capogruppo ha in essere quattro operazioni di cartolarizzazione di crediti al consumo in bonis, effettuate ai sensi della legge 130/99 e perfezionate attraverso la società veicolo Golden Bar (Securitisation) S.r.l. (la quale non presenta alcun legame partecipativo con la Capogruppo).

Tali operazioni sono realizzate mediante programma di successive emissioni di titoli nel tempo, modalità che consente, in un contesto di forte crescita dimensionale, di procedere a successive cessioni di portafogli di crediti riducendo i tempi e i costi di realizzazione.

La struttura di ciascun programma prevede successive cessioni di crediti da Santander Consumer Bank al veicolo Golden Bar, ciascuna finanziata da una nuova emissione di titoli; i crediti via via acquistati dal veicolo costituiscono un unico patrimonio, senza alcuna segregazione tra i crediti oggetto delle diverse cessioni, secondo uno schema assimilabile alle operazioni cosiddette "Master Trust", come realizzate in Italia. Quale conseguenza, i titoli di ciascuna serie, costituiti da diverse classi subordinate tra loro, sono garantiti dall'intero portafoglio di crediti ceduti lungo la vita del programma.

La società veicolo provvede poi periodicamente a ricostituire il portafoglio attraverso l'acquisto revolving di ulteriori crediti con gli incassi in linea capitale disponibili.

Nell'ambito del programma avviato nel dicembre 2003, denominato "2.500.000.000 Euro Medium Term Asset-Backed Notes Programme" la società veicolo ha realizzato quattro serie di emissioni per un totale di € 2.100.000.000, saturando sostanzialmente la capienza originariamente prestabilita:

- Golden Bar Programme Series 1 – 2004, 17 marzo 2004;
- Golden Bar Programme Series 2 – 2004, 9 dicembre 2004;
- Golden Bar Programme Series 3 – 2006, 8 febbraio 2006;
- Golden Bar Programme Series 4 – 2007, 31 gennaio 2007.

Tutte le serie emesse hanno ottenuto rating "Aaa" da Moody's e "AAA" da S&P per la classe A, "A2" e "A" rispettivamente per la classe B e "Baa2" e "BBB" per la classe C.

Nel corso dell'anno sono state realizzate cessioni pro-soluto revolving per un ammontare pari a 614.826.308 migliaia di euro.

In data 20 agosto 2009, come previsto contrattualmente, si è conclusa la fase revolving dei titoli della classe A Serie 3 emessa nel 2006 e la società ne ha iniziato il rimborso, unitamente al rimborso della classe A Serie 1 e serie 2, già avviati nel corso del 2007 e 2008 rispettivamente. Durante l'anno 2009, sono stati effettuati rimborsi pari ad euro 52.940.000 per la Serie 1, euro 177.028.149 per la Serie 2 ed euro 206.000.612 per la serie 3.

Nell'ambito del secondo Programma avviato nel 2007 la società ha emesso la prima serie di titoli in data 11 marzo 2008 per un ammontare complessivo di euro 700.000.000, suddivisi in quattro classi con grado di subordinazione decrescente.

Nel corso dell'anno la società ha provveduto a ricostituire il portafoglio securitizzato mediante acquisti revolving per un importo pari ad euro 252.017.753.

Nell'ambito del terzo Programma avviato con l'acquisto di un portafoglio iniziale di crediti in bonis di euro 750.002.164 la società ha provveduto all'emissione in data 23 dicembre 2008 della prima serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 750.000.000, suddivisi in quattro classi con grado di subordinazione decrescente. Nella stessa data l'originator Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad



euro 22.500.000, che alla data di chiusura del bilancio risulta completamente rimborsato in linea capitale ed interessi.

Nel corso dell'anno la società ha provveduto a ricostituire il portafoglio iniziale mediante acquisti revolving per un importo pari ad euro 175.288.109.

A seguito delle recenti difficoltà del mercato finanziario, la Capogruppo ha ritenuto opportuno avviare un nuovo Programma di emissione di titoli denominato "€ 2,500,000,000 Euro Medium Term Asset-Backed Notes Programme IV". Nell'ambito di tale Programma avviato con l'acquisto di un portafoglio iniziale di crediti in bonis di euro 800.001.181 la società ha provveduto all'emissione in data 23 dicembre 2009 della prima serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 800.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente ed interamente sottoscritti dall'originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 20.000.000.

I titoli hanno ottenuto rating "AAA" da S&P per la classe A e "BBB" per la classe B.

Nel corso dell'anno i Programmi sono stati monitorati da Moody's Investors Services e da Standard & Poor's, con riferimento ai primi due, e da Standard & Poor's con riferimento al terzo e quarto. Alle società di rating spetta, tra l'altro, la verifica che le successive emissioni non comportino un peggioramento del rating attribuito alle emissioni precedenti. Con riferimento al Programma lanciato nel marzo 2008 si porta all'attenzione che in data 5 marzo 2010 Moody's Investors Service, come effetto combinato delle modifiche apportate a titolo prudenziale nei propri modelli di valutazione nonché del deterioramento (ancorchè non drammatico) della qualità del portafoglio cartolarizzato nell'ambito di tale programma, ha annunciato l'abbassamento da Aa3 a A3 dei titoli di classe B e l'abbassamento da Baa2 a Ba3 dei titoli della classe C, lasciando viceversa inalterato il rating dei titoli di classe A. Sempre con riferimento a tale Programma, in data 24 marzo il rating assegnato da Moody's Investors Service ai titoli di tutte le classi è stato ritirato su richiesta dell'emittente. Su tali Titoli, resta viceversa attivo il rating assegnato da Standard & Poor's, inalterato rispetto alla data di emissione dei titoli stessi.

Santander Consumer Bank, in qualità di servicer, invia trimestralmente un "servicing report" al Calculation Agent, rappresentato da Deutsche Bank S.p.A., che, integrando le informazioni sul portafoglio con i dati finanziari, provvede a produrre per ciascun Programma un "Investor Report" distribuito alle società di rating, agli investitori e alla comunità finanziaria internazionale, in cui viene data analitica evidenza dell'andamento degli incassi e dei principali eventi che possono riguardare i crediti cartolarizzati (estinzioni anticipate, ritardi di pagamento, defaults, ecc.).

Il ruolo di servicer di Santander Consumer Bank S.p.A. prevede, tra l'altro, la gestione degli incassi provenienti dalla clientela, l'immediato accredito dei fondi incassati a favore della società veicolo e, infine, l'attivazione laddove necessario delle procedure di recupero.

Nel 2009, il Conto Economico della Capogruppo ha registrato ricavi per commissioni di servicing per un ammontare pari a euro 8.297 mila (euro 9.819 mila nell'esercizio 2008), riferiti al primo Programma, euro 3.472 mila (euro 3.309 mila nell'esercizio 2008) riferiti al secondo Programma, euro 3.179 mila (euro 51 mila nell'esercizio 2008) riferiti al terzo Programma ed euro 68 mila riferiti al quarto Programma.

Con riferimento alla tipologia di esposizione nei confronti delle operazioni di cartolarizzazione al 31 dicembre 2009, la Capogruppo detiene i Titoli Junior e fornisce le linee di liquidità denominate Cash Reserve nell'ambito del primo e del secondo Programma, detiene i titoli di classe A del terzo Programma, ed ha sottoscritto i titoli di classe A, B e C nonché erogato il prestito subordinato del quarto Programma.

Nella successiva tabella vengono riepilogati i dati (in migliaia di euro) relativi alla dimensione di ciascun portafoglio, l'esposizione complessiva della Capogruppo in termini di titoli sottoscritti, riserva di liquidità ed ulteriori garanzie.



	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar Programme I	1.255.607		10.500	82.645	6.961.247	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Programme II	698.733		3.500	27.658		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Programme III	713.005	691.850	-	-		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Programme IV	779.221	772.000	28.000	20.000		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, nello specifico SIC 12 e IAS 27, si è provveduto al consolidamento dei portafogli securitizzati nell'ambito del primo, del secondo e del quarto Programma, non essendo verificati i requisiti per la derecognition dei crediti da parte della Capogruppo, in quanto sottoscrittrice dei titoli Junior emessi dalla società veicolo.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Capogruppo detiene in portafoglio i titoli Junior emessi dalla società veicolo per ciascuna delle quattro serie collocate sotto il primo Programma per un valore pari a 10.500 migliaia di euro, il titolo Junior emesso sotto il secondo Programma per euro 3.500 mila, nonché l'intera emissione di titoli avvenuta sotto il quarto Programma per euro 800.000 mila. I dettagli relativi a tali titoli vengono esposti nell'apposita sezione di questa Nota integrativa. Le linee di liquidità ammontano rispettivamente a euro 82.645 mila per il primo programma e 27.658 per il secondo.

I Titoli Junior hanno generato nel corso dell'esercizio proventi attivi per euro 40.430 mila (euro 54.347 mila nell'esercizio 2008) relativamente al primo programma, per euro 17.694 mila (euro 27.087 mila nell'esercizio 2008) relativamente al secondo programma, nonché per euro 9.844 mila relativamente al quarto Programma.

Al fine di una maggiore trasparenza informativa, si provvede di seguito a scomporre, nelle diverse componenti che lo hanno generato, l'excess spread maturato nell'ambito delle operazioni in essere ed imputato a conto economico nel corso del 2009 sotto forma di proventi attivi su titoli.

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2009			31/12/2008		
	Golden Bar Programme IV	Golden Bar Programme II	Golden Bar Programme	Golden Bar Programme IV	Golden Bar Programme II	Golden Bar Programme
Interessi passivi su titoli emessi	(290)	(16.585)	(31.768)		(31.958)	(97.363)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione						
- per il servizio di servicing	(68)	(3.472)	(8.297)		(3.309)	(9.819)
- per altri servizi	0	(61)	(162)		0	(1)
Altri oneri	(502)	(26.163)	(45.978)		(7.349)	(28.279)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	10.497	56.892	109.271		55.639	128.113
Altri ricavi	207	7.083	17.364		14.064	61.696
Totale interessi attivi	9.844	17.694	40.430		27.087	54.347

Con riferimento alle operazioni fuori bilancio, nel Programma di cartolarizzazione realizzato dalla società veicolo Golden Bar nel mese di dicembre 2008, la Capogruppo ha provveduto a sottoscrivere i titoli di classe A, per euro 691.850 mila, mentre i titoli Junior, per euro 5.250 mila sono stati acquisiti da Santander Consumer Finance S.A., controllata dalla Capogruppo spagnola. In quest'ultimo caso, essendo presenti i presupposti della derecognition, il portafoglio cartolarizzato non è stato incluso nel perimetro di consolidamento.

La Capogruppo ha fornito in fase di emissione linee di liquidità per euro 22.500 mila, interamente rimborsate in linea capitale ed interessi alla data di chiusura di bilancio.

I titoli di classe A hanno generato interessi attivi per euro 16.876 mila, mentre gli interessi sulle linee di liquidità sono stati di euro 598 mila.



L'excess spread maturato a favore del titolo Junior è stato pari ad euro 24.315 mila (euro 9.903 mila nel 2008) e viene di seguito scomposto nelle componenti che lo hanno generato.

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2009	31/12/2008
	Golden Bar Programme III	Golden Bar Programme III
Interessi passivi su titoli emessi	(19.054)	(717)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione		
- per il servizio di servicing	(3.179)	(51)
- per altri servizi	(69)	0
Altri oneri	(18.944)	(50)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	59.450	10.508
Altri ricavi	6.111	213
Totale interessi attivi	24.315	9.903

La Capogruppo non registra esposizioni di tipo Subprime e Alt-A, né a fronte di CDO (Collateralised Debt Obligations) né di CMBS (Commercial Mortgage-Backed Securities).

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Tabella B.11.17B

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	40.044		4.731		653													
b) Altre	2.366.024		282.720		39.390													
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		

La suddivisione delle esposizioni in "Senior", "Mezzanine" e "Junior" è stata effettuata parametrizzando il totale dell'attivo cartolarizzato per il valore residuo delle Asset Backed Securities emesse, non essendo possibile individuare una correlazione tra specifici asset cartolarizzati e titoli emessi a causa delle caratteristiche delle operazioni poste in essere, che non presuppongono il sorgere di un diritto di proprietà sull'attivo cartolarizzato da parte del sottoscrittore del titolo.



C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tabella B.11.18

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Juonior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione lorda	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 Golden Bar III Securitisation Programme																		
- Senior Notes	692.911																	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Golden Bar Securitisation Programme																		
- Credito al consumo	1.144.292		102.039		9.276													
C.2 Golden Bar II Securitisation Programme																		
- Credito al consumo	630.607		64.633		3.494													
C.3 Golden Bar IV Securitisation Programme																		
- Credito al consumo	631.169		120.779		27.273													

Relativamente alle operazioni di cartolarizzazione oggetto di integrale cancellazione dal bilancio, la tabella espone il valore nominale del titolo Senior sottoscritto ed il relativo rateo di interessi maturati nell'esercizio.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione non cancellate dal bilancio, la tabella espone il valore dei relativi crediti oggetto di securitisation. Per ogni programma di cartolarizzazione, la suddivisione delle esposizioni per cassa in "Senior", "Mezzanine" e "Junior" è stata effettuata parametrizzando il totale dell'attivo cartolarizzato per il valore residuo delle notes emesse dal programma, non essendo possibile individuare una correlazione tra specifici asset cartolarizzati (individuabili quindi per ammontare, tipologia e qualità) e titoli emessi a causa delle caratteristiche delle operazioni poste in essere (che non presuppongono il sorgere di un diritto di proprietà sull'attivo cartolarizzato da parte del sottoscrittore del titolo).

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Il Gruppo non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.

C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Tabella B.11.19B

Esposizione / portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2009	31/12/2008
1. Esposizioni per cassa							
- Senior			692.911			692.911	692.496
- Mezzanine							
- Junior							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							



Con riferimento al terzo programma di cartolarizzazione realizzato dalla società veicolo Golden Bar nel mese di dicembre 2008, la Capogruppo ha provveduto a sottoscrivere i titoli di classe A mentre i titoli Junior sono stati acquisiti dalla controllante Santander Consumer Finance.

Con riferimento al relativo trattamento contabile, si ritiene ricorrano i presupposti della *derecognition* ex IAS 39. Le esposizioni nei confronti di tale cartolarizzazione sono limitate alle attività sopra indicate.

C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Tabella B.11.20

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	5.703	
2. Incagli	15.344	
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute	24.381	
5. Altre attività	2.688.134	
B. Attività sottostanti di terzi		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

La tabella espone il valore dei crediti cartolarizzati per i quali si ritiene che non ricorrano i presupposti per i trasferimenti di tutti i rischi e benefici.

C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Il Gruppo non detiene interesenze in società veicolo.



C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Tabella B.11.21

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Securitisation Programme)	34.449	1.221.158	12.972	1.127.063		23%				
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar II Securitisation Programme)	10.979	687.755	3.259	300.099						
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar III Securitisation Programme)	5.680	707.325	1.286	248.164						
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar IV Securitisation Programme)		779.221		32.703						

La tabella evidenzia le quattro operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Banca, per le quali questa ha sottoscritto il relativo contratto di servicing, fra le quali è compresa anche l'operazione perfezionata nel mese di dicembre 2008 (terzo programma) oggetto di *derecognition*.

C.1.8 Gruppo bancario – Società veicolo controllate

Non applicabile.



C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

Tabella B.11.22

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito																				
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																2.733.562			2.733.562	2.376.871
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
31/12/2009																2.733.562			2.733.562	2.376.871
<i>di cui deteriorate</i>																45.428				
31/12/2008																2.376.871				
<i>di cui deteriorate</i>																20.524				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Nella presente tabella figura il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute, ma ancora rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale. Le attività sono relative a cessioni per operazioni di cartolarizzazione, per i cui dettagli si rinvia alla parte E, sezione 1, paragrafo C del bilancio consolidato.

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Nel bilancio consolidato la recognition dei portafogli cartolarizzati è effettuata "linea per linea": le passività connesse ai crediti oggetto di securitisation, rappresentate da Asset Backed Securities, sono state iscritte all'interno della voce 30 "Titoli in circolazione", non riepilogata tra le voci previste dalla tabella nel presente paragrafo.

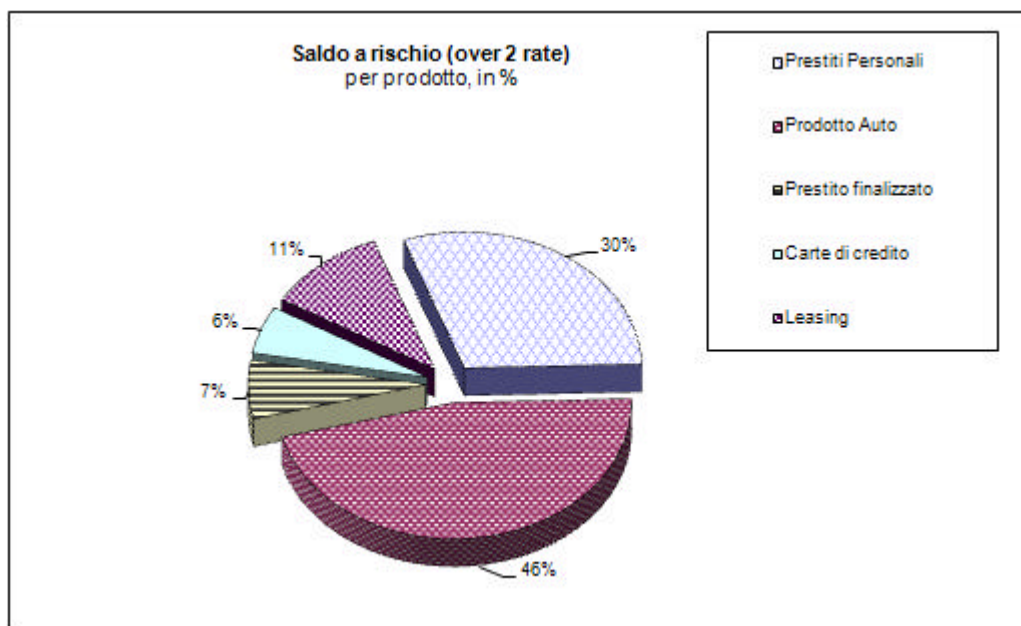
C.3 Gruppo bancario – operazioni di covered bond

Il Gruppo non ha realizzato operazioni di covered bond.



D. Gruppo bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che presentano più di due rate arretrate.



Il rischio di credito viene valutato attraverso:

- vintage analysis
- analisi tendenziali (roll rate)

A fini di stress testing, anche per tener conto dell'andamento dei tassi d'insolvenza con trend non lineare a parità di data della prima rata, sono utilizzati modelli polinomiali (significatività / R quadro ~ 95%).



1.2 Rischi di mercato

I rischi di mercato per il Gruppo derivano dagli effetti delle variazioni dei prezzi o degli altri fattori di rischio di mercato (prevalentemente dei tassi di interesse e del merito di credito degli emittenti) sul valore delle posizioni assunte nell'ambito dell'operatività di gestione dinamica della liquidità e ricomprese nel portafoglio di negoziazione.

L'approccio di monitoraggio del rischio di mercato è di tipo look through, facendo quindi riferimento alle tipologie di asset sottostanti all'investimento stesso. In tale ambito quindi il Gruppo è esposto al rischio di posizione nelle due dimensioni di rischio generico e rischio specifico. Il Gruppo quindi apprezza il rischio di componenti negative di reddito determinate da un'evoluzione generale avversa dei prezzi del mercato, unitamente al rischio di perdite causate da un'evoluzione avversa della situazione dell'emittente specifico.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo– portafoglio di negoziazione di vigilanza

Non applicabile.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti di rischio tasso per il Gruppo sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti/servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Il comparto in cui opera il Gruppo si contraddistingue per il fatto che i crediti erogati sono in grandissima prevalenza a tasso fisso. Per converso il funding nasce in larga prevalenza a tasso variabile e la banca si finanzia principalmente con la Casa madre spagnola.

Il monitoraggio del rischio tasso è a cura del Comitato Alco e della Direzione Pianificazione e Controlli. Il monitoraggio viene svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti dal CdA, in accordo con la Casa madre spagnola, e i risultati degli stress test effettuati sulle attività e sulle passività Sensibili.

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse il Gruppo attua principalmente due forme di mitigazione:

- Ricorso a strumenti di finanza derivata (Interest Rate Swap).
- Differenziazione delle fonti di finanziamento.

Il ricorso a strumenti di finanza derivata per la mitigazione del rischio tasso avviene attraverso l'utilizzo in via preferenziale di contratti di Interest Rate Swap stipulati principalmente con la Casa madre spagnola. Attraverso tali contratti, infatti, il Gruppo è in grado di stabilizzare il costo del funding, trasformando le posizioni che risultano esposte a tassi variabili in posizioni a tasso fisso, immunizzate dai movimenti di mercato e caratterizzate da flussi di cassa prevedibili.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato grazie ad un sistema ALM dalla Direzione Pianificazione e controlli. Il modello si basa sul controllo periodico del livello dei rischi caratterizzanti le attività e le passività del Gruppo e il loro confronto con i limiti definiti dal CdA in accordo con le linee guida della Casa madre spagnola.

Appositi limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- Market Value of Equity (MVE)
- Net interest margin (NIM)
- Test di efficacia retrospettivi e prospettivi
- Indice di liquidità.



Nell'ambito delle tipologie di coperture rischi ammesse, la Capogruppo ha scelto di adottare gli strumenti di finanza derivata secondo i modelli di copertura del fair value e dei flussi finanziari.

B. Attività di copertura del fair value

Con riferimento all'attività di copertura del fair value la Capogruppo ha stipulato, a partire da settembre 2009, derivati amortizing con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione alla variazione del fair value di un portafoglio di attività finanziarie, attribuibile a oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettici):

- Test prospettico. Tale test è rivolto a valutare la differenza delle variazioni di Fair Value tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, quantificandola quindi tramite apposita percentuale (percentuale di efficacia). Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IFRS a tale fine.
- Test retrospettivo. Tale valutazione si basa sulle attese del futuro andamento della 'relazione' di copertura tramite l'individuazione di differenti scenari relativi all'andamento delle curve dei tassi. Al fine di valutare l'efficacia della copertura dovranno essere considerate congiuntamente le differenze delle variazioni di Fair Value tra oggetto coperto e strumento di copertura (quantificate tramite una percentuale) per ciascun scenario. Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IFRS a tale fine.

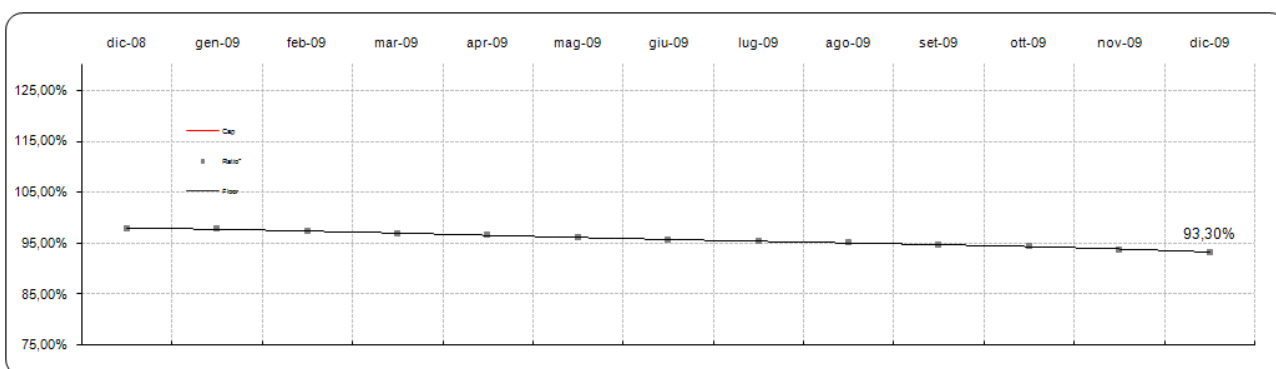
Le metriche sono definite/mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Con riferimento all'attività di copertura dei flussi finanziari la Capogruppo ha stipulato, fino ad agosto 2009, derivati bullet con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettici):

- Test prospettico. Nell'ambito del test prospettico è prevista la predisposizione di un report che individui la correlazione esistente tra i flussi di cassa (interessi) originati dall'oggetto coperto e dallo strumento di copertura.
- Test retrospettivo. Obiettivo del test è di verificare correlazione / rapporto tra interessi passivi (lato funding) e gli interessi attivi generati dai contratti derivanti negoziati (floating flow).





Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta poiché nel successivo paragrafo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni e tale analisi copre la totalità del portafoglio bancario.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione/quantificazione dei rischi finanziari è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti:

Indicatore di "Market Value of Equity" (MVE)

Tale indicatore ha come obiettivo il monitoraggio/quantificazione del rischio tasso in particolare si tratta di un indicatore atto a quantificare l'effetto di una variazione uniforme dei tassi di interesse (l'ipotesi attuale è di + 100 bps) sul valore dell'azienda: la misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore degli interest bearing assets / liabilities al variare dei tassi, il valore delle poste è calcolato attraverso il valore attuale di tutti i flussi futuri.

Indicatore di "Net Interest Margin" (NIM)

Tale indicatore ha come obiettivo il monitoraggio/quantificazione del rischio tasso, in particolare si tratta di un indicatore atto a quantificare l'effetto di una variazione uniforme dei tassi di interesse (l'ipotesi attuale è di + 100 bps) sul valore del margine di interesse (holding period: 12 mesi).

L'indicatore in oggetto è supportato dall'analisi della duration, tale indicatore rappresenta, infatti, un utile strumento nella valutazione della sensibilità delle poste considerate alle variazioni dei tassi di interesse.

+100 bp Parallel Shift	NIM	MVE
dic-09	-0,92	30,58
Duration (Repricing)	Asset (with hedges)	Liability (with hedges)
dic-09	13,4	10,1

1.2.3 Rischio di cambio

Il Gruppo non è soggetto al rischio di cambio.



1.2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati Finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

I derivati finanziari non sono classificati all'interno del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tabella B.11.31

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap	4.949.600		4.092.834	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	4.949.600		4.092.834	
Valori medi	4.521.217		3.605.848	

Per i dettagli relativi alle operazioni di Interest Rate Swap si rinvia alla sezione 8 dell'attivo e alla sezione 6 del passivo.

A.2.2 Altri derivati

I derivati finanziari sono stati stipulati ai fini di copertura dal rischio di tasso di interesse.



A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione dei prodotti

Tabella B.11.32

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	1.620		873	
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
Totale	1.620		873	

Come già citato nelle precedenti sezioni, i derivati finanziari (Interest Rate Swap) prevedono la copertura dal rischio di oscillazione del tasso variabile applicato alle fonti di finanziamento, e quindi la stabilizzazione dell'onere ad esse correlato. Tale obiettivo è raggiunto attraverso l'incasso di un differenziale positivo (nel caso in cui il tasso variabile sia superiore al tasso fisso) o il pagamento di un differenziale negativo (nel caso in cui il tasso fisso superi il tasso variabile).



A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Tabella B.11.33

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo			
	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	161.329		120.775	
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
Totale	161.329		120.775	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Il Gruppo non ha stipulato derivati finanziari OTC non rientranti in accordi di compensazione.



A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Tabella B.11.37

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			4.949.600				
- fair value positivo			1.620				
- fair value negativo			161.329				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Tabella B.11.38

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.720.000	3.079.600	150.000	4.949.600
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
31/12/2009	1.720.000	3.079.600	150.000	4.949.600
31/12/2008	780.000	3.312.834		4.092.834

B. Derivati Creditizi

Il Gruppo non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.



C. Derivati Finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Tabella B.11.44

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo			1.620				
- fair value negativo			161.329				
- esposizione futura			17.648				
- rischio di controparte netto			6.370				
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							



1.3 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo risulta esposto al rischio di liquidità, definito come la probabilità che essa, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai pagamenti derivanti dalle proprie obbligazioni, ovvero non abbia la liquidità sufficiente per soddisfare le richieste di affidamento provenienti da nuova clientela, pur potendo entrare in possesso di tali somme nel breve/medio termine.

Le fonti del rischio di liquidità sono quindi: l'indisponibilità nel breve periodo delle somme necessarie a far fronte al pagamento degli interessi e/o il rimborso del capitale sul funding e l'impossibilità di erogare finanziamenti a seguito di una indisponibilità delle somme necessarie nel breve periodo. Circa il rischio di liquidità occorre comunque ricordare che l'attuale operatività è ampiamente facilitata dalle linee concesse dalla Casa madre spagnola.

La quantificazione del rischio di liquidità avviene principalmente attraverso il calcolo dell'indice di liquidità. Tale indice rappresenta un indicatore sintetico della situazione di liquidità ed esprime la capacità del Gruppo, alle scadenze contrattuali, di far fronte ai propri impegni con i fondi reperibili sul mercato.

In tale indicatore l'orizzonte temporale ritenuto rilevante è quello del breve periodo (12 mesi), per i quali si richiede che il rapporto tra attività liquide attese (linee di credito prossime libere, emissione di notes, ricorso al MID, ...) e gli obblighi di pagamento (erogazione, rimborso di finanziamenti, ecc..) previsti sia maggiore o uguale al 60%.

I principali controlli di linea e di primo livello sono effettuati dalle seguenti unità organizzative: Front office, Back office, Amministrazione, Internal Audit. I controlli di processo hanno quali obiettivi preminenti la completezza del sistema informativo, la tempestività delle comunicazioni interne, la corretta operatività del work flow.

Controlli di secondo livello sono svolti principalmente dal Risk management, cui spetta la funzione di elaborare le metriche ALM (si veda oltre). Controlli di terzo livello, infine, sono effettuati da: società di Revisione, "Auditoria" della Casa madre spagnola nonché Internal Audit.

La dinamicità del contesto operativo di riferimento e le disposizioni normative impongono al Gruppo di definire e formalizzare una strategia (Contingency Liquidity Plan) la quale permette di far fronte a particolari situazioni di restringimento o vera e propria crisi di liquidità. Più in dettaglio è previsto che la strategia tenga conto dei seguenti passaggi:

- costruzione di una *maturity ladder* al fine di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale.
- Ricorso alla tecnica degli scenari, che ipotizzi il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la maturità ladder. L'analisi dell'impatto di tali scenari sulla liquidità consente di avviare transazioni compensative degli eventuali sbilanci ovvero dare avvio a meccanismi operativi finalizzati a gestire la situazione di criticità, permettendo una valutazione mirata.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: euro

Tabella B.11.45B

Tipologia/Durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito			101.000		253.876	54.199	4.701	369.000	322.850	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	25.632			921	12.458	998	201.935	150.000		
- Clientela	84.080	272	85.527	16.672	352.140	484.539	872.089	3.614.409	1.058.571	218.928
2. Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	10.715	40.001	406.290	606.532	1.608.221	1.566.568	975.516	216.000	229.000	
- Clientela	398.608	236	568	1.249	10.815	16.511	29.244			
B.2 Titoli di debito				2.624	37.961	103.186	280.377	1.588.909	116.340	
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		821	907	1.875	12.368	9.299	23.206	54.772	236	
- Posizioni corte		3.110	3.571	7.019	38.249	37.928	84.275	178.300	774	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Nel mese di novembre 2009 nell'ambito del quarto programma di cartolarizzazione la banca ha ceduto un portafoglio di crediti in bonis per euro 800.001 mila alla società veicolo Golden Bar. In data 23 dicembre 2009 ha sottoscritto l'intero ammontare di titoli emessi, suddivisi in tre classi con priorità decrescenti di rimborso, per un ammontare di euro 800.000 mila.

I titoli di classe A pari ad euro 648.000 mila, hanno ottenuto un rating AAA da Standard & Poor's e con cadenza trimestrale generano interessi ad un tasso pari all'Euribor a tre mesi maggiorato dello 0,60% in ragione di anno.

I titoli di classe B pari ad euro 124.000 mila, hanno ottenuto un rating BBB da Standard & Poor's e con cadenza trimestrale generano interessi ad un tasso pari all'Euribor a tre mesi maggiorato dell'1,30% in ragione di anno.

I titoli di classe A e B sono quotati presso la Borsa del Lussemburgo.

I titoli di classe C pari ad euro 28.000 mila, privi di rating, secondo quanto previsto contrattualmente generano una remunerazione corrispondente all'excess spread, calcolato come differenza tra gli interessi maturati trimestralmente sul portafoglio crediti, gli interessi corrisposti ai sottoscrittori dei titoli di classe A e B e i costi di gestione dell'operazione.

Con riferimento alla priorità di rimborso dei titoli emessi, il pagamento della classe C risulta subordinato all'adempimento delle obbligazioni nei confronti delle classi A, e B. Il pagamento della classe B risulta subordinato all'adempimento delle obbligazioni nei confronti della classe A. Il Prospectus e l'Intercreditor Agreement sottoscritti nell'ambito di tale Programma stabiliscono, nel dettaglio, ulteriori priorità dei pagamenti.

Al 31 dicembre 2009 il portafoglio crediti ammonta ad euro 779.221 mila.



1.4 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

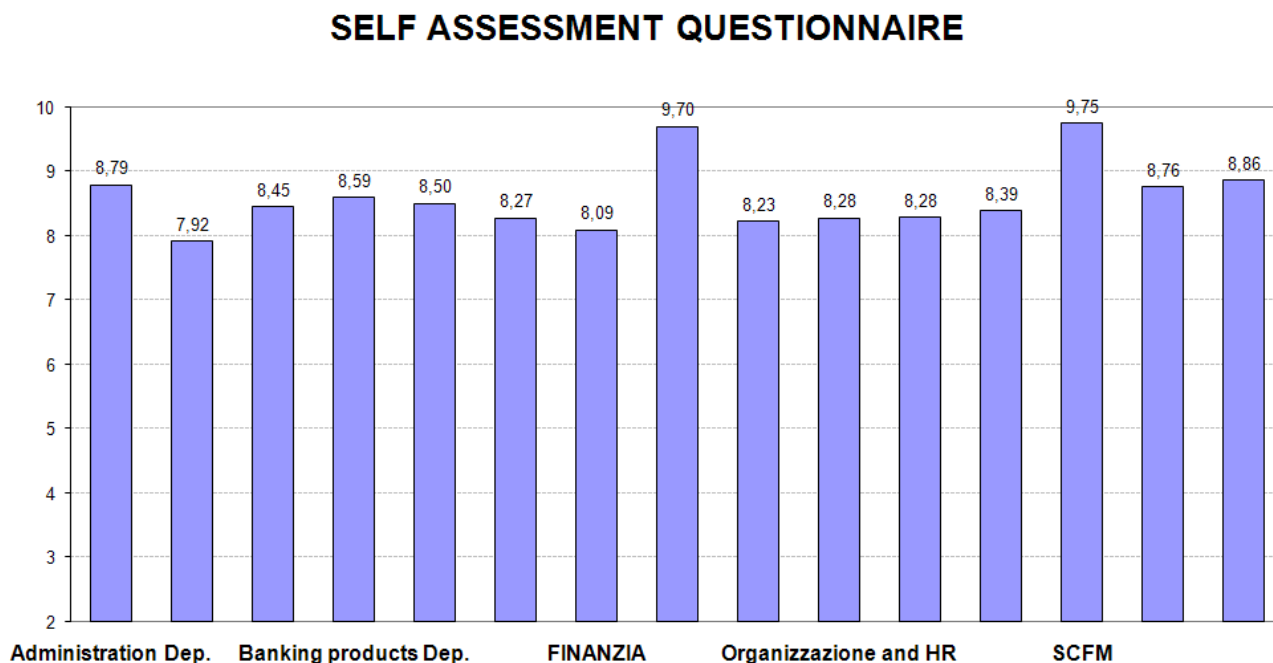
L'esposizione al rischio operativo può derivare nell'ambito delle diverse fasi del business quali accettazione del cliente, funding, perfezionamento del contratto, processi di after sale, etc, oppure può generarsi in corrispondenza di potenziali errori collegati ai processi di supporto quali fasi amministrative o sistemi informativi.

Nell'ambito dei rischi operativi la misurazione dell'esposizione viene effettuata da parte del Gruppo secondo i criteri definite dalle regole di governance interna. Tra i principali strumenti di presidio si possono menzionare: la definizione di regole e processi condivisi (con ampia formalizzazione della manualistica), la segregazione dei ruoli di II/III livello (riconciliazioni, audit cycle).

I sistemi informativi sono strutturati al fine di segnalare gli eventi significativi quali possibili fonti di rischio operativo: questo sia con indicatori ex ante e di self assessment che con reportistica consuntiva (database specifico e Key Risk indicators), con particolare evidenza del rischio di frode (reportistica del nucleo organizzativo) nonché con report dedicati (ad es. statistiche inerenti i reclami della clientela o ad oggetto punti di attenzione segnalati dalle unità di back office). Le metriche in uso sono anche definite in stretto accordo con la Casa madre spagnola.

Informazioni di natura quantitativa

Il risultato di sintesi dei questionari di self assessment è il seguente:



Il grafico mostra il valore di copertura del rischio operativo per unità organizzativa. Il valore minimo 1 indica una copertura minima del rischio operativo mentre il valore massimo 10 indica una copertura massima.

Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione



Non sono presenti imprese di assicurazione nel campo di consolidamento.

Sezione 3 – Rischi delle altre imprese

Non sono presenti altre imprese nel campo di consolidamento.



Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio, nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire, tempo per tempo per il Gruppo Bancario Santander Consumer Bank, il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Nella tabella seguente sono illustrate analiticamente le voci di Patrimonio Netto del Gruppo.

Tabella B.12.3B

Voci di Patrimonio Netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale	217.000				217.000
Sovraprezzi di emissione					
Riserve	96.348				96.348
Strumenti di capitale (Azioni proprie)					
Riserve da valutazione	(89.090)				(89.090)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita					
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari	(89.090)				(89.090)
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti					
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
Utile (perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	6.049				6.049
Totale	230.307				230.307

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non applicabile.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione annue

Non applicabile.



Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Bancario Santander Consumer Bank è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello consolidato, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari all'8%; il rispetto di tale requisito viene verificato semestralmente dall'Organo di Vigilanza.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva.

Con modalità prospettiche, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diverse componenti di rischio (credito, mercato, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con l'Azionista, un piano di capitalizzazione che, su base mensile, individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di securitisation, aumenti di capitale, depositi subordinati "Tier II").

Con modalità consuntive, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi.

Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o start-up di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato, delle riserve e degli utili del periodo al netto delle immobilizzazioni immateriali.

2. Patrimonio supplementare

I contratti relativi agli strumenti ibridi di patrimonializzazione non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- la facoltà per l'emittente di utilizzare le somme rivenienti dalle suddette passività per la continuazione dell'attività in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione dell'attività bancaria;
- la facoltà di non effettuare il pagamento degli interessi scaduti laddove la Banca non abbia proceduto, nei 12 mesi precedenti, all'approvazione e/o alla distribuzione di alcun dividendo ovvero risultati, sulla base della relazione semestrale, che non sia possibile procedere alla distribuzione di acconti su dividendi;
- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori;
- la facoltà di procedere al rimborso degli strumenti ibridi solo previo nulla osta da parte della Banca d'Italia.

Analogamente, i contratti relativi alle passività subordinate non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- il rimborso anticipato, in quanto previsto, solo su iniziativa della Banca e previo nulla osta della Banca d'Italia.



Strumenti ibridi di patrimonializzazione	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	22/04/2005	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2005	17.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madesant S.A.	30/09/2009	12.500.000	Euribor 6 mesi + 4,0%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/12/2009	20.000.000	Euribor 6 mesi + 2,2%	decennale

Passività subordinate	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	22/04/2005	32.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2005	17.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	32.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madesant S.A.	30/09/2009	12.500.000	Euribor 6 mesi + 4,0%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/12/2009	20.000.000	Euribor 6 mesi + 2,2%	decennale

3. Patrimonio di terzo livello

Il Gruppo non detiene strumenti classificabili all'interno del patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Tabella B.12.5E

	31/12/2009	31/12/2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	314.147	233.414
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	314.147	233.414
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	314.147	233.414
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	295.000	230.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	295.000	230.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	295.000	230.000
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	609.147	463.414
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	609.147	463.414

La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.



Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia al precedente paragrafo A – informazioni di natura qualitativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

Tabella B.12.6B

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	6.779.537	5.090.509	3.844.071	3.027.654
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	1.553.795	1.831.081	1.553.795	1.831.081
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			431.829	388.699
B.2 Rischi di mercato				2.881
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			27.851	24.396
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Alti elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			459.680	415.976
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.746.004	5.199.703
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			5,47%	4,49%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,60%	8,91%

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali che corrisponde a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.



Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Non applicabile

Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Non applicabile

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione durante l'esercizio.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi degli Amministratori, dei sindaci e dei Dirigenti del Gruppo al 31 dicembre 2009 ammontano ad euro 1.847 mila e sono suddivisi nel seguente modo:

- Santander Consumer Bank S.p.A.: euro 1.753 mila;
- Santander Consumer Finanzia S.r.l.: euro 94 mila;
- Santander Consumer Finance Media S.r.l.: a titolo gratuito.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito vengono riportati i principali rapporti instaurati con la controllante Santander Consumer Finance, nonché con la capogruppo spagnola Banco Santander, in termini di saldo a fine esercizio (importi in migliaia di euro).

	Crediti	Debiti	Garanzie e/o Impegni	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	359.609	1.067.375		4.949.600	102.450	11.299
Santander Consumer Finance		4.001.024			75.038	
Gruppo DeAgostini Editore	909		10.977			6.651



Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- I crediti sono riferiti alla valutazione dei derivati e ai ratei sui derivati riferiti alle operazioni di cartolarizzazione (euro 8.497 mila) e finanziamenti concessi per euro 351.110 mila, comprensivi dei relativi ratei di interesse maturati.
- I debiti sono riferiti alla valutazione passiva su derivati e ai ratei sui derivati riferiti alle operazioni di cartolarizzazione (euro 160.137 mila), a piani di incentivazione per i dirigenti (euro 199 mila) e a finanziamenti ricevuti per euro 906.986 mila, comprensivi dei relativi ratei di interesse maturati.
- I contratti derivati si riferiscono al nozionale delle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2.
- Gli oneri si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti (sopra citati) per euro 17.876 mila, a piani di incentivazione dei dirigenti per euro 397 mila e a differenziali passivi su derivati di copertura per euro 84.176 mila.
- I proventi si riferiscono a interessi attivi sui finanziamenti erogati (sopra citati) per euro 8.243, a differenziali attivi su contratti derivati per euro 3.196 mila e a euro 6 mila per servizi forniti.

Nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Finance:

- I debiti sono riferiti interamente ai finanziamenti ricevuti dalla controllante nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria.
- I costi si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti (euro 74.796 mila) e da oneri per servizi erogati dalla controllante (euro 242 mila).

Riguardo a De Agostini Editore, socio di minoranza della controllata Santander Consumer Finance Media, il Gruppo presenta crediti per contributi e commissioni ancora da incassare per euro 310 mila nonché per cessione di pratiche override per euro 599 mila. I proventi sono rappresentati dai contributi sulle pratiche di finanziamento di competenza dell'esercizio per euro 6.377 mila e da penali e recuperi di spesa per euro 274 mila. Le garanzie prestate dal Gruppo De Agostini per euro 10.977 mila riguardano impegni di riacquisto di pratiche override secondo le pattuite condizioni contrattuali.

Pur non essendo classificabile come parte correlata ai sensi del paragrafo 9 dello IAS 24, si precisa per completezza d'informativa che l'ammontare delle garanzie rilasciate dalla società Unifin s.r.l. a favore di Santander Consumer Bank per i finanziamenti su quest'ultima canalizzati ammonta a euro 836.972 mila, il saldo negativo del c/c reciproco di corrispondenza è pari euro 33.505 mila, mentre i crediti per incassi da ricevere è di euro 8.675 mila, gli interessi passivi su conto corrente ammontano a euro 171 mila, gli interessi attivi su conto corrente a euro 3 mila, gli interessi attivi su carte commerciali emesse durante l'esercizio sono pari ad euro 65 mila e le commissioni attive a euro 46 mila.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Gruppo non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

Sulla base delle analisi effettuate per verificare il superamento delle soglie quantitative definite dall'IFRS 8, il settore operativo preponderante del Gruppo risulta essere il "credito al consumo". Non risulta pertanto necessario fornire informazioni separate per i vari settori operativi del Gruppo.



Allegato 1 – Informativa ex IAS 8

Fino all'esercizio 2008 il Gruppo si è attenuto ad una consolidata prassi contabile aderente allo IAS 18 nella rappresentazione a bilancio delle penali e dei risarcimenti danni del leasing. Il riferimento è, in particolare, alla metodologia di registrazione che prevede la contabilizzazione alla data della relativa maturazione dei proventi derivanti dagli addebiti a titolo risarcitorio nei confronti della clientela a seguito di risoluzione contrattuale (cd. penali leasing) e di furto/sinistro (cd. risarcimenti danni leasing). Il management della società, con anche l'intento di convergere all'interpretazione dello IAS 18 della controllante per analoghe fattispecie, ha reputato che una più prudente rappresentazione di tali eventi amministrativi (per data di effettivo incasso anziché di maturazione) produca un bilancio in grado di fornire informazioni attendibili e più rilevanti sugli effetti delle operazioni in oggetto sulla situazione patrimoniale - finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. In ragione di quanto precede, la modifica della modalità di rappresentazione contabile delle penali e dei risarcimenti danni del leasing (da una logica di maturazione ad una logica di data realizzo) è stata inquadrata nell'ottica di un cambiamento volontario di principio contabile ex IAS 8 paragrafo 14 b).

L'obiettivo della presente sezione è pertanto quello di rappresentare a fini comparativi i prospetti di bilancio degli esercizi precedenti così come sarebbero stati predisposti se il nuovo criterio contabile fosse stato da sempre applicato (ex IAS 8 paragrafo 19). A seguire si riportano, quindi, in maniera differenziata per l'esercizio comparativo e per l'apertura di tale esercizio comparativo (al 31/12/2008 e al 1/1/2008 in particolare), le relative variazioni di patrimonio netto per un totale al 1/1/2009 di 13,9 milioni di euro di valore ante imposte e di 10,1 milioni di euro al netto delle imposte. Il cambiamento descritto in precedenza ha comportato la variazione delle voci di stato patrimoniale crediti verso clientela, attività fiscali anticipate e riserve, come di seguito dettagliato nei diversi prospetti di riconciliazione:

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 01.01.08	
	Saldi
PATRIMONIO NETTO 31.12.2007	227.807.468
EFFETTI SULLE RISERVE 31.12.2007	(6.271.988)
- Cancellazione dei crediti per penali leasing	(14.206.625)
- Rilascio delle relative svalutazioni di esercizi precedenti	5.555.607
- Iscrizione della attività fiscale anticipata	2.379.030
PATRIMONIO NETTO 01.01.2008	221.535.480

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 01.01.2009	
	Saldi
PATRIMONIO NETTO 31.12.2008	176.117.419
EFFETTI SULLE RISERVE 31.12.2007	(6.271.988)
EFFETTI SULLE RISERVE 31.12.2008	(3.771.000)
- Cancellazione crediti per penali leasing	(7.168.856)
- Rilascio delle relative svalutazioni di esercizi precedenti	1.967.477
- Iscrizione della attività fiscale anticipata	1.430.379
PATRIMONIO NETTO 01.01.2009	166.074.431



Prospetti di riconciliazione dello Stato Patrimoniale al 01/01/2008

VOCI DELL'ATTIVO	Saldi 31/12/2007	Cancellazione crediti per penali leasing	Saldi 01/01/2008
10 Cassa e disponibilità liquide	9.000		9.000
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	256.233.487		256.233.487
60 Crediti verso banche	29.225.141		29.225.141
70 Crediti verso clientela	5.757.894.360	(8.651.018)	5.749.243.342
80 Derivati di copertura	32.835.829		32.835.829
120 Attività materiali	6.936.309		6.936.309
130 Attività immateriali	5.442.877		5.442.877
140 Attività fiscali	71.229.876	2.379.030	73.608.906
<i>a) correnti</i>	30.448.390		30.448.390
<i>b) anticipate</i>	40.781.486	2.379.030	43.160.516
160 Altre attività	79.327.548		79.327.548
TOTALE DELL'ATTIVO	6.239.134.427	(6.271.988)	6.232.862.439

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	Saldi 31/12/2007	Cancellazione crediti per penali leasing	Saldi 01/01/2008
10 Debiti verso banche	3.386.410.784		3.386.410.784
20 Debiti verso clientela	432.993.259		432.993.259
30 Titoli in circolazione	2.074.402.441		2.074.402.441
60 Derivati di copertura	768.014		768.014
80 Passività fiscali	50.712.486		50.712.486
<i>a) correnti</i>	41.064.156		41.064.156
<i>b) differite</i>	9.648.330		9.648.330
100 Altre passività	60.706.118		60.706.118
110 Trattamento di fine rapporto del personale	5.333.857		5.333.857
140 Riserve da valutazione	18.715.533		18.715.533
170 Riserve	65.187.424	(6.271.988)	58.915.436
190 Capitale	122.000.000		122.000.000
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.400.854		2.400.854
220 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	19.503.657		19.503.657
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	6.239.134.427	(6.271.988)	6.232.862.439



Prospetti di riconciliazione dello Stato Patrimoniale al 01/01/2009

VOCI DELL'ATTIVO	Saldi 31/12/2008	Effetti al 01.01.2008	Cancellazione crediti per penali leasing	Saldi 01/01/2009
10 Cassa e disponibilità liquide	10.301			10.301
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	368.561.898			368.561.898
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	692.495.842			692.495.842
60 Crediti verso banche	373.507.430			373.507.430
70 Crediti verso clientela	6.153.528.282	(8.651.018)	(5.201.379)	6.139.675.885
80 Derivati di copertura	873.314			873.314
120 Attività materiali	6.165.748			6.165.748
130 Attività immateriali	7.022.223			7.022.223
140 Attività fiscali	138.265.088	2.379.030	1.430.379	142.074.497
a) correnti	43.195.365			43.195.365
b) anticipate	95.069.723	2.379.030	1.430.379	98.879.132
160 Altre attività	108.472.285			108.472.285
TOTALE DELL'ATTIVO	7.848.902.411	(6.271.988)	(3.771.000)	7.838.859.423

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	Saldi 31/12/2008	Effetti al 01.01.2008	Cancellazione crediti per penali leasing	Saldi 01/01/2009
10 Debiti verso banche	4.511.651.301			4.511.651.301
20 Debiti verso clientela	349.902.691			349.902.691
30 Titoli in circolazione	2.560.730.697			2.560.730.697
60 Derivati di copertura	120.775.244			120.775.244
80 Passività fiscali	41.816.691			41.816.691
a) correnti	41.786.980			41.786.980
b) differite	29.711			29.711
100 Altre passività	82.892.916			82.892.916
110 Trattamento di fine rapporto del personale	5.015.452			5.015.452
140 Riserve da valutazione	(84.085.738)			(84.085.738)
170 Riserve	65.169.224	(6.271.988)	(3.771.000)	55.126.236
190 Capitale	172.000.000			172.000.000
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.226.291			2.226.291
220 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	20.807.642			20.807.642
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	7.848.902.411	(6.271.988)	(3.771.000)	7.838.859.423

Si evidenzia che il saldo di chiusura dell'esercizio comparativo negli schemi di Stato Patrimoniale corrisponde al saldo al 01/01/2009 esposto nei precedenti prospetti di riconciliazione.

BILANCIO INDIVIDUALE DI SANTANDER CONSUMER BANK

- 1 Relazione sulla Gestione**
- 2 Stato Patrimoniale**
- 3 Conto Economico**
- 4 Prospetto della redditività complessiva**
- 5 Prospetto della variazioni del patrimonio netto**
- 6 Rendiconto Finanziario**
- 7 Nota Integrativa**



RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

In un anno caratterizzato da una sostanziale crisi economica e finanziaria, si è assistito nell'ultimo trimestre ad una lenta ripresa con il recupero della produzione industriale rispetto ai minimi toccati nel primo semestre 2009 e ad un miglioramento del clima di fiducia con l'attenuazione in Giappone e negli Stati Uniti della caduta dell'occupazione.

Secondo i principali indicatori congiunturali, la ripresa è proseguita anche nell'area Euro, dove negli ultimi mesi, al miglioramento del clima di fiducia di consumatori e imprese, non è però seguito un aumento altrettanto forte dei volumi di affari e dell'attività produttiva.

Sul fronte dei prezzi, l'inflazione al consumo che si è attestata intorno all'1% alla fine dell'anno è attesa, secondo le stime dell'OCSE, in lieve aumento nel 2010 con un tasso intorno all'1,5%.

Il PIL in Italia dopo cinque trimestri consecutivi di diminuzione è tornato a crescere durante il periodo estivo segnando un + 0,6% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. La crescita è continuata, seppure a ritmi inferiori, nell'ultima parte dell'anno. Il modesto ritmo di crescita è guidato anche da una contenuta espansione della domanda estera. Anche la dinamica dei consumi e degli investimenti privati rimane debole.

La difficile situazione del mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione all'8,3% e una forte incertezza sulle prospettive, incide in maniera negativa sull'andamento dei consumi.

I dati ISTAT mostrano che al protrarsi del calo dell'occupazione autonoma, dei dipendenti a termine, dei collaboratori si associa l'amplificarsi della riduzione dei dipendenti a tempo indeterminato, in particolare nelle piccole imprese. In termini stagionalizzati l'occupazione totale registra una flessione pari allo 0,2 per cento rispetto al trimestre precedente. Il tasso di occupazione è pari al 57,1 per cento, con una diminuzione di 1,4 punti percentuali rispetto al quarto trimestre 2008 (58,5 per cento), mentre il numero delle persone in cerca di occupazione ha raggiunto il valore di 2.145.000 unità (+369.000 unità), con un aumento del 20,8% rispetto al quarto trimestre 2008.

Sul fronte delle esportazioni si registra l'avvio di un lento recupero. Nonostante il segno positivo, l'Italia si colloca ben al di sotto della crescita del commercio mondiale. A crescere sono i Bric: Brasile, Cina, India e Russia, oltre a Corea del Sud e all'area orientale-australiana. Zone difficili da raggiungere per il tessuto imprenditoriale italiano, composto da piccole aziende.

Nel 2009 il commercio mondiale ha avuto un calo del 16,6% in euro correnti, a seguito di una riduzione del 14,3% delle quantità scambiate e di un calo del 2,3% dei loro prezzi medi. Particolarmente colpite sono le aree dell'Europa centro-orientale e il Nafta, mentre i Paesi della sponda meridionale del Mediterraneo e del Golfo hanno tenuto meglio.

L'anno scorso l'Italia ha perso quote di mercato, passando dal 4,7% del 2008 al 4% del 2009. Le imprese italiane che hanno mostrato maggiori difficoltà sono quelle tradizionali del made in Italy, ad eccezione dell'alimentare. Sono andati meglio i settori dei mezzi di trasporto e i beni intermedi, sostenuti dal buon andamento della metallurgia in Nord Africa, Medio Oriente e Asia.

A livello mondiale la ripresa economica, iniziata durante l'estate nelle maggiori economie avanzate e rafforzata in quelle emergenti, è proseguita durante l'anno sostenuta dalle politiche espansive dei principali Paesi. Il volume del commercio mondiale è tornato ad aumentare pur restando al di sotto di un 10% dei livelli registrati l'anno precedente. Anche il PIL è tornato a crescere negli Stati Uniti, ha continuato ad espandersi in Giappone e ha accelerato nelle economie emergenti di Asia e America Latina.



L'andamento del settore

I segnali di rallentamento mostrati dal mercato del credito al consumo nel 2008, si sono rafforzati nell'attuale contesto di crisi che ha visto le famiglie italiane ricorrere al credito in maniera sempre più cauta.

Dopo anni di espansione, il 2009 segna una battuta di arresto delle nuove erogazioni, pari a oltre 55 miliardi di euro, che risultano diminuite del -11,3% rispetto allo stesso periodo del 2008. I segnali di debolezza caratterizzano non soltanto il mercato italiano ma anche tutti gli altri principali Paesi europei ad eccezione della Germania.

La diminuzione della domanda di credito da parte delle famiglie italiane deriva da un generale contesto di sofferenza nel quale il livello di fiducia dei consumatori è piuttosto basso, nel quale è aumentato il ricorso ai risparmi o a fonti alternative di finanziamenti e nel quale i consumi risultano diminuiti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno di circa un 2%.

Il comparto del credito al consumo che mostra il calo maggiore è quello dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto e moto e di beni di consumo più in generale, entrambi i comparti segnano una diminuzione dei flussi erogati di circa il -16% rispetto allo scorso anno; si segnala tuttavia che nell'ultimo trimestre dell'anno si è registrato un contenimento della flessione delle erogazioni nel comparto automotive che, grazie anche alla ripresa delle immatricolazioni sostenute dagli incentivi alla rottamazione, ha chiuso con un - 7,4% rispetto allo stesso trimestre del 2008.

Nonostante un mercato delle immatricolazioni in sostanziale tenuta si registra una diminuzione del peso percentuale dei finanziamenti automotive sul totale comparto del credito al consumo, a favore di un acquisto delle autovetture con contanti, tale cambiamento è stato favorito dagli incentivi alla rottamazione che hanno portato ad un abbassamento dei prezzi medi di acquisto.

Nell'ambito del comparto diretto, sono in rallentamento sia i prestiti personali che per la prima volta registrano un segno negativo chiudendo con un - 13,9% rispetto ai flussi erogati nello scorso anno.

Anche il mercato delle carte di credito revolving segna un rallentamento con una leggera contrazione dei flussi erogati di un -0,6%; segnali positivi invece registra il mercato della cessione del quinto dello stipendio che, seppur con segnali di rallentamento, risulta essere l'unico prodotto in crescita con un +4,1% rispetto al 2008.

Valore delle operazioni finanziate nel 2009			
Tipologia di finanziamento	Valore operazioni finanziate (in milioni di €)		
	Gen-Dic 2009	Ripartizione	Variazione
- Prestiti diretti	19.452	35,1%	-13,9%
- Auto e motocicli	15.345	27,7%	-16,7%
- Veicoli industriali	141	0,3%	-35,8%
- Altri beni	4.230	7,6%	-16,9%
- Carte di credito	10.605	19,1%	-0,6%
- Cess. V° stipendio	5.617	10,1%	4,1%
Totale Credito al Consumo	55.391	100,0%	-11,3%

Fonte: Osservatorio Assofin 31 Dicembre 2009

Secondo quanto reso noto dall'Osservatorio Assofin – CRIF – Prometeia, il recupero del mercato del credito alle famiglie richiederà tempi lunghi. La lenta ripresa del mercato si dovrebbe accompagnare a una evoluzione del comparto del credito al consumo leggermente più vivace rispetto alle altre forme tecniche, favorita dall'evoluzione delle politiche di offerta: nel 2010 la crescita del credito al consumo dovrebbe, infatti, mantenersi comunque modesta e intorno al +3,5% per registrare un'accelerazione più sostenuta solo nel 2011 (+5,1%).



Linee guida strategiche

I risultati commerciali e reddituali ottenuti nel 2009 sono stati inferiori rispetto a quelli inizialmente pianificati, ma coerenti con le revisioni di budget impostate in corso d'anno a seguito della revisione sull'attività di sviluppo commerciale pianificata. Sono state riviste le condizioni economiche e le griglie di scoring al fine di migliorare gli indicatori di reddituali e di rischio.

In merito al 2010, tali aspetti saranno i protagonisti dell'attività. L'adozione di griglie di scoring ancora più predittive e l'utilizzo di sistemi di valutazione della redditività per canale/prodotto saranno resi operativi con una forte incisività sulle scelte decisionali. In un contesto di mercato che mostra un crescente incremento delle partite in ritardo, si necessita l'adozione di sistemi fortemente orientati alla difesa/anticipo dell'insorgere di situazioni di rischio e un'adeguata attività di sviluppo che prediliga l'aspetto qualitativo a quello quantitativo.

Il focus sarà quello di porre l'attenzione verso i canali che manifestano una qualità del credito superiore alla media con l'obiettivo di aumentare la penetrazione di business generato. Inoltre si continuerà nella crescita del prodotto Cessione del Quinto, per quanto il mutato quadro normativo sia destinato ad influenzare notevolmente l'operatività allo scopo di mantenere quest'ultima allineata con le aggiornate policy in materia.

L'attività della Banca, perciò, si concentrerà sulle seguenti linee di intervento:

- massimizzazione della gestione operativa, attraverso un attento monitoraggio della gestione delle spese generali;
- l'innovazione tecnologica, ai fini di accrescere l'efficienza e il livello di servizio verso Dealers e clienti finali;
- la centralizzazione dell'attività di data entry e di approvazione delle pratiche al fine di omogeneizzare l'approccio al rischio;
- la creazione di una nuova unità di Recupero con il compito di anticipare e sanare l'insorgere di situazioni di insolvenza;
- la ricerca di nuovi accordi commerciali con produttori o importatori di autoveicoli attraverso l'utilizzo del prodotto Stock Financing, che ha manifestato un notevole successo nel caso dell'accordo sottoscritto nel corso del 2009;
- lo sviluppo e l'aggiornamento delle professionalità aziendali alla luce dei continui cambiamenti normativi, del contesto di mercato sempre più competitivo e delle strategie del Gruppo Santander.

Le linee strategiche qui succintamente riassunte sono, come è ormai consuetudine, tempo per tempo aggiornate e condivise con l'azionista diretto Santander Consumer Finance S.A., nonché con lo stesso Banco Santander, attraverso un rapporto costante e proficuo avente lo scopo di integrare e sviluppare, nei diversi soggetti appartenenti al Gruppo, le best practice che emergono dai diversi gruppi di lavoro operativi nell'ambito del Gruppo stesso.

La Rete Commerciale

L'anno 2009 ha segnato nel mondo del credito al consumo una contrazione dei volumi rispetto agli anni precedenti piuttosto rilevante. Il 2009 ha chiuso con volumi negativi del 11,3% rispetto all'anno 2008 ed un numero di operazioni di poco positivo (+ 1,5%). La Banca ha invece mantenuto un incremento di volumi pari al 3,2% registrando però una forte contrazione, rispetto al 2008, nel numero operazioni (- 17,90%) a seguito di contrazione dell'attività sulle carte di credito.

I prodotti diretti hanno continuato il trend positivo segnando una crescita complessiva del 10%, crescita piuttosto rilevante considerando che, secondo i dati rilevati da Assofin, il mercato dei prestiti personali ha invece registrato un decremento del 13,90%.

Nel segmento automotive la Banca ha registrato un trend negativo inferiore a quello del mercato con una contrazione dell'8,9% in un mercato negativo dell'11,75% aumentando, di conseguenza, la propria quota di mercato dal 9% al 10%.

Relativamente al prodotto carta di credito, la banca ha focalizzato la sua attenzione sulla qualità del credito chiudendo alcuni importanti accordi non produttivi. Tale strategia ha pertanto fatto registrare un forte decremento



rispetto al 2008 sia in termini di volumi finanziati pari al 26,90% che in termini di numero di operazioni (-25%) in un mercato che invece è riuscito, su tale prodotto, a mantenere un trend allineato con l'anno precedente (-0,6%).

Nel settore dei prestiti finalizzati la Banca ha chiuso il 2009 con un risultato inferiore dell'11,5% rispetto alla chiusura del 2008, in un contesto di un mercato che, sulla base dei dati Assofin, ha chiuso con una contrazione del 16,9%.

Il comparto moto ha segnato per la Banca una contrazione del 4,42% dei volumi rispetto all'anno precedente; performance negativa, ma decisamente più contenuta rispetto ai principali competitor che hanno perso mediamente il 19,36%.

Nel corso del 2009 si è ulteriormente confermato, attraverso Unifin Spa, il trend particolarmente positivo dello sviluppo dell'attività di vendita del prodotto Cessione del Quinto dello Stipendio, nel cui segmento la banca ha segnato una crescita del 115,3% contro una media di mercato del 4,1%.

Il Marketing

L'anno 2009 ha visto l'utilizzo regolare delle nuove iniziative di comunicazione attraverso canali alternativi quali SMS ed e-mail iniziata nel 2008. Tali iniziative hanno contribuito a mantenere elevato il tasso di redemption delle campagne di direct marketing su soggetti già clienti della banca che, congiuntamente ad ulteriori ottimizzazioni nella comunicazione tradizionale, hanno permesso di incrementare dell'5% i volumi generati da tale attività.

Nel corso dell'anno, grazie all'implementazione di un nuovo database di marketing, sono stati identificati nuovi cluster. Su tali cluster sono stati definiti dei cicli di marketing differenti da quelli del resto del database, e sono stati utilizzati canali di comunicazione e tipologia di mailing costruiti ad hoc per ogni cluster identificato.

Nell'ottica di sviluppare canali di vendita alternativi, sono state incrementate le attività svolte attraverso il sito WEB per poter gestire simultaneamente diverse offerte di prodotto, segmentate sul canale di provenienza del cliente stesso, con la possibilità per l'utente di richiedere direttamente on-line il prestito, dopo aver simulato il piano finanziario più congeniale attraverso l'utilizzo di un calcolatore integrato.

L'attività in carico all'Area Marketing si è arricchita nel corso dell'anno per effetto della concentrazione in essa di alcune funzioni di reportistica commerciale, finalizzate ad automatizzare l'attività di produzione e gestione delle informazioni ed incrementarne il livello di fruibilità da parte della rete commerciale.

La vendita di servizi assicurativi abbinati ai finanziamenti ha continuato a registrare ottimi risultati sia sulle coperture ormai consolidate quali la Credit Protection Insurance (CPI), l'assicurazione Furto-Incendio, la All-In-One e la GAP (tale riconosce al cliente un indennizzo pari al 20% del costo della fattura di acquisto del veicolo in caso di furto, incendio o distruzione totale dello stesso). Nel corso dell'anno sono stati sviluppati due nuovi prodotti, uno dedicato al settore Auto (Stop&GO – prodotto che garantisce al cliente l'auto sostitutiva sul luogo del fermo) e l'altro dedicato al settore finalizzato (prodotto All Risk). Il risultato assicurativo ha segnato complessivamente una crescita del 20% rispetto all'anno precedente.

Area Carte

Nel corso dell'anno 2009, l'Area Carte di Credito è stata incorporata nell'Area Diretto ed è stata oggetto di un importante progetto strategico volto a ridefinire le caratteristiche di prodotto, le politiche commerciali e gestionali della carta stessa.

Tale iniziativa ha dato origine da un punto di vista di prodotto alla creazione della "Carta in Filiale" abbinata all'erogazione di un prestito personale, mentre da un punto di vista gestionale si è dato inizio alla creazione di un modello di score comportamentale per poter ottimizzare la gestione dei clienti con carta attiva.



Nel mese di giugno a seguito della riorganizzazione della Direzione Commerciale è stata creata l'unità di coordinamento Carte di Credito e Prestiti Personali volta a supervisionare tutte le attività gestionali e di back-office di entrambi i prodotti.

Da un punto di vista commerciale sono state rafforzate le esistenti partnership assicurative.

Sempre nel corso dell'anno è stata attivata una nuova partnership in ambito GDO finalizzata a fornire a tutti i clienti la possibilità di avere una carta privativa per il pagamento rateale dei loro acquisti.

Area Diretto

Nel corso dell'anno 2009, il segmento dei prestiti personali rivolti a clientela privata ha registrato un ulteriore incremento, con una crescita del 11% rispetto al 2008 dei volumi finanziati, passati da 972 a 1.070 milioni di euro.

In un contesto di mercato in contrazione, congiuntamente ad una situazione macro-economica non particolarmente positiva, l'Area Diretto, grazie ad una costante ed attenta gestione delle politiche commerciali e di rischio, ha generato un soddisfacente risultato anche per quanto concerne la redditività di prodotto. Dal punto di vista dei volumi finanziati, continua a confermarsi particolarmente rilevante il contributo fornito dalla Piattaforma Prodotti Multimediale, che gestisce l'acquisizione di prestiti personali sia attraverso il sito web istituzionale (www.santanderconsumer.it), sia attraverso la collaborazione con altri siti tematici, mentre ha aumentato la sua importanza la distribuzione attraverso reti terze.

Nel 2009 l'Area Diretto ha consolidato i nuovi canali distributivi attivati nel corso dell'anno precedente: fra questi continua a giocare un ruolo molto significativo il Gruppo Bancario Mediolanum. Si segnala inoltre il consolidamento dell'attività svolta attraverso la società del gruppo Santander Consumer Finanzia. Attraverso questo canale nel corso dell'anno sono stati erogati 416 mln grazie alla collaborazione con reti agenziali o di mediazione creditizia.

A metà dell'anno 2009 l'Area Diretto è stata coinvolta nel processo di riorganizzazione della Direzione Commerciale attraverso la suddivisione in 2 Aree gestite da 2 Area Manager per quanto concerne le filiali dirette mentre la parte relativa alla gestione delle reti terze è stata affidata ad un'area dedicata.

Sulla base dell'esperienza maturata dall'accordo stipulato con Banca Mediolanum, l'Area ha intrapreso un'azione di ricerca e sviluppo di potenziali accordi con Reti Bancarie di piccole e medie dimensioni.

In sintesi, è possibile affermare che, anche nel 2009, è stata posta particolare attenzione al miglioramento, in termini di efficacia ed efficienza, della propria organizzazione e delle proprie strategie di vendita/distribuzione, avendo come obiettivo finale l'identificazione di nuove opportunità di crescita e la generazione di un mix di portafoglio interessante per volumi, redditività e qualità.

Area Prodotti Bancari

Nel 2009 abbiamo mantenuto ed incrementato la nostra presenza nel comparto dei prodotti di deposito quali "Conto Santander Consumer", un conto di deposito ad alta remunerazione, e "Santander Time Deposit", un conto di deposito ad alta remunerazione, ma vincolato ad una durata a 6 o 12 mesi.

Nonostante la forte concorrenza da parte di nuovi competitor e delle banche tradizionali ed in assenza di investimenti in termini di comunicazione, la raccolta complessiva sul Santander Time Deposit si è attestata al 31 dicembre intorno all'importo di euro 57 milioni, mentre quella del Conto Santander ha raggiunto l'importo di euro 337 milioni.

E' continuata l'apertura di conti correnti destinati ai punti vendita convenzionati, quali strumenti preferenziali nella liquidazione dei flussi di lavoro canalizzati e nella gestione della liquidità di breve periodo, ma principalmente in qualità di conti di appoggio per l'operatività del prodotto Stock Financing (finanziamento dello stock di beni - autoveicoli e motocicli nuovi - riservato ai migliori Dealer), che nel corso del 2009 ha registrato un consistente



incremento negli importi gestiti dovuto principalmente all'accordo di partnership stipulato con primaria società del settore automotive (gestito nella forma tecnica del factoring) siglato da Santander a livello europeo. A dicembre le posizioni attive risultano 293 e gli affidamenti accordati hanno raggiunto l'importo di circa € 195 milioni per un utilizzo di circa € 92 milioni.

Nell'ambito dell'attività di esame e delibera dei contratti di credito al consumo e prestiti personali che raggiungono determinati livelli di esposizione/rischio, i contratti lavorati dall'Area Prodotti Bancari nel 2009 sono stati circa 36.000.

Area Delibera Canale Diretto ed Indiretto

Nei primi mesi dell'anno 2009, in seguito ad una ristrutturazione aziendale, sono state apportate delle modifiche organizzative all'area processing. L'area in questione è stata sostituita con due aree: l'Area Canale Delibera Diretto e l'Area Canale Delibera Indiretto. All'interno delle aree stesse sono state poi apportate delle significative variazioni sia organizzative che procedurali.

Nell'Area Delibera Canale Diretto si è istituita, a seguito della creazione dell' Area Manager Agenti avvenuta nel mese di Luglio 2009, una piattaforma adibita alla gestione dell'istruttoria e delibera delle richieste di prestiti personali e prestiti al consumo provenienti dal canale Agenti.

Nell'Area Delibera Canale Indiretto si è invece proceduto al trasferimento del prodotto Rent, sino ad allora gestito dalla piattaforma leasing, alla piattaforma di delibera dei prestiti al consumo. Tale scelta è stata operata per rendere più efficiente la lavorazione del prodotto stesso, che presenta diversi punti d'incontro con la lavorazione delle richieste di credito al consumo.

Altra significativa variazione è stata assegnare all'Area Delibera Canale Indiretto, a seguito della creazione Area "BOF", l'istruttoria e la delibera delle richieste di finanziamento per il prodotto auto pervenute via web, che fino ad allora facevano capo alle filiali non ancora accentrate. Le filiali accentrate sono state:

- Albenga
- Bologna
- Cesena
- Frosinone
- Mantova
- Novara
- Parma
- Prato
- Vicenza
- Villorba-Treviso

Alle due Aree di delibera è stata poi assegnata la responsabilità gestionale degli override.

Si è poi preventivata, in collaborazione con il servizio sistemi, una nuova modalità d'invio della documentazione finalizzata a consentire la ricezione automatica della documentazione senza alcun intervento dell'operatore. Ciò al fine di limitare il numero delle risorse umane oggi indispensabili con l'utilizzo del fax server con una notevole riduzione di costi.

Gestione Finanziaria

Nel corso dell'anno la Banca Centrale Europea ha perseguito una politica monetaria volta a contenere, per quanto possibile, gli effetti della dilagante crisi finanziaria attraverso il mantenimento di elevati livelli di liquidità: in questo contesto rientrano i quattro interventi di riduzione dei tassi (50 basis points a gennaio e marzo, altri 25 basis points ad aprile e maggio) che hanno caratterizzato il primo semestre del 2009.

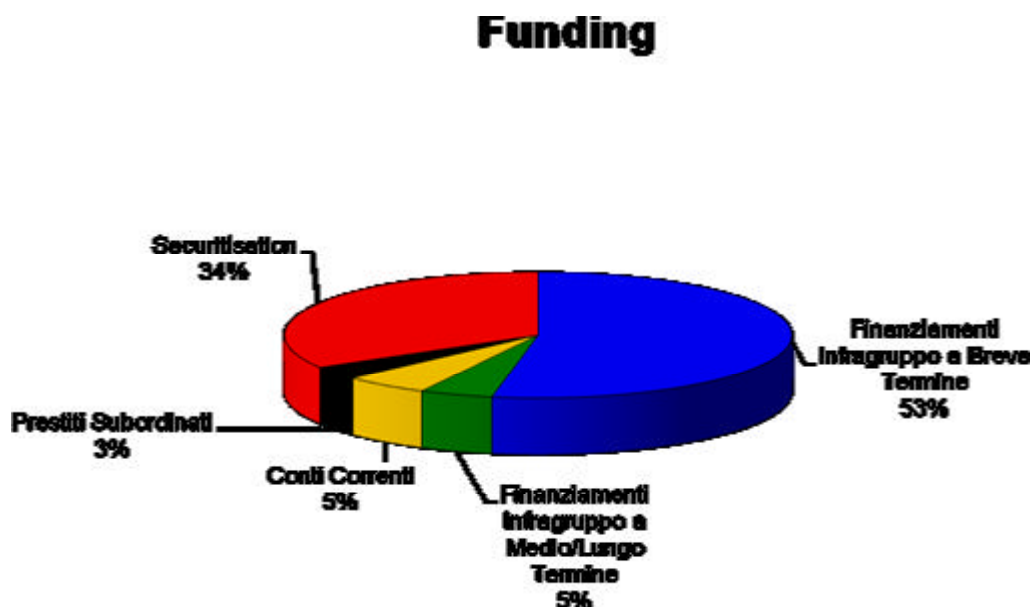
Dal punto di vista delle politiche di funding e di copertura la Banca, ben supportata dall'Azionista, ha saputo tempestivamente allinearsi ai mutevoli trend di mercato, cercando via via il miglior compromesso tra la massimizzazione dei risultati di breve e medio periodo e l'esposizione al rischio di tasso di interesse.

La scelta è stata quindi quella di assecondare il "naturale" aumento dell'esposizione al rischio fino al mese di agosto, e successivamente di avviare massicce politiche di copertura in un contesto di tassi divenuti



estremamente favorevoli. A fine esercizio, l'ammontare complessivo dell'indebitamento, diretto e indiretto (securitisation), ha raggiunto 8.580 milioni di euro.

Il grafico seguente evidenzia la ripartizione dell'indebitamento in base alla forma tecnica:



La componente più significativa (pari al 53% dell'esposizione totale) continua ad essere costituita dai fondi a breve termine (da 1 a 12 mesi di durata) erogati a tassi di mercato dall'azionista, nonché dalla securitisation di crediti in bonis, che rappresenta a fine esercizio il 34% dell'esposizione complessiva.

Il peso della provvista mediante conti correnti della clientela si è assestato a fine anno al 5% del totale, sostanzialmente costante rispetto al dato di Dicembre 2008, malgrado investimenti in comunicazione estremamente ridotti.

Nel segmento a medio/lungo termine, sono aumentati a 295 milioni di euro i prestiti subordinati "Upper Tier II" e "Lower Tier II", utilizzati come strumento aggiuntivo di patrimonializzazione, in quanto provvisti di caratteristiche tali da consentirne l'inclusione nel computo del Patrimonio Regolamentare della Banca ai fini di Vigilanza.

Durante l'anno appena concluso è stato aperto un nuovo canale di funding attraverso la collaborazione con Santander Private Banking S.p.A., filiale di Milano. Questo canale permette di diversificare le fonti di provvista finanziaria a breve termine in una logica di riduzione degli spread medi ponderati.

Nel 2009 è continuato, sempre in merito al primo programma di cartolarizzazione, lanciato nel 2004, l'ammortamento dei titoli della Serie 1 (emessi nel Marzo 2004) e della Serie 2 (emessi nel Dicembre 2004), mentre è iniziato, a partire dal mese di Agosto 2009, l'ammortamento dei titoli della Serie 3, emessi nel Febbraio 2006. Nell'anno appena concluso, sono stati rimborsati titoli di Classe A per un importo complessivo di euro 435.968 mila, di cui euro 52.940 mila riferiti alla Serie 1, euro 177.028 mila riferiti alla Serie 2 ed euro 206.000 mila riferiti alla Serie 3.

Sempre nell'ambito della securitisation, è stato avviato nel mese di Ottobre, e successivamente perfezionato nel mese di Dicembre 2009, un nuovo Programma avente caratteristiche del tutto analoghe a quelle dei Programmi già in essere. Il lancio di questo nuovo Programma, sempre con un importo massimo previsto di 2,5 miliardi di euro, si è reso necessario a causa dell'evolversi del mercato del credito al consumo e delle scelte strategiche perseguite dalla Banca in termini di mix di prodotto.



Nell'ambito del nuovo Programma, è già stata perfezionata una prima emissione di titoli (Serie1) per un ammontare di 800 milioni di euro, collocati sul mercato nel mese di Dicembre 2009 come di seguito riepilogato:

Titolo	Ammontare	Rating S&P	Coupon
Classe A	648.000.000	AAA	EURIBOR 3 mesi + 60 bps
Classe B	124.000.000	BBB	EURIBOR 3 mesi + 130 bps
Classe C	28.000.000	Not rated	

Nell'ottica di una continua ricerca del compromesso ottimale in termini di funding e di effetti sul patrimonio regolamentare, la Banca ha sottoscritto tutti i titoli del nuovo programma. Questi titoli, pertanto, non risultano nel passivo dello stato patrimoniale in quanto si elidono con la rispettiva attività detenuta dall'originator ma sono comunque compresi nella summenzionata ripartizione dell'indebitamento.

Politiche di gestione dei rischi finanziari

La Banca, a fronte di un portafoglio impieghi a tasso fisso con duration approssimativamente pari a 18,7 mesi e di una provvista contrattualmente a tasso variabile, o a tasso fisso con duration più contenuta, è fisiologicamente esposta a rischio tasso, gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo ed entro ben definiti e formalizzati limiti di esposizione.

La gestione di tale rischio avviene mediante la negoziazione di strumenti finanziari derivati (nella maggior parte dei casi contratti di Interest Rate Swaps), esclusivamente con la Capogruppo. Mediante tali contratti, che hanno durate generalmente comprese tra i due ed i sei anni ed hanno come parametro di riferimento variabile il tasso EURIBOR a 3 o 6 mesi, la Banca incrementa "sinteticamente" la duration contrattuale di determinati portafogli di provvista.

Sono definiti in collaborazione con il Gruppo precisi limiti di esposizione al rischio tasso (misurato in proporzione agli effetti, sia sul Net Present Value del portafoglio sia sul margine di interesse, determinati dall'incremento istantaneo di 100 punti base delle curve dei tassi di mercato), rischio liquidità e rischio controparte.

In un'ottica di separazione delle responsabilità, il monitoraggio dell'esposizione ai rischi tasso, liquidità e controparte è affidato ad un'unità organizzativa autonoma (Servizio Pianificazione e Controllo Rischi) rispetto al Servizio Tesoreria, viceversa incaricato della gestione finanziaria a livello strategico ed operativo.

Evidenze dettagliate dell'esposizione ai rischi finanziari vengono predisposte su base mensile e portate periodicamente all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione o del Comitato Esecutivo. Le politiche finanziarie della Banca vengono condivise in sede di Asset & Liability Committee (ALCO), sul cui funzionamento sono forniti dettagli in altra parte di questa Relazione.

Pianificazione Rischi e Controllo di Gestione

Il coordinamento continuo ed il corretto controllo del profilo rischio/rendimento assunto, permangono punti centrali del management interno. Censimento dei rischi, segregazione delle aree di business, identificazione delle aree di miglioramento, definizione di deleghe e processi dedicati caratterizzano la governance interna.

Le politiche di controllo di gestione e risk management sono regolarmente concordate con l'Azionista: il Gruppo Santander interviene sia in riferimento alle decisioni di governo, sia in riferimento alle procedure gestionali di reporting e presidio (centrali al riguardo sono gli strumenti di reporting consolidati, con analisi comparate ed individuazione delle best practice a livello di capogruppo spagnola Santander Consumer Finance S.A.).

Al fine di monitorare il raggiungimento degli obiettivi prefissati nonché l'esposizione della banca ai rischi, la Banca esplicita le linee guida nelle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione: queste sono conseguentemente specificate dagli organi direttivi nella propensione alle diverse tipologie di rischio, tenendo conto dello sviluppo del business e del profilo di rischio/rendimento definito. A riguardo, appositi sistemi di monitoraggio dei rischi trovano applicazione per la corretta attuazione dei principi emanati dal comitato di Basilea.

Le metriche di maggior rilievo, riferite alle principali fattispecie di rischio cui la Banca è esposta, sono in prevalenza consolidate e di seguito sinteticamente esposte:

- Rischio di Credito: scoring, rating, matrici di migrazione, test d'impairment, analisi Markoviane.



- Rischio di Tasso: test di efficacia, valorizzazione al mercato, analisi del margine d'interesse.
- Rischio di Liquidità: analisi degli sbilanci e stress test.
- Rischio Operativo: questionari ed indicatori di rischio, db delle perdite operative, nucleo prevenzione truffe, piano di continuità, IT Audit.

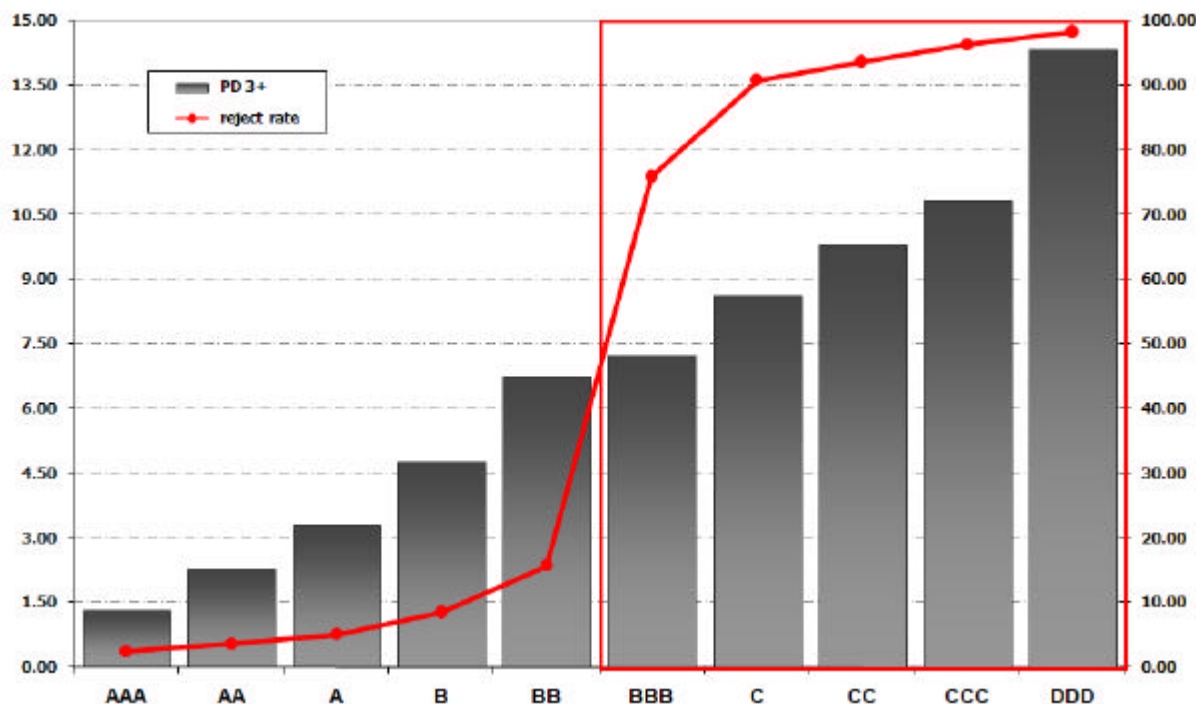
Sono da menzionare speciali upgrade nell'analisi del rischio credito, come previsto dalle procedure corporative e finalizzati a consentire maggior livello di granularità. Anche in merito al rischio tasso il report set è stato integrato da addizionali analisi di scenario.

Erogazione del credito

In materia di credito si è operata una costante attività di manutenzione/miglioramento del processo di automazione decisionale supportando il potere discriminante del sistema di rating interno durante la valutazione delle richieste di finanziamento. In particolare nell'anno 2009 si sono sviluppati due nuovi modelli di scoring finalizzati alla valutazione dei seguenti prodotti:

- Auto nuova con due nuove scorecards suddivise per tipologia cliente;
- Carte di credito, con una scorecard dedicata;

Attraverso questi interventi e i modelli già realizzati nel 2008 si è coperta tutta la produzione, rinnovando in due anni tutto il parco di modelli di credit scoring.



[Grafico con distribuzione per fasce di rating delle performances ("ctz") e del tasso di rifiuto ("Reject rate")]

Il grafico illustra l'indicatore di contenzioso, generato nell'anno 2009, espresso in termini percentuali (istogramma) per ogni singola fascia di rating e il relativo tasso di rifiuto (linea).

Qualità del Portafoglio

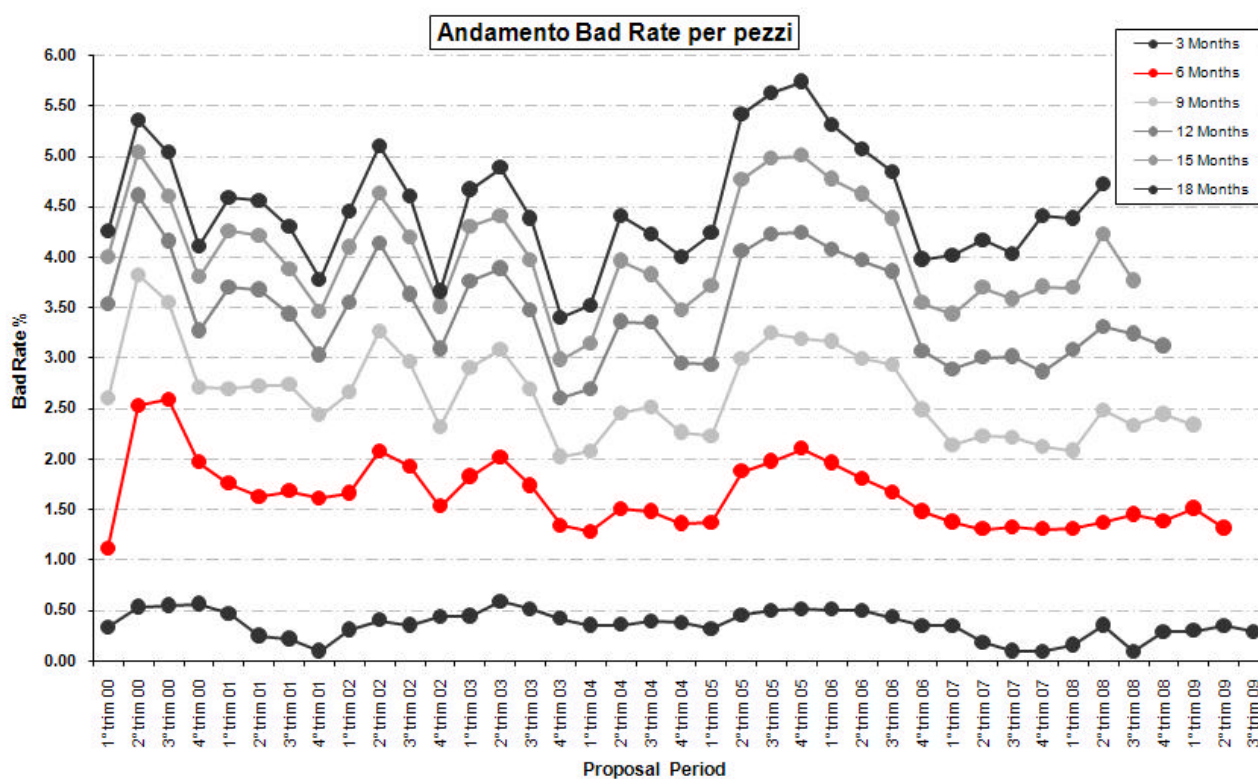
Il bad rate, nel grafico sottostante, rappresenta la percentuale di pratiche che hanno registrato un picco massimo di tre rate insolute consecutive, indipendentemente dalla loro regolarizzazione futura. Le curve rappresentano la maturità del portafoglio a parità di trimestre di produzione.



Dal 2005 si è registrata una netta inversione di tendenza delle curve di bad rate, interrompendo il trend positivo di riduzione dell'indicatore di contenzioso intrapreso fino a quel momento. Questo fenomeno è stato generato principalmente dalla perdita di informazioni sul circuito del credito per effetto dell'ingresso del Codice Deontologico.

Per ridurre l'effetto di crescita del rischio, si sono intraprese, dall'anno 2007, azioni correttive in fase di accettazione. Queste azioni, basate principalmente sull'adeguamento dei sistemi di scoring e sull'incremento delle soglie di cut off, hanno consentito di adeguare le politiche di accettazione della clientela alla probabilità di default attesa. Grazie a questo intervento è apprezzabile nel grafico una sostanziale riduzione delle linee di bad rate rispetto agli esercizi 2005 e 2006.

Nella seconda metà del 2008 si è registrato un peggioramento della clientela in fase di ingresso dovuto sostanzialmente al deteriorarsi della situazione economica. In quest'ultimo anno, considerando variabili esogene come l'incremento del tasso di disoccupazione, si è cercato di stressare i modelli ad oggi in produzione, con l'obiettivo di ridurre al minimo l'impatto della crisi sul nostro portafoglio.



Customer Service

Nel corso dell'anno 2009, il Customer Service ha proseguito con lo sviluppo e l'affinamento delle attività già avviate nell'anno 2008 ed ha inoltre avviato alcuni nuovi progetti nell'ottica dell'ottimizzazione gestionale e del contenimento dei costi.

Complessivamente i volumi di chiamate entranti hanno subito un lieve decremento dell'1%. E' stata invece registrata una più sensibile riduzione dei passaggi ad operatore, inferiori di circa l'11% rispetto all'anno precedente; ciò è dato da una migliorata efficienza delle procedure e dei canali d'ingresso. Come evidenziato graficamente, infatti, la crescita delle operazioni di Back Office (+17%) è riconducibile ad uno spostamento della gestione del cliente verso multicanalità a minor costo.



Sintetizzando le evoluzioni gestionali, si riepiloga quanto segue:

La numerazione premium 899 è rimasta tuttora operativa ma, in seguito al decreto che prevede la disabilitazione di default all'accesso di tale numerazione da parte di tutte le utenze telefoniche (se non previo esplicito consenso da parte dell'utente), i volumi entranti sono sostanzialmente diminuiti.

Le code d'accesso ai nostri servizi sono quindi state associate a numerazione "nera" (equivalente al costo di una chiamata urbana). Il mancato ottenimento dei benefici della reverse economica dell'899 è stato compensato da una revisione nell'applicazione delle fees richieste al cliente.

Con il passaggio alla numerazione nera come linea di riferimento per il canale inbound, si è inoltre proceduto ad un ulteriore efficientamento informativo e dispositivo dell'IVR (Interactive Voice Responder), al fine di consentire al cliente una maggior possibilità di evasione automatica delle proprie richieste.

La diminuzione dei passaggi ad operatore va anche letta in duplice chiave, tenendo in considerazione gli sviluppi legati alla multicanalità della linea di Back Office. Si segnalano la creazione di form strutturati sul sito internet al fine di poter permettere al cliente di portare avanti le proprie richieste e la gestione sms tramite template con risposta automatica; ciò permette di sgravare il canale telefonico, offrendo strumenti alternativi rapidi e di riconosciuto gradimento alla clientela.

L'efficientamento dei processi ha inoltre coinvolto sia la parte tecnologica, con l'inserimento di nuove macchine, che permettono di garantire migliori risultati in termini di performance e sicurezza, che quella strutturale con la riorganizzazione dei processi di outsourcing.

Si è intrapresa la strada dell' "offshoring", con lo spostamento di tutte le attività di Back Office e di Pre Sale Prestiti Personali presso un sito estero in Romania. L'inbound, sempre in ottica strategica, è stato migrato in Calabria a Rende, con una ridottissima parte mantenuta presso un secondo outsourcer torinese (Colligo), anche per garantire un back up di alcune attività.

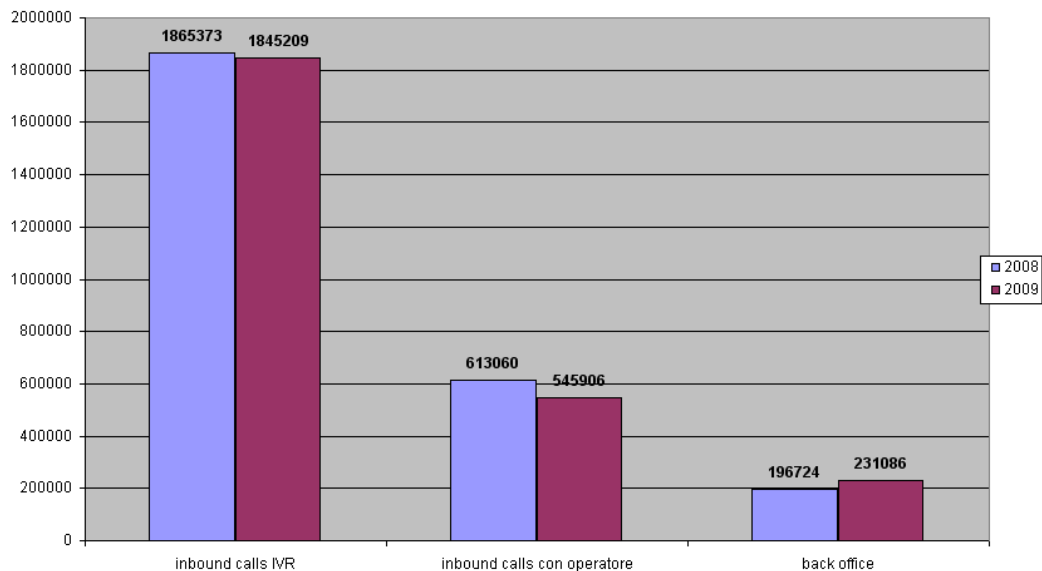
Il progetto Qualità si è ulteriormente consolidato nel 2009, concentrandosi prevalentemente su monitoraggio, sviluppo, check-up e revisione di tutte le attività. Tale obiettivo è stato raggiunto tramite:

- "Mystery Calls" (Chiamate Nascoste) e "Ascolti Remoti", grazie ai quali è stato possibile verificare direttamente le risposte che gli operatori esterni forniscono alla nostra clientela ed intervenire, laddove si renda necessario, con istruzioni/correzioni mirate su un argomento o su un gruppo specifico di operatori.
- Customer Satisfaction: sulle code di after sales, è stata offerta la possibilità al chiamante, rimanendo in linea al termine della chiamata, di esprimere una valutazione da 1 a 5 (con 1 voto minimo e 5 voto massimo) sul servizio ricevuto. La valutazione è strutturata in modo tale da poter esprimere un grado di soddisfazione sia dal punto di vista operativo che empatico dell'operatore che ha gestito la chiamata. Mediamente più di una chiamata su tre rilascia un giudizio sull'assistenza ricevuta ed i risultati complessivi sono da ritenersi positivi con medie di valutazione oltre il 4, oltre ad essere un ottimo spunto di intervento e di monitoraggio verso gli outsourcer. In caso di valutazioni negative, il cliente ha la possibilità di rilasciare anche un messaggio vocale; i messaggi sono gestiti da operatori senior per migliorare la qualità del rapporto con la clientela e risolvere eventuali problematiche in pending.
- Verifica a campione delle attività di back office e di data entry, al fine di garantire un livello qualitativo eccellente attraverso tutti i canali di contatto con la clientela.
- Ulteriore sviluppo del portale dedicato agli operatori esterni, che comprende diversi strumenti di supporto alla risposta e formativi.
- PRM: ad ottobre, si è iniziato a testare un nuovo applicativo da parametrizzare secondo criteri antifrode di utilizzo della carta di credito. Obiettivo del progetto è quello di arrivare a bloccare operazioni su posizioni potenzialmente a rischio, prima che eventuali transazioni sospette compromettano la carta.
- Un efficace sistema di videoconferenza, che consente di evitare l'eventuale problematica del supporto e della formazione a distanza.
- Istituzione di un gruppo Reclami, in linea con quanto espresso da Banca d'Italia, che riceve, cataloga e gestisce eventuali ricorsi all'Arbitrato Bancario Finanziario (ABF) da parte del cliente.

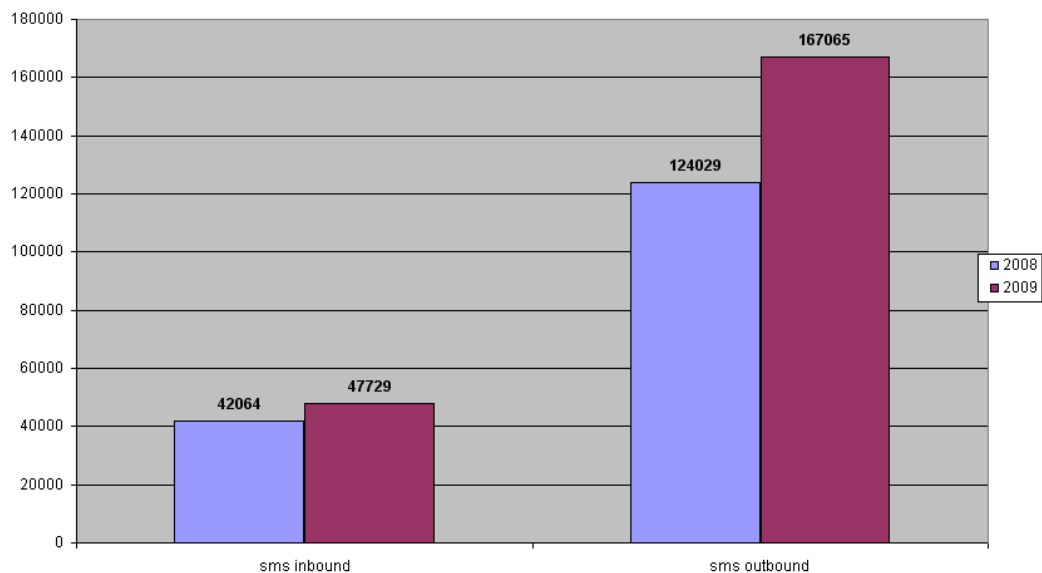


- Gestione promozionale del prodotto Prestiti tramite SMS: in precedenza l'invio massivo di SMS invitava il cliente a mettersi in contatto con la nostra linea dedicata. Da settembre, il cliente viene invitato a rispondere OK, sempre via sms, se interessato alla valutazione della nostra proposta. Ciò ha agevolato il contatto con l'unità commerciale dedicata, unitamente ad un significativo taglio dei costi, praticità, velocità e semplicità di gestione.

Volumi Call Center



Volumi Call Center



IT – Sistemi



Come per gli esercizi precedenti, la gestione dell'architettura informatica della Banca è stata garantita da ISBAN, sede secondaria Italia, società totalmente partecipata da Banco Santander.

Come sempre ISBAN ha garantito lo sviluppo dei sistemi informativi, l'operatività delle infrastrutture tecnologiche - locali e remote - oltretutto la gestione e l'evoluzione delle piattaforme operative per la vendita di prodotti attraverso reti "terze" (i.a. Mediolanum).

Progetti di particolare rilievo nell'esercizio sono stati l'integrazione con i sistemi informativi di primaria società del settore automotive, nell'ambito di apposito accordo commerciale, tanto sul fronte *retail* che su quello *wholesale*, nell'ambito di un progetto paneuropeo del gruppo Santander Consumer Finance, la rivisitazione strutturale degli applicativi di front-end utilizzando architetture e linguaggi di ultima generazione e le attività di sviluppo a supporto dell'evoluzione e del miglioramento continuo delle attività di segnalazione e vigilanza.

Per quanto riguarda la gestione delle infrastrutture, dell'hardware e delle reti, il focus è come sempre duplice: garanzia dei migliori livelli di servizio, anche mediante il ricorso a strutture corporative centralizzate, unita ad una estrema attenzione alla continuità di servizio ed alla sicurezza – fisica e logica – del patrimonio informativo della Banca.

Servizio Legale

Banca d'Italia. Revisione modulistica contrattuale

A seguito delle ispezioni effettuate presso le Filiali di Torino e Milano, il Servizio Legale ha proceduto ad una profonda revisione del testo e della grafica dei contratti di finanziamento e dei documenti di trasparenza, avvalendosi del supporto delle Funzioni Compliance e Internal Auditing.

Nuove disposizioni in tema di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti"

A seguito della pubblicazione di tali disposizioni, entrate in vigore il 25 settembre 2009, ma aventi decorrenza dal 1° gennaio 2010, il Servizio Legale a partire da novembre ha predisposto per tutti i prodotti offerti il documento sui "Principali diritti del cliente" e adeguato alle nuove disposizioni tutti i contratti e i relativi documenti di sintesi dell'Area Prodotti Bancari. La completa riedizione dei contratti è prevista a seguito del recepimento, entro maggio 2010, della nuova Direttiva sul credito al consumo (n. 2008/48/CE).

Arbitro Bancario Finanziario

In data 18/06/2009 la Banca d'Italia ha emanato le "Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari", disposizioni applicative dell'art. 128 bis del Testo Unico Bancario. Tali disposizioni prevedono l'istituzione della figura dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF). Il Servizio Legale nel corso del 2009 ha curato l'adesione all'associazione degli intermediari Conciliatore Bancario e Finanziario nonché la conseguente comunicazione di adesione all'ABF trasmessa a Banca d'Italia, controllando altresì la modulistica, manualistica e attività di formazione del neo costituito Ufficio Reclami.

Controllo sulle reti vendita esterne

A dicembre 2009 il Servizio Legale ha collaborato con la Direzione Generale per il recepimento della Direttiva della Banca d'Italia emessa in data 10 novembre 2009 in merito al controllo e al governo delle reti di vendita di agenti e mediatori.

Organizzazione

Il Servizio Organizzazione e Sicurezza, in collaborazione con l'IT aziendale ha preso parte allo sviluppo ed al monitoraggio dei principali progetti sviluppati dai servizi aziendali come la vendita del prodotto leasing in collaborazione con Banca Mediolanum, lo sviluppo della nuova procedura per la gestione dei reclami in conformità



alla nuova normativa entrata in vigore nella seconda metà dell'anno, lo sviluppo di nuovi e più performanti strumenti di gestione dei processi interni (es. funzione "upload fax server", nuova procedura archivio barcode, nuova gestione invio comunicazioni postali automatiche, sviluppo di procedure intranet per la gestione ottica dei contratti e delle comunicazioni per la controllata Santander Consumer Finanzia ecc.).

Nell'ambito del progetto di più ampio respiro, volto al potenziamento delle attività commerciali di filiale, è stato impegnato nello sviluppo e nel monitoraggio delle procedure per la gestione accentrata del back office di filiale (BOF). Il progetto sviluppatosi con una prima fase "pilota" condotta a termine con successo nel primo trimestre dell'anno, è proseguita poi in maniera strutturale nella seconda parte dell'anno.

Il Servizio ha inoltre monitorato i cambiamenti organizzativi registrati nel corso dell'anno dandone notizia a tutti i dipendenti attraverso la pubblicazione del Regolamento Organizzativo e l'aggiornamento della mappatura organizzativa per tutte le società del Gruppo. Si è occupato di fornire a tutti i dipendenti del Gruppo idonea informativa relativa ad ogni aggiornamento intervenuto in azienda e più in generale presso il Gruppo Santander, provvedendo a registrare tali informative sulla intranet. Ha poi assicurato la fornitura a tutte le funzioni di Gruppo dei servizi generali attraverso le attività svolte dall'Ufficio Posta e dalla Reception.

In materia di Sicurezza e Igiene del Lavoro, il Servizio si è impegnato per garantire il corretto adempimento degli obblighi imposti dalla normativa vigente ed ha posto in essere tutti gli interventi utili ad assicurare luoghi di lavoro idonei allo svolgimento delle attività lavorative nonché a garantire la salute ed il benessere dei lavoratori.

Nel quadro degli obblighi generali previsti dal D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) si è infine provveduto all'aggiornamento del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS) per tutte le società del Gruppo.

Risorse Umane

L'organico della Banca è composto da 688 dipendenti (di cui 7 dirigenti, 136 quadri direttivi e 545 impiegati). Tra gli impiegati si annoverano 12 contratti di inserimento. Al momento della chiusura dell'esercizio sono presenti 61 risorse che svolgono stage post laurea. Le risorse risultano allocate al 63% nell'area commerciale ed il rimanente nelle varie funzioni di Direzione Generale. In confronto all'esercizio 2008 l'età media è di 35,5 anni, mentre è salita la percentuale di lavoratrici femminili, il 40% sul totale dei dipendenti. Il costo del personale è stato pari a 36,5 milioni di euro.

La formazione aziendale ha svolto un ruolo strategico per lo sviluppo delle competenze tecniche e manageriali; più di 22.000 ore erogate affrontando sia tematiche operative portate in aula da docenti interni, sia quelle comportamentali sviluppate e trattate con la collaborazione di partner esterni.

Meritevole di menzione è il fatto che oltre l'80% della formazione erogata da docenti esterni sia stata finanziata dal fondo paritetico interprofessionale, Fondo Banche Assicurazioni (già Fondo For.Te) al quale la Banca aderisce dal 2003.

L'attività formativa è stata sviluppata anche tramite l'utilizzo della Fad, soprattutto per le tematiche più tecniche ed operative che hanno coinvolto l'intera struttura aziendale.

Come da normativa Isvap, tutti i colleghi coinvolti nella vendita di prodotti assicurativi hanno ricevuto l'aggiornamento necessario per un monte ore di oltre 3.500 ore al fine di poter operare in pieno rispetto della normativa esistente.

E' partita con grande entusiasmo la seconda edizione del progetto formativo rivolto agli alti potenziali in azienda. In seguito ad un'attività di assessment, sono stati individuati 15 partecipanti che hanno iniziato un percorso formativo al fine di ampliare le proprie competenze comportamentali e prepararsi ad affrontare nuove situazioni professionali. A tal proposito il percorso formativo prevede il coinvolgimento e la partecipazione, come testimonial su specifici argomenti, di tutto il top management aziendale. Il progetto si concluderà presso il centro di formazione corporativo di Madrid congiuntamente ad altre business unit che hanno sviluppato localmente lo stesso percorso formativo.



Grande partecipazione di tutto il personale alla “Settimana Santander”, lanciata nella prima settimana di Giugno in tutte le business unit del Gruppo; articolata attraverso attività artistiche, sportive e di intrattenimento, aventi lo scopo di trasmettere e trasferire i valori della Banca all’insegna del piacere di fare gruppo.

La “Settimana Santander” è stata l’occasione, a seguito della triste circostanza del terremoto dell’Aquila, per organizzare una raccolta fondi alla quale hanno aderito con entusiasmo tutti i colleghi.

Proseguono con efficacia gli scambi internazionali durante i quali colleghi provenienti da diverse business unit europee hanno l’opportunità di confrontarsi e lavorare concretamente all’interno delle realtà locali.

È proseguita con ottimi risultati la collaborazione con i principali Atenei nazionali, con il risultato di aver inserito nel corso del 2009 n° 98 laureandi e neo laureati in stage e di aver confermato in organico le figure più meritevoli. Al fine di sviluppare un’importante politica di attraction rivolta agli alti potenziali in Azienda, Santander ha presenziato alle giornate di orientamento al lavoro organizzate dai principali atenei nazionali suscitando notevole interesse e curiosità tra gli studenti partecipanti. Circa 1200 CV sono stati consegnati durante le giornate di incontro con gli studenti.

Il confronto con le Rappresentanze Sindacali è proseguito nell’ottica del mantenimento della trasparenza, correttezza e rispetto dei ruoli reciproci. A tale proposito occorre ricordare come questa attività congiunta sia stata determinante per l’ottenimento del finanziamento di parte della formazione.

Come per gli esercizi precedenti questi risultati sono stati ottenuti grazie alla disponibilità, alla maturità professionale ed alla dedizione di tutto il personale del gruppo, cui deve essere rivolto un sincero ringraziamento.

Il Recupero Crediti

Nel corso del 2009 si è di fatto aggravata la situazione di crisi economica già iniziata nel 2008. Già a partire dal primo trimestre 2009, infatti, l’impatto del dissesto economico si è evidenziato con un significativo e costante incremento nel numero di pratiche con insoluti.

Le famiglie italiane non sono più state in grado di sostenere gli impegni di pagamento assunti in una situazione di reddito familiare e di capacità e potere di acquisto più favorevoli. La perdita del posto di lavoro di uno o più componenti del nucleo familiare, il sovra indebitamento e la preoccupazione per il progressivo peggioramento del potere di acquisto sono stati alla base delle principali difficoltà nel riuscire a recuperare gli insoluti.

In considerazione del peggioramento delle condizioni economiche del Paese e degli indicatori economici, l’obiettivo primario, nel corso di tutto l’anno, è stato quello di intervenire più rapidamente possibile con le attività di recupero crediti avvicinandosi sempre di più all’insorgere degli insoluti.

Nel primo semestre dell’anno, pertanto, la gestione proattiva delle pratiche con insoluto è gradualmente passata da 35 giorni a 20 giorni con l’attivazione di modalità di intervento focalizzate a risolvere tempestivamente problematiche di natura tecnica (RID) o fisiologica (Bollettini Postali) e, nel contempo, mirate a sollecitare il pronto adempimento di quanto dovuto.

L’anticipo delle attività di recupero, concentrate nel secondo trimestre del 2009, a partire da giugno ha consentito una graduale, costante e significativa diminuzione degli insoluti a 35 giorni.

Nonostante l’incremento dei volumi (+ 30% per importi concentrati nel primo semestre dell’anno), una maggiore efficacia nell’azione di recupero ha consentito di tenere sotto controllo sia lo stock che le perdite.

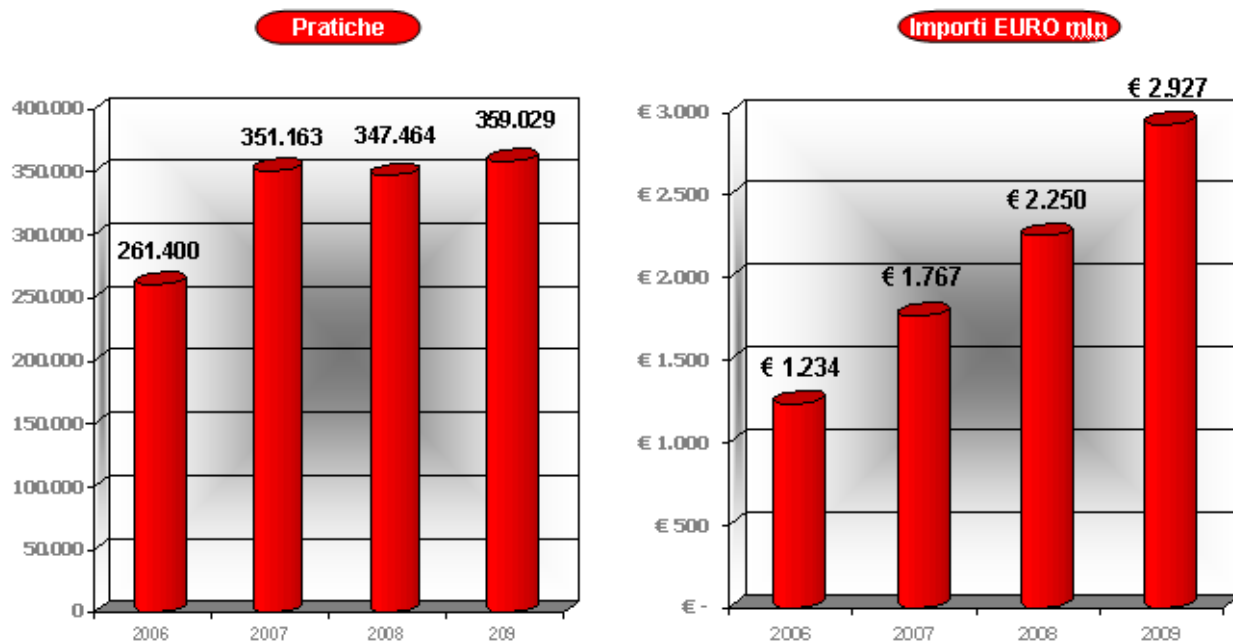
Per il prodotto Leasing vi è stato un graduale aumento dei volumi in contenzioso (+ 45% per importi), in gran parte motivato dalla situazione economica di crisi che, sulle persone giuridiche, ha avuto un impatto maggiore.

Il prodotto carte di credito, invece, ha registrato una diminuzione dei volumi in ingresso (- 12% per importi).



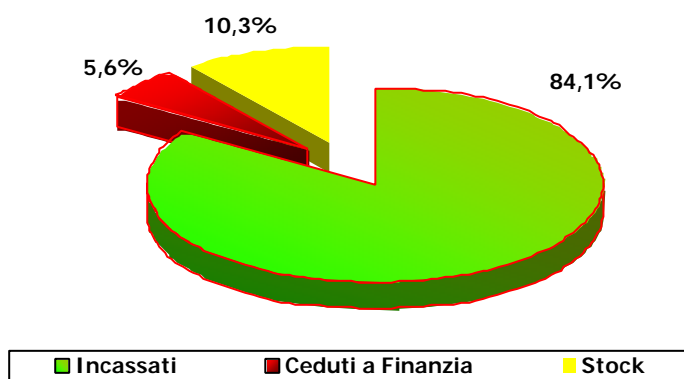
Complessivamente, nel 2009 gli ingressi a recupero hanno visto un aumento, in termini di importi, del 30% rispetto all'anno precedente e del 3% in termini di numero di pratiche rispetto al 2008 con un aumento, quindi, del ticket medio.

INGRESSI A RECUPERO CONSUMO – CARTE – LEASING



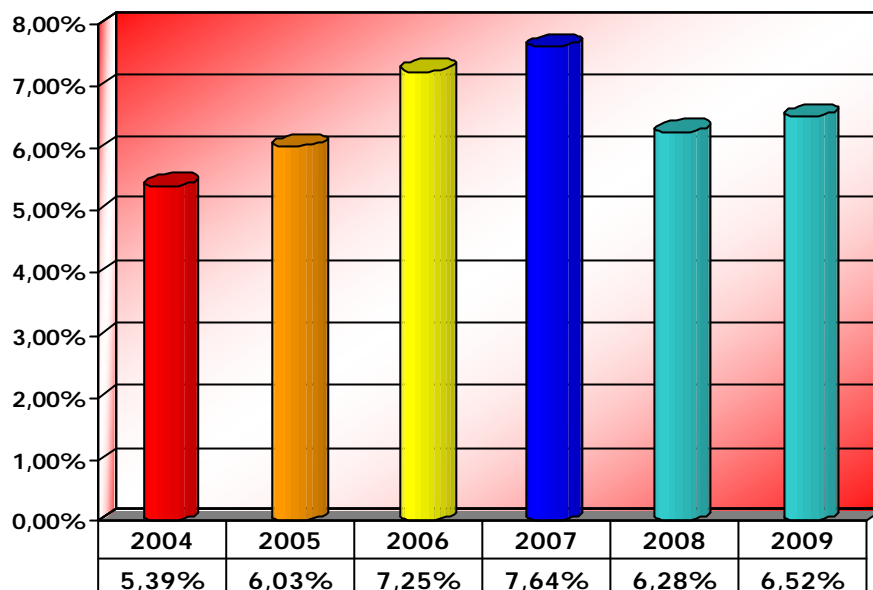
La percentuale di positività degli interventi riferita ai nuovi ingressi consumo è stata dell'93,3%.

L'esito del recupero in termini di valore, come si evidenzia nel grafico sottostante, è stato positivo per l'84,1% dei contratti gestiti nel corso del 2009 contro l'83,2% del 2008, per i quali invece residua alla data del 31/12/09 uno stock in corso di gestione del 10,3%.



L'ammontare dei crediti ceduti alla controllata Santander Consumer Finanzia S.r.l. corrisponde al 5,6% del rischio gestito.

Nel corso dell'esercizio il rapporto percentuale tra il valore dei contratti con esito di recupero negativo e quello dei contratti entrati in procedura di recupero crediti, nel mese di riferimento, è stato del 6,52%.



Nell'ambito della gestione del Contenzioso Giudiziale si rileva costante e allineato al 2008 il flusso di nuove pratiche consumo e carta.

Per quanto attiene al prodotto leasing, a causa dell'aggravarsi della fase recessiva e delle difficoltà delle imprese, pratiche e rischio acquisiti nell'anno risultano più che raddoppiati rispetto al 2008.

Sia per un aumento delle restituzioni spontanee dei veicoli in leasing e delle rinunce all'esercizio dell'opzione di riscatto, che grazie a una più ampia esternalizzazione dell'attività finalizzata al rintraccio e recupero dei veicoli locati, oggetto di posizioni a contenzioso, già dai primi mesi del 2009 si sono contratte le tempistiche di recupero dei beni, con significativo aumento del numero dei cespiti reimpossessati.

Per fronteggiare la crescita dei volumi con un'adeguata organizzazione, sono stati attuati mutamenti sia nella struttura che nei processi di ritiro, perizia e ricommercializzazione, incrementando anche i canali di vendita. Tale riorganizzazione non ha comunque influito sui costi che si sono mantenuti in linea con i budget stabiliti.

Sarbanes – Oxley

Il Sarbanes – Oxley Act del 2002, altrimenti noto come Public Company Accounting Reform and Investor Protection Act, è una legge federale statunitense promulgata nel giugno 2002 in risposta agli scandali finanziari che hanno coinvolto primarie società americane (quali Enron, Tyco International, Adelphia, Peregrine Systems and WorldCom). La sezione 404 di tale legge prevede come requisito inderogabile per la quotazione alla borsa di New York la predisposizione di un articolato sistema di controlli interni finalizzato a garantire l'attendibilità e veridicità delle informazioni contabili, con una particolare enfasi sul processo di redazione del bilancio d'esercizio.

In particolare, la citata sezione richiede al management della società quotata, o appartenente a gruppo quotato, di certificare annualmente l'adeguatezza del sistema dei controlli interni relativi alle attività di reporting finanziario, con i seguenti principali obiettivi:

- Identificazione e documentazione dei processi aziendali di generazione dei dati finanziari;
- Identificazione dei rischi inerenti a tali processi (con un particolare focus sui rischi inerenti l'integrità e tracciabilità dei dati);
- Identificazione dei rischi non direttamente legati ai processi di reporting finanziario, ma suscettibili di generare, nell'ambito di questi ultimi, errori materiali;
- Definizione dei controlli posti a presidio dei suddetti rischi e valutazione dei medesimi in termini di disegno ed efficacia.



A tale scopo, la controllante spagnola Banco Santander ha avviato, a partire dal 2006, un progetto a livello globale che ha visto tra i suoi primi atti la costituzione di un'apposita unità organizzativa centrale, con sede in Spagna, deputata al coordinamento del progetto a livello di unità periferiche.

Come già segnalato nella relazione al bilancio 2008, nel corso dell'esercizio precedente anche le realtà del gruppo Santander operanti in Italia sono divenute, su indicazione della capogruppo, destinatarie della citata normativa, cui è seguita, da parte del Consiglio d'Amministrazione della banca, la delibera di assegnazione al Servizio Amministrazione dell'incarico di coordinare il progetto SOX a livello locale, con i seguenti principali obiettivi:

- Agire in qualità di intermediario tra l'unità centrale di gruppo e le aree organizzative locali deputate al monitoraggio dei processi aziendali acquisiti all'interno del perimetro SOX;
- Gestire l'alimentazione di apposito software operante all'interno dell'intranet di gruppo e destinato ad accogliere la documentazione attestante processi, rischi e controlli;
- Monitorare il rispetto delle scadenze e delle formalità previste dalle direttive di gruppo.

All'attività di analisi e sviluppo del modello di controllo interno, protrattasi fino a settembre 2008 e conclusasi con la certificazione da parte dell'Amministratore Delegato e del Direttore Finanziario nel mese di febbraio 2009, è seguita, nel corso del 2009, la rivisitazione del medesimo modello alla luce dei mutamenti organizzativi intervenuti nel corso dell'esercizio, che hanno determinato la rassegna di taluni processi e controlli in capo ai nuovi responsabili per materia.

I controlli destinati alla certificazione da parte dei rispettivi responsabili, sono stati quindi sottoposti ad opportuni test sulla base di procedimenti campionari e conformemente alle metodologie stabilite dalla capogruppo, al fine di consentire che la fase di certificazione di controlli, sottoprocessi, processi e aree, e la successiva certificazione del Modello di Controllo Interno da parte dell'Amministratore Delegato e del Direttore Finanziario si completasse nel corso del mese di febbraio 2010.

Controversie fiscali

Nel periodo compreso tra il 9 giugno ed il 1° settembre 2009, la Banca è stata oggetto di verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte. Detta verifica ha avuto inizialmente come oggetto d'analisi l'anno fiscale 2007 ed è stata successivamente estesa agli anni 2004 e 2006, con lo scopo di svolgere una specifica indagine in tema di controllo delle rettifiche di valore e delle perdite su crediti.

Nel verbale di fine verifica, redatto relativamente al solo esercizio 2004 in quanto la verifica degli esercizi 2006 e 2007 è stata temporaneamente sospesa in attesa di conoscere il pronunciamento della Corte di Cassazione in merito al ricorso presentato dalla Banca su analoghe tematiche, sono stati contestati i requisiti di deducibilità ai fini IRES e IRAP di Euro 20.320 mila di perdite su crediti.

La banca ha immediatamente contestato, già nelle considerazioni conclusive del verbale, le conclusioni formulate dai funzionari, rispondendo le proprie argomentazioni sul tema, peraltro già in più circostanze formalizzate nelle diverse fasi del processo di contenzioso giudiziario avente ad oggetto l'esercizio fiscale 1999, a tutt'oggi ancora aperto.

In data 21 dicembre, la Banca ha ricevuto il relativo Avviso di Accertamento, sulla base del quale sono stati nuovamente avviati i contatti con l'Amministrazione Finanziaria. Come da sempre sostenuto, la Banca ritiene, adeguatamente confortata dalle indicazioni provenienti dai consulenti fiscali, che vi siano valide ragioni per giungere infine a dimostrare che tale procedura basata su cessioni continuative di crediti pro-soluto (peraltro analoga a quella adottata dai principali operatori bancari e finanziari italiani) sia totalmente priva di intenti elusivi né infranga la regolamentazione fiscale vigente.

Relativamente alla verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte di cui la Banca è stata oggetto nel periodo dicembre 2003 – marzo 2004, si dà conto di quanto segue.

In data 29 dicembre 2006, l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Torino 1 ha presentato appello contro la sentenza a suo tempo emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale con la quale veniva riconosciuta la piena liceità del comportamento della Banca rispetto ai rilievi mossi dai verificatori (più nel dettaglio: illegittima deduzione di perdite, ammortamenti anticipati non effettuabili, omessa fatturazione di operazioni imponibili, omessa regolarizzazione di acquisti). Nel proprio ricorso, l'Amministrazione Finanziaria non ha opposto elementi di particolare novità rispetto a quelli espressi durante il primo grado di giudizio.



A seguito della pubblica udienza tenutasi in data 11 giugno 2007, il 1° ottobre 2007 è stata depositata e successivamente pubblicata la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Regionale di Torino; il Collegio giudicante, in parziale modifica della sentenza di primo grado, ha dichiarato:

- indeducibile la perdita a seguito delle cessioni pro-soluto di crediti, quantificandone il recupero fiscale sulla base del valore di bilancio dei crediti anziché su quello nominale come preteso dall'Amministrazione Finanziaria e, inoltre, riaffermando il principio della necessità di quantificare e riconoscere gli effetti dei "crediti di modesto importo" (senza peraltro pronunciarsi sull'importo massimo che debba assumersi come "modesto");
- non legittimi gli ammortamenti anticipati effettuati;
- assoggettabili ad IVA alcune prestazioni connesse ad operatività con carte di credito;
- non assoggettabili ad IVA le cessioni pro-soluto di crediti in base alla procedura adottata dalla banca.

Si segnala peraltro che nei verbali dei contraddittori e nel verbale di chiusura della procedura di accertamento con adesione per gli anni di imposta 2000-2001-2002, finalizzata nell'aprile 2006, erano stati condivisi da parte dell'Amministrazione Finanziaria i presupposti della banca circa:

- l'idoneità delle procedure adottate a qualificare, ancorchè su base statistica, l'esistenza di elementi "certi e precisi", idonei pertanto a consentire la deducibilità delle perdite;
- la sostanziale congruità del prezzo di cessione, anzi eventualmente passibile di ulteriore riduzione alla luce dell'andamento decrescente degli importi medi recuperati da Santander Consumer Finanzia.

Relativamente a questo contenzioso:

- in data 11 marzo 2008, è stata notificata una cartella di pagamento per Euro 4,087 milioni;
- in data 16 giugno 2008, è stata notificata una seconda cartella di pagamento per Euro 1,073 milioni.

La Banca, supportata in questo dai propri consulenti fiscali, ha provveduto, nei termini, a richiedere l'annullamento parziale delle due cartelle di cui sopra e, per quanto tuttora convinta della rispondenza del proprio operato alla vigente normativa fiscale, ha proceduto al pagamento rispettivamente in data 12 maggio e 18 agosto 2008.

In data 13 novembre 2008, l'Avvocatura Generale dello Stato, a nome dell'Agenzia delle Entrate, ha presentato ricorso presso la Corte Suprema di Cassazione avverso alcune parti della sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Regionale di Torino in data 1° ottobre 2007, senza peraltro apportare elementi di novità a sostegno delle tesi sostenute.

In data 14 novembre 2008, la Banca ha a sua volta presentato ricorso presso la Corte Suprema di Cassazione avverso la sentenza sopra citata. Si è a tutt'oggi in attesa di conoscere la data fissata per il dibattimento.

Nel corso del 2009, non vi sono stati, al contrario, elementi di novità in merito alla verifica parziale in materia di imposte sui redditi con riferimento al periodo d'imposta 2005 svolta nei mesi di aprile-maggio 2007 da parte della Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Torino.

La verifica è stata a suo tempo incentrata su controlli tanto formali quanto sostanziali. Nel Processo Verbale di Constatazione rilasciato al termine della verifica è stata ancora una volta contestata alla Banca l'ineducibilità delle perdite a seguito delle cessioni pro-soluto di crediti, per un asserito imponibile da recuperarsi a tassazione (a fine IRES ed IRAP) pari ad euro 6,256 milioni. L'oggetto del rilievo risulta pertanto il medesimo di quello della controversia di cui sopra.

La Banca, anche sulla base di una Tax Opinion rilasciata da primario studio di consulenza fiscale in data 22 marzo 2010 (e successivo aggiornamento rilasciato in data 23 aprile 2010), a seguito di un'attenta valutazione delle regole che disciplinano gli accantonamenti per rischi futuri (cfr. art. 2424 bis, terzo comma, cod. civ.; Principio contabile nazionale n. 19 – "I fondi per rischi ed oneri" e IAS 37 – "Accantonamenti, passività e attività potenziali"), ha ritenuto, (i) sia in ragione della illegittimità/infondatezza della pretesa fiscale, (ii) sia in ragione delle affermazioni contenute nella sentenza di primo grado, favorevole alla Società, (iii) sia in ragione di quanto protestato nel ricorso per cassazione, di non effettuare alcun accantonamento, in quanto considera improbabile il rischio di soccombenza nella controversia "de qua" ed impossibile un'attendibile quantificazione del potenziale effetto economico.



Fatti rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio

In data 12 marzo 2010 è pervenuta la relazione degli ispettori di Banca d'Italia relativamente alla verifica svolta nel corso del 2009. Le relative eccezioni sono attualmente oggetto di verifica da parte della Società al fine di produrre un documento contenente le relative controdeduzioni.

Un ulteriore versamento in conto capitale per 40 milioni di euro è stato effettuato dalla capogruppo Santander Consumer Finance SA nel mese di dicembre 2009. Essendo tuttavia la relativa iscrizione al Registro Imprese intervenuta nel solo mese di gennaio 2010, il relativo aumento di capitale ha acquisito piena validità regolamentare solo nei primi mesi del 2010.

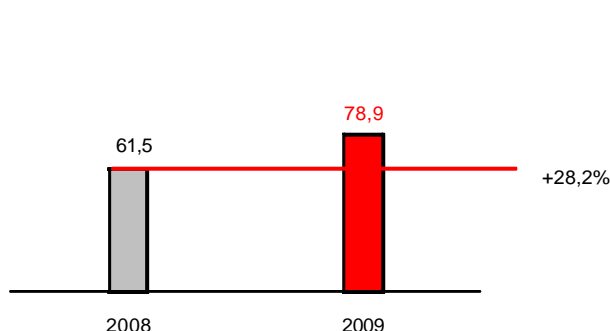


Cenni sull'andamento economico-gestionale e sui principali aggregati patrimoniali

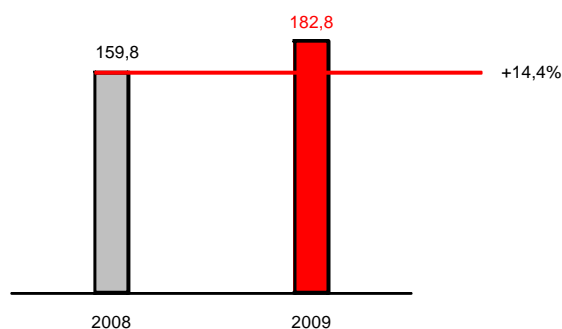
Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro).

Dati in milioni di euro	2009	% ATM	2008	% ATM	Variazione	
					Assoluta	(%)
Margine di interesse	78,9	1,0	61,5	0,9	17,4	28,2
Commissioni nette	134,3	1,7	112,1	1,7	22,2	19,8
Margine commerciale	213,2	2,7	173,7	2,6	39,5	22,8
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	0,1	0,0	(0,0)	(0,0)	0,1	0,0
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	(30,5)	(0,4)	(13,9)	(0,2)	(16,6)	119,5
Margine di intermediazione	182,8	2,3	159,8	2,4	23,0	14,4
Altri proventi (oneri) di gestione	16,2	0,2	43,6	0,6	(27,4)	(62,9)
Spese amministrative	(89,4)	(1,1)	(87,6)	(1,3)	(1,8)	2,1
spese per il personale	(36,5)	(0,5)	(35,2)	(0,5)	(1,2)	3,5
altre spese amministrative	(52,9)	(0,7)	(52,3)	(0,8)	(0,6)	1,2
Ammortamenti	(8,8)	(0,1)	(6,1)	(0,1)	(2,7)	44,6
Margine operativo	100,7	1,3	109,7	1,6	(9,0)	(8,2)
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	(87,5)	(1,1)	(62,6)	(0,9)	(24,9)	39,9
Altri accantonamenti	(0,1)	(0,0)	0,0	0,0	(0,1)	-
Utile ante imposte	13,1	0,2	47,1	0,7	(34,0)	(72,2)
Imposte	(11,9)	(0,2)	(24,1)	(0,4)	12,2	(50,7)
Utile netto	1,2	0,0	23,1	0,3	(21,8)	(94,8)

Margine di interesse



Margine di intermediazione



Nell'esercizio 2009 si evidenzia, rispetto all'anno precedente, un aumento del 28,2% del margine di interesse, dovuto principalmente alla dinamica dei tassi attivi e passivi. In particolare, a fronte della sostanziale stabilità degli interessi attivi (dovuta ad un effetto di incremento del portafoglio crediti compensato dalla diminuzione dei tassi applicati alla clientela), si è rilevata una netta riduzione degli interessi passivi, beneficiando della forte diminuzione dei tassi avvenuta nel corso dell'esercizio.

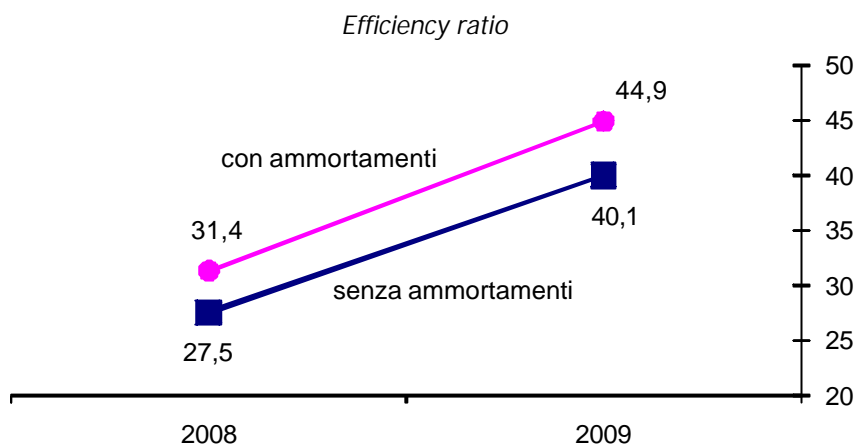
Continuano a mantenersi alti i rendimenti in termini di commissioni: malgrado la pressione concorrenziale che ha ulteriormente spinto al rialzo i trattamenti provvigionali medi a favore dei Dealer, si è registrato un significativo incremento nel tasso di penetrazione della vendita di prodotti assicurativi, che ha permesso un incremento del 19,8% delle commissioni nette.

Principalmente per effetto di quanto sopra, il margine di intermediazione registra un incremento del 14,4%. Gli altri proventi netti di gestione sono diminuiti del 62,9% per l'effetto combinato della riduzione delle commissioni di istruttoria a compensazione di costi diretti e della più prudente rappresentazione dei proventi derivanti dalla risoluzione contrattuale delle pratiche di leasing finanziario (cfr. Allegato 1).

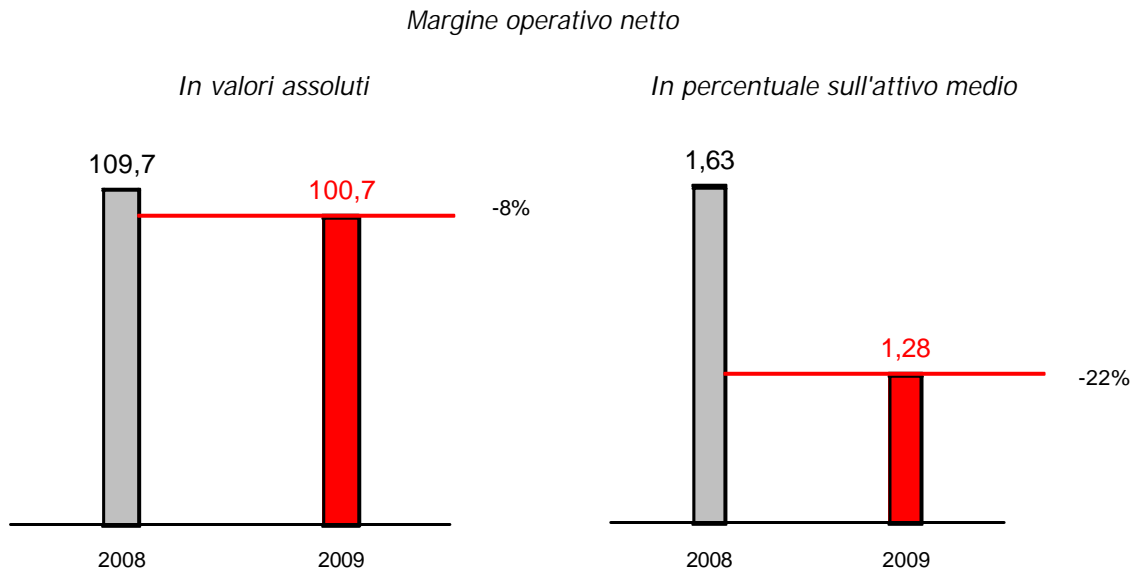


Dal punto di vista delle spese amministrative, la crescita limitata al 2,1% testimonia l'estrema attenzione della banca verso il contenimento dei costi fissi ed il perseguimento di logiche operative improntate alla massime efficienza.

Particolarmente evidente è la crescita degli accantonamenti per svalutazione crediti (+39,9%) al fine di convergere verso i più rigidi criteri di "impairment" del portafoglio adottati nell'ambito del Gruppo Santander.



L'*efficiency ratio*, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione (con e senza ammortamenti) ed il margine di intermediazione, è peggiorato rispetto al 2008 essenzialmente a causa della diminuzione degli altri proventi netti di gestione.



Il *margine operativo netto*, determinato come somma algebrica di margine di intermediazione, altri proventi e oneri di gestione, spese amministrative e ammortamenti, è diminuito dell'8%. L'incidenza relativa rispetto all'attivo medio di bilancio risulta altresì in diminuzione, passando dall'1,63% all'1,28%.



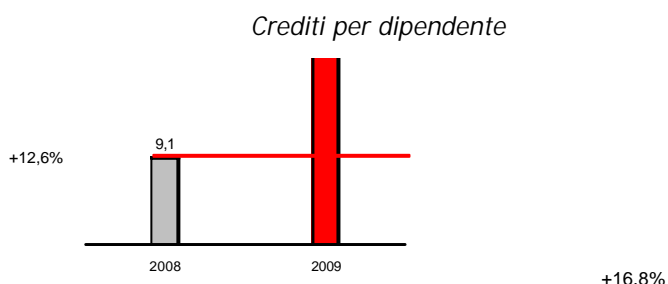
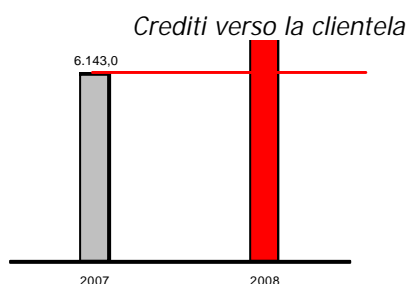
Dati in milioni di euro	Variazione			
	2009	2008	Assoluta	(%)
Prestito auto	1.384	1.559	(175)	(11,2)
Prestito finalizzato	202	193	9	4,7
Prestito personale	730	815	(85)	(10,4)
Carte	99	132	(33)	(25,0)
Leasing	578	564	14	2,5
Cessione del quinto	688	329	359	109,1
Stock financing	99	73	26	35,6
Altri crediti verso clienti	3.273	2.577	696	27,0
Altre componenti costo ammortizzato	(18)	(19)	1	(5,3)
Crediti vs clienti lordi	7.035	6.223	812	13,0
Fondo rischi su crediti	(116)	(80)	(36)	45,0
Crediti vs clienti netti	6.919	6.143	776	12,6

Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela, l'incremento del 12,6% rispetto all'esercizio precedente trova ragione essenzialmente nella crescita dei volumi finanziati, in particolare nel segmento della cessione del quinto dello stipendio (+109%), a testimonianza delle efficaci sinergie con la società Unifin S.p.A., controllata dalla capogruppo spagnola Santander Consumer Finance. Da segnalare anche i risultati dello stock financing, per quanto l'effettivo avvio di tale linea di prodotto sia relativamente recente.

Il prestito auto e il prestito personale segnano invece una flessione rispettivamente dell'11% e del 10%, quest'ultima dovuta al trasferimento del business "near-prime" alla controllata Santander Consumer Finanzia. Le "altre componenti del costo ammortizzato" di cui alla tabella che precede si riferiscono al valore a scadere delle commissioni d'incasso, la cui crescita è strettamente correlata alla dinamica del portafoglio crediti ed all'allungamento delle durate medie dei finanziamenti.

Per quanto concerne la voce "altri crediti verso clienti", tale linea accoglie l'effetto della re-iscrizione dei crediti cartolarizzati, conformemente al criterio di reversal derecognition previsto dal SIC 12 / IAS 27. E' da notare che l'evoluzione dei crediti verso la clientela per tipologia di prodotto, sopra descritta, risulta fortemente influenzata dalle cartolarizzazioni in essere, nel momento in cui, come nel caso in esame, si considerino i crediti cartolarizzati come una massa indifferenziata rispetto al tipo di prodotto.

E' da rimarcare, per concludere, la significativa crescita dei crediti lordi per dipendente, a testimonianza delle economie di scala raggiunte nel corso dell'esercizio.





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

SANTANDER CONSUMER BANK SPA

Sede in Torino, via Nizza n. 262/26

Capitale sociale euro 257.000.000

Registro delle imprese di Torino al n. 05634190010

Capogruppo del Gruppo Bancario Santander Consumer Bank Spa

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ex art. 2429 C.C.

SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2009

Signori Azionisti,

il Bilancio al 31.12.2009 che Vi viene presentato per l'approvazione si chiude con un Utile netto pari ad Euro € 1.209.718.

Gli amministratori Vi hanno ampiamente riferito sugli sviluppi della gestione e Vi hanno dato completa informazione attraverso una dettagliata esposizione dei fatti e delle poste contabili, sia nella relazione sulla gestione che nella nota integrativa.

Questo Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio, ha svolto l'attività prevista dalla legge, tenuto anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti e Esperti contabili. Sia dai controlli effettuati durante l'esercizio che dalla partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea, è sempre emersa la sostanziale conformità della gestione societaria allo statuto e alla normativa vigente.

Mentre Vi diamo atto che il bilancio è stato sottoposto a revisione dalla Deloitte & Touche Spa, società incaricata anche dei controlli



contabili ex art. 2409 *ter* Codice Civile, Vi precisiamo che, dagli incontri effettuati periodicamente con la predetta società di revisione e finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, non è emerso nulla di censurabile a carico della Società, così come si evince anche dalla Relazione redatta ai sensi dell'art. 2409 *ter* del Codice Civile.

Vi diamo inoltre atto di aver espletato le incombenze di legge e in particolare di aver tra l'altro:

- vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, antiusura e privacy;
- verificato l'applicazione dei provvedimenti di Banca d'Italia;
- valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società;
- vigilato sulla revisione dei conti annuali e sull'indipendenza della società di revisione legale.

Vi informiamo che non sono stati presentati denunce e/o esposti ex art. 2408 Cod. Civ..

Vi precisiamo che il Bilancio al 31.12.2009 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262/2005, come aggiornata il 18 novembre 2009, con applicazione dei principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2009, inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC. I criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio sono conformi a quelli dettati dall'art. 2426 Codice Civile e su di essi conveniamo.

In particolare segnaliamo che le immobilizzazioni immateriali,



iscritte al costo, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, riguardano essenzialmente la capitalizzazione di spese sostenute per l'acquisizione di software e per lo sviluppo di nuovi programmi informatici.

Gli amministratori Vi confermano che le operazioni poste in essere con parti correlate sono avvenute a condizioni di mercato.

In relazione a quanto sopra espostoVi, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31.12.2009 ed alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Torino, 9 aprile 2010

Il Collegio sindacale



(Alessandro Braja)



(Giorgio Ferrino)



(Roberto Mignanego)



AVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Con riferimento a quanto dibattuto nei punti precedenti dell'ordine del giorno e a quanto verrà trattato nel successivo punto 11 dell'ordine del giorno, viene deliberato all'unanimità, e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, di convocare l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti per il giorno 27 Aprile 2010 alle ore 9,30 presso la sede di Santander Consumer Bank S.p.A. in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 28 Aprile 2010, stessa ora e luogo, in seconda convocazione per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e Relazione del Collegio Sindacale sulla gestione 2009;
- 2) Bilancio al 31 dicembre 2009 e deliberazioni relative;
- 3) Rinnovo dell'incarico per il triennio 2010-2012 del controllo legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409 quater c.c., e della revisione contabile del bilancio di esercizio alla società Deloitte & Touche S.p.A;
- 4) Sistemi di remunerazione ed incentivazione;
- 5) Nomina nuovi membri del Consiglio di amministrazione.

PARTE STRAORDINARIA

- 1) Modifica dell'art. 21 dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

*IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE*



Proposte all'Assemblea

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Signori Soci,

come abbiamo già riferito, l'esercizio si chiude con un risultato di euro 1.209.718,23

del quale Vi proponiamo di destinare:

a riserva legale euro 60.485,91

Residuano euro 1.149.232,32

Di cui Vi proponiamo di destinare a riserve euro 1.149.232,32

Torino, 29 marzo 2010

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
Fax: +39 011 544756
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE (ORA ART. 14 DEL D. Lgs. 27.1.2010, n. 39)

**Agli Azionisti di
SANTANDER CONSUMER BANK S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Santander Consumer Bank S.p.A. (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
La revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e la situazione patrimoniale al 1 gennaio 2008. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed alla situazione patrimoniale al 1 gennaio 2008, che deriva dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2007, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso le relazioni di revisione rispettivamente in data 10 aprile 2009 e 7 aprile 2008. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società per l'esercizio chiuso a tale data.

Arona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Treviso Verona

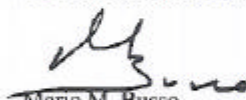
Sette Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano
Capitale Sociale: Euro 10.326.220,00 i.v.
Partita IVA/Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 05049550156 - R.F.A. Milano n. 17702519

Member of Deloitte Touche Tohmatsu



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank S.p.A. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Mario M. Busso
Socio

Torino, 12 aprile 2010

Copia su supporto informatico conforme all'originale del documento su supporto cartaceo ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000.



PROSPETTI CONTABILI

Stato Patrimoniale

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni		01/01/2008
				assolute	%	
10	Cassa e disponibilità liquide	11.139	5.477	5.662	103,4%	7.453
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	692.911.413	692.495.842	415.571	0,1%	
60	Crediti verso banche	373.866.380	361.546.643	12.319.737	3,4%	16.574.215
70	Crediti verso clientela	6.919.205.051	6.142.558.593	776.646.458	12,6%	5.746.393.277
80	Derivati di copertura	1.620.048	873.314	746.734	85,5%	32.835.829
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(854.238)		(854.238)		
100	Partecipazioni	35.789.497	5.789.497	30.000.000	518,2%	5.789.497
110	Attività materiali	5.216.632	5.928.433	(711.801)	-12,0%	6.685.330
120	Attività immateriali	7.553.169	6.998.837	554.332	7,9%	5.394.324
130	Attività fiscali	141.268.800	131.602.943	9.665.857	7,3%	67.024.737
	a) correnti	32.653.330	40.376.495	(7.723.165)	-19,1%	29.268.306
	b) anticipate	108.615.470	91.226.448	17.389.022	19,1%	37.756.431
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.867.910		3.867.910	100,0%	
150	Altre attività	98.795.722	111.241.391	(12.445.669)	-11,2%	80.080.079
	TOTALE DELL'ATTIVO	8.279.251.523	7.459.040.970	820.210.553	11,0%	5.960.784.741

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni		01/01/2008
				assolute	%	
10	Debiti verso banche	5.622.255.307	4.511.648.469	1.110.606.838	24,6%	3.386.407.952
20	Debiti verso clientela	2.159.819.120	2.538.202.555	(378.383.435)	-14,9%	2.242.534.352
60	Derivati di copertura	160.942.104	120.120.642	40.821.462	34,0%	668.418
80	Passività fiscali	33.517.780	39.922.765	(6.404.985)	-16,0%	48.289.360
	a) correnti	33.517.780	39.893.054	(6.375.274)	-16,0%	38.654.773
	b) differite		29.711	(29.711)	-100,0%	9.634.587
100	Altre passività	72.500.198	78.262.485	(5.762.287)	-7,4%	58.292.148
110	Trattamento di fine rapporto del personale	4.463.649	4.573.581	(109.932)	-2,4%	4.920.304
120	Fondi per rischi e oneri	135.309		135.309		
	b) altri fondi	135.309		135.309		
130	Riserve da valutazione	(89.090.256)	(84.085.738)	(5.004.518)	6,0%	18.715.533
160	Riserve	96.498.594	55.346.087	41.152.507	74,4%	58.072.899
180	Capitale	217.000.000	172.000.000	45.000.000	26,2%	122.000.000
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.209.718	23.050.124	(21.840.406)	-94,8%	20.883.775
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	8.279.251.523	7.459.040.970	820.210.553	11,0%	5.960.784.741



Conto Economico

	VOCI	31/12/2009	31/12/2008	Variazioni	
				assolute	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	370.821.506	371.375.891	(554.385)	-0,1%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(291.913.484)	(309.827.297)	(17.913.813)	-5,8%
30	Margine di interesse	78.908.022	61.548.594	17.359.428	28,2%
40	Commissioni attive	149.259.258	129.678.557	19.580.701	15,1%
50	Commissioni passive	(14.931.288)	(17.535.513)	(2.604.225)	-14,9%
60	Commissioni nette	134.327.970	112.143.044	22.184.926	19,8%
70	Dividendi e proventi simili	8	123	(115)	-93,5%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.243	(1.169)	74	6,3%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	57.291		57.291	
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:				
	<i>a) crediti</i>	(30.495.408)	(13.895.436)	16.599.972	119,5%
		(30.495.408)	(13.895.436)	16.599.972	119,5%
120	Margine di intermediazione	182.799.126	159.795.156	23.003.970	14,4%
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:				
	<i>a) crediti</i>	(87.501.562)	(62.556.592)	24.944.970	39,9%
		(87.501.562)	(62.556.592)	24.944.970	39,9%
140	Risultato netto della gestione finanziaria	95.297.564	97.238.564	(1.941.000)	-2,0%
150	Spese amministrative:				
	<i>a) spese per il personale</i>	(89.399.729)	(87.552.139)	1.847.590	2,1%
		(36.475.644)	(35.241.098)	1.234.546	3,5%
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(52.924.085)	(52.311.041)	613.044	1,2%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(135.309)		135.309	
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.207.399)	(2.669.947)	1.537.452	57,6%
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.640.949)	(3.449.267)	1.191.682	34,5%
190	Altri oneri/proventi di gestione	16.173.342	43.556.012	(27.382.670)	-62,9%
200	Costi operativi	(82.210.044)	(50.115.341)	32.094.703	64,0%
250	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.087.520	47.123.223	(34.035.703)	-72,2%
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.877.802)	(24.073.099)	(12.195.297)	-50,7%
270	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.209.718	23.050.124	(21.840.406)	-94,8%
290	Utile (perdita) d'esercizio	1.209.718	23.050.124	(21.840.406)	-94,8%



Prospetto della Redditività Complessiva

	Voci	31/12/2009	31/12/2008
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.209.718	23.050.124
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari	(5.004.518)	(102.801.271)
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.004.518)	(102.801.271)
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	(3.794.800)	(79.751.147)



Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Esercizio 2009

	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre					
Esistenze al 31.12.2008	172.000.000			59.117.087		(84.085.738)			23.050.124	170.081.473
Modifica saldi apertura				(3.771.000)						(3.771.000)
Esistenza al 1.1.2009	172.000.000			55.346.087		(84.085.738)			23.050.124	166.310.473
Allocazione risultato esercizio precedente										
- Riserve				1.152.507					(1.152.507)	
- Dividendi e altre destinazioni									(21.897.617)	(21.897.617)
Variazioni dell'esercizio										
Variazioni di riserve										
Operazioni sul patrimonio netto										
- Emissione nuove azioni	45.000.000			40.000.000						85.000.000
- Acquisto azioni proprie										
- Distribuzione straordinaria dividendi										
- Variazione strumenti di capitale										
- Derivati su proprie azioni										
- Stock options										
Redditività complessiva esercizio 2009						(5.004.518)			1.209.718	(3.794.800)
Patrimonio netto al 31.12.2009	217.000.000			96.498.594		(89.090.256)			1.209.718	225.618.056

Esercizio 2008

	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre					
Esistenze al 31.12.2007	122.000.000			64.344.887		18.715.533			20.883.775	225.944.195
Modifica saldi apertura				(6.271.988)						(6.271.988)
Esistenza al 1.1.2008	122.000.000			58.072.899		18.715.533			20.883.775	219.672.207
Allocazione risultato esercizio precedente										
- Riserve				1.044.188					(1.044.188)	
- Dividendi e altre destinazioni									(19.839.587)	(19.839.587)
Variazioni dell'esercizio										
Variazioni di riserve										
Operazioni sul patrimonio netto										
- Emissione nuove azioni	50.000.000									50.000.000
- Acquisto azioni proprie										
- Distribuzione straordinaria dividendi										
- Variazione strumenti di capitale										
- Derivati su proprie azioni										
- Stock options										
Redditività complessiva esercizio 2008						(102.801.271)			23.050.124	(79.751.147)
Patrimonio netto al 31.12.2008	172.000.000			59.117.087		(84.085.738)			23.050.124	170.081.473

Si evidenzia che il saldo delle "riserve di utili" risultante dalle variazioni del patrimonio netto dell'esercizio 2008 risulta rettificato nel dato di apertura risultante dalle variazioni del patrimonio netto dell'esercizio 2009 ed è coerente con il valore rappresentato nell'esercizio di confronto degli schemi di Stato Patrimoniale (per maggiori informazioni cfr. Allegato 1).



Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	Importo
	31/12/2009	31/12/2008
1. Gestione	101.754.041	76.890.859
- risultato d'esercizio (+/-)	1.209.718	23.050.124
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	(57.291)	
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	117.996.969	76.452.027
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.848.348	6.119.214
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	349.309	228.000
- imposte e tasse non liquidate (+)	12.498.606	22.471.432
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(39.091.618)	(51.429.938)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(891.605.350)	(1.493.756.781)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		(691.850.000)
- crediti verso banche: a vista	(8.978.224)	8.916.684
- crediti verso banche: altri crediti		(350.000.000)
- crediti verso clientela	(902.850.301)	(428.133.219)
- altre attività	20.223.175	(32.690.246)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	763.769.082	1.393.670.363
- debiti verso banche: a vista	(3.611.451)	(8.978.803)
- debiti verso banche: altri debiti	1.142.000.000	1.108.000.000
- debiti verso clientela	(376.689.545)	293.120.895
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	2.070.078	1.528.271
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(26.082.227)	(23.195.559)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	157.676	35.547
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	157.676	35.547
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(37.172.170)	(7.002.377)
- acquisti di partecipazioni	(30.000.000)	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.976.889)	(1.948.597)
- acquisti di attività immateriali	(5.195.281)	(5.053.780)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(37.014.494)	(6.966.830)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	85.000.000	50.000.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(21.897.617)	(19.839.587)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	63.102.383	30.160.413
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	5.662	(1.976)



Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	Importo
	31/12/2009	31/12/2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	5.477	7.453
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	5.662	(1.976)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	11.139	5.477



NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio individuale di Santander Consumer Bank S.p.A., in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio al 31 dicembre 2009, è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa delle banche" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con la circolare del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2009, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008, opportunamente riclassificati ai fini di una migliore comparazione con i dati dell'anno in corso. Le singole tabelle della Nota Integrativa sono contrassegnate, oltre che in base alla numerazione a queste assegnata dalla Banca d'Italia, anche in funzione del numero della pagina della circolare 262/2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009), nella quale figura lo schema delle tabelle medesime (cui ci si è attenuti).

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della banca.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.



Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2009 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società.

Sezione 4 – Altri aspetti

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio con le relazioni sulla gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2009 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di Amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 30 aprile 2009.

Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2009 dalle società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato. Il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank è sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2007, che ha attribuito a questa società l'incarico per il triennio 2007 – 2009.



A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2009. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Gruppo è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha designato alcuna attività finanziaria nell'ambito di tale categoria.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono inclusi in questa voce i titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.



Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha designato alcuna attività finanziaria nell'ambito di tale categoria.

4. Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti originati da operazioni di *leasing*, nonché i crediti precedentemente ceduti relativi alle operazioni di cartolarizzazione per i quali non ricorra il requisito del trasferimento dei rischi e benefici di cui allo IAS 39 in tema di *derecognition*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto continuativo secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione per masse e l'ammontare della rettifica per tali crediti è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) al netto dell'effetto di *impairment*^c. La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione e sono oggetto di rettifica qualora si ravvisi *impairment*¹. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

^c Il termine di *impairment* in tema IAS coincide sostanzialmente con quello di perdita durevole di valore di cui ai Principi Contabili Nazionali.



I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente *fair value*, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della riga 100 (utili / perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* comprendono le attività per le quali si applica la cosiddetta *fair value option*^d.

La Banca non ha designato alcuna attività finanziaria nell'ambito di tale categoria.

6. Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, la banca adotta sia il metodo della copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedging*), con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse, sia il metodo della copertura del *fair value* di una porzione del suo attivo a tasso fisso.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Pertanto le variazioni di *fair value* del derivato nel caso dei derivati CFH sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla quota coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. Nel caso dei derivati FVH, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico come pure la variazione di *fair value* dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel caso dei derivati CFH, fintanto che permane l'efficacia della copertura, le variazioni di *fair value* registrate dal derivato di copertura vengono iscritte ad apposita riserva di *cash flow hedging* con conseguente mero rilascio della citata riserva alla scadenza del derivato o con passaggio da Conto Economico in caso di fallimento del relativo test di efficacia (con riferimento alla quota non efficace). Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di *fair value* del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura, siano essi di FVH che di CFH sono iscritti a conto economico pro rata temporis.

7. Partecipazioni

^d L'adozione della cosiddetta *fair value option* implica la contabilizzazione a conto economico degli utili e delle perdite derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie.



Criteria di classificazione e valutazione

In questa categoria sono classificate le Partecipazioni in società controllate iscritte al costo, in conformità allo IAS 27, paragrafo 37. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteria di cancellazione

Le Partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi.

8. Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano iscritti anche gli oneri incrementativi su beni di terzi. Conformemente a quanto stabilito dallo IAS n. 38, l'assenza del requisito di identificabilità non consente infatti la classificazione di tali oneri tra le immobilizzazioni immateriali, come viceversa consentito dai principi contabili nazionali utilizzati in precedenza.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene sia permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della società da oneri per l'acquisto di software. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato nel Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione



Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di iscrizione

In tale categoria sono iscritte le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il relativo uso continuativo. Rientrano in tale fattispecie i cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale. La relativa iscrizione avviene nel momento in cui è accertata la piena disponibilità del bene, per un valore equivalente al minore tra il valore contabile e il fair value (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita, ricorrendone i requisiti dell'elevata probabilità della relativa vendita, oltre al ridotto intervallo di tempo intercorrente tra l'iniziale iscrizione e la successiva dismissione, di norma entro un anno.

Criteri di classificazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come non correnti in via di dismissione sono espone separatamente nello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate in tale categoria, sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita. Il relativo adeguamento viene iscritto tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali, come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio bancario emesse da Banca d'Italia (circ. 262/2005 1° aggiornamento).

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività non correnti in via di dismissione avviene all'atto della vendita del bene.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti nel paese di insediamento. Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

12. Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione



Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso, attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteria di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteria di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività finanziarie di negoziazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso conti correnti collocati presso la clientela e titoli obbligazionari in circolazione. Le voci includono inoltre le passività correlate alle reinscrizioni in bilancio dei crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Nell'esercizio corrente la Banca non ha designato alcuna passività finanziaria nell'ambito di tale categoria.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

Per questa voce si rimanda al precedente punto 13 – "Debiti e titoli in circolazione". La Società non ha designato alcuna passività finanziaria nell'ambito di tale categoria.

16. Operazioni in valuta

Il bilancio della banca non comprende attività o passività in valuta.



17. Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del Patrimonio Netto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il Trattamento di Fine Rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Le singole componenti che determinano il maggior onere atteso da riconoscere a Conto Economico, determinate sulla base delle stime attuariali, sono contabilizzate fra gli oneri del personale, per la quota relativa al *service cost* (che corrisponde al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico); sempre tra gli oneri del personale sono iscritti gli *interest cost* (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, di cui alla stima attuariale relativa alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi della data stimata di esborso). Per quanto concerne gli *actuarial/gain loss* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), tali proventi ed oneri sono computati in base al "metodo del corridoio", cioè nella misura dell'eccedenza dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Non applicabile.

Pagamenti basati su azioni

Non applicabile.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo, ed essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio. L'allegato I alla presente nota integrativa riporta i dettagli richiesti dallo IAS 8 par 14 b) e 19, a fronte del cambiamento volontario di principio contabile relativo alla registrazione alla data di effettivo incasso (anziché alla data di maturazione) degli addebiti effettuati a titolo risarcitorio nei confronti della clientela a seguito di risoluzione contrattuale per inadempimento o furto.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);



- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica rappresenta una buona approssimazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Con particolare riferimento ai crediti che si originano nel ambito dell'attività di finanziamento al consumo a tasso fisso, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti a tasso agevolato) e l'eccedenza delle commissioni d'istruttoria rispetto ai corrispondenti oneri sostenuti; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese, le penali per decadenza dal beneficio del termine ed i premi sulle polizze di assicurazioni intermedie in quanto componenti accessorie non connaturate ai contratti di finanziamento. I rimborsi spese d'incasso sono stati anch'essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell'esiguità del relativo mark up rispetto al corrispondente onere sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti.

Dal lato dei costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (con l'eccezione dei compensi erogati alla rete dei convenzionati a seguito del raggiungimento degli obiettivi di volumi, i cosiddetti *rappel*, in quanto non certi e non quantificabili attendibilmente alla data dell'erogazione dei finanziamenti).

Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei transaction costs associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile inducono ad escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato.

Con riferimento al leasing, le componenti del costo ammortizzato sono identificate nei premi e nelle provvigioni passive corrisposte alla rete di vendita, essendo state giudicate immateriali le relative componenti di ricavo associate alla singola transazione.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti, dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di *impairment* (perdita di valore), al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/ IFRS.



Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno, utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default, si ritiene possa approssimare la nozione di *incurred loss*, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai Principi Contabili Internazionali.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere integralmente recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Operazioni infragruppo

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista e con le società controllate Santander Consumer Finanzia S.r.l. e Santander Consumer Finance Media S.r.l. sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Operazioni di securitisation

Con riferimento alle disposizioni di cui allo IAS 39 in tema di derecognition, secondo le quali la cancellazione di attività e passività è ammessa solo nella circostanza in cui si realizzi un trasferimento dei rischi e dei benefici connessi all'attività oggetto di cessione, i crediti relativi alle operazioni di cartolarizzazione in essere sono re-iscritti in bilancio e valutati secondo quanto esposto relativamente ai crediti verso clienti, con iscrizione di un corrispondente debito nei confronti della società veicolo (classificato in debiti verso la clientela, voce 20 del passivo). Tale debito viene iscritto per un valore pari ai crediti riacquistati (quali figurano alla data di chiusura d'esercizio), diminuito del valore dei titoli junior emessi, il cui saldo viene rettificato a bilancio riducendo proporzionalmente il valore dei sopraccitati debiti verso la società veicolo nella misura delle eventuali poste di debito e credito infragruppo connesse al portafoglio ceduto.

La cosiddetta "reversal derecognition" (di cui allo IAS 39 / SIC12) presuppone, infatti, che a livello di bilancio individuale i crediti cartolarizzati vengano esposti nel bilancio della società cedente simulando il riacquisto dei crediti ceduti.

Dal lato di Conto Economico, le relative componenti reddituali, a seguito di riclassifica, figurano a bilancio come segue:

- Interessi passivi sul debito, corrispondenti al totale dei costi registrati dai portafogli cartolarizzati, al netto dei ricavi diversi dagli interessi attivi sul portafoglio;
- Interessi attivi sul portafoglio oggetto di re-iscrizione in bilancio.

Nella circostanza in cui il presupposto del trasferimento dei rischi e benefici si verifichi, fenomeno che trova riscontro nel caso in cui sia un soggetto terzo a sottoscrivere il titolo junior emesso dal veicolo di cartolarizzazione, il relativo patrimonio separato non viene assoggettato al consolidamento sintetico sopra descritto e le relative poste di bilancio riferite ai rapporti intercorsi o in essere con il patrimonio separato figurano iscritti in bilancio al pari di ogni altra posizione nei confronti di soggetti terzi.

A.3 – Informativa sul fair value



A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Tabella A.7.5

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	692.911			692.496		
4. Derivati di copertura		1.620			873	
Totale	692.911	1.620		692.496	873	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		160.942			120.121	
Totale		160.942			120.121	

Parte A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Società non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

Parte A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Società non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

Parte A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Società non detiene strumenti finanziari per i quali si ritenga sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.



Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

La voce presenta un saldo di euro 11 mila (euro 5 mila al 31 dicembre 2008) e comprende il saldo della liquidità detenuta presso la sede sociale e presso le filiali presenti sul territorio nazionale nella forma di contanti:

Tabella A.8.3

	31/12/2009	31/12/2008
a) Cassa	11	5
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	11	5

Sezione 2 –Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – voce 30

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Tabella A.8.8

Voci / Valori	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	692.911			692.496		
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	692.911			692.496		

Nella presente voce di stato patrimoniale sono classificati i titoli Senior emessi nel mese di dicembre 2008 dal veicolo di cartolarizzazione Golden Bar (Securitisation) Srl per un ammontare di 692.911 mila euro (comprensivo dei relativi ratei di interesse maturati) e sottoscritti dalla capogruppo Santander Consumer Bank nell'ambito del terzo programma di cartolarizzazione denominato Golden Bar Securitisation Programme 3. Tale programma ha determinato, nel mese di novembre 2008, la cessione al valore nominale a Golden Bar (Securitisation) Srl da parte della banca capogruppo di un portafoglio di crediti in bonis per un valore di libro di 750 milioni di euro. Per gli ulteriori dettagli informativi si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa Individuale. La



classificazione dei titoli in oggetto all'interno delle attività disponibili per la vendita (con valutazione al fair value in contropartita a patrimonio netto) si conforma alle politiche contabili definite dalla capogruppo spagnola per analoghe fattispecie.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Tabella A.8.8B

Voci / Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	692.911	692.496
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	692.911	692.496

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Non applicabile.



4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Tabella A.8.9b

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	692.496				692.496
B. Aumenti	1.061				1.061
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.061				1.061
C. Diminuzioni	646				646
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	646				646
D. Rimanenze finali	692.911				692.911

La movimentazione delle attività disponibili per la vendita rappresenta il valore del rateo di interesse maturato nel 2009 per un ammontare di euro 1.061 mila tra le altre variazioni in aumento, nonché la chiusura del rateo attivo di euro 646 mila maturato alla fine dell'esercizio precedente tra le altre variazioni in diminuzione. Pur essendo quotato, il fair value del titolo non varia in quanto l'intera emissione è stata sottoscritta dalla Banca e non è stata oggetto di compravendita nel corso dell'esercizio.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.



Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

I crediti verso banche ammontano ad euro 373.866 mila (euro 361.547 mila al 31 dicembre 2008) e sono composti nel modo seguente:

Tabella A.8.11

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	12.463	4.715
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche		
1. Conti correnti e depositi liberi	3.234	2.015
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	358.169	354.817
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	373.866	361.547
Totale (fair value)	373.866	361.547

La riserva obbligatoria è rappresentata dai crediti vantati nei confronti della Banca d'Italia, con un saldo di euro 12.463 mila (euro 4.715 mila al 31 dicembre 2008), mentre i crediti verso banche ammontano ad euro 3.234 mila (euro 2.015 mila al 31 dicembre 2008) e si riferiscono ai temporanei saldi tecnici attivi su conti correnti ordinari. La voce altri finanziamenti accoglie invece crediti nei confronti della controllante spagnola Banco Santander per un ammontare pari a 358.169 mila euro comprensivi dei relativi ratei d'interesse maturati (354.817 mila euro al 31 dicembre 2008) a fronte del finanziamento a tasso variabile a questa accordato nel corso dell'esercizio, oltre ai differenziali attivi su contratti derivati IRS stipulati nei confronti del programma di cartolarizzazione perfezionato a fine 2008 (denominato Golden Bar Securitisation Programme 3).

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non applicabile.

6.3 Leasing finanziario

Non applicabile.



Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

La voce crediti verso clienti ammonta ad euro 6.919.205 mila al 31 dicembre 2009 (euro 6.142.559 mila al 31 dicembre 2008) e si compone nel modo seguente:

Tabella A.8.12

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	8.501	172	10.010	783
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.001.794	43.063	1.584.878	36.037
5. Leasing finanziario	583.484	27.794	551.115	8.175
6. Factoring				
7. Altre operazioni	3.656.695	67.078	3.735.389	45.849
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	530.624		170.323	
Totale (valore di bilancio)	6.781.098	138.107	6.051.715	90.844
Totale (fair value)				

In particolare, i crediti verso clientela accolgono:

- per euro 8.673 mila (di cui euro 172 mila deteriorati) i saldi a credito dei conti correnti verso la clientela e conti correnti postali;
- per euro 2.044.857 mila (di cui euro 43.063 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito personale, carte di credito e dei prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio in essere;
- per euro 611.278 mila (di cui euro 27.794 mila deteriorati) crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per euro 3.723.773 mila (di cui euro 67.078 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di stock financing e di finanziamento per prestito auto e finalizzato;
- per euro 530.624 mila il saldo delle commercial paper emesse dalle controllate Santander Consumer Finanzia e Santander Consumer Finance Media, compresi i relativi ratei di interessi maturati;

Il totale delle attività cedute non cancellate (euro 2.733.562 mila, di cui euro 45.428 mila deteriorati) è stato allocato sulle diverse forme tecniche di finanziamento, così come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio, anche con riferimento ai saldi in essere al 31/12/2008.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tabella A.8.13

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	530.624		170.323	
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	771		566	
c) Altri soggetti				
- imprese non finanziarie	1.306.042	39.892	810.275	9.300
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri	4.943.661	98.215	5.070.551	81.544
Totale	6.781.098	138.107	6.051.715	90.844

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non risultano attività oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La tabella fornisce le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere a) e c) e paragrafo 65, come previsto dalle istruzioni di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia. I contratti di leasing collocati presso la clientela rientrano nella categoria generale del leasing su autoveicoli.

Tabella A.8.13C

Consistenze al 31/12/2009		
INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	Pagamenti minimi	Valore attuale pagamenti minimi
Crediti per locazione finanziaria		
Fino a 12 mesi	184.227	164.061
Da 1 a 5 anni	345.042	307.273
Oltre 5 anni	85.542	76.178
Totale	614.810	547.513
di cui:		
Valori residui non garantiti spettanti al locatore		
Meno: utili finanziari differiti	67.297	X
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi	547.513	547.513



Sezione 8 – Derivati di copertura – voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tabella A.8.14

	Fair Value 31/12/2009			Valore Nozionale 31/12/2009	Fair Value 31/12/2008			Valore Nozionale 31/12/2008
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value		1.620		650.000				
2) Flussi finanziari						873		300.000
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		1.620		650.000		873		300.000

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al fair value positivo dei contratti derivati (Interest Rate Swap) che a partire dal mese di settembre sono stati sottoscritti dalla capogruppo con l'obiettivo di coprire le variazioni di fair value delle attività sottostanti a tasso fisso. La valutazione del fair value di tali derivati viene effettuata dalla capogruppo spagnola Banco Santander.

Con riferimento al portafoglio di derivati negoziati sino al mese di agosto 2009 con finalità di copertura del rischio di tasso correlato ai flussi finanziari delle passività a tasso variabile destinate al finanziamento delle attività a tasso fisso, la continua riduzione dei tassi di mercato ha determinato un fair value negativo per la totalità del portafoglio derivati.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 2 - Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).

Di seguito viene riportato (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura che presentano fair value positivo al 31 dicembre 2009:

NOZIONALE (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
70.000.000	28/09/2009	28/09/2011	Banco Santander	66.026,95
160.000.000	11/12/2009	11/09/2012	Banco Santander	269.830,87
130.000.000	16/11/2009	18/01/2013	Banco Santander	86.141,77
140.000.000	16/12/2009	16/09/2013	Banco Santander	204.549,22
150.000.000	22/12/2009	22/03/2016	Banco Santander	993.499,15
650.000.000				1.620.047,96



8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Tabella A.8.15

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	1.620	X		X
5. Altre operazioni					X	X		X	
Totale attività						1.620			
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 8.1.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Tabella A.8.16

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti	(854)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	(854)	

Nella tabella che precede viene rappresentata la variazione di valore del portafoglio crediti coperto sulla base del Fair Value Hedging Model.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Tabella A.8.16B

Attività coperte	31/12/2009	31/12/2008
1. Crediti	(854)	
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	(854)	



Sezione 10 – Le partecipazioni – voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Le partecipazioni della banca al 31 dicembre 2009 presentano la composizione di seguito evidenziata:

Tabella A.8.17

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (a)
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Santander Consumer Finanzia S.r.l.	Torino	100%	
2. Santander Consumer Finance Media S.r.l.	Torino	65%	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

^(a) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Tabella A.8.17B

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Santander Consumer Finanzia S.r.l.	549.406	56.530	2.542	33.904	31.239	X
2. Santander Consumer Finance Media S.r.l.	61.250	7.287	801	7.381	4.550	X
B. Imprese controllate in modo congiunto						X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Totale	610.656	63.817	3.343	41.285	35.789	

Come da istruzioni di Banca d'Italia, il totale ricavi corrisponde alla somma delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte.

Nella colonna Patrimonio Netto, invece, è indicato l'ammontare del patrimonio netto della società, comprensivo del risultato di esercizio.



10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Le partecipazioni in società controllate sono iscritte in Bilancio al 31 dicembre 2009 per euro 35.789 mila (euro 5.789 mila al 31 dicembre 2008), come risulta dalla seguente tabella:

Tabella A.8.18

	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	5.789	5.789
B. Aumenti	30.000	
B.1 Acquisti	30.000	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	35.789	5.789
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

L'incremento registrato nel valore della partecipazione fa seguito all'aumento di capitale a pagamento perfezionato dalla banca a favore della controllata Santander Consumer Finanzia nel corso dell'esercizio ed iscritto al Registro Imprese in data 16 settembre 2009.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non applicabile.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non applicabile.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non applicabile.



Sezione 11 - Attività materiali – voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali ammontano ad euro 5.217 mila (euro 5.928 mila al 31 dicembre 2008) e si compongono, al netto dei rispettivi fondi ammortamento, nel modo seguente:

Tabella A.8.19

Attività / Valori	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	547	757
d) impianti elettronici	1.298	1.244
e) altre	3.372	3.927
1.2 acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	5.217	5.928
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)	5.217	5.928

La voce "altre" attività materiali accoglie, in particolare:

- per euro 2.119 mila il saldo degli automezzi di proprietà della banca, utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa;
- per euro 1.179 mila il valore degli oneri pluriennali da ammortizzare, costituiti dagli investimenti per migliorie su beni di terzi (riclassificati tra le attività materiali in applicazione dello IAS 38);
- per euro 74 mila il saldo degli impianti telefonici, apparecchiature ed attrezzature in dotazione.

Alle immobilizzazioni del gruppo, ai fini del calcolo della quota di ammortamento annua, sono state attribuite le seguenti vite utili:

Categoria immobilizzazioni	Vita utile (anni)
MOBILI E ARREDI UFFICIO	9
MACCHINE ORDINARIE UFFICIO	9
MACCHINE ELABORAZIONE DATI	5
IMPIANTI TELEFONICI	4
AUTOMEZZI	4
APPARECCHI E ATTREZZATURE VARIE	4
ONERI PLURIENNALI DA AMMORTIZZARE	6



11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Non applicabile.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Tabella A.8.21

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			4.145	8.086	14.842	27.073
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(3.388)	(6.842)	(10.915)	(21.145)
A.2 Esistenze iniziali nette			757	1.244	3.927	5.928
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			59	443	1.136	1.638
B.2 Spese per migliorie capitalizzate					340	340
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite			(8)	(3)	(147)	(158)
C.2 Ammortamenti			(261)	(386)	(1.884)	(2.531)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a :						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			547	1.298	3.372	5.217
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(3.619)	(7.159)	(11.745)	(22.523)
D.2 Rimanenze finali lorde			4.166	8.457	15.117	27.740
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E - Valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato l'ampliamento dell'arredo aziendale, il potenziamento dell'hardware in dotazione nonché l'acquisto di automezzi utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non applicabile.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c)

Non applicabile.



Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali ammontano ad euro 7.553 mila (euro 6.999 mila al 31 dicembre 2008) e sono composte nel seguente modo:

Tabella A.8.23

Attività/Valori	31/12/2009		31/12/2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	7.553		6.999	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	7.553		6.999	

Le "altre attività" immateriali si riferiscono interamente ai software in dotazione della banca. L'ammortamento del software è calcolato sulla base di una vita utile pari a 3 anni.



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Tabella A.8.24

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali				31.755		31.755
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(24.756)		(24.756)
A.2 Esistenze iniziali nette				6.999		6.999
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				5.195		5.195
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			(4.641)		(4.641)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				7.553		7.553
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(29.397)		(29.397)
E. Rimanenze finali lorde				36.950		36.950
F. Valutazione al costo						

La sottovoce F – “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Gli incrementi dell'esercizio (euro 5.195 mila) si riferiscono agli investimenti effettuati dalla banca per l'implementazione dei pacchetti applicativi EDP e per lo sviluppo di nuovi programmi informatici.

12.3 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.



Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Tabella A.8.25

	31/12/2009	31/12/2008
Crediti per imposte anticipate in contropartita al conto economico	62.262	47.233
Crediti per imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	46.353	43.993
Totale	108.615	91.226

I crediti per imposte anticipate, contabilizzati con riferimento alle differenze temporanee deducibili, presentano un saldo di euro 108.615 mila (euro 91.226 mila al 31 dicembre 2008) e si riferiscono per 62.262 mila alle differenze temporanee determinate dalla deducibilità differita delle rettifiche di valore sui crediti e per i restanti 46.453 mila alle imposte anticipate, registrate in contropartita del patrimonio netto, riferite principalmente ai derivati di copertura che presentano fair value negativo (Cash Flow Hedging Model).

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Tabella A.8.25B

	31/12/2009	31/12/2008
Debiti per imposte differite sui derivati valutati secondo l'approccio "Cash Flow Hedging"		30
Totale		30

I debiti per imposte differite si riferiscono ad imposte differite, registrate in contropartita al patrimonio netto, riferite ai derivati di copertura che presentano fair value positivo (Cash Flow Hedging Model). Come precedentemente indicato al 31 dicembre 2009 l'intero portafoglio derivati valutato secondo il Cash Flow Hedging Model presenta fair value negativo.

Per ulteriori informazioni in merito all'evoluzione delle imposte differite nell'esercizio si rinvia al successivo punto 13.4.



13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Tabella A.8.25C

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	47.233	35.149
2. Aumenti	18.730	14.195
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	18.730	14.195
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3.701	2.111
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	867	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2.834	2.111
4. Importo finale	62.262	47.233

La variazione in aumento delle imposte anticipate deriva dalle differenze temporanee determinate dalla deducibilità IRES delle rettifiche di valore sui crediti differita in diciotto esercizi.

La variazione in diminuzione delle medesime deriva invece dalla caduta dei diciottesimi pregressi relativi alle differenze temporanee generatesi negli esercizi precedenti. I "rigiri" rappresentano rilasci del tax asset per adeguamenti di calcolo delle differenze temporanee in sede di dichiarazione dei redditi 2009.



13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Tabella A.8.26

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale		470
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		470
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		470
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		

Nel 2008 la Banca ha esercitato l'opzione di cui all'art. 1 co. 48 legge 244/07 (Finanziaria 2008) e DM 03/03/2008, relativa al recupero a tassazione, mediante l'applicazione di un'imposta sostitutiva, delle eccedenze fiscali dedotte extra contabilmente fino a tale esercizio e riportate nel prospetto EC (ex. art. 109 co. 4 lett. b TUIR) ed ha provveduto ad affrancare tali differenze tra valore contabile e valore rilevante ai fini fiscali (riferite ad ammortamenti e trattamento di fine rapporto). Nel corso del 2009 ha versato la seconda delle tre rate dell'imposta, come previsto dal citato decreto ministeriale.



13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Tabella A.8.26B

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	43.993	228
2. Aumenti	2.360	43.765
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		3.809
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.360	39.956
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	46.353	43.993

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto rilevate dal Gruppo si riferiscono principalmente all'effetto fiscale connesso alla valutazione al fair value dei derivati di copertura dei flussi di cassa (Cash Flow Hedging Model).

L'incremento dell'esercizio è dovuto alla riduzione dei tassi di mercato che ha determinato un fair value negativo dei derivati di copertura, con riferimento alla globalità dei contratti derivati oggetto di valutazione.

Conformemente a quanto previsto dalla normativa fiscale, è stato inoltre rilevato un tax asset di euro 3.809 mila derivante dalla cancellazione, in contropartita al patrimonio netto, dei crediti per penali leasing al 31/12/2008 (cfr. Allegato 1).



13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Tabella A.8.27

	31/12/2009	31/12/2008
1. Importo iniziale	30	9.165
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	30	9.135
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	30	9.135
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		30

La variazione in diminuzione delle imposte differite si riferisce agli effetti fiscali conseguenti all'applicazione dello IAS 39 in tema di valutazione dei contratti derivati di copertura (Cash Flow Hedging Model). Per il relativo commento si rinvia a quanto esposto al punto precedente.



Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Tabella A.8.28

	31/12/2009	31/12/2008
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	3.868	
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	3.868	
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		

L'importo nella tabella si riferisce agli automezzi in leasing finanziario, rimpossessati e in via di dismissione.

14.2 Altre informazioni

La voce accoglie il *fair value* degli automezzi concessi in leasing alla clientela per i quali è intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale. Nell'esercizio la Banca non ha modificato il proprio programma di cessione delle attività non correnti.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

La società non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.



Sezione 15 - Altre attività – voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce "Altre attività", pari ad euro 98.796 mila (euro 111.241 mila al 31 dicembre 2008), si compone nel modo seguente:

Tabella A.8.29

	31/12/2009	31/12/2008
Anticipi a fornitori	95	49
Crediti Iva	26.413	44.184
Altri crediti vs erario	5.488	6.172
Altre partite	41.504	51.192
Crediti verso Unifin S.p.A.	8.675	48
Crediti verso Santander Consumer Finanzia S.r.l.	13.872	6.478
Crediti verso Santander Consumer Finance Media S.r.l.	2.334	1.449
Crediti verso Golden Bar 3° Programma di Cartolarizzazione	415	1.669
Totale	98.796	111.241

La voce "Altri crediti vs erario" accoglie principalmente gli acconti versati per imposta di bollo su finanziamenti erogati alla clientela (euro 4.885 mila) e i crediti per ritenute sui conti correnti bancari (euro 448).

La voce "Altre partite" accoglie principalmente i crediti verso convenzionati per contributi su finanziamenti erogati con la formula "tasso zero" (euro 528 mila), i risconti attivi dei rappeli concessi ai propri convenzionati in funzione degli obiettivi raggiunti in termini di volume intermediato (euro 7.686 mila), il saldo delle fatture da emettere per commissioni assicurative di competenza dell'esercizio (euro 8.134 mila), il saldo delle casse assegni della sede sociale e delle filiali (euro 35 mila), altri oneri rinviati al futuro in funzione della corretta competenza economica (euro 15.990 mila), altri crediti di natura non finanziaria (euro 5.897 mila), anticipi su premi assicurativi (euro 2.696 mila), crediti verso convenzionati per storno di provvigioni liquidate (euro 251 mila) e altri crediti per attività di incasso (euro 118 mila).



PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

I debiti verso banche ammontano ad euro 5.622.255 mila al 31 dicembre 2009 (euro 4.511.648 mila al 31 dicembre 2008) e si compongono nel seguente modo:

Tabella A.8.30

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	5.622.255	4.511.648
2.1 Conti correnti e depositi liberi	10.715	14.326
2.2 Depositi vincolati	295.346	230.028
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	5.315.716	4.262.313
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	478	4.981
Totale	5.622.255	4.511.648
<i>Fair value</i>		

La tabella accoglie, nello specifico, i saldi passivi dei conti correnti bancari (euro 10.715 mila), i prestiti subordinati (euro 295.346 mila), comprensivi dei rispettivi ratei d'interesse maturati, i finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria operatività di provvista finanziaria (euro 5.315.716 mila) nonché le quote di competenza maturate su altre voci di debito verso banche (euro 478 mila).



1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La voce in oggetto, pari a complessivi euro 295.000 mila (230.000 mila al 31/12/2008), accoglie sia le passività subordinate (euro 147.500 mila) che gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 147.500 mila).

Tali finanziamenti, mirati al rafforzamento della dotazione patrimoniale della Banca, sono stati concessi da società appartenenti al Gruppo Santander e sono costituiti da:

Tabella A.8.30B

Tipologia operazioni	31/12/2009	31/12/2008
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015	50.000	50.000
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015	50.000	50.000
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madesant S.A. - scadenza 2019	12.500	
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madesant S.A. - scadenza 2019	12.500	
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	
Totale	295.000	230.000

Per ulteriori dettagli sui debiti subordinati verso banche indicati nella tabella, si veda la Parte F (Informazioni sul Patrimonio), Sezione 2 (Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari), Paragrafo A.2 (Patrimonio Supplementare).

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.



Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

I debiti verso clientela ammontano ad euro 2.159.819 mila (euro 2.538.203 mila al 31 dicembre 2008) e si compongono nel modo seguente:

Tabella A.8.31

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	407.347	267.243
2. Depositi vincolati	57.695	86.709
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	1.694.777	2.184.251
Totale	2.159.819	2.538.203
<i>Fair value</i>		

La voce conti correnti e depositi liberi accoglie i debiti "a vista" nei confronti della clientela, in particolare le giacenze sul conto deposito denominato "Conto Santander" (euro 336.807 mila), sui conti correnti ordinari (euro 56.381 mila) e sui libretti di deposito detenuti dai dipendenti (euro 14.159 mila); la voce "Depositi vincolati" si riferisce al saldo del prodotto "Santander Time Deposit", comprensivo dei relativi ratei di interessi maturati. Gli "altri debiti" verso clienti sono invece costituiti dal debito "convenzionale" iscritto nella Banca a seguito della "reversal derecognition" della società veicolo (Golden Bar), come previsto dai nuovi principi contabili internazionali (IAS 39).

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.



Sezione 3 – Titoli in circolazione - voce 30

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Tabella A.8.36

	Fair Value 31/12/2009			Valore Nozionale 31/12/2009	Fair Value 31/12/2008			Valore Nozionale 31/12/2008
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value		2.254		800.000				
2) Flussi finanziari		158.688		3.479.600		120.121		
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		160.942		4.279.600		120.121	3.772.834	

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al fair value negativo dei contratti derivati (Interest Rate Swap) che a partire dal mese di settembre sono stati sottoscritti dalla capogruppo con l'obiettivo di coprire le variazioni di fair value delle attività sottostanti a tasso fisso. La valutazione del fair value di tali derivati viene effettuata dalla capogruppo spagnola Banco Santander.

Con riferimento al portafoglio di derivati negoziati sino al mese di agosto 2009 con finalità di copertura del rischio di tasso correlato ai flussi finanziari delle passività a tasso variabile destinate al finanziamento delle attività a tasso fisso, la continua riduzione dei tassi di mercato ha determinato un fair value negativo per la totalità del portafoglio derivati. Tale impatto, al netto degli effetti fiscali e dei relativi ratei di differenziali di competenza dell'esercizio, viene registrato in contropartita alle riserve da valutazione che a fine esercizio presentano un saldo negativo di euro 89.090 mila.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 2 - Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).



Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con fair value negativo al 31/12/2009:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
70.000.000	06/01/2006	06/01/2010	Banco Santander	-403.874,34
50.000.000	25/01/2006	25/01/2010	Banco Santander	-302.132,17
70.000.000	05/12/2006	05/06/2010	Banco Santander	-1.049.438,23
80.000.000	07/02/2007	06/08/2010	Banco Santander	-1.925.713,11
25.000.000	14/08/2007	14/08/2010	Banco Santander	-689.471,16
50.000.000	15/08/2007	16/08/2010	Banco Santander	-1.387.348,69
25.000.000	20/08/2007	20/08/2010	Banco Santander	-667.430,20
100.000.000	09/09/2008	09/09/2010	Banco Santander	-3.543.758,43
100.000.000	12/09/2007	13/09/2010	Banco Santander	-3.170.972,62
120.000.000	17/09/2008	17/09/2010	Banco Santander	-4.259.229,66
110.000.000	18/09/2008	20/09/2010	Banco Santander	-3.866.355,97
100.000.000	06/10/2008	06/10/2010	Banco Santander	-3.269.255,92
100.000.000	25/10/2007	25/10/2010	Banco Santander	-3.181.419,30
100.000.000	06/11/2006	06/11/2010	Banco Santander	-2.841.180,55
200.000.000	12/11/2007	12/11/2010	Banco Santander	-6.233.645,09
100.000.000	15/11/2006	15/11/2010	Banco Santander	-2.808.327,71
120.000.000	23/11/2007	23/11/2010	Banco Santander	-3.617.279,28
180.000.000	06/12/2007	06/12/2010	Banco Santander	-5.379.217,96
120.000.000	16/01/2008	17/01/2011	Banco Santander	-5.101.938,83
70.000.000	01/03/2007	01/03/2011	Banco Santander	-2.510.064,26
100.000.000	15/05/2007	16/05/2011	Banco Santander	-4.458.795,63
70.000.000	30/07/2007	29/07/2011	Banco Santander	-3.841.206,09
9.599.549	17/03/2004	20/08/2011	Banco Santander	-155.447,83
180.000.000	21/11/2007	21/11/2011	Banco Santander	-8.910.846,49
200.000.000	25/06/2009	25/03/2012	Banco Santander	-1.881.768,86
90.000.000	27/05/2008	27/05/2012	Banco Santander	-5.659.234,95
110.000.000	29/05/2008	29/05/2012	Banco Santander	-6.971.966,28
100.000.000	01/07/2008	02/07/2012	Banco Santander	-9.066.241,09
140.000.000	08/07/2008	09/07/2012	Banco Santander	-12.848.260,73
100.000.000	17/07/2008	17/07/2012	Banco Santander	-8.623.541,01
120.000.000	01/08/2008	01/08/2012	Banco Santander	-10.415.543,66
90.000.000	05/08/2008	06/08/2012	Banco Santander	-7.629.250,01
130.000.000	11/08/2008	13/08/2012	Banco Santander	-10.384.394,93
150.000.000	29/08/2008	29/08/2012	Banco Santander	-11.633.328,23
100.000.000	24/09/2009	24/01/2014	Banco Santander	-402.726,20
80.000.000	25/09/2009	25/09/2013	Banco Santander	-273.771,75
50.000.000	28/10/2009	28/09/2012	Banco Santander	-255.928,96
50.000.000	29/10/2009	29/10/2012	Banco Santander	-346.666,69
50.000.000	30/10/2009	28/02/2014	Banco Santander	-225.074,44
100.000.000	11/11/2009	11/02/2013	Banco Santander	-265.042,65
100.000.000	12/11/2009	12/07/2013	Banco Santander	-363.669,38
150.000.000	26/11/2009	26/05/2013	Banco Santander	-56.463,07
120.000.000	27/11/2009	27/11/2012	Banco Santander	-64.881,19
4.279.599.549				-160.942.103,60



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Tabella A.8.36B

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investim. Esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio						2.254	X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività						2.254			
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio							X	158.688	X
Totale passività								158.688	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 6.1.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

Non risultano adeguamenti di valore di passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione – voce 90

La Società non detiene passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.



Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Le altre passività ammontano ad euro 72.500 mila (euro 78.262 mila a fine 2008) e sono composte da:

Tabella A.8.40

	31/12/2009	31/12/2008
Fatture da ricevere	28.384	41.510
Debiti verso personale	3.133	2.666
Debiti verso enti previdenziali	1.306	1.318
Debiti verso erario	1.694	2.000
Altri debiti	36.076	30.074
Debiti verso Golden Bar 3° Programma di Cartolarizzazione	807	433
Debiti verso Santander Consumer Finanzia S.r.l.	686	257
Debiti verso Santander Consumer Finance Media S.r.l.	414	4
Totale	72.500	78.262

La voce fatture da ricevere si riferisce principalmente a fatture per provvigioni.

La voce "altri debiti" accoglie, principalmente:

- l'ammontare dei debiti verso fornitori (euro 8.486 mila) e verso intermediari (euro 9 mila);
- l'ammontare del debito della banca verso gli esercenti carte di credito (euro 100 mila) per le transazioni effettuate dalla clientela ancora da liquidare;
- i debiti verso compagnie assicuratrici (euro 7.761 mila);
- l'ammontare dei bonifici e bollettini postali in attesa di accredito sul relativo cliente al 31 dicembre 2009 (euro 4.794 mila).
- l'ammontare dei debiti per versamenti a fondi di previdenza complementare (euro 195 mila).
- temporanei saldi a debito verso la clientela per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale (euro 8.419 mila), esplicitate a bilancio conformemente alle regole di vigilanza.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Tabella A.8.41

	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze iniziali	4.574	4.920
B. Aumenti	214	228
B.1 Accantonamento dell'esercizio	214	228
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	324	574
C.1 Liquidazioni effettuate	324	574
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	4.464	4.574

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad euro 4.464 mila (euro 4.574 mila al 31 dicembre 2008).

Con l'introduzione della riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2008) in tema di previdenza complementare, la quale ha stabilito per le società con oltre 50 dipendenti il trasferimento del trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturato a partire dal 1° luglio 2007 in capo ai fondi assicurativi privati o al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS, il TFR in azienda è rappresentato esclusivamente dalla parte maturata fino alla data di entrata in vigore della citata riforma. Gli accantonamenti, pertanto, sono riferiti esclusivamente all'interest cost.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120



12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Tabella A.8.42

Voci / Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri		
2.1 controversie legali	135	
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri		
Totale	135	

Al 31 dicembre 2009 la Capogruppo ha iscritto a bilancio euro 135 mila a fronte degli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell'esercizio a copertura analitica di cause passive verso clientela e dealer. L'accantonamento è stato operato in base ad una valutazione attendibile del prevedibile esborso finanziario.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Tabella A.8.42B

	31/12/2009	31/12/2008
A. Esistenze iniziali		
B. Aumenti	135	
B.1 Accantonamento dell'esercizio	135	
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Utilizzo nell'esercizio		
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	135	

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La Banca non ha costituito fondi di cui allo IAS 37, paragrafi 85, 86, 91.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – voce 140

La Banca non ha approvato piani di rimborso di azioni.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200



Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto dell'impresa è pari ad euro 225.619 mila (euro 166.310 mila al 31 dicembre 2008) e risulta composto come di seguito riportato:

Tabella A.8.44

Voci / Valori	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	217.000	172.000
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	96.499	55.346
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(89.090)	(84.086)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.210	23.050
Totale	225.619	166.310

Le riserve accolgono gli utili di esercizi precedenti non distribuiti, le riserve derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali, le variazioni dovute alla cancellazione dei crediti per penali a fine 2008 (cfr. Allegato 1) e le riserve in conto aumento capitale sociale. Per gli ulteriori commenti alla voce si rinvia ai successivi punti della presente sezione. Per quanto riguarda le riserve da valutazione si rimanda alla precedente sezione 6 del passivo.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 14.2.



14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Tabella A.8.44B

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	172.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	172.000	
B. Aumenti	45.000	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	45.000	
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	217.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	217.000	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2009, il capitale sociale della Banca è pari ad euro 217 milioni, costituito da n. 217.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1.000 cadauna, possedute da Santander Consumer Finance S.A. (Gruppo Santander).

A testimonianza dell'impegno dell'Azionista a supportare adeguatamente la forte crescita dimensionale della banca, nel mese di giugno 2009 è stato perfezionato un aumento di capitale di euro 45 milioni. Il capitale sociale ha così raggiunto il valore di euro 217 milioni.

Un ulteriore aumento di capitale di euro 40 milioni, deliberato nel mese di dicembre 2009, figura invece tra le riserve in quanto l'iscrizione a Registro Imprese è avvenuta nel mese di gennaio 2010.



14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili della Banca al 31 dicembre 2009 (complessivamente pari ad euro 96.499 mila) risultano composte come segue:

- Riserva legale per un totale di euro 9.679 mila;
- Riserva straordinaria per un ammontare di euro 57.816 mila;
- Riserva in conto versamento capitale sociale a fronte del versamento di euro 40.000 mila effettuato dall'azionista nel mese di dicembre 2009, la cui iscrizione a registro imprese è avvenuta nel mese di gennaio 2010;
- Riserve negative di First Time Adoption e di variazione risultati esercizi precedenti, correlate alla transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS, per un totale di euro 10.996 mila.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha emesso strumenti di capitale.

14.6 Altre informazioni

La Banca non ha emesso strumenti finanziari rimborsabili su richiesta del detentore (puttable financial instruments) e non ha approvato la distribuzione di dividendi.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Non risultano garanzie rilasciate ed impegni.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non risultano attività costituite a garanzia di proprie passività o impegni.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

La banca non opera nell'ambito della gestione o intermediazione per conto terzi.



Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 370.822 mila (euro 371.376 mila al 31 dicembre 2008) e risultano composti da:

Tabella A.9.3

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.166			17.166	646
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		8.410		8.410	13.718
5. Crediti verso clientela	2.998	342.216		345.214	357.008
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	32	32	4
Totale	20.164	350.626	32	370.822	371.376

Gli interessi attivi su attività disponibili per la vendita sono rappresentati dai proventi maturati sui titoli Senior emessi dal veicolo di cartolarizzazione Golden Bar Securitisation Srl nell'ambito del terzo programma di cartolarizzazione avviato a fine 2008.

Gli interessi attivi su crediti verso banche sono principalmente costituiti dai proventi maturati su conti correnti bancari attivi. Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato, oltre che dagli interessi maturati sulle commercial paper concesse alle controllate Santander Consumer Finanzia (per euro 2.328 mila) e Santander Consumer Finance Media (per euro 605 mila) ed alla società Unifin S.p.A. (per euro 65 mila), dai riflessi economici per competenza delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IAS 39, con riferimento alle diverse forme tecniche, nonché dal valore degli interessi su crediti cartolarizzati iscritti in bilancio secondo le logiche previste dallo IAS 39 in tema di *reversal derecognition*, nelle ipotesi in cui non si ritenga realizzato quel trasferimento dei rischi e benefici che è presupposto essenziale perché l'iscrizione dei crediti cartolarizzati nell'attivo di bilancio sia omessa. Tale fattispecie si ritiene ricorra con riferimento al 3° programma di cartolarizzazione posto in essere a fine 2008, attraverso il veicolo di cartolarizzazione Golden Bar Securitisation, su un portafoglio di 750 milioni di euro di crediti in bonis.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il saldo dei differenziali sugli Interest Rate Swap di copertura è negativo (risultava negativo anche nel 2008). Per il dettaglio si fa riferimento al successivo paragrafo 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non detiene attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria di competenza dell'esercizio 2009 ammontano ad euro 30.515 mila (euro 24.653 mila nel 2008).



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Gli interessi passivi ed oneri assimilati ammontano ad euro 291.913 mila al 31 dicembre 2009 (euro 309.827 mila al 31 dicembre 2008) e si compongono nel seguente modo:

Tabella A.9.4

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	126.401	X		126.401	179.283
3. Debiti verso clientela	12.326	X	106.054	118.380	116.146
4. Titoli in circolazione	X				
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi	X	X	41	41	6
8. Derivati di copertura	X	X	47.091	47.091	14.392
Totale	138.727		153.186	291.913	309.827

Gli interessi passivi generati da debiti verso banche derivano principalmente dai finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria.

Gli interessi passivi generati da debiti verso clientela rappresentano il costo della provvista fornita dalla clientela attraverso conti correnti e di deposito, oltre a quelli generati dai saldi dei conti di corrispondenza nei confronti delle società del gruppo Santander Consumer Finanzia s.r.l. (per euro 109 mila) e Santander Consumer Finance Media (per euro 15 mila).

Gli interessi passivi relativi ad altre operazioni si riferiscono agli interessi passivi rilevati in bilancio a seguito della "reversal derecognition", relativamente ai portafogli cartolarizzati per i quali si ritiene non ricorrano i presupposti per la derecognition.

Il saldo netto dei differenziali sui derivati di copertura, di cui alla successiva tabella 1.5, figura infine nella riga 8 della tabella.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tabella A.9.4B

Voci / Settori	31/12/2009	31/12/2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	39.881	30.234
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(86.972)	(44.626)
C. Saldo (A-B)	(47.091)	(14.392)

Il saldo dei differenziali sulle operazioni di copertura è calcolato tenendo in considerazione anche i differenziali sui derivati impliciti con Golden Bar (non rientranti nel Cash Flow Hedging Model). Per via dell'applicazione della *reversal derecognition* dei portafogli cartolarizzati a livello di bilancio individuale, non è possibile identificare esplicitamente i differenziali contabilizzati in Golden Bar in quanto sinteticamente inclusi all'interno della voce interessi passivi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non detiene passività in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La banca non ha stipulato contratti di leasing passivi.



Sezione 2 – Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio ammontano ad euro 149.259 mila (euro 129.679 mila al 31 dicembre 2008) e sono ripartite nel seguente modo:

Tabella A.9.5

Tipologia servizi / Settori	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	91.546	88.281
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	10.254	8.049
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	15.016	13.179
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione di conti correnti		
j) altri servizi	32.443	20.170
Totale	149.259	129.679

La voce c) comprende le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata per euro 91.546 mila, la voce d) accoglie le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti alla clientela per euro 7.217 mila e le *servicing fee* maturate nel corso del 2009 nei confronti delle società controllate Santander Consumer Finanzia e Santander Consumer Finance Media per euro 3.037 mila, la voce e) le *servicing fee* maturate nell'ambito dei quattro programmi di cartolarizzazione in essere per euro 15.016 mila.

La voce j) "altri servizi" contiene, invece:

- i proventi rilevati a fronte dei risarcimenti e delle penali per ritardato pagamento (euro 28.916 mila);
- le provvigioni e commissioni attive rivenienti dalla gestione delle carte di credito (euro 2.052 mila);
- le commissioni per servizi diversi, per euro 1.475 mila.



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Tabella A.9.6

Canali / Settori	31/12/2009	31/12/2008
a) presso propri sportelli		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	91.546	88.281
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

L'importo indicato nella tabella corrisponde ai ricavi per prodotti assicurativi collocati presso la clientela.

2.3 Commissioni passive: composizione

Le commissioni passive ammontano ad euro 14.931 mila (euro 17.536 mila al 31 dicembre 2008) e si compongono nel modo seguente:

Tabella A.9.6B

Servizi / Valori	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie ricevute	283	312
b) derivati su crediti		317
c) servizi di gestione e intermediazione		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	28	
5. collocamento di strumenti finanziari	35	33
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	7.709	9.630
d) servizi di incasso e pagamento	3.820	5.338
e) altri servizi	3.056	1.906
Totale	14.931	17.536

Le commissioni pagate a fronte di garanzie ricevute si riferiscono a fidejussioni rilasciate a favore della banca da primari istituti di credito. Le commissioni di cui al punto c) 6. si riferiscono principalmente ai compensi riconosciuti alla rete degli intermediari in funzione degli obiettivi di vendita conseguiti. Il totale della voce d) della tabella si riferisce al costo sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e per l'effettuazione dei pagamenti. Nella voce e) figurano gli oneri sostenuti a fronte delle operazioni di cartolarizzazione ed i premi assicurativi per coperture furto e incendio sostenuti per conto della clientela con riferimento a specifici accordi commerciali.



Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

L'importo rilevato nell'esercizio non è significativo.

Tabella A.9.7

Voci / Proventi	31/12/2009		31/12/2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale				

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Tabella A.9.8

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A + B) - (C + D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro	X	X	X	X	
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale					1

L'importo si riferisce alle differenze su cambi rilevati sulle fatture estere.



Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nella presente tabella vengono rilevati i proventi relativi alla valutazione, effettuata dalla capogruppo spagnola Banco Santander, dei derivati di copertura del fair value delle attività finanziarie e il corrispondente onere derivante dalla valutazione delle attività coperte.

Tabella A.9.9

Voci/Settori	31/12/2009	31/12/2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	911	
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	911	
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(854)	
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(854)	
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	57	



Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Tabella A.9.10

Voci / Componenti reddituali	31/12/2009			31/12/2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(30.495)	(30.495)		(13.895)	(13.895)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività		(30.495)	(30.495)		(13.895)	(13.895)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Fra gli utili/perdite da cessione di crediti verso la clientela figurano gli effetti economici delle cessioni di crediti pro soluto operate nel corso dell'esercizio, al netto del rilascio dei relativi fondi svalutazione registrati negli esercizi precedenti.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

La Banca non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value.



Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Tabella A.9.12

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2009 (3) = (1) - (2)	31/12/2008 (3) = (1) - (2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso le banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso la clientela - Finanziamenti - Titoli di debito	1.689	64.042	27.816		(6.045)			87.502	62.557
C. Totale	1.689	64.042	27.816		(6.045)			87.502	62.557

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La banca non ha rilevato rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.



Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Le spese per il personale ammontano ad euro 36.476 mila (euro 35.241 mila al 31 dicembre 2008) e si suddividono come segue:

Tabella A.9.14

Tipologia di spese / Valori	31/12/2009	31/12/2008
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	25.627	24.811
b) oneri sociali	6.914	6.551
c) indennità di fine rapporto		13
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	214	228
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	1.964	1.947
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.321	1.339
2) Altro personale in attività	144	25
3) Amministratori e sindaci	228	204
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(131)	
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	195	123
Totale	36.476	35.241

Nella voce "oneri sociali" sono comprese le spese previdenziali di competenza dell'esercizio 2009 a carico della Banca.

La voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" rileva l'importo determinato in base alle stime attuariali riferito al solo interest cost. Con la riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2008) in tema di previdenza complementare il TFR non registra alcun service cost in ragione del fatto che tutte nuove maturazioni vengono destinate a fondi previdenziali terzi, come testimoniato da quanto riportato in tabella al punto g).

I compensi maturati nei confronti degli amministratori ammontano ad euro 125 mila, mentre i compensi dei membri del collegio sindacale sono pari ad euro 103 mila.

La voce "recupero di spese per dipendenti distaccati" si riferisce a personale della banca distaccato presso le società Santander Consumer Finanzia (euro 32 mila) e Unifin (euro 99 mila).

La voce "oneri per dipendenti di terzi" si riferisce a personale distaccato presso la Banca dalla controllata Santander Consumer Finanzia.



9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tabella A.9.14B

	31/12/2009	31/12/2008
Personale dipendente:		
a) dirigenti	7	9
b) quadri direttivi	136	125
<i>di cui di 3° e 4° livello</i>	48	47
c) restante personale dipendente	519	550
Totale	662	684
Altro personale	5	3

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tabella A.9.14D

	31/12/2009	31/12/2008
Oneri accessori del personale (contributo affitti, contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori)	929	1.014
Piano incentivi riservato ai dirigenti	392	325
Totale	1.321	1.339



9.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad euro 52.924 mila (euro 52.311 mila al 31 dicembre 2008) e si suddivide nel seguente modo:

Tabella A.9.14E

	31/12/2009	31/12/2008
Imposte indirette e tasse	6.015	5.512
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	7.172	7.017
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	1.108	1.185
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	3.821	3.750
Compensi a professionisti e spese societarie	3.162	2.980
Viaggi e trasferte	1.293	1.570
Valori bollati e imposta sostitutiva	10.208	11.303
Oneri assicurativi	426	1.080
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	237	594
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	3.860	3.830
Oneri recupero crediti	6.675	4.794
Altre spese	3.961	3.916
Consulenze legali	329	280
Spese legali	238	213
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	1.679	2.119
Spese di informazioni e visure	2.295	1.742
Spese per illuminazione e riscaldamento	445	426
Totale	52.924	52.311

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tabella A.9.15

Voce	31/12/2009	31/12/2008
Accantonamenti per rischi di natura legale	135	

La voce accoglie gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell'esercizio a copertura di cause passive verso clientela e dealer, operati in base ad una valutazione attendibile del potenziale esborso finanziario.



Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività materiali si riferiscono per euro 2.531 mila agli ammortamenti dell'esercizio sui cespiti della Banca e per euro 1.676 mila a rettifiche di valore per deterioramento su beni oggetto di leasing rimpossessati e in via di dismissione.

Tabella A.9.16

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	2.531			2.531
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
B. Attività in via di dismissione		1.676		1.676
Totale	2.531	1.676		4.207

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad euro 4.641 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, come risulta dalla seguente tabella:

Tabella A.9.17

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	4.641			4.641
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	4.641			4.641



Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione ammontano ad euro 22.475 mila (euro 12.361 mila al 31 dicembre 2008) e si suddividono come segue:

Tabella A.9.18

	31/12/2009	31/12/2008
Abbuoni e sconti passivi	128	163
Minusvalenze da alienazione	50	24
Oneri connessi ad operazioni di leasing	19.769	11.831
Altri oneri	2.528	343
Totale	22.475	12.361

La voce "oneri connessi ad operazioni di leasing" accoglie principalmente le minusvalenze su beni in leasing (euro 16.432 mila) e oneri per servizi di full-leasing (euro 3.289 mila).

Gli "Altri oneri" si riferiscono principalmente a sopravvenienze passive diverse (euro 2.443 mila).

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 38.648 mila (euro 55.917 mila al 31 dicembre 2008) e si ripartiscono come segue:

Tabella A.9.18B

	31/12/2009	31/12/2008
Plusvalenze da incasso	9	206
Recupero imposte e tasse	10.651	11.476
Recupero canoni di locazione	121	119
Recupero spese diverse	1.361	1.484
Recupero spese di istruttoria	9.674	19.202
Abbuoni e sconti attivi	15	14
Rimborsi assicurativi	299	166
Plusvalenze da alienazione	162	246
Proventi connessi ad operazioni di leasing	15.512	20.675
Altri proventi	844	2.329
Totale	38.648	55.917

La voce "Proventi connessi ad operazioni di leasing" accoglie, tra gli altri, i recuperi di spesa connessi all'attività di full leasing per euro 3.289 mila, penali incassate dalla clientela in caso di risoluzione contrattuale per euro 6.127 mila, recuperi di spesa su automezzi in leasing addebitati alla clientela per euro 3.251 mila e le plusvalenze su beni in leasing per euro 1.807.



Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Non applicabile.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Le attività materiali e immateriali della Banca non sono state valutate al fair value.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca non ha designato attività immateriali nell'ambito dell'avviamento.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

La Banca non ha registrato utile o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

La voce "Imposte sul reddito dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad euro 11.878 mila (euro 24.073 mila al 31 dicembre 2008) e rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. Essa risulta composta nel seguente modo:

Tabella A.9.23

Componenti reddituali / Settori	31/12/2009	31/12/2008
1. Imposte correnti (-)	(27.756)	(36.627)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	849	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	15.029	12.084
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		470
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(11.878)	(24.073)



18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale. Nella fattispecie la variazione in aumento è connessa principalmente all'impatto della quota di interessi passivi non deducibili ai fini IRES e IRAP, nonché alle rettifiche di valore su crediti operate in bilancio, non deducibili ai fini IRAP.

Tabella A.9.23B

	31/12/2009	31/12/2008
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	13.088	47.123
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Utile imponibile teorico	13.088	47.123
IRES - Onere fiscale teorico	(3.599)	(12.959)
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	123	223
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(3.923)	(3.077)
- rilascio crediti imposte anticipate ante 2007 per variazione aliquota IRES		
IRES - Onere fiscale effettivo	(7.399)	(15.813)
IRAP - Onere fiscale teorico	(631)	(2.271)
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(2.056)	(1.971)
- quota interessi passivi non deducibili	(563)	(448)
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	852	304
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(2.081)	(3.874)
IRAP - Onere fiscale effettivo	(4.479)	(8.260)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(11.878)	(24.073)

Sezione 19 – Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280

La Banca non rileva gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 20 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.



Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Tabella A.9.26

	Numero	Giorni	Numero ponderato
Esistenza iniziale	172.000	365	172.000
Emissione nuove azioni (13/07/2009)	45.000	171	21.082
Totale			193.082

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azione corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

21.2 Altre informazioni

Utile dell'esercizio	1.210
Utile Base per azione	0,01

L'Utile Base per azione corrisponde all'Utile Diluito per azione, in quanto non esistono strumenti che potrebbero potenzialmente diluire l'Utile Base per azione in futuro.

Si segnala inoltre che, successivamente alla data di chiusura del bilancio, è stato iscritto nel Registro Imprese l'aumento di capitale sociale di euro 40 milioni con l'emissione di 40.000 nuove azioni, per il quale la controllante spagnola Santander Consumer Finance ha provveduto, a fine 2009, a versare il corrispettivo iscritto in apposita riserva di patrimonio netto.



Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della Redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.210
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value	(7.395)	2.390	(5.005)
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	(7.395)	2.390	(5.005)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(7.395)	2.390	(3.795)



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Quella del rischio di credito rappresenta la classe di rischio alla quale la Banca risulta maggiormente esposta. Il rischio di credito è, infatti, la tipologia di rischio direttamente associabile alla principale attività della Banca, ossia al collocamento di prodotti tipici del credito al consumo. Poiché l'operatività della Banca è quasi del tutto focalizzata su una clientela di tipo retail/mass, il rischio risulta altamente differenziato.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali esponendo così la Banca a possibili perdite future. Tale rischio è generato dall'esistenza di un rapporto contrattuale relativo al collocamento di prodotti di credito al consumo, finanziamenti retail/corporate (es. leasing automobilistico) nonché impieghi infra-gruppo.

Unitamente al rischio di credito, è opportuno ricordare anche la presenza del rischio di controparte, che nell'attività della Banca è collegato essenzialmente alla stipula di contratti derivati. Questi ultimi sono stipulati per finalità di hedging: si tratta di contratti con la Casa madre spagnola o con controparti istituzionali. Il rischio di concentrazione invece non risulta essere particolarmente rilevante data la tipologia di business della Banca. Tuttavia è un aspetto del rischio di credito che viene monitorato con particolare riferimento ai segmenti di clientela corporate e istituzionale.

La risk taking unit sulla quale ricade l'assunzione prevalente del rischio credito è la Direzione Rischio la quale garantisce l'efficace gestione del rischio partendo dalle scelte e dalle impostazioni che disciplinano i processi di scoring e accettazione fino alle procedure di gestione recupero delle posizioni in contenzioso.

Più in dettaglio le unità coinvolte nella gestione del rischio crediti sono l'Area Processing, il Servizio Credito, la Direzione Recupero ed il Servizio Pianificazione e controllo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione, e controllo

Relativamente al più generale processo di gestione del Rischio di Credito, ovvero dalla fase di generazione del rischio sino alla mitigazione e gestione del contenzioso, la linee guida della Banca si poggiano sul principio generale di separazione tra l'attore con responsabilità di strutturazione e quello responsabile dell'approvazione. Relativamente ai rapporti contrattuali con la clientela (prodotti di credito al consumo, leasing, renting, Stock Financing), il processo di gestione del rischio di credito si articola nelle fasi di:

- Istruttoria, Valutazione della Pratica e Affidamento (fase di *Origination*).
- Mitigazione e *Collateral Management*.
- Monitoraggio e Reporting.
- Gestione dell'*Impairment*.

Riguardo, invece, ai rapporti contrattuali con controparti terze (derivati e impieghi infra-gruppo, nonché il prodotto "Cessione del quinto", collocato tramite società di intermediari), il processo di gestione del rischio di credito si articola nelle fasi di:

- *Origination* (generazione del rischio).
- Mitigazione.
- Monitoraggio e Reporting.



La modalità di misurazione del rischio di credito viene effettuata, a seconda della tipologia di controparte, attraverso: sistemi di scoring, valutazioni di analisti, o collegato ai giudizi delle agenzie di rating internazionali. Questo tramite gli strumenti tipici del settore: scorecards, dynamic delinquency, vintage analysis.

Più specificatamente per le controparti retail (persone fisiche, ditte individuali, persone giuridiche di piccole dimensioni) la metodologia di misurazione del rischio è il sistema di scoring mentre per le controparti corporate ai sistemi di scoring è affiancato il giudizio di analisti di prodotto. In generale, la misurazione del merito creditizio e del rischio di credito associato ad una transazione viene effettuato direttamente sui sistemi della Banca, attraverso procedure automatizzate e governate da meccanismi di calcolo/controllo definiti dalla Direz.Rischio (Servizio Credito). Questo nel perimetro delle linee guida provenienti dalla Casa madre spagnola e in accordo con la Direzione Generale. Le principali differenze tra i sistemi di scoring risiedono nella modalità di determinazione delle fasce di rating e nelle variabili utilizzate per l'attribuzione del punteggio. Il sistema di scoring calcola un punteggio per ogni pratica e quindi la associa ad una fascia di rating, sulla base della quale verrà formulato il giudizio sulla pratica stessa.

Nel caso di transazioni con controparti di tipo Corporate, ovvero aziende di dimensioni medio-grandi, la misurazione del rischio di credito associato avviene attraverso analisi dettagliate su dati di natura contabile ed extracontabile. Tale valutazioni, effettuate dall'Area Banca, si compongono di un'analisi di bilancio (corredata dai dati sull'andamento del mercato in cui opera e il posizionamento di quest'ultima all'interno dello stesso), sistemi di scoring esterno, nonché informazioni andamentali interne.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In considerazione delle tipologie di prodotti/servizi collocati, l'utilizzo di strumenti di mitigazione del rischio è significativamente limitato a poche forme tecniche. In particolare, possono essere considerati strumenti di mitigazione del rischio di credito: seconda firma (che può influire sull'approvazione della pratica), fidejussioni, mandato ad iscrivere ipoteca (con riferimento al prodotto auto).

Come strumento di gestione del rischio di credito in senso più ampio, ai fini di riduzione dell'esposizione su un pool di crediti, viene utilizzata la Cartolarizzazione, sia nella sua forma tradizionale che attraverso forme sintetiche.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono gestite dall'Area Recupero la quale coordina per tutto il territorio nazionale e per tutti i prodotti, l'attività di recupero crediti nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure operative.

All'attività consolidata di phone collection è affiancata un'organizzazione di home collection, distribuita capillarmente sul territorio nazionale. Il gruppo si avvale inoltre di enti esterni di recupero che vengono attentamente selezionati e monitorati su base continuativa.

Le esposizioni deteriorate vengono classificate in base al numero di rate arretrate. La valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene sulla base del modello LLR (Loan Loss Reserve) il quale include i concetti di impairment (ammontare per cui il valore contabile di un'attività è superiore al valore di realizzo) e incurred loss (nel concetto di perdita si tiene conto della sola perdita manifestatasi o effettivamente quantificabile in seguito ad un evento di deterioramento del credito).

Più specificatamente i crediti sono distinti in:

- Crediti per i quali è ravvisabile una "incurred but not reported loss", si tratta delle pratiche che alla data di osservazione presentano un deterioramento comportamentale non ravvisabile nel numero di rate impagate (l'impairment test mira a identificare le pratiche che hanno avuto una variazione significativa in termini di peggioramento pur non mostrando segni oggettivi di deterioramento alla data di osservazione).
- Incagli e sofferenze. Tali crediti sono differenziati in funzione della tipologia di azione di recupero espletata. In funzione della tipologia di azione viene attribuita una differente percentuale di svalutazione.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Tabella A.11.4

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					692.911	692.911
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					373.866	373.866
5. Crediti verso clientela	31.084	55.430	3.380	48.213	6.781.098	6.919.205
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione					3.868	3.868
8. Derivati di copertura					1.620	1.620
31/12/2009	31.084	55.430	3.380	48.213	7.853.363	7.991.470
31/12/2008	14.625	37.127		39.093	7.106.630	7.197.475

L'unico portafoglio che presenta attività deteriorate è rappresentato dai crediti verso clientela. L'ammontare di sofferenze, incagli ed esposizioni scadute corrisponde a quanto comunicato alla Banca d'Italia nell'ambito delle ordinarie segnalazioni di vigilanza.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Tabella A.11.5

Portafogli / qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				692.911		692.911	692.911
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				373.866		373.866	373.866
5. Crediti verso clientela	256.046	(117.939)	138.107	6.810.520	(29.422)	6.781.098	6.919.205
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				3.868		3.868	3.868
8. Derivati di copertura				X	X	1.620	1.620
31/12/2009	256.046	(117.939)	138.107	7.881.165	(29.422)	7.853.363	7.991.470
31/12/2008	145.599	(54.754)	90.845	7.150.759	(45.002)	7.106.630	7.197.475

Le rettifiche specifiche e di portafoglio rappresentate nella tabella comprendono anche l'ammontare dei fondi svalutazione degli interessi di mora maturati verso la clientela ma non ancora incassati.



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tabella A.11.5B

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	373.866	X		373.866
TOTALE A	373.866			373.866
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	1.620	X		1.620
TOTALE B	1.620			1.620
TOTALE A + B	375.486			375.486

Le esposizioni per cassa verso banche accolgono le attività di cui alla voce 60 dell'attivo, mentre le esposizioni fuori bilancio accolgono la voce 80 dell'attivo. Per i relativi dettagli si rinvia alle specifiche sezioni della nota integrativa.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni verso banche non sono soggette a rettifiche di valore.



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tabella A.11.7

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	71.471	(40.387)	X	31.084
b) Incagli	116.403	(60.973)	X	55.430
c) Esposizioni ristrutturate	4.342	(962)	X	3.380
d) Esposizioni scadute	63.830	(15.617)	X	48.213
e) Altre attività	7.503.431	X	(29.422)	7.474.009
TOTALE A	7.759.477	(117.939)	(29.422)	7.612.116
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre		X		
TOTALE B				

Nella presente tabella vengono dettagliate le esposizioni deteriorate e in bonis verso clientela al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Tali rettifiche comprendono i fondi svalutazione degli interessi di mora maturati ma non ancora incassati. Nella voce "Altre attività" è altresì compreso l'importo, non soggetto a impairment, dei titoli Senior classificati nella voce 40 dell'attivo. Si informa che è in corso di rivisitazione l'intera metodologia di classificazione dei crediti deteriorati al fine di meglio allinearsi ai criteri di vigilanza.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde



Tabella A.11.7B

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	48.314	70.757		40.768
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		17.377		3.147
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	17.685	65.338	2.027	99.976
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	24.840	34.176	3.032	1.158
B.3 altre variazioni in aumento	10.713	16.157	211	9.713
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	(1.533)	(5.151)	(25)	(17.865)
C.2 cancellazioni	(8.608)	(10.482)	(96)	(15.268)
C.3 incassi	(1.751)	(12.188)	(373)	(8.559)
C.4 realizzi per cessioni	(1.513)	(2.974)	(37)	(5.478)
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(10.113)	(20.634)	(15)	(30.517)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(6.563)	(18.596)	(382)	(10.098)
D. Esposizione lorda finale	71.471	116.403	4.342	63.830
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.543	29.581		30.824



A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Per maggiore chiarezza espositiva, la movimentazione delle rettifiche di valore su crediti deteriorati viene presentata in una prima versione nella quale si esclude la componente riferita agli interessi di mora addebitati alla clientela, ed in una seconda, a seguire, nella quale tali componenti vengono incluse.

Tabella A.11.8

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.815	17.220		498
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	14.050	34.006	956	15.030
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	(2.348)	(401)		
C.2 riprese di valore da incasso	(622)	(2.674)		
C.3 cancellazioni	(2.463)	(2.919)		(498)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	27.432 5.793	45.232 9.577	956	15.030 6.134

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	28.795	25.296		756
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	18.041	42.902	962	15.399
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	(2.348)	(401)		
C.2 riprese di valore da incasso	(905)	(3.016)		(11)
C.3 cancellazioni	(2.463)	(2.920)		(499)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione	(733)	(888)		(28)
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	40.387 7.840	60.973 14.237	962	15.617 6.443



A seguire si presenta una movimentazione delle rettifiche di valore, comprensive degli interessi di mora addebitati alla clientela, che espone un saldo iniziale al lordo del rilascio delle rettifiche di valore sui crediti per penali leasing cancellati (cfr. Allegato 1) e considera tale rilascio nella movimentazione del periodo all'interno della riga "altre variazioni in diminuzione", in armonia con le relative segnalazioni di vigilanza.

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	31.622	29.226		756
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	18.041	42.902	962	15.399
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	(2.348)	(401)		
C.2 riprese di valore da incasso	(905)	(3.016)		(11)
C.3 cancellazioni	(2.463)	(2.920)		(499)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione	(3.560)	(4.818)		(28)
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	40.387 7.840	60.973 14.237	962	15.617 6.443



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue le esposizioni per cassa sono rappresentate da Asset Backed Securities emesse dal terzo programma di cartolarizzazione per euro 692.911 mila e dai crediti verso banche per euro 373.866 mila, mentre il valore inserito nell'ambito dei derivati finanziari si riferisce al fair value positivo dei derivati di copertura.

Tabella A.11.9

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA / AA-	A+ / A-	BBB+ / BBB-	BB+ / BB-	B+ / B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	1.052.177	14.600						1.066.777
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	1.620							1.620
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
Totale	1.053.797	14.600						1.068.397

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella che segue illustra la distribuzione del portafoglio crediti in essere in funzione di rating interni determinati sulla base dei principali parametri comportamentali riscontrati nel rapporto contrattuale con la clientela. Ai fini della determinazione di tali indicatori è stato fatto riferimento ad elementi discriminanti quali: tipologia d'impiego, fascia d'età, stato civile, dati anagrafici. Le esposizioni verso clientela sono suddivise in sei classi, dove "6" rappresenta quelle caratterizzate dal miglior merito creditizio, e "1" accoglie invece i crediti caratterizzati da maggiori probabilità di *default*.

Si specifica che i rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti prudenziali.

Tabella A.11.9B

Esposizioni	Classi di rating interni						Totale
	6	5	4	3	2	1	
A. Esposizioni per cassa	2.826.088	1.797.688	674.167	444.031	735.648	441.583	6.919.205
B. Derivati							
B.1 Derivati finanziari							
B.2 Derivati su crediti							
C. Garanzie rilasciate							
D. Impegni a erogare fondi							
Totale	2.826.088	1.797.688	674.167	444.031	735.648	441.583	6.919.205



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Tabella A.11.11

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
					Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. <i>Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>														
1.1 totalmente garantite	1.273.449												1.273.449	1.273.449
- di cui deteriorate	30.426												30.426	30.426
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
2. <i>Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>														
2.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

Il valore di euro 1.273.449 mila rappresenta l'ammontare dei crediti verso clientela assistiti da crediti di firma, costituiti principalmente da cambiali e fidejussioni, comprensivo dell'intera giacenza dei crediti per cessione del quinto dello stipendio, garantiti dalla società Unifin S.p.A. (facente parte del Gruppo Santander) attraverso una clausola contrattuale denominata "riscosso per non riscosso".



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Tabella A.11.12

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	10.892	(10.694)	X	20.192	(29.693)	X
A.2 Incagli			X			X			X			X	16.979	(10.267)	X	38.451	(50.706)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X			X	3.380	(962)	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	12.021	(2.978)	X	36.192	(12.639)	X
A.5 Altre esposizioni		X		771	X		1.223.535	X			X		1.306.042	X	(12.503)	4.943.661	X	(16.919)
TOTALE A				771			1.223.535						1.345.934	(23.939)	(12.503)	5.041.876	(94.000)	(16.919)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X			X			X
B.4 Altre esposizioni		X			X			X			X			X			X	
TOTALE B																		
TOTALE 31/12/2009				771			1.223.535						1.345.934	(23.939)	(12.503)	5.041.876	(94.000)	(16.919)
TOTALE 31/12/2008				566			862.819						819.575	(7.259)	(5.731)	5.152.095	(47.495)	(39.271)

La tabella che precede espone le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore, compresi i titoli Senior classificati nella voce 40 dell'attivo. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni nei confronti della clientela *retail*.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Tabella A.11.13

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD		ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	7.637	(8.748)	3.311	(4.013)	6.639	(8.317)	8.232	(11.764)	5.265	(7.545)
A.2 Incagli	13.141	(12.206)	5.340	(5.345)	11.671	(12.668)	15.672	(18.747)	9.606	(12.007)
A.3 Esposizioni ristrutturate	852	(240)	362	(107)	539	(158)	773	(223)	854	(234)
A.4 Esposizioni scadute	12.395	(3.785)	4.853	(1.560)	10.459	(3.361)	11.958	(3.901)	8.548	(3.010)
A.5 Altre esposizioni	2.995.849	(7.973)	742.352	(3.889)	1.417.821	(7.706)	1.389.914	(6.053)	928.073	(3.801)
TOTALE	3.029.874	(32.952)	756.218	(14.914)	1.447.129	(32.210)	1.426.549	(40.688)	952.346	(26.597)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE										
TOTALE 31/12/2009	3.029.874	(32.952)	756.218	(14.914)	1.447.129	(32.210)	1.426.549	(40.688)	952.346	(26.597)
TOTALE 31/12/2008	2.578.278	(25.324)	723.155	(9.988)	1.368.818	(20.949)	1.313.333	(25.653)	851.471	(17.842)



La Banca ha in essere esposizioni verso clientela esclusivamente italiana; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.

La tabella comprende altresì il saldo della voce A40 dell'attivo, rappresentata dai titoli di classe Senior emessi dal 3° programma di cartolarizzazione.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Tabella A.11.14

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	15.697		358.169							
TOTALE	15.697		358.169							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni			1.620							
TOTALE			1.620							
TOTALE 31/12/2009	15.697		359.789							
TOTALE 31/12/2008	6.730		355.690							

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente dai finanziamenti concessi alla capogruppo spagnola Banco Santander e dal fair value positivo dei derivati con essa stipulati.

B.4 Grandi rischi

La Banca non detiene esposizioni classificabili come "grandi rischi" secondo le vigenti disposizioni di Vigilanza.



C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

In merito all'operatività in cartolarizzazioni si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Tabella A.11.15B

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	
A. Con attività sottostanti proprie:																			
a) Deteriorate	40.044		4.731		653														
b) Altre	2.366.024		282.720		39.390														
B. Con attività sottostanti di terzi:																			
a) Deteriorate																			
b) Altre																			

La suddivisione delle esposizioni in "Senior", "Mezzanine" e "Junior" è stata effettuata parametrizzando il totale dell'attivo cartolarizzato per il valore residuo delle Asset Backed Securities emesse, non essendo possibile individuare una correlazione tra specifici asset cartolarizzati e titoli emessi a causa delle caratteristiche delle operazioni poste in essere, che non presuppongono il sorgere di un diritto di proprietà sull'attivo cartolarizzato da parte del sottoscrittore del titolo.



C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tabella A.11.16

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valor	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valor	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valor	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valor	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valor	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valor	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valor	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valor	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valor
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 Golden Bar III Securitisation Programme - Senior Notes	692.911																	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Golden Bar Securitisation Programme - Credito al consumo	1.144.292		102.039		9.276													
C.2 Golden Bar II Securitisation Programme - Credito al consumo	630.607		64.633		3.494													
C.3 Golden Bar IV Securitisation Programme - Credito al consumo	631.169		120.779		27.273													

Relativamente alle operazioni di cartolarizzazione oggetto di integrale cancellazione dal bilancio, la tabella espone il valore del Titolo Senior sottoscritto, compresi i relativi ratei di interesse.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione non cancellate dal bilancio, la tabella espone il valore dei relativi crediti oggetto di securitisation. Per ogni programma di cartolarizzazione, la suddivisione delle esposizioni per cassa in "Senior", "Mezzanine" e "Junior" è stata effettuata parametrizzando il totale dell'attivo cartolarizzato per il valore residuo delle notes emesse dal programma, non essendo possibile individuare una correlazione tra specifici asset cartolarizzati (individuabili quindi per ammontare, tipologia e qualità) e titoli emessi a causa delle caratteristiche delle operazioni poste in essere (che non presuppongono il sorgere di un diritto di proprietà sull'attivo cartolarizzato da parte del sottoscrittore del titolo).

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La Banca non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.



C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Tabella A.11.17B

Esposizione / portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31/12/2009	31/12/2008
1. Esposizioni per cassa							
- Senior			692.911			692.911	692.496
- Mezzanine							
- Junior							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

Con riferimento alle terzo programma di cartolarizzazione realizzato dalla società veicolo Golden Bar nel mese di dicembre 2008, la Capogruppo ha provveduto a sottoscrivere i titoli di classe A mentre i titoli Junior sono stati acquisiti dalla controllante Santander Consumer Finance.

Con riferimento al relativo trattamento contabile, si ritiene ricorrano i presupposti della *derecognition*. Le esposizioni nei confronti di tale cartolarizzazione sono limitate alle attività sopra indicate.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Tabella A.11.18

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	5.703	
2. Incagli	15.344	
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute	24.381	
5. Altre attività	2.688.134	
B. Attività sottostanti di terzi		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

La tabella espone il valore dei crediti cartolarizzati per i quali si ritiene che non ricorrano i presupposti per i trasferimento di tutti i rischi e benefici.

C.1.6 Interessenze in società veicolo



La Società non detiene interessenze in società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Tabella A.11.19

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Securitisation Programme)	34.449	1.221.158	12.972	1.127.063		23%				
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar II Securitisation Programme)	10.979	687.755	3.259	300.099						
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar III Securitisation Programme)	5.680	707.325	1.286	248.164						
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar IV Securitisation Programme)		779.221		32.703						

La tabella evidenzia le quattro operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Banca, per le quali questa ha sottoscritto il relativo contratto di servicing, fra le quali è compresa anche l'operazione perfezionata nel mese di dicembre 2008 (terzo programma) oggetto di *derecognition*.



C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Tabella A.11.20

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2009	31/12/2008
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito																				
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																2.733.562	X	X	2.733.562	2.376.871
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
31/12/2009																2.733.562			2.733.562	2.376.871
<i>di cui deteriorate</i>																45.428				
31/12/2008																2.376.871				
<i>di cui deteriorate</i>																20.524				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Nella presente tabella figura il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute, ma ancora rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale. Le attività sono relative a cessioni per operazioni di cartolarizzazione, per i cui dettagli si rinvia alla parte E, sezione 1, paragrafo C del bilancio consolidato.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Tabella A.11.21

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero						1.694.777	1.694.777
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
TOTALE 31/12/2009						1.694.777	1.694.777
TOTALE 31/12/2008						2.184.251	2.184.251

Nella presente tabella figura il valore di bilancio delle passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate, rilevate nel passivo dello stato patrimoniale in seguito alla reversal derecognition del portafoglio cartolarizzato.

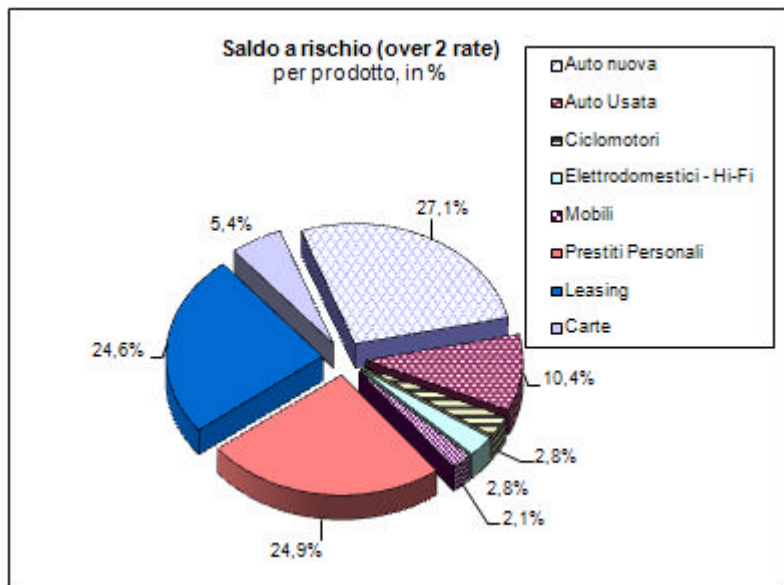
C.3 Operazioni di covered bond

La Banca non ha realizzato operazioni di covered bond.



D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che presentano più di due rate arretrate.



Il rischio di credito viene valutato attraverso:

- vintage analysis
- analisi tendenziali (roll rate)

A fini di stress testing, anche per tener conto dell'andamento dei tassi d'insolvenza con trend non lineare a parità di data della prima rata, sono utilizzati modelli polinomiali (significatività / R quadro ~ 95%).



Sezione 2 – Rischi di Mercato

I rischi di mercato per la Banca derivano dagli effetti delle variazioni dei prezzi o degli altri fattori di rischio di mercato (prevalentemente dei tassi di interesse e del merito di credito degli emittenti) sul valore delle posizioni assunte nell'ambito dell'operatività di gestione dinamica della liquidità e ricomprese nel portafoglio di negoziazione.

L'approccio di monitoraggio del rischio di mercato è di tipo look through, facendo quindi riferimento alle tipologie di asset sottostanti all'investimento stesso. In tale ambito quindi la Banca è esposta al rischio di posizione nelle due dimensioni di rischio generico e rischio specifico. La Banca quindi apprezza il rischio di componenti negative di reddito determinate da un'evoluzione generale avversa dei prezzi del mercato, unitamente al rischio di perdite causate da un'evoluzione avversa della situazione dell'emittente specifico.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Non applicabile.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti di rischio tasso per la Banca sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti/servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Il comparto in cui opera la Banca si contraddistingue per il fatto che i crediti erogati sono in grandissima prevalenza a tasso fisso. Per converso il funding nasce in larga prevalenza a tasso variabile e la banca si finanzia principalmente con la Casa madre spagnola.

Il monitoraggio del rischio tasso è a cura del Comitato Alco e della Direzione Pianificazione e Controlli. Il monitoraggio viene svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti dal CdA, in accordo con la Casa madre spagnola, e i risultati degli stress test effettuati sulle attività e sulle passività Sensibili.

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse la Banca attua principalmente due forme di mitigazione.

- Ricorso a strumenti di finanza derivata (Interest Rate Swap).
- Differenziazione delle fonti di finanziamento.

Il ricorso a strumenti di finanza derivata per la mitigazione del rischio tasso avviene attraverso l'utilizzo in via preferenziale di contratti di Interest Rate Swap stipulati principalmente con la Casa madre spagnola. Attraverso tali contratti, infatti, la Banca è in grado di stabilizzare il costo del funding, trasformando le posizioni che risultano esposte a tassi variabili in posizioni a tasso fisso, immunizzate dai movimenti di mercato e caratterizzate da flussi di cassa prevedibili.

Il monitoraggio dei rischi finanziari viene effettuato grazie ad un sistema ALM dalla Direzione Pianificazione e controlli. Il modello si basa sul controllo periodico del livello dei rischi caratterizzanti le attività e le passività della Banca e il loro confronto con i limiti definiti dal CdA in accordo con le linee guida della Casa madre spagnola.

Appositi limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- Market Value of Equity (MVE)
- Net interest margin (NIM)
- Test di efficacia retrospettivi e prospettivi
- Indice di liquidità.



Nell'ambito delle tipologie di coperture rischi ammesse, la Banca ha scelto di adottare gli strumenti di finanza derivata secondo i seguenti metodi:

B. Attività di copertura del fair value

Con riferimento all'attività di copertura del fair value la Capogruppo ha stipulato, a partire da settembre 2009, derivati amortizing con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione alla variazione del fair value di un portafoglio di attività finanziarie, attribuibile a oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettivi):

- Test prospettico. Tale test è rivolto a valutare la differenza delle variazioni di Fair Value tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, quantificandola quindi tramite apposita percentuale (percentuale di efficacia). Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IFRS a tale fine.
- Test retrospettivo. Tale valutazione si basa sulle attese del futuro andamento della 'relazione' di copertura tramite l'individuazione di differenti scenari relativi all'andamento delle curve dei tassi. Al fine di valutare l'efficacia della copertura dovranno essere considerate congiuntamente le differenze delle variazioni di Fair Value tra oggetto coperto e strumento di copertura (quantificate tramite una percentuale) per ciascun scenario. Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IFRS a tale fine.

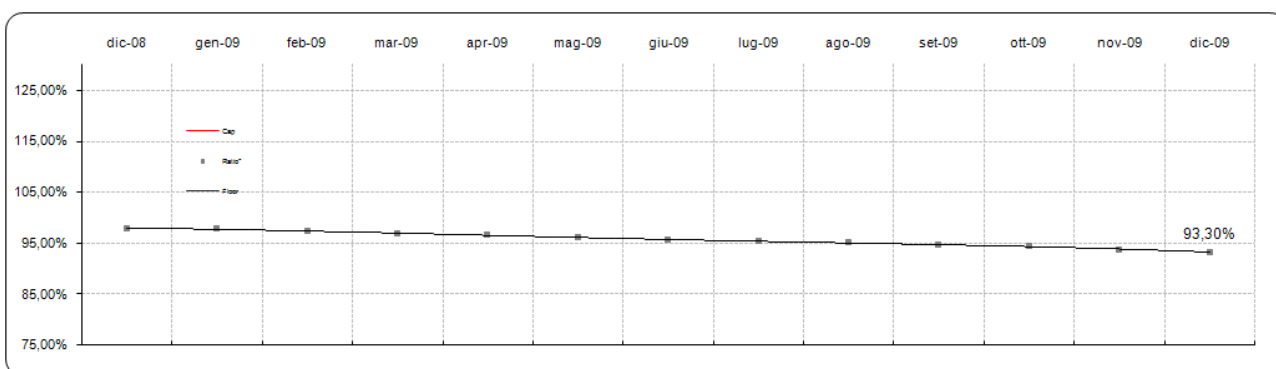
Le metriche sono definite/mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Con riferimento all'attività di copertura dei flussi finanziari la Capogruppo ha stipulato, fino ad agosto 2009, derivati bullet con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettivi):

- Test prospettico. Nell'ambito del test prospettico è prevista la predisposizione di un report che individui la correlazione esistente tra i flussi di cassa (interessi) originati dall'oggetto coperto e dallo strumento di copertura.
- Test retrospettivo. Obiettivo del test è di verificare correlazione / rapporto tra interessi passivi (lato funding) e gli interessi attivi generati dai contratti derivanti negoziati (floating flow).





Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta poiché nel successivo paragrafo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni e tale analisi copre la totalità del portafoglio bancario.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La misurazione/quantificazione dei rischi finanziari è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti:

Indicatore di "Market Value of Equity" (MVE)

Tale indicatore ha come obiettivo il monitoraggio/quantificazione del rischio tasso in particolare si tratta di un indicatore atto a quantificare l'effetto di una variazione uniforme dei tassi di interesse (l'ipotesi attuale è di + 100 bps) sul valore dell'azienda: la misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore degli interest bearing assets / liabilities al variare dei tassi, il valore delle poste è calcolato attraverso il valore attuale di tutti i flussi futuri.

Indicatore di "Net Interest Margin" (NIM)

Tale indicatore ha come obiettivo il monitoraggio/quantificazione del rischio tasso, in particolare si tratta di un indicatore atto a quantificare l'effetto di una variazione uniforme dei tassi di interesse (l'ipotesi attuale è di + 100 bps) sul valore del margine di interesse (holding period: 12 mesi).

L'indicatore in oggetto è supportato dall'analisi della duration, tale indicatore rappresenta, infatti, un utile strumento nella valutazione della sensibilità delle poste considerate alle variazioni dei tassi di interesse.

+100 bp Parallel Shift	NIM	MVE
dic-09	-3,17	22,54
Duration (Repricing)	Asset (with hedges)	Liability (with hedges)
dic-09	12,6	10,1

2.3 Rischio di cambio

La Banca non è soggetta a rischio di cambio.



2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

I derivati finanziari non sono classificati all'interno del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tabella A.11.31

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap	4.929.600		4.072.834	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	4.929.600		4.072.834	
Valori medi	4.501.217		3.585.848	

Per i dettagli relativi alle operazioni di Interest Rate Swap si rinvia alla sezione 8 dell'attivo e alla sezione 6 del passivo.

A.2.2 Altri derivati

I derivati finanziari sono stati stipulati ai fini di copertura dal rischio di tasso di interesse.



A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Tabella A.11.32

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	1.620		873	
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
Totale	1.620		873	

Come già citato nelle precedenti sezioni, i derivati finanziari (Interest Rate Swap) prevedono la copertura dal rischio di oscillazione del tasso variabile applicato alle fonti di finanziamento, e quindi la stabilizzazione dell'onere ad esse correlato. Tale obiettivo è raggiunto attraverso l'incasso di un differenziale positivo (nel caso in cui il tasso variabile sia superiore al tasso fisso) o il pagamento di un differenziale negativo (nel caso in cui il tasso fisso superi il tasso variabile).



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Tabella A.11.33

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo			
	31/12/2009		31/12/2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	160.942		120.121	
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
Totale	160.942		120.121	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha stipulato derivati finanziari OTC non rientranti in accordi di compensazione.



A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Tabella A.11.37

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			4.929.600				
- fair value positivo			1.620				
- fair value negativo			160.942				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Tabella A.11.38

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.700.000	3.079.600	150.000	4.929.600
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2009	1.700.000	3.079.600	150.000	4.929.600
Totale 31/12/2008	780.000	3.292.834		4.072.834

B. Derivati Creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.



C. Derivati Finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Tabella A.11.45

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo			1.620				
- fair value negativo			160.942				
- esposizione futura			17.648				
- rischio di controparte netto			6.370				
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							



Sezione 3 – Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca risulta esposta al rischio di liquidità, definito come la probabilità che essa, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai pagamenti derivanti dalle proprie obbligazioni, ovvero non abbia la liquidità sufficiente per soddisfare le richieste di affidamento provenienti da nuova clientela, pur potendo entrare in possesso di tali somme nel breve/medio termine.

Le fonti del rischio di liquidità sono quindi: l'indisponibilità nel breve periodo delle somme necessarie a far fronte al pagamento degli interessi e/o il rimborso del capitale sul funding e l'impossibilità di erogare finanziamenti a seguito di una indisponibilità delle somme necessarie nel breve periodo. Circa il rischio di liquidità occorre comunque ricordare che l'attuale operatività è ampiamente facilitata dalle linee concesse dalla Casa madre spagnola.

La quantificazione del rischio di liquidità avviene principalmente attraverso il calcolo dell'indice di liquidità. Tale indice rappresenta un indicatore sintetico della situazione di liquidità ed esprime la capacità della Banca, alle scadenze contrattuali, di far fronte ai propri impegni con i fondi reperibili sul mercato.

In tale indicatore l'orizzonte temporale ritenuto rilevante è quello del breve periodo (12 mesi), per i quali si richiede che il rapporto tra attività liquide attese (linee di credito prossime libere, emissione di notes, ricorso al MID, ...) e gli obblighi di pagamento (erogazione, rimborso di finanziamenti, ecc..) previsti sia maggiore o uguale al 60%.

I principali controlli di linea e di primo livello sono effettuati dalle seguenti unità organizzative: Front office, Back office, Amministrazione, Internal Audit. I controlli di processo hanno quali obiettivi preminenti la completezza del sistema informativo, la tempestività delle comunicazioni interne, la corretta operatività del work flow.

Controlli di secondo livello sono svolti principalmente dal Risk management, cui spetta la funzione di elaborare le metriche ALM (si veda oltre). Controlli di terzo livello, infine, sono effettuati da: società di Revisione, "Auditoria" della Casa madre spagnola nonché Internal Audit.

La dinamicità del contesto operativo di riferimento e le disposizioni normative impongono al Gruppo di definire e formalizzare una strategia (Contingency Liquidity Plan) la quale permette di far fronte a particolari situazioni di restringimento o vera e propria crisi di liquidità. Più in dettaglio è previsto che la strategia tenga conto dei seguenti passaggi:

- costruzione di una *maturity ladder* al fine di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale.
- Ricorso alla tecnica degli scenari, che ipotizzi il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la maturità ladder. L'analisi dell'impatto di tali scenari sulla liquidità consente di avviare transazioni compensative degli eventuali sbilanci ovvero dare avvio a meccanismi operativi finalizzati a gestire la situazione di criticità, permettendo una valutazione mirata.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: euro

Tabella A.11.46B

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito			178.065	141.617	14.474	3.301	6.929	570.344	322.850	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	3.231			921	12.458	998	201.935	150.000		
- Clientela	84.080	272	85.527	16.672	332.856	478.622	860.660	3.481.174	725.883	137.158
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- Banche	10.715	40.001	406.290	606.532	1.608.221	1.566.566	975.516	216.000	229.000	
- Clientela	407.412	236	568	1.249	10.815	16.511	29.244			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				2.624	37.961	103.186	280.377	1.588.909	116.340	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		821	907	1.875	12.332	9.263	23.206	54.772	236	
- Posizioni corte		3.110	3.571	7.019	38.018	37.696	84.275	178.300	774	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Nel mese di novembre 2009 nell'ambito del quarto programma di cartolarizzazione la banca ha ceduto un portafoglio di crediti in bonis per euro 800.001 mila alla società veicolo Golden Bar. In data 23 dicembre 2009 ha sottoscritto l'intero ammontare di titoli emessi, suddivisi in tre classi con priorità decrescenti di rimborso, per un ammontare di euro 800.000 mila.

I titoli di classe A pari ad euro 648.000 mila, hanno ottenuto un rating AAA da Standard & Poor's e con cadenza trimestrale generano interessi ad un tasso pari all'Euribor a tre mesi maggiorato dello 0,60% in ragione di anno.

I titoli di classe B pari ad euro 124.000 mila, hanno ottenuto un rating BBB da Standard & Poor's e con cadenza trimestrale generano interessi ad un tasso pari all'Euribor a tre mesi maggiorato dell'1,30% in ragione di anno.

I titoli di classe A e B sono quotati presso la Borsa del Lussemburgo.

I titoli di classe C pari ad euro 28.000 mila, privi di rating, secondo quanto previsto contrattualmente generano una remunerazione corrispondente all'excess spread, calcolato come differenza tra gli interessi maturati trimestralmente sul portafoglio crediti, gli interessi corrisposti ai sottoscrittori dei titoli di classe A e B e i costi di gestione dell'operazione.

Con riferimento alla priorità di rimborso dei titoli emessi, il pagamento della classe C risulta subordinato all'adempimento delle obbligazioni nei confronti delle classi A, e B. Il pagamento della classe B risulta subordinato all'adempimento delle obbligazioni nei confronti della classe A. Il Prospectus e l'Intercreditor Agreement sottoscritti nell'ambito di tale Programma stabiliscono, nel dettaglio, ulteriori priorità dei pagamenti.

Al 31 dicembre 2009 il portafoglio crediti ammonta ad euro 779.221 mila.



Sezione 4 – Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

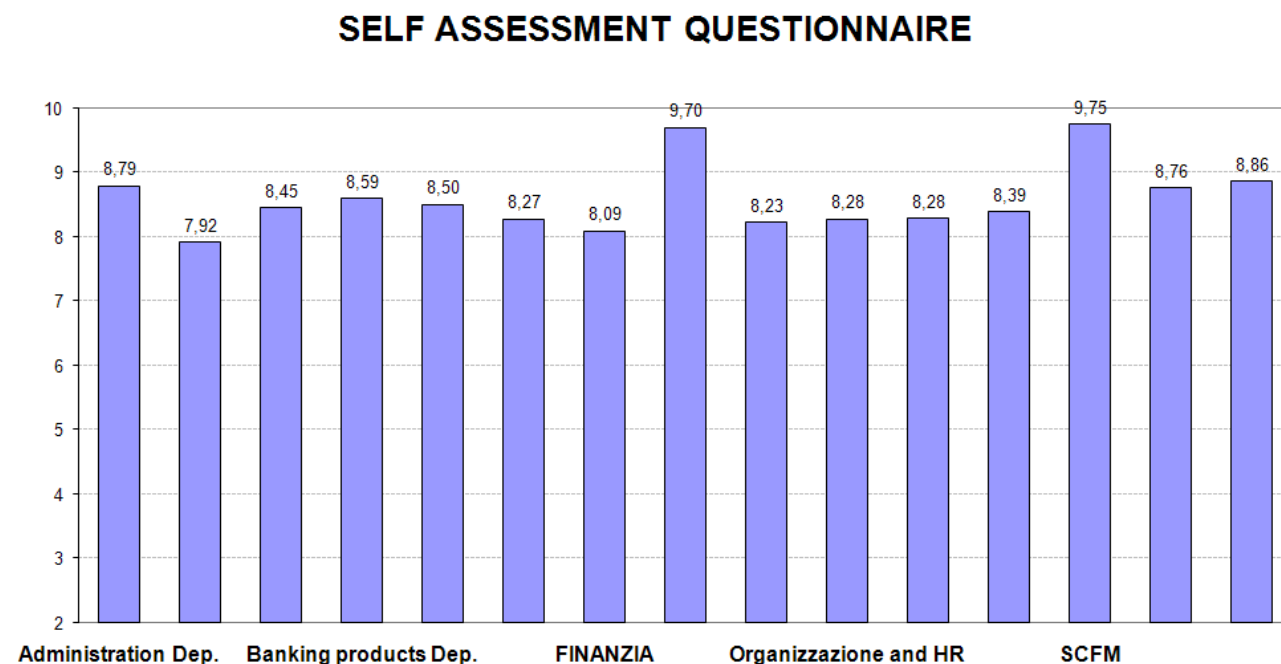
Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

L'esposizione al rischio operativo può derivare nell'ambito delle diverse fasi del business quali accettazione del cliente, funding, perfezionamento del contratto, processi di after sale, etc, oppure può generarsi in corrispondenza di potenziali errori collegati ai processi di supporto quali fasi amministrative o sistemi informativi.

Nell'ambito dei rischi operativi la misurazione dell'esposizione viene effettuata da parte della Banca secondo i criteri definite dalle regole di governance interna. Tra i principali strumenti di presidio si possono menzionare: la definizione di regole e processi condivisi (con ampia formalizzazione della manualistica), la segregazione dei ruoli di II/III livello (riconciliazioni, audit cycle). I sistemi informativi sono strutturati al fine di segnalare gli eventi significativi quali possibili fonti di rischio operativo: questo sia con indicatori ex ante e di self assessment che con reportistica consuntiva (database specifico e Key Risk indicators), con particolare evidenza del rischio di frode (reportistica del nucleo organizzativo) nonchè con report dedicati (ad es. statistiche inerenti i reclami della clientela o ad oggetto punti di attenzione segnalati dalle unità di back office). Le metriche in uso sono anche definite in stretto accordo con la Casa madre spagnola.

Informazioni di natura quantitativa

Il risultato di sintesi dei questionari di self assessment è il seguente:



Il grafico mostra il valore di copertura del rischio operativo per unità organizzativa. Il valore minimo 1 indica una copertura minima del rischio operativo mentre il valore massimo 10 indica una copertura massima.



Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire, tempo per tempo per Santander Consumer Bank, il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Santander Consumer Bank è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari al 8% (con riduzione del 25% in caso di appartenenza a gruppo bancario); il rispetto di tale requisito viene verificato semestralmente dall'Organo di Vigilanza.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva.

Con modalità prospettiche, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diversi componenti di rischio (credito, mercato, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con l'Azionista, un piano di capitalizzazione che, su base mensile, individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di securitisation, aumenti di capitale, depositi subordinati "Tier II").

Con modalità consuntive, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi.

Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o start-up di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella seguente sono illustrate analiticamente le voci di Patrimonio Netto della Banca.

Tabella A.12.3B

Voci di Patrimonio Netto	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	217.000	172.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	96.499	55.346
- di utili		
a) legale	9.679	8.527
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	46.820	46.819
- altre	40.000	
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(89.090)	(84.086)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(89.090)	(84.086)
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.210	23.050
Totale	225.619	166.310

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non applicabile.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Non applicabile.



Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Santander Consumer Bank è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello consolidato, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari all'8% (ridotto del 25% per le imprese appartenenti a gruppi bancari); il rispetto di tale requisito viene verificato semestralmente dall'Organo di Vigilanza.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva.

Con modalità prospettiche, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diverse componenti di rischio (credito, mercato, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con l'Azionista, un piano di capitalizzazione che, su base mensile, individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di securitisation, aumenti di capitale, depositi subordinati "Tier II").

Con modalità consuntive, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi.

Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o start-up di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato, delle riserve e degli utili del periodo al netto delle immobilizzazioni immateriali.

2. Patrimonio supplementare

I contratti relativi agli strumenti ibridi di patrimonializzazione non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- la facoltà per l'emittente di utilizzare le somme rivenienti dalle suddette passività per la continuazione dell'attività in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione dell'attività bancaria;
- la facoltà di non effettuare il pagamento degli interessi scaduti laddove la Banca non abbia proceduto, nei 12 mesi precedenti, all'approvazione e/o alla distribuzione di alcun dividendo ovvero risultati, sulla base della relazione semestrale, che non sia possibile procedere alla distribuzione di acconti su dividendi;
- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori;
- la facoltà di procedere al rimborso degli strumenti ibridi solo previo nulla osta da parte della Banca d'Italia.

Analogamente, i contratti relativi alle passività subordinate non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- il rimborso anticipato, in quanto previsto, solo su iniziativa della Banca e previo nulla osta della Banca d'Italia.



Strumenti ibridi di patrimonializzazione	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	22/04/2005	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2005	17.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madesant S.A.	30/09/2009	12.500.000	Euribor 6 mesi + 4,0%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/12/2009	20.000.000	Euribor 6 mesi + 2,2%	decennale

Passività subordinate	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	22/04/2005	32.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2005	17.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	32.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madesant S.A.	30/09/2009	12.500.000	Euribor 6 mesi + 4,0%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/12/2009	20.000.000	Euribor 6 mesi + 2,2%	decennale

3. Patrimonio di terzo livello

La Banca non detiene strumenti classificabili all'interno del patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Tabella A.12.5D

	31/12/2009	31/12/2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	307.165	231.543
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	307.165	231.543
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	307.165	231.543
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	295.000	230.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	295.000	230.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	295.000	230.000
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	602.165	461.543
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	602.165	461.543

La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia al precedente paragrafo A – informazioni di natura qualitativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

Tabella A.12.6B

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2009	31/12/2008	31/12/2009	31/12/2008
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	6.300.070	5.073.389	3.317.893	2.885.747
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	1.553.794	1.831.081	1.553.794	1.831.081
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			389.735	377.346
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			24.625	22.964
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			310.770	300.233
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.179.500	5.003.875
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			5,93%	4,63%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,63%	9,22%

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali che corrisponde a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione nell'esercizio.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi degli Amministratori e dei Dirigenti della banca ammontano ad euro 1.753 mila al 31 dicembre 2009.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quanto concerne i rapporti intercorsi con parti correlate si segnala che tutte le operazioni effettuate sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito ne viene fornito il dettaglio (importi in migliaia di euro):

	Crediti	Debiti	Garanzie e/o Impegni	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	359.609	1.066.987	n.a.	4.929.600	105.206	48.979
Santander Consumer Finance		4.001.024	n.a.	n.a.	75.038	
Santander Consumer Finanzia	494.369	8.985	n.a.	n.a.	3.235	4.236
Santander Consumer Finance Media	52.461	515	n.a.	n.a.	15	1.909

In particolare:

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- I crediti sono riferiti alla valutazione dei derivati di fair value hedging e ad i ratei attivi sul totale del portafoglio derivati (euro 8.497 mila) e a finanziamenti concessi per euro 351.110 mila, comprensivi dei relativi ratei di interesse maturati.
- I debiti sono riferiti alla valutazione dei derivati di copertura dei flussi finanziari e i ratei passivi su derivati (euro 159.804 mila), a piani di incentivazione per i dirigenti (euro 197 mila) e a finanziamenti ricevuti per euro 901.202 mila, comprensivi dei relativi ratei di interesse maturati.
- I contratti derivati si riferiscono al nozionale delle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2.
- Gli oneri si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti (sopra citati) per euro 17.876 mila, a piani di incentivazione dei dirigenti per euro 393 mila e a differenziali passivi su derivati di copertura per euro 86.937 mila.
- I proventi si riferiscono a interessi attivi sui finanziamenti erogati (sopra citati) per euro 8.243, al risultato dell'attività di copertura e a differenziali attivi su contratti derivati per euro 40.736 mila.

Nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Finance:



- I debiti sono riferiti interamente ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti dalla controllante nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria.
- I costi si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti (euro 74.796 mila) e da oneri per servizi erogati dalla controllante (euro 242 mila).

Nei confronti della controllata Santander Consumer Finanzia:

- I crediti sono riferiti ai finanziamenti concessi attraverso carte commerciali (euro 280.485 mila), comprensive dei relativi ratei di interesse maturati e ad un finanziamento a medio termine ed il relativo rateo di interesse (euro 200.012 mila), alle cessioni di crediti pro soluto (euro 4.416 mila), a servizi resi (euro 4.482 mila) e ad imposte versate all'erario nell'ambito del consolidato fiscale (euro 4.973 mila).
- I debiti si riferiscono al saldo del conto corrente di corrispondenza (euro 8.298 mila), agli incassi su pratiche cedute di competenza della controllata (euro 471 mila) e a riacquisiti di crediti pro-soluto (euro 214 mila).
- Gli oneri si riferiscono a servizi di intermediazione per euro 2.931 mila, ad interessi di conto corrente per euro 109 mila e ad oneri per personale distaccato per euro 194 mila.
- I proventi si riferiscono a interessi attivi su finanziamenti concessi attraverso carte commerciali e a medio termine (euro 2.328 mila), servicing fee per euro 1.820 mila e ribaltamenti di oneri di locazione per euro 56 mila e recuperi per personale distaccato per euro 32 mila.

Nei confronti della controllata Santander Consumer Finance Media:

- I crediti sono riferiti ai finanziamenti concessi attraverso carte commerciali (euro 50.127 mila), a crediti per servicing fee (euro 1.110 mila), a commissioni di incasso RID non liquidate a fine esercizio (euro 9 mila) e ad imposte versate all'erario nell'ambito del consolidato fiscale (euro 1.224 mila).
- I debiti si riferiscono al saldo del conto corrente di corrispondenza (euro 505 mila) ed a crediti incassati per conto della controllata (euro 10 mila).
- Gli oneri si riferiscono a interessi passivi sul conto corrente di corrispondenza (euro 15 mila).
- I proventi si riferiscono a interessi attivi su finanziamenti concessi attraverso carte commerciali (euro 605 mila), a servicing fee (euro 1.217 mila), a commissioni di incasso RID (euro 82 mila), ad oneri di internal audit (euro 5 mila) e a corrispettivi per attività di internal audit (euro 5 mila).

Pur non essendo classificabile come parte correlata ai sensi del paragrafo 9 dello IAS 24, si precisa per completezza d'informativa che l'ammontare delle garanzie rilasciate dalla società Unifin s.r.l. a favore di Santander Consumer Bank per i finanziamenti su quest'ultima canalizzati ammonta a euro 836.972 mila, il saldo negativo del c/c reciproco di corrispondenza è pari euro 33.505 mila, mentre i crediti per incassi da ricevere è di euro 8.675 mila, gli interessi passivi su conto corrente ammontano a euro 171 mila, gli interessi attivi su conto corrente a euro 3 mila, gli interessi attivi su carte commerciali emesse durante l'esercizio sono pari ad euro 65 mila e le commissioni attive a euro 46 mila.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

Non applicabile.



Allegato 1 – Informativa ex IAS 8

Fino all'esercizio 2008 la Banca si è attenuta ad una consolidata prassi contabile aderente allo IAS 18 nella rappresentazione a bilancio delle penali e dei risarcimenti danni del leasing. Il riferimento è, in particolare, alla metodologia di registrazione che prevede la contabilizzazione alla data della relativa maturazione dei proventi derivanti dagli addebiti a titolo risarcitorio nei confronti della clientela a seguito di risoluzione contrattuale (cd. penali leasing) e di furto/sinistro (cd. risarcimenti danni leasing). Il management della società, con anche l'intento di convergere all'interpretazione dello IAS 18 della controllante per analoghe fattispecie, ha reputato che una più prudente rappresentazione di tali eventi amministrativi (per data di effettivo incasso anziché di maturazione) produca un bilancio in grado di fornire informazioni attendibili e più rilevanti sugli effetti delle operazioni in oggetto sulla situazione patrimoniale - finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. In ragione di quanto precede, la modifica della modalità di rappresentazione contabile delle penali e dei risarcimenti danni del leasing (da una logica di maturazione ad una logica di data realizzo) è stata inquadrata nell'ottica di un cambiamento volontario di principio contabile ex IAS 8 paragrafo 14 b).

L'obiettivo della presente sezione è pertanto quello di rappresentare a fini comparativi i prospetti di bilancio degli esercizi precedenti così come sarebbero stati predisposti se il nuovo criterio contabile fosse stato da sempre applicato (ex IAS 8 paragrafo 19). A seguire si riportano, quindi, in maniera differenziata per l'esercizio comparativo e per l'apertura di tale esercizio comparativo (al 31/12/2008 e al 1/1/2008 in particolare), le relative variazioni di patrimonio netto per un totale al 1/1/2009 di 13,9 milioni di euro di valore ante imposte e di 10,1 milioni di euro al netto delle imposte. Il cambiamento descritto in precedenza ha comportato la variazione delle voci di stato patrimoniale crediti verso clientela, attività fiscali anticipate e riserve, come di seguito dettagliato nei diversi prospetti di riconciliazione:

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 01.01.08	
	Saldi
PATRIMONIO NETTO 31.12.2007	225.944.195
EFFETTI SULLE RISERVE 31.12.2007	(6.271.988)
- Cancellazione crediti per penali leasing	(14.206.625)
- Rilascio delle relative svalutazioni di esercizi precedenti	5.555.607
- Iscrizione della attività fiscale anticipata	2.379.030
PATRIMONIO NETTO 01.01.2008	219.672.207

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 01.01.2009	
	Saldi
PATRIMONIO NETTO 31.12.2008	176.353.461
EFFETTI SULLE RISERVE 31.12.2007	(6.271.988)
EFFETTI SULLE RISERVE 31.12.2008	(3.771.000)
- Cancellazione crediti per penali leasing	(7.168.856)
- Rilascio delle relative svalutazioni di esercizi precedenti	1.967.477
- Iscrizione della attività fiscale anticipata	1.430.379
PATRIMONIO NETTO 01.01.2009	166.310.473



Prospetti di riconciliazione dello Stato Patrimoniale al 01/01/2008

VOCI DELL'ATTIVO	Saldi 31/12/2007	Cancellazione crediti per penali leasing	Saldi 01/01/2008
10 Cassa e disponibilità liquide	7.453		7.453
60 Crediti verso banche	16.574.215		16.574.215
70 Crediti verso clientela	5.755.044.295	(8.651.018)	5.746.393.277
80 Derivati di copertura	32.835.829		32.835.829
100 Partecipazioni	5.789.497		5.789.497
110 Attività materiali	6.685.330		6.685.330
120 Attività immateriali	5.394.324		5.394.324
130 Attività fiscali	64.645.707	2.379.030	67.024.737
a) correnti	29.268.306		29.268.306
b) anticipate	35.377.401	2.379.030	37.756.431
150 Altre attività	80.080.079		80.080.079
TOTALE DELL'ATTIVO	5.967.056.729	(6.271.988)	5.960.784.741

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	Saldi 31/12/2007	Cancellazione crediti per penali leasing	Saldi 01/01/2008
10 Debiti verso banche	3.386.407.952		3.386.407.952
20 Debiti verso clientela	2.242.534.352		2.242.534.352
60 Derivati di copertura	668.418		668.418
80 Passività fiscali	48.289.360		48.289.360
a) correnti	38.654.773		38.654.773
b) differite	9.634.587		9.634.587
100 Altre passività	58.292.148		58.292.148
110 Trattamento di fine rapporto del personale	4.920.304		4.920.304
130 Riserve da valutazione	18.715.533		18.715.533
160 Riserve	64.344.887	(6.271.988)	58.072.899
180 Capitale	122.000.000		122.000.000
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	20.883.775		20.883.775
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	5.967.056.729	(6.271.988)	5.960.784.741



Prospetti di riconciliazione dello Stato Patrimoniale al 01/01/2009

VOCI DELL'ATTIVO	Saldi 31/12/2008	Effetti al 01.01.2008	Cancellazione crediti per penali leasing	Saldi 01/01/2009
10 Cassa e disponibilità liquide	5.477			5.477
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	692.495.842			692.495.842
60 Crediti verso banche	361.546.643			361.546.643
70 Crediti verso clientela	6.156.410.990	(8.651.018)	(5.201.379)	6.142.558.593
80 Derivati di copertura	873.314			873.314
100 Partecipazioni	5.789.497			5.789.497
110 Attività materiali	5.928.433			5.928.433
120 Attività immateriali	6.998.837			6.998.837
130 Attività fiscali	127.793.534	2.379.030	1.430.379	131.602.943
a) correnti	40.376.495			40.376.495
b) anticipate	87.417.039	2.379.030	1.430.379	91.226.448
150 Altre attività	111.241.391			111.241.391
TOTALE DELL'ATTIVO	7.469.083.958	(6.271.988)	(3.771.000)	7.459.040.970

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	Saldi 31/12/2008	Effetti al 01.01.2008	Cancellazione crediti per penali leasing	Saldi 01/01/2009
10 Debiti verso banche	4.511.648.469			4.511.648.469
20 Debiti verso clientela	2.538.202.555			2.538.202.555
60 Derivati di copertura	120.120.642			120.120.642
80 Passività fiscali	39.922.765			39.922.765
a) correnti	39.893.054			39.893.054
b) differite	29.711			29.711
100 Altre passività	78.262.485			78.262.485
110 Trattamento di fine rapporto del personale	4.573.581			4.573.581
130 Riserve da valutazione	(84.085.738)			(84.085.738)
160 Riserve	65.389.075	(6.271.988)	(3.771.000)	55.346.087
180 Capitale	172.000.000			172.000.000
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	23.050.124			23.050.124
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	7.469.083.958	(6.271.988)	(3.771.000)	7.459.040.970

Si evidenzia che il saldo di chiusura dell'esercizio comparativo negli schemi di Stato Patrimoniale corrisponde al saldo al 01/01/2009 esposto nei precedenti prospetti di riconciliazione.



Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A.

Sulla base di quanto previsto dal Dlgs. n. 6/2003 in materia di pubblicità e informativa contabile da fornire con riferimento all'attività di direzione e coordinamento a cui è assoggettata la Santander Consumer Bank S.p.A. (art. 2497 bis, art 2497 ter.), si espone un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato di Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A.
BALANCES DE SITUACIÓN AL 31 DE DICIEMBRE DE 2008 Y 2007 (NOTAS 1 a 4)
(Miles de Euros)

ACTIVO	Nota	2008	2007 (*)	PASIVO Y PATRIMONIO NETO	Nota	2008	2007 (*)
CAJA Y DEPÓSITOS EN BANCOS CENTRALES		104.389	42.778	PASIVO			
CARTERA DE NEGOCIACIÓN: Derivados de negociación	8	168.190 168.190	95.449 95.449	CARTERA DE NEGOCIACIÓN: Derivados de negociación	8	74.346 74.346	49.122 49.122
OTROS ACTIVOS FINANCIEROS A VALOR RAZONABLE CON CAMBIOS EN PÉRDIDAS Y GANANCIAS		-	-	OTROS PASIVOS FINANCIEROS A VALOR RAZONABLE CON CAMBIOS EN PÉRDIDAS Y GANANCIAS		-	-
ACTIVOS FINANCIEROS DISPONIBLES PARA LA VENTA Valores representativos de deuda	7	- -	15.218 15.218	PASIVOS FINANCIEROS A COSTE AMORTIZADO: Depósitos de entidades de crédito	17	20.554.489 13.422.056	17.676.360 7.339.357
INVERSIONES CREDITICIAS: Depósitos en entidades de crédito	6	21.437.486 15.353.097	18.183.170 13.803.275	Depósitos de la clientela	18	552.604	648.380
Crédito a la clientela	9	4.980.442	4.384.210	Débitos representados por valores negociables	19	5.488.082	8.544.864
Valores representativos de deuda	7	1.103.947	685	Pasivos subordinados	20	658.941	658.644
<i>Pro-memoria: Prestados o en garantía</i>	18 y 19	1.350.000	1.350.000	Otros pasivos financieros	21	432.806	485.055
CARTERA DE INVERSIÓN A VENCIMIENTO		-	-	AJUSTES A PASIVOS FINANCIEROS POR MACRO-COBERTURAS		-	-
AJUSTES A ACTIVOS FINANCIEROS POR MACRO-COBERTURAS		-	-	DERIVADOS DE COBERTURA	10	119.464	78.455
DERIVADOS DE COBERTURA	10	322.119	54.431	PASIVOS ASOCIADOS CON ACTIVOS NO CORRIENTES EN VENTA		-	-
ACTIVOS NO CORRIENTES EN VENTA	11	26.000	3.009	PROVISIONES: Fondo para pensiones y obligaciones similares	22	63.903 53.964	62.393 58.122
PARTICIPACIONES: Entidades asociadas	12	3.567.684 535	3.488.289 5.395	Provisiones para impuestos y otras contingencias legales		6.221	298
Entidades multigrupo		6.912	6.912	Provisiones para riesgos y compromisos contingentes		450	1.105
Entidades del grupo		3.560.237	3.475.982	Otras provisiones		3.268	2.868
CONTRATOS DE SEGUROS VINCULADOS A PENSIONES	13	26.658	28.535	PASIVOS FISCALES: Corrientes	23	146.162	158.310
ACTIVO MATERIAL: Inmovilizado material - De uso propio	14	80 80	89 89	Diferidos		- 146.162	12.765 145.545
ACTIVO INTANGIBLE Otro activo intangible	15	17.323 17.323	21.143 21.143	RESTO DE PASIVOS	16	46.423	29.055
ACTIVOS FISCALES: Corrientes	23	156.952	119.591	TOTAL PASIVO		21.004.787	18.053.635
Diferidos		2.554 154.398	12.754 106.837	PATRIMONIO NETO			
RESTO DE ACTIVOS	16	4.554	9.422	FONDOS PROPIOS: Capital escripturado	24	4.873.196	3.993.560
TOTAL ACTIVO		25.831.435	22.066.124	Prima de emisión	25	1.796.142	996.213
RIESGOS CONTINGENTES	28	1.464.540	914.538	Reservas	26	1.139.990	1.139.990
COMPROMISOS CONTINGENTES	28	26.988.479	21.617.993	Resultado del ejercicio		1.855.319	1.765.294
				Menos: Dividendos y retribuciones		482.883 (401.138)	693.112 (601.049)
				AJUSTES POR VALORACIÓN: Coberturas de los flujos de efectivo	27	(46.548) (46.548)	18.929 18.929
				TOTAL PATRIMONIO NETO		4.826.648	4.012.489
				TOTAL PASIVO Y PATRIMONIO NETO		25.831.435	22.066.124

(*) Se presentan, única y exclusivamente, a efectos comparativos.

Las Notas 1 a 42 descritas en la Memoria adjunta y los Anexos I a V, adjuntos, forman parte integrante del balance de situación al 31 de diciembre de 2008.



SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A.
CUENTAS DE PÉRDIDAS Y GANANCIAS CORRESPONDIENTES A LOS
EJERCICIOS ANUALES TERMINADOS EL 31 DE DICIEMBRE DE 2008 Y 2007 (NOTAS 1 a 4)

(Miles de Euros)

	Nota	Ingresos/(Gastos)	
		Ejercicio 2008	Ejercicio 2007 (*)
INTERESES Y RENDIMIENTOS ASIMILADOS	30	995.473	691.724
INTERESES Y CARGAS ASIMILADAS	31	(820.034)	(547.826)
MARGEN DE INTERESES		175.439	143.898
RENDIMIENTO DE INSTRUMENTOS DE CAPITAL	32	501.584	674.745
COMISIONES PERCIBIDAS	33	52.430	56.585
COMISIONES PAGADAS	34	(33.993)	(46.016)
RESULTADO DE OPERACIONES FINANCIERAS (neto):	35	28.240	20.051
Cartera de negociación		30.330	19.072
Otros instrumentos financieros a valor razonable con cambios en pérdidas y ganancias		-	133
Instrumentos financieros no valorados a valor razonable con cambios en pérdidas y ganancias		-	846
Otros		(2.090)	-
DIFERENCIAS DE CAMBIO (neto)	36	85	242
OTROS PRODUCTOS DE EXPLOTACIÓN	37	4.706	4.424
OTRAS CARGAS DE EXPLOTACIÓN	37	(2.931)	(3.137)
MARGEN BRUTO		725.560	850.792
GASTOS DE ADMINISTRACION:		(27.183)	(21.094)
Gastos de personal	38	(812)	(921)
Otros gastos generales de administración	39	(26.371)	(20.173)
AMORTIZACIÓN	14 y 15	(12.282)	(9.507)
DOTACIONES A PROVISIONES (neto)	22	(8.029)	(1.431)
PÉRDIDAS POR DETERIORO DE ACTIVOS FINANCIEROS (neto):		(93.528)	(104.729)
Inversiones crediticias	7 y 9	(93.528)	(104.729)
RESULTADO DE LA ACTIVIDAD DE EXPLOTACIÓN		584.538	714.031
PÉRDIDAS POR DETERIORO DEL RESTO DE ACTIVOS (neto):			
Otros activos	12	(99.137)	(5)
GANANCIAS (PÉRDIDAS) EN LA BAJA DE ACTIVOS NO CLASIFICADOS COMO NO CORRIENTES EN VENTA	12	(2.274)	-
DIFERENCIA NEGATIVA EN COMBINACIONES DE NEGOCIOS		-	-
GANANCIAS (PÉRDIDAS) DE ACTIVOS NO CORRIENTES EN VENTA NO CLASIFICADOS COMO OPERACIONES INTERRUMPIDAS	11	(452)	518
RESULTADO ANTES DE IMPUESTOS		482.675	714.544
IMPUESTO SOBRE BENEFICIOS	23	16.241	(21.432)
RESULTADO DEL EJERCICIO PROCEDENTE DE OPERACIONES CONTINUADAS		498.916	693.112
RESULTADO DE OPERACIONES INTERRUMPIDAS (neto)	11	(16.033)	-
RESULTADO DEL EJERCICIO		482.883	693.112

(*) Se presentan, única y exclusivamente, a efectos comparativos.

Las Notas 1 a 42 descritas en la Memoria adjunta y los Anexos I a V, adjuntos, forman parte integrante de la cuenta de pérdidas y ganancias del ejercicio 2008.



CONTATTI

Santander Consumer Bank S.p.A.

Sede sociale

Via Nizza, 262

10126 Torino

Telefono 011 6319 111

Fax 011 63 19 119

e-mail: santanderconsumer@santanderconsumer.it

www.santanderconsumer.it

Direzione Generale

Via Nizza, 262

10126 Torino